Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 173 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92 400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LA DIREZIONE SOCIALISTA HA ACCOLTO LE TESI DI CRAXI

Luce verde del Psi a Spadolini Difficile la scelta dei ministri

La complessa manovra economica prospettata in un documento ai cinque partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera dei socialisti e per Spadolini, ora, non dovrebbero esserci più problemi. Gestire gli ultimi passaggi della crisi non sarà facile ma la capacità di mediazione del presidente incaricato giustifica l'ottimismo che da ieri serpeggia a palazzo Chigi.

La direzione del Psi ha accolto le tesi sostenute da Craxi nella sua relazione introduttiva ed ha considerato decisiva la scelta di porre le questioni istituzionali al centro della formazione della nuova maggioranza. Esplosa su problemi fiscali la crisi rientra grazie all'intuizione «istituzionale» proposta dalla Dc e fatta immediatamente propria da Spadolini.

È il fatto nuovo che ha consentito a Craxi di far marcia indietro e di cedere alle pressioni di Pertini che proprio ieri si è rifatto vivo da Selva di val Gardena telefonando al segretario socialista mentre era in corso la direzione. Due parole per informarsi sullo stato di salute (Craxi nei giorni scorsi aveva accusato sintomi di affaticamento) e poi la «raccomandazione» a non porre ostacoli al tentativo di Spadolini.

Per la verità non tutte le questioni sono ancora risolte. C'è il problema della complessa manovra economica (ieri Spadolini ha inviato ai partiti una bozza di dodici cartelle e dieci punti), e c'è la questione piuttosto spinosa legata alla scelta dei ministri. In linea di massima i partiti concordano sulla necessità di attenersi alle prerogative fissate dall'articolo 92 della costituzione, ma qua e là comincia a spuntare qualche segnale di nervosismo.

Così in casa democristiana mentre De Mita sarebbe disposto ad accettare una scelta a totale carico di Spadolini, Piccoli tradisce il timore di veder ridotto il peso della rappresentanza del suo gruppo. Segnali analoghi giungono da casa socialista. Di questi problemi Spadolini si occuperà nel corso degli incontri con le delegazioni dei partiti che riceverà, ad una ad una, a partire da questo pomeriggio.

Non sono previste, infatti, riunioni collegiali del pentapartito e questo potrebbe dimostrare che Spadolini intende far nascere l'esecutivo evitando la «paternità» del vertice dei segretari dei partiti in modo tale che il governo debba rispondere nella sua attività soltanto alle Camere e non ad altri vertici. Dopo le consultazioni, tra giovedì e venerdì, si riuniranno le direzioni degli altri partiti.

Come è stato per quella socialista, esse debbono dare un giudizio definitivo sullo sviluppo della crisi e sullo sbocco che si profila ormai imminente. Spadolini potrebbe addirittura sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto i dirigenti del dipartimento «problemi dello stato» della Dc (Bosco, D'Onofrio e Rossi) hanno espresso parere favorevole sul decalogo spadoliniano in materia istituzionale elaborando in aggiunta alcune proposte integrative che saranno sottoposte, nel loro complesso, alla direzione del partito.

Nello stesso campo democristiano, il presidente del consiglio nazionale, Piccoli, e il presidente del gruppo senatoriale, De Giuseppe, hanno confermato con soddisfazione che la crisi di governo si avvia a una soluzione positiva e che il fatto più importante è l'aver scongiurato le elezioni con lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Piccoli ha sottolineato in particolare che — tra l'altro — «c'è una serie di problemi economici che esploderanno fra qualche settimana e richiameranno i governanti, le Camere e anche le istituzioni periferiche dello stato».

Per il coordinatore della segreteria del Pri, Biasini, «la crisi sembra superata e, quel che più importa, pare vi sia una convergenza apprezzabile delle forze di maggioranza: sta per nascere un governo rafforzato in grado di meglio affrontare i problemi dell'emergenza del paese».

Ieri si è riunita infine la delegazione del Psdi (Longo, Puletti, Massari, Vizzini, Reggiani e Contipersini) che ha emesso un comunicato nel quale si ribadisce che la prospettiva di soluzione della crisi è positiva soprattutto perché «conferma il pentapartito e l'alleanza paritaria tra i partiti di democrazia socialista e laica e la democrazia cristiana».

T. G.

Summit con le parti sociali

ROMA — Anche sindacati e imprenditori hanno dovuto rompere le ferie e presentarsi a Palazzo Chigi per un incontro-confronto sulle linee di economia che si vanno delineando. Spadolini ha voluto vedere le parti sociali, come fece già nel giugno 1981, prima di mettere insieme i dieci punti del piano economico passato poi alle segreterie dei partiti che, con quello istituzionale dovrebbero formare il «sugo» del secondo governo Spadolini.

In sostanza, sindacati e imprenditori hanno detto al nuovo governo quello che già avevano detto al vecchio. Temi principali: costo del lavoro, contratti, costo del denaro, congiuntura internazionale.

I primi a salire dal presidente incaricato sono stati i segretari della Cgil, Cisl e Uil. Luciano Lama e Agostino Marianetti per la Cgil, Pierre Carniti e Pietro Merli Brandini per la Cisl; Enzo Mattina e Pietro Larizza per la Uil sono andata da Spadolini alle 10 per uscire due ore dopo.

Nelle dichiarazioni dei sindacalisti ci sono le perplessità e le riserve espresse nell'incontro di un mese fa quando la rottura sul costo del lavoro nelle tre confederazioni sembrava scontata. Non sono state escluse correzioni e modifiche ma è certo che il programma del precedente governo (lotta inflazione, giustizia sociale, contenimento della spesa pubblica, tetto inflazione per il 1983 del 13 p.c.) sarà la base del prossimo.

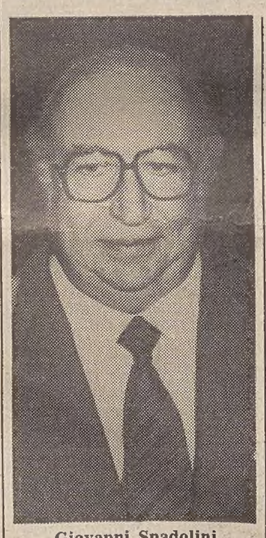
«Abbiamo espresso preoccupazione per l'occupazione e l'apparato produttivo e abbiamo chiesto maggior impegno sugli investimenti», ha dichiarato Lama per il quale, comunque, il banco di prova per il futuro governo sarà a capacità di sbloccare i contratti, unica premessa per discutere del costo del lavoro. Lo ha detto con chiare parole anche Enzo Mattina.

Pierre Carniti ha manifestato dubbi soprattutto sulla divisione dei sacrifici ma ha fatto, però leva su una ripresa delle trattative nel settore pubblico (Intersind) come viatico per sbloccare la situazione anche nell'industria privata.

Un altro giro d'orizzonte Spadolini lo ha fatto coi rappresentanti della Confindustria. Il presidente Merloni, accompagnato da Solustri e da Mandelli, ringraziando Spadolini di averlo interpellato, si è augurato che il presidente incaricato tenga conto della crisi interna e internazionale e dei tempi stretti per rilanciare l'economia.

Lieto Sartori

Anche per il quadro economico i punti programmatici sono 10



Giovanni Spadolini

ROMA — Anche per l'economia i punti sono dieci. Dopo il documento sulle riforme istituzionali, il presidente del Consiglio incaricato ha fatto arrivare ieri ai partiti una bozza di programma sui problemi economici, articolata anch'essa in dieci punti.

Le linee generali sono quelle su cui si è mosso il passato governo, con un accurato equilibrio, anche nel umero dei paragrafi e delle parole usate, tra «linea dei tagli» (cioè la tendenza incarnata da Andreatta) e «linea degli investimenti» (a cui tengono soprattutto i socialisti).

I dieci punti, in breve sono questi.

1. Lotta all'inflazione - La linea è quella indicata nella legge finanziaria: meno uscite, più entrate, adeguamento delle tariffe, interventi strutturali per il settore previdenziale e dell'assistenza sanitaria.

2. Manovra fiscale - Tornerà in Parlamento, potenziato, il decreto sulle frodi fiscali che ha segnato la fine dello «Spadolini uno». Norme contro l'evasione fiscale (in particolare la legge sui registratori di cassa); correzione del «fiscal drag» per il 1982, e dal prossimo anno ridisegno completo della curva.

3. Costo del denaro - La riuscita della manovra economica dovrebbe ridurre il fabbisogno pubblico di danaro, consentendo un allentamento dei tassi. In più, il governo premerà perché le banche aumentino la loro efficienza (in sostanza guadagnino un po' meno) riducendo la forbice, oggi enorme, tra tassi attivi e tassi passivi.

4. Investimenti e occupazione - Aumenta per il 1983 il fondo investimenti: nuove risorse inoltre saranno messe a disposizione per l'ammodernamento delle infrastrutture e per la conversione tecnologica nei settori di punta (energia, telematica, elettronica avanzata).

5. Mezzogiorno - Spadolini giudica urgente una nuova legge straordinaria per il Meridione.

6. Agricoltura - Settore considerato prioritario. Ad esso sarà tra l'altro devoluta parte della cifra del fondo investimenti.

7. Costo del lavoro - I contratti dovranno rispettare la curva di controllo dell'inflazione (16 p.c., 13 p.c. e 10 p.c. nel triennio). In più, le parti dovranno raggiungere un accordo sul costo globale del lavoro. Il governo farà di tutto perché l'avvio della trattativa sul rinnovo dei contratti sia contestuale al negoziato sul costo del lavoro, compresa la scala mobile, sia pure (e questo è il passaggio innovativo del documento) su tavoli separati.

8. Mobilità - È urgente la riforma del collocamento; se occorre, sarà realizzata con un decreto legge.

9. Pubblico impiego - Dovrà essere accelerata la legge-quadro sulla contrattazione. Per i pubblici dipendenti i «tetti» sono imperativi. C'è però una scappatoia: essi riguardano paga base e indennità integrativa, ma non gli altri emolumenti.

10. Leggi di spesa - Il governo rivedrà tutti i progetti pendenti in Parlamento, perché non aggravino la spesa pubblica. La scure si abbasserà anche sulle leggi in vigore che prevedano spese pluriennali.

Tra le novità più sensibili del provvedimento c'è un piano organico per la previdenza sociale. Si tratta di coordinare norme esistenti, decreti già in vigore e la legge di riforma in discussione. Il documento riafferma la pluralità degli istituti previdenziali, ma sottolinea la necessità di coordinare le normative. L'età pensionabile dovrà venir gradualmente elevata ai più alti livelli europei.

Un chiaro contentino ai socialisti è rappresentato dalla riproposizione del decreto sui petroli, promosso a «momento essenziale della manovra di rigore e di equità».

Infine, il documento dà per scontata una caduta della domanda interna successiva alle stangate. Essa sarà compensata, negli intendimenti del governo, dalla domanda estera (se mai darà segni di ripresa) e dalla ripresa degli investimenti.

R. E.

CHIESTO UN PRONUNCIAMENTO DI COSTITUZIONALITÀ

Equo canone in forse: deciderà la Consulta

Dubbi sulla legittimità sulla disdetta dei contratti

MILANO — La legge sull'equo canone, che dal 1978 regola gli affitti delle case, potrebbe essere giudicata incostituzionale in un suo articolo, il numero 3, che stabilisce che il proprietario può dare la disdetta del contratto all'affittuario dopo quattro anni di locazione anche senza «giusta causa».

Il problema è stato sollevato dal pretore di Milano, Domenico Gallo che, con un'ordinanza, ha chiesto un pronunciamento della Corte Costituzionale in proposito. Secondo il pretore, la norma in questione sarebbe in contrasto con sette articoli della costituzione: il 2, 3, 30, 21, 32, 41 e 42.

Nell'ordinanza con cui il magistrato ha proposto il quesito si afferma, fra l'altro, che la possibilità di allontanare di casa un inquilino anche senza «giusta causa» limita «il diritto all'abitazione, bene primario dell'individuo, inteso come posizione di interesse, Costituzionalmente garantita, al godimento di uno spazio idoneo ad assicurare l'armonico sviluppo psicofisico della persona».

La possibilità offerta dalla legge vigente violerebbe gli articoli 2 e 3 della Costituzione (che assegnano all'ordinamento legislativo il compito di garantire i diritti inviolabili dell'uomo, e di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini).

Inoltre la legge sarebbe in contrasto con gli articoli 30 e 31 (tutela della famiglia), 32 (tutela della salute), 41 e 42 (funzione sociale della proprietà privata).

«Quello che si contesta — afferma inoltre il pretore milanese — non è la possibilità del proprietario di far cessare il contratto di locazione in presenza di determinate motivazioni socialmente rilevanti e obiettivamente rilevabili, ma il fatto che il contratto di locazione si può far cessare anche nei casi in cui non c'è nessun motivo socialmente rilevante e persino nelle ipotesi in cui sussistano motivi illeciti.

«L'illimitata possibilità di disdetta — conclude il magistrato — si risolve in definitiva in una forma di tutela di quei fenomeni distorsivi della speculazione che la nuova legge doveva combattere».

A PAGINA 2

Il caso Alfa Romeo mette in crisi il sindacato

ATTESO PER OGGI IL VARO DEL PIANO SULLO SGOMBERO DA BEIRUT

«Siamo arrivati alla fine dei lutti» annuncia il premier libanese Wazzan

Il primo contingente palestinese dovrebbe partire sabato prossimo sotto il controllo delle forze francesi - Italiani e americani sbarcheranno in tempi successivi Sharon conferma gli sviluppi positivi del negoziato dopo l'incontro con Habib

BEIRUT — L'accordo definitivo sull'evacuazione dei guerriglieri dell'Olp da Beirut-Ovest assediata dagli israeliani è stato raggiunto anche se manca ancora la conferma ufficiale di Israele. Lo ha detto ieri sera il primo ministro libanese Shafik Wazzan il quale ha confermato che oggi il suo governo chiederà ufficialmente agli Stati Uniti, Francia ed Italia di fornire la forza multinazionale di pace.

«Siamo arrivati alla fine dei lutti del Libano» ha detto Wazzan dopo un altro colloquio con l'inviato del Presidente Reagan, Philip Habib. «Riferiremo al governo sull'accordo e sul piano di evacuazione. Spero ora che inizi la sua applicazione».

Chiestogli se il piano di sgombero dei guerriglieri palestinesi della durata di 15 giorni inizierà come era stato anticipato sabato prossimo, Wazzan ha risposto «non fissiamo scadenze. Lasciamo parlare i fatti».

Ieri, per la prima volta, da quando il Presidente Reagan ottenne, giovedì scorso, un'ennesima tregua fra Israele e l'Olp, gli aerei israeliani hanno sorvolato Beirut rompendo il muro del suono. La polizia libanese ha detto che non c'è stato alcun bombardamento e la tregua non è stata violata.

La prima tappa dell'evacuazione dei palestinesi dovrebbe svolgersi secondo lo schema seguente a partire da sabato prossimo 21 agosto.

Alle 3 del mattino, ora locale italiana, la forza multinazionale di pace entrerà a Beirut. Alle ore 10, cioè sette ore più tardi, le forze israeliane lasceranno la strada Beirut-Damasco. Alle ore 15 il primo contingente di palestinesi lascerà Beirut a bordo di navi francesi dirette al Golfo di Aqaba, in Giordania.

La forza francese, prenderà posizione nella zona compresa tra il museo e la galleria Semaan ad Est di Beirut. La forza statunitense prenderà posizione, successivamente, nella zona compresa tra il museo e il porto di Beirut, all'entrata Nord della capitale. La forza italiana, da parte sua, sarà dislocata nella zona che va dalla galleria Semaan e Khalde, all'entrata Sud di Beirut.

Il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon, al termine di un colloquio a Beirut col mediatore americano Philip Habib, ha affermato di ritenere che l'incontro sia valso a conseguire progressi nei punti ancora controversi concernenti il ritiro dei guerriglieri.

Sharon ha detto che sono stati conseguiti progressi in tre questioni principali: la lista dei guerriglieri che dovranno lasciare Beirut; il ritiro dalla città dei soldati siriani e delle forze paramilitari collegate con la Siria; la restituzione del pilota israeliano, Aharon Ahiaz, prigioniero dei guerriglieri palestinesi, e dei resti di nove soldati morti nel corso della guerra in Libano.

Brindisi — L'intero contingente italiano destinato in Libano è giunto in Puglia. I mezzi sono stati già imbarcati. Gli uomini si sono trasferiti a Lecce nelle caserme della Scuola specializzati truppe corazzate in attesa del definitivo ordine di partenza. Qui i bersaglieri del battaglione «Governolo» a passo di corsa dopo l'arrivo in volo. Articolo a pagina 2

SCIOLTO IL NODO DELLE «DUE CINE»

Accordo Washington-Pechino Reagan «sacrifica» Taiwan

Le forniture d'armi a Formosa saranno ridotte fino a cessare - I cino-nazionalisti risentiti denunciano l'intesa - Vittoria di Den Xiaoping

PECHINO — Gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato ieri uno storico accordo con «il comunicato di Shangai n. 2» nel quale i primi promettono di ridurre le vendite di armi a Taiwan, (Formosa) rimuovendo così il principale ostacolo a un miglioramento delle relazioni fra i due paesi.

Il comunicato congiunto, diramato a Pechino e a Washington, è giudicato dai diplomatici stranieri in questa capitale come una grossa vittoria della Cina, la quale aveva minacciato di abbassare il livello delle relazioni diplomatiche.

Il comunicato afferma che il governo degli Stati Uniti «non si prefigge una politica a lungo termine nella vendita di armi a Taiwan» e che le forniture non supereranno in qualità o in quantità quelle degli anni recenti, dopo lo stabilimento delle relazioni nel 1979.

Gli Stati Uniti dichiarano inoltre che «intendono ridurre gradualmente la vendita di armi a Taiwan, «arrivando in un certo periodo di tempo a una soluzione finale». I diplomatici stranieri hanno rilevato che le parole «soluzione finale» probabilmente non sono così esplicite come avrebbe voluto la Cina, che chiede la fine delle forniture belliche all'isola cino-nazionalista.

L'importanza dell'accordo può essere sottolineata da alcune considerazioni. Anzitutto il richiamo al «comunicato di Shangai» non è casuale, soprattutto da parte cinese. Con questo appellativo, infatti, si è etichettato, dal 1972, l'apertura dei rapporti fra Stati Uniti e Cina popolare con la visita di Nixon e dopo la lunga e segreta missione di Kissinger.

L'avvento di Reagan alla Casa Binaca aveva appannato i rapporti fra i due paesi per il fatto che l'attuale Presidente americano aveva voluto rimanere fedele alla sua immagine di capo di un'America, non solo più forte e sicura, ma fedele agli antichi alleati. Taiwan sembrava non poter essere sacrificata sull'altare della «realpolitik» e verso la Cina nazionalista si erano avute delle attenzioni estremamente sgradite a Pechino.

L'accordo, dunque, ristabilisce in un certo modo la preferenza degli Stati Uniti per la Cina continentale e porta acqua al mulino di Deng Xiaoping, lo statista che ha fatto uscire la Cina popolare dal mito e dall'immobilismo dell'eredità maoista. La fase di apertura cinese all'Occidente e alla collaborazione economica e politica può, alla luce di questo accordo, dimostrarsi pagante per Pechino e per l'interprete principale di tale strategia.

Ecco perché «il comunicato di Shangai n. 2» va letto in tutta la sua importanza per le finalità politiche e strategiche che esso sottintende in un momento in cui l'Unione Sovietica aveva iniziato una cauta e lenta marcia di riavvicinamento alla Cina.

L'accordo tra Cina e Stati Uniti sulla fornitura di armi americane a Taiwan è il risultato di 9 mesi circa di negoziati segreti a livello di ambasciatori.

La concessione più importante da parte cinese, invece, sembra essere quella di ammettere che la riunificazione con Taiwan non potrà che essere «pacifica».

Il governo di Taiwan ha però denunciato, giudicandolo «nullo e non avvenuto», l'accordo concluso fra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese sulla vendita di armi al regime nazionalista cinese. Taipei considera nullo e non avvenuto qualsiasi accordo riguardante Taiwan «intercorso fra Stati Uniti e regime comunista cinese», ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri che ha espresso il «profondo rincrescimento» per quella che ha giudicato «un'infrazione alla lettera e allo spirito della legge (statunitense) sulle relazioni con Taiwan».

L'Unione Sovietica ha subito accusato la Cina di aver accettato un «compromesso» con gli Stati Uniti che in sostanza permetterà a Washington non solo di continuare le sue controverse forniture belliche al regime di Taiwan, ma anche di restar fedele alla tesi delle «due Cine» tanto criticata in passato da Pechino.

NEGLI ESTERI

Seychelles: rivolta militare

Le barricate di Danzica

Danzica — Barricate al centro della città portuale durante le manifestazioni di lunedì. Solidarnosc decreta in tutta la Polonia nuove azioni di protesta civile. Articolo negli «esteri»

LA CASA BIANCA COSTRETTA A MODIFICARE LA STRATEGIA ECONOMICA

Gli americani al laccio delle tasse

NEW YORK — *Il Presidente Reagan ha fatto appello al paese, in contrasto con i circoli conservatori che l'avevano finora sostenuto, affinché appoggi la sua controversa richiesta di nuovi prelievi fiscali per 98,3 miliardi di dollari nel prossimo triennio. Per ogni dollaro prelevato in più vi sarà un risparmio di tre dollari nella spesa pubblica, ha detto difendendosi dall'accusa di aver tradito la promessa di ridurre il ruolo del governo federale nell'economia a vantaggio del settore privato.*

Ma Reagan non è riuscito a convincere lo schieramento dei suoi avversari, che è capeggiato dal deputato repubblicano Jack Kemp, uno dei principali ispiratori della politica economica seguita dall'amministrazione nell'ultimo anno e mezzo. In verità, è più probabile che ad ogni dollaro di tagli nella spesa pubblica corrispondano quattro dollari di nuove imposte, ha pronosticato ieri Kemp in un'intervista alla rete televisiva Abc.

La situazione è abbastanza drammatica per la Casa Bianca. Circa la metà dei membri repubblicani, cioè del partito di governo, alla Camera dei rappresentanti sono contrari al provvedimento, e senza il loro voto questo non passerebbe. È quindi in giuoco il prestigio di Reagan, che per la prima volta esce allo scoperto, paradossalmente appoggiato in modo compatto solo dall'opposizione democratica, e per di più sospettato di aver rinnegato i suoi principi.

Il disegno di legge prevede che il prelievo supplementare venga effettuato mediante un aumento di certe imposte indirette (come quelle sui tabacchi), il varo di una ritenuta d'acconto del 10 per cento sugli interessi e dividendi, una più dura lotta contro le evasioni (in tale quadro verranno prese di mira le mance dei camerieri di ristorante) e la chiusura di varie scappatoie legalizzate da cui traevano profitto le aziende.

L'altra sera, Reagan ha affermato che il disegno di legge, in quanto combinato ad un taglio della spesa pubblica di 280 miliardi di dollari, è destinato a ridurre il deficit del bilancio (che altrimenti, secondo statistiche ufficiali, potrebbe salire da 100 a 146 miliardi di dollari), a far diminuire i tassi d'interesse e a curare la disoccupazione. Esso tuttavia, ha sottolineato il Presidente, lascia intatto il programma di sgravi fiscali (riduzione del 25 per cento delle aliquote delle imposte sul reddito in un triennio) varato dall'amministrazione lo scorso anno.

I dirigenti del partito democratico hanno subito avallato la proposta di Reagan, che entro questa settimana dovrebbe venir votata al Congresso, prima dell'inizio della consueta sospensione dei lavori in vista del «Labor Day». Secondo esperti congressuali, però, le prospettive di un'approvazione non sono favorevoli.

I risultati di un sondaggio d'opinione «Gallup» pubblicati ieri dalla U. S. Chamber of Commerce hanno d'altra parte rivelato che i due terzi del pubblico americano è contrario al provvedimento e i deputati repubblicani che si sono detti pronti a farlo affondare ormai non si contano.

Riflettendo le loro opinioni, Kemp ha affermato che Reagan vuole in pratica levare «cento milioni di dollari di risorse dal settore privato proprio nel momento più delicato per l'economia

In pagina economica altri particolari sulla stangata e sui riflessi monetari della svolta economica di Reagan.

Aldo Bagnalasta

Rialzo record a Wall Street

NEW YORK — La Borsa di New York ha registrato ieri un rialzo record delle quotazioni, propiziato dalla riduzione dei tassi di interesse praticati dalle banche. Elevatissimo il volume di scambi.

Fra gli altri fattori che hanno contribuito ad innescare la corsa all'acquisto, si registra un rialzo del mercato obbligazionario prima dell'apertura della borsa, e le previsioni di eminenti economisti che hanno pronosticato il perdurare della tendenza al ribasso dei tassi di interesse bancari.

Battuto il record anche nel numero di azioni trattate, che ieri sono state oltre 93 milioni, contro i 55 milioni di martedì.

DOPO L'ORDINANZA CHE HA RIAMMESSO AL LAVORO I 97 DELL'ALFA

Il sindacato rischia in credibilità per la «rivolta dei cassintegrati»

Il fenomeno potrebbe allargarsi - La decisione del pretore criticata dalle parti sociali

MILANO — Rischia di allargarsi a macchia d'olio e di sminuire il ruolo dei sindacati il fenomeno dei «cassintegrati» che si sono rivolti alla magistratura per poter ritornare subito al posto di lavoro. Le ultime due ordinanze avverse all'accordo stipulato nel marzo di quest'anno fra Alfa Romeo e sindacati, hanno infatti riportato in fabbrica e negli uffici 134 dipendenti dell'industria automobilistica di Arese. Altri cento potrebbero ritornare a lavorare dal 24 agosto, giorno in cui è prevista un'altra udienza davanti a un pretore milanese.

Il fenomeno non si esaurisce qui: nei giorni scorsi nove lavoratori della Telefunken sono ricorsi alla magistratura e si può facilmente prevedere che, se la situazione non si sbloccherà, al ritorno dalle ferie centinaia se non migliaia di «cassintegrati» di altre industrie ricorreranno al pretore.

In pratica, la sentenza depositata l'altro ieri dal pretore Santosuosso e con la quale sono stati riammessi al lavoro 97 dipendenti dell'Alfa afferma che il sistema usato dall'azienda per mettere momentaneamente da parte i dipendenti è contrario all'ordinamento «perché è sufficientemente chiaro che la società ha assunto come unico criterio quello della produttività». Questo metodo, ha aggiunto il pretore «porta all'espulsione dei malati, i quali sono per definizione meno produttivi dei sani». Sarebbero state violate quindi le norme che tutelano i lavoratori colpiti da malattia.

Ma se l'azienda ha subito un duro colpo, un vero «pugno nello stomaco» ha ricevuto il sindacato: «Cgil, Cisl e Uil — afferma il pretore — hanno firmato un accordo con il quale venivano privati i lavoratori di un loro diritto fondamentale: quello della salute».

Il magistrato ha voluto però fare anche il punto sui rapporti sindacali sottolineando che «l'accordo nella parte in cui ha per oggetto diritti esclusivi dei lavoratori è stato firmato da organizzazioni sindacali sfornite del potere di rappresentanza e non ha quindi efficacia nei confronti di quei lavoratori che lungi dal ratificarlo hanno fatto ricorso alla magistratura».

«Insomma — sostiene il pretore — o le organizzazioni sindacali si fanno dare un mandato scritto da tutti i lavoratori quando si tratta di siglare accordi sulla cassa integrazione oppure qualsiasi dipendente può impugnare il patto».

Per il sindacato la «stoccata» è molto pericolosa e Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato molto severamente la decisione del pretore, discutendo l'intera situazione con lo stesso presidente del Consiglio incaricato Spadolini nell'ambito dell'incontro di ieri sulla politica economica del nuovo governo.

«Abbiamo sottolineato il pericolo — ha detto il segretario generale della Cgil Luciano Lama — di alcune iniziative della magistratura in materia di rappresentanza dei lavoratori da parte del sindacato. C'è il pericolo che tali sentenze alimentino tra i lavoratori fughe di tipo qualunquistico e corporativo: tra l'altro c'è una palese contraddizione tra l'iniziativa governativa sulla cassa integrazione e la sentenza del pretore milanese».

«Il problema — ha detto ancora Lama — deve essere affrontato in termini legislativi perché si tratta di definire i poteri delle parti sociali sui processi di mobilità. In caso contrario, lo sblocco quasi inevitabile sarebbe quello dei licenziamento, ma un sindacato che tratta solo sui licenziamenti sarebbe diverso da quello che noi abbiamo costruito».

Allora come federazione unitaria chiedo una legge adeguata. Applicando tale legge si rischia di ritornare all'Ottocento quando il singolo lavoratore teoricamente era libero di difendersi oppure no: in questo caso noi abbiamo fatto un passo avanti di cento anni».

Secondo Mattina (Uil) c'è il rischio fondato che questa forma di protesta dei «cassintegrati» si possa estendere anche ad altre aziende, «però — afferma il sindacalista — dobbiamo dirci in termini molto chiari che i pretori non risolvono i problemi di sviluppo industriale del Paese».

La cassa integrazione, è il parere di Mattina, «non si applica a dispetto degli operai o per far torto a qualcuno, si applica al momento in cui ci sono delle difficoltà oggettive nelle aziende».

Anche l'Alfa Romeo si è espressa duramente: «La contraddittorietà tra le diverse ordinanze pretorili mette in crisi una elementare esigenza di certezza circa la liceità dei patti sottoscritti dei soggetti contraenti». Sotto il profilo delle relazioni industriali, infatti, avviene che vertenze di lavoro ricomposte dopo defaticanti trattative e attraverso reciproche costose concessioni vengono — secondo l'azienda — revocate in dubbio da procedure «urgenti» (anche se giungono con mesi di ritardo — nel caso dell'Alfa dopo 5 mesi e addirittura in coincidenza con le ferie estive) su materie (crisi aziendali, sospensione del lavoro, ristrutturazione e riequilibri in quantità e qualità del personale in servizio) che viceversa richiederebbero approfondite valutazioni tecnico-economiche.

«Noi non rinneghiamo il comportamento seguito, non rinneghiamo cioè l'accordo sottoscritto», afferma l'Alfa Romeo, annunciando che nei giudizi di merito, che dovranno iniziare entro 60 giorni dalle ordinanze «l'azienda farà valere le proprie ragioni».

SENTENZA DEL TAR ABRUZZESE

Non da restituire le pensioni pagate in più dall'erario

Gli errori amministrativi non si risarciscono

L'AQUILA — Il pensionato dello stato che ha riscosso in buona fede, per errore dell'ufficio emittente, somme in più non dovute sulla pensione, non deve restituirle alle casse erariali.

Lo ha deciso il tribunale amministrativo regionale d'Abruzzo che ha accolto il ricorso di Vincenzo Quaglieri, al quale il centro elettronico dell'ufficio del tesoro dell'Aquila ha corrisposto, per diversi mesi, una pensione in misura superiore a quella dovuta, essendo state applicati a favore del pensionato, a sua insaputa, i «benefici di rivalutazione previsti dalla legge, i quali però non competono a titolari di pensione — come il Quaglieri — collocati a riposo successivamente alla data di attribuzione dell'assegno perequativo».

In sostanza al Quaglieri è stata liquidata in più, per errore, dall'ufficio, la somma complessiva di 1.107.398 lire, per il cui recupero la direzione provinciale del tesoro dell'Aquila «impose» al pensionato una rata di restituzione mensile di 36 mila 913 lire.

«Ove l'indebita corresponsione — ha osservato il Tar d'Abruzzo — sia derivata da errore o inesattezza imputabili esclusivamente all'amministrazione ed obiettivamente non rilevabile dagli interessati ed ove il comportamento dell'amministrazione sia tale da giustificare la buona fede del percettore, l'obbligo di procedere al recupero delle somme viene ad essere eccezionalmente inoperabile».

Va ritenuta prescritta inoltre, la «restituzione delle somme» — aggiunge il Tar d'Abruzzo — «per esigenze generali di giustizia ma anche al fine di evitare che la restituzione delle somme, già consumate per i quotidiani bisogni della vita, possa compromettere la situazione individuale di equilibrio economico del pensionato, nell'interesse pubblico».

■ FURTO — La sede dell'associazione stampa estera a Roma, in via della Mercede 55, è stata «visitata» l'altro ieri notte da alcuni malviventi che hanno messo a soqquadro i locali. Secondo i primi accertamenti dovrebbe trattarsi di ladri comuni. Mancherebbero infatti soltanto piccole somme di denaro.

TRASFERITI A LECCE I 530 BERSAGLIERI

Sulle navi gli automezzi del contingente italiano

Fervono i preparativi in attesa della partenza per Beirut

BRINDISI — Il secondo battaglione «Governolo», destinato a comporre la forza internazionale di pace a Beirut, è giunto ieri all'aeroporto di Brindisi. I soldati — 530 uomini — sono arrivati a bordo di sei velivoli da trasporto a elica «Hercules C-130» decollati dalla base di Cameri (Novara).

Il contingente è quindi partito in autocarri per Lecce, dove attenderà in una caserma l'ordine di partenza per il Libano.

Intanto si sono concluse nella tarda mattinata di ieri le operazioni di imbarco degli oltre duecento automezzi del battaglione e di altro materiale logistico, trasportati sino a Brindisi con quattro treni, a bordo delle tre navi (la «Grado» e la «Caorle» della marina militare e la «Buona Speranza», un traghetto civile noleggiato dal ministero della difesa), scelte per trasferire l'intera spedizione in Libano. Il convoglio sarà scortato dalla fregata «Perseo», della classe «Lupo», che lo raggiungerà nel Mediterraneo.

Le ultime operazioni di imbarco sono state seguite, con curiosità, dai numerosi turisti che affollano d'estate Brindisi — tappa per i viaggi in Grecia — e con interesse professionale da fotoreporter e troupe televisive di diversi Paesi.

Complessivamente sono saliti a bordo delle tre navi autocarri medi e leggeri, autovetture da ricognizione («Campagnole» Fiat), autoambulanze, autocisterne, rimorchi vari e una trentina di mezzi cingolati («M 113» corazzati per il trasporto truppe e due carri «Leopard» in versione soccorso e pioniere).

I bersaglieri sono dotati solo di armamento leggero: fucili «Fal», mitragliatrici «Mg» e pistole per ufficiali e sottufficiali.

Il traghetto «Buona Speranza» della società «Adriatica», che farà parte del convoglio è stato varato nel 1976 dai cantieri «Orlando», di Livorno, ed è normalmente adibito al trasporto di «materiale ruotato». Misura 119 metri per 17 e la sua stazza lorda è di 2.650 tonnellate.

Non è la prima volta che le forze armate si servono di unità noleggiate: un traghetto identico al «Buona Speranza» è stato infatti usato alcuni anni fa per trasportare in Norvegia il battaglione «Susa» che doveva partecipare alle annuali operazioni militari.

Attentato br alla questura di Salerno

SALERNO — Le Brigate rosse-Partito della guerriglia hanno fatto esplodere un ordigno di media potenza su un terrazzino della questura di Salerno provocando danni di rilievo all'edificio. Sul terrazzino si affacciano le finestre degli uffici della Squadra mobile.

Le Br hanno poi rivendicato l'attentato con una telefonata a un quotidiano romano. Il Partito della guerriglia è la frangia delle Br ancora attiva del Napoletano, che nei mesi scorsi ha rivendicato gli omicidi dell'assessore regionale Delcogliano e del suo autista, e del capo della Mobile di Napoli Ammaturo e del suo autista.

PRIME RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL GIUDICE DELL'OSSO

Carboni a Lugano «collabora» e spiega l'amicizia con Calvi

A Berna continua l'esame dei documenti con i quali si chiede l'estradizione

LUGANO — L'interrogatorio «indiretto» di Flavio Carboni sul «caso Calvi» da parte del sostituto procuratore di Milano, Pier Luigi Dell'Osso, prende più tempo del previsto. Le risposte dell'imprenditore sardo sul caso Calvi — basate sulla procedura per rogatoria, cioè non del dialogo diretto ma con il tramite di un magistrato svizzero e verbalizzate da un cancelliere anche lui elvetico — sono state date a partire da poco dopo le 9 di questa mattina nel carcere di Lugano «La stampa». Poi è stato deciso di aggiornare l'incontro a lunedì prossimo.

A dare la notizia del rinvio della continuazione della rogatoria è stato il giudice istruttore ticinese Carla Timbal-Del Ponte, all'uscita del carcere dove da lunghe ore era in attesa un gruppo di giornalisti italiani.

Assieme al giudice sono usciti dal cancello della «Stampa» il sostituto procuratore Dell'Osso (giunto direttamente da Milano a bordo della sua vettura blindata) ed i legali del Carboni, l'avvocato ticinese Gabriello Patocchi e quelli italiani Osvaldo Fassari e Salvatore Catalano.

Il solo disponibile a fare qualche indiscrezione sull'odierna rogatoria del Carboni è stato, in serata, l'avvocato ticinese Patocchi. Ad alcuni giornalisti che sono riusciti a raggiungerlo il legale ha detto che ieri mattina si è parlato quasi esclusivamente dei rapporti tra Carboni e il banchiere Calvi nel periodo in cui i due si erano appena conosciuti.

Patocchi ha voluto sottolineare che Carboni collabora pienamente in questo interrogatorio e che, anzi, il dialogo avviene ormai «direttamente», cioè senza il tramite del giudice ticinese come vorrebbe la procedura in casi simili. Tra l'altro — ha detto il legale — l'imprenditore sardo avrebbe anche precisato di aver da tempo desiderato un dialogo diretto con la magistratura italiana ma ha aggiunto di non averlo fatto perché «preso dal panico».

La rogatoria della procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sull'espatrio del banchiere Roberto Calvi — che è stata, come abbiamo detto, rinviata a lunedì — viene quindi spezzata in due puntate. In mezzo, venerdì prossimo, vi sarà quella già programmata, come da richiesta della procura di Perugia, relativa alla causa promossa dall'avvocato Wilfredo Vitalone nei confronti del sostituto procuratore Sica.

A Berna intanto è in corso l'esame, da parte del dipartimento federale di giustizia e polizia, dei fascicoli costituiti per la risposta da dare alla richiesta di estradizione del Carboni presentata da ormai più di una settimana dalle autorità italiane. I verbali relativi all'interrogatorio effettuato dal giudice Timbal, come previsto dalla procedura, la settimana scorsa, sono già partiti per la capitale elvetica.

Anche in questo campo è difficile avanzare previsioni. In alcuni ambienti competenti si ritiene difficile una rapida decisione. Alcuni, anzi, insistono nell'affermare che, con ogni probabilità, il dipartimento stesso potrebbe prendere l'iniziativa di trasferire il caso alla massima istanza, il tribunale federale di Losanna.

Tale trasferimento di competenza potrebbe infatti avvenire se le basi stesse della richiesta italiana di estradizione non dovessero risultare abbastanza valide (come molti sostengono) a causa della difficoltà di provare accuse rivolte al Carboni, come quelle di concorso in falso di documenti (per il passaporto usato da Calvi) e di aiuto all'espatrio clandestino.

LE FIAMME DILAGANO NEI BOSCHI DI VARIE REGIONI D'ITALIA

Vasto incendio sull'Appennino lascia al buio mezzo Meridione

Danneggiati i cavi ad alta tensione - In Puglia black-out di un'ora, a Napoli di due

ROMA — Nuova vampata di incendi, ieri in varie regioni d'Italia. Gli aerei della Protezione civile sono dovuti intervenire ben cinque volte, in zone diverse, per rovesciare sui boschi in fiamme il liquido ritardante. Ma quel che è peggio, le fiamme sprigionatesi sulla dorsale appenninica nella provincia di Arezzo, hanno danneggiato i cavi d'alta tensione che collegano il Centro-Nord con il Centro-Sud, lasciando al buio per alcuni minuti mezza Italia meridionale.

Il breve «black-out» è avvenuto nella mattinata, poco prima di mezzogiorno, e ha interessato le province di Roma, Napoli, Potenza, e vaste zone della Puglia e della Sicilia. Il grande calore sviluppatosi nella zona di Sorbello Cortona, dove i tecnici della Protezione civile hanno dovuto lottare contro il fuoco, ha messo in moto — afferma l'Enel — il dispositivo automatico di sicurezza, interrompendo, nei cavi ad alta tensione, il flusso dell'energia dal Nord e causando il distacco automatico di alcuni generatori termoelettrici del Centro-Sud, come quello di Brindisi.

Per la maggior parte dei casi — afferma sempre l'Enel in un comunicato diffuso tempestivamente dopo le numerose chiamate degli utenti — l'interruzione d'energia è durata non più di 10-20 minuti, il tempo necessario per ripristinare i collegamenti. Ma in tutta la Puglia, per esempio — esclusa la zona di Bari — il black-out è continuato per più di un'ora, e la corrente è stata ripristinata soltanto dopo le 13.30. Fortunatamente si trattava di un'ora «morta», e dunque non si sono segnalati gravi danni per le attività industriali.

A Napoli, invece, e in numerose altre zone della Campania, l'interruzione di energia si è protratta per più di due ore, e l'attività produttiva di alcune fabbriche della regione è rimasta bloccata.

Altri incendi sono stati segnalati in Toscana. Il più grave è ancora in atto a Ponte agli Stolli, nei pressi di Figline Valdarno (Firenze), nella stessa zona ove il mese scorso cadde un aereo che stava operando contro le fiamme. L'incendio, divampato nella tarda mattinata, ha attaccato dieci ettari di fustaie di conifere, sprigionando fiamme alte oltre venti metri su un fronte di un paio di chilometri. Data la vastità dell'incendio sulla zona sono intervenuti cinque mezzi aerei: due «G222», un «CH47», oltre a un elicottero e un «Piper» messi a disposizione dalla Regione Toscana.

Ancora in corso un altro incendio sviluppatosi sul monte Albino, vicino a Nocera Inferiore (Salerno). Le fiamme, che secondo gli esperti della protezione civile sono palesemente di natura dolosa, hanno attaccato diversi ettari di bosco ceduo. La presenza di numerosi focolai rende l'opera dei «Canadair» intervenuto molto difficile.

Sono stati invece domati tre incendi sviluppatisi nel Lazio. Sul Monte Castellone nei pressi di Roccagorga (Latina) un «CH47», coadiuvato a terra dalle guardie forestali, ha spento le fiamme che avevano attaccato due ettari di un rimboschimento. Spenti anche gli incendi sviluppatisi in due pinete nei pressi di Artena e Piglio (Frosinone).

Le fiamme hanno aggredito i boschi ieri in Umbria (molti incendi sembrano di origine dolosa, come quello nei pressi di Gubbio che ha distrutto 50 ettari), in Calabria (presso Crotone è andata in fumo una zona appena rimboschita con alberi di eucaliptus), e in Sardegna, dove un rogo ha minacciato da vicino, presso Alghero, un deposito di bombole di gas liquido, con grave rischio per gli abitanti vicini.

A Martis, paesino in provincia di Sassari, due fratelli, Ilario e Valentino Saba, di 33 e 31 anni, sono stati arrestati dai carabinieri che durante un servizio «antincendi» li hanno sorpresi mentre stavano appiccando il fuoco nelle campagne del paese.

Lotta alla fame nel Sud Sahara: l'Italia spenderà 700 miliardi

ROMA — È entrato nella fase operativa il programma italiano per aiutare otto paesi del Sud del Sahara nella lotta contro la fame: il costo dell'iniziativa, autorizzata di recente dal ministro degli esteri Emilio Colombo, sarà di 700 miliardi di lire, tutti a carico dell'Italia, per un periodo di 5-7 anni.

Al programma stanno lavorando ormai da tempo, con una momentanea interruzione per l'attuale crisi il governo, esperti del «dipartimento per la cooperazione allo sviluppo» e della Fao. Il piano, che si propone innanzitutto uno sviluppo globale della regione, riguarderà il Capoverde, il Ciad, la Gambia, il Mali, la Mauritania, il Niger, il Senegal e l'Alto Volta: un'area dove vivono circa 30 milioni di persone giudicate tra le più povere del mondo.

L'iniziativa — informa il comunicato della Farnesina — sarà approfondita con i governi della regione, in modo da coordinarla anche con gli altri investimenti della Cee, della «banca mondiale», della «banca africana per lo sviluppo» e di altri programmi bilaterali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

OTTO MORTI IN POCHI GIORNI

Ancora due le vittime sui monti altoatesini

BOLZANO — Un altro dramma della montagna è accaduto fra lunedì sera e ieri sull'Ortles, la più alta vetta altoatesina, dove lunedì sono morti due scalatori tedeschi. Un morto, un ferito grave e due illesi: è questa la conclusione di una gita compiuta da quattro alpinisti tedeschi di Erlangen equipaggiati per affrontare le ascensioni in roccia e ghiaccio.

Le guide della zona li avevano però sconsigliati per il pericolo di temporali. Infatti i quattro sulla via del ritorno sono stati investiti da una scarica di macigni mentre imperversava il maltempo. Hasso Von Lehften, di 40 anni, è stato colpito al capo restando semisvenuto. Un suo compagno è rimasto vicino ad assisterlo mentre gli altri due sono scesi verso il rifugio «Coston» a chiedere soccorso.

Durante la discesa nella notte è accaduta la disgrazia: Dieter Maissner, 43 anni, non ce l'ha fatta ed è morto assiderato sul ghiaccio. Gli uomini del soccorso alpino di Solda, sotto la guida del parroco don Hurton, sono stati impegnati per tutta la giornata in una duplice rischiosa operazione per portare a valle il ferito e quindi recuperare la salma.

Un'altra disgrazia è accaduta sull'altipiano di Meltina fra Bolzano e Merano. Nel pomeriggio di ieri è stato trovato il cadavere di una turista tedesca, Carolina Pflug, 67 anni di Colonia, che aveva lasciato l'albergo la vigilia di Ferragosto per un'escursione solitaria.

Il bilancio delle sciagure e disgrazie alpinistiche in Alto Adige nel periodo di Ferragosto ha assunto proporzioni più che preoccupanti: otto morti sui ghiacciai, sulle vie ferrate e lungo i normali sentieri.

ANCORA UNO «SFOLLAMENTO» NEL CARCERE DI NAPOLI

Poggioreale: dopo la sparatoria trasferiti i camorristi violenti

Su Concutelli, troppi interrogativi

NAPOLI — È cominciato ieri mattina un nuovo «sfollamento» del carcere di Poggioreale. Scortati da carabinieri armati, numerosi detenuti — il numero esatto dei trasferimenti previsti non è stato reso noto — sono stati portati fuori dalla cinta carceraria per una destinazione che, fino a questo momento, è ignota.

Il nuovo trasferimento fa seguito agli incidenti avvenuti nei giorni scorsi quando gruppi di detenuti, appartenenti a bande contrapposte della camorra napoletana, si affrontarono a colpi di pistola durante l'ora di aria.

Tre reclusi rimasero feriti in maniera non grave. Subito dopo lo scontro i detenuti si barricarono in due padiglioni, dando luogo ad un principio di rivolta, peraltro subito sedato da polizia e carabinieri.

Nel corso di una successiva perquisizione nel carcere furono trovate sei pistole, una ventina di coltelli, munizioni ed altre armi improprie.

Il trasferimento riguarda 77 detenuti dei quali 30-35 sarebbero nomi più o meno noti della camorra, appartenenti sia alla «Nuova famiglia», sia alla «Nuova camorra organizzata», che fa capo a Raffaele Cutolo.

I detenuti sono stati trasportati su cellulari dei carabinieri in un carcere dell'Italia centrale, dal quale verranno poi smistati in altre carceri. I detenuti sono tutti reclusi dei padiglioni «Milano», «Livorno» e «Salerno», in cui avvennero gli incidenti dei giorni scorsi. 150 carabinieri sono impegnati nella scorta dei detenuti.

Il ministero di grazia e giustizia ha precisato che il trasferimento rientra nelle disposizioni impartite dal ministero subito dopo gli incidenti avvenuti nei giorni scorsi all'interno del penitenziario napoletano.

■ TURISMO — Corsi di laurea in turismo sono stati annunciati dal ministro del turismo e spettacolo Signorello in un'intervista al quotidiano milanese «La Notte». «È ora di considerare il turismo — ha detto Signorello — come un'attività imprenditoriale ad alto contenuto tecnico, con la preparazione e i mezzi che quindi richiede.

TRA I CLAN MAFIOSI DI GIOIA TAURO

5 ricercati per omicidio dei titolari di Telecalabria

CATANZARO — Il giudice istruttore del tribunale di Palmi ha spiccato ieri ordine di cattura per «triplice omicidio» a carico del «boss» Giuseppe Piromalli di 62 anni, latitante da oltre dieci anni, e di altre quattro persone, tutte di Gioia Tauro.

Secondo il magistrato, che ha esaminato il rapporto dei carabinieri della compagnia di Gioia Tauro, frutto di quasi due anni di indagini, Piromalli ed altri fedelissimi del suo clan sarebbero i responsabili dell'assassinio, avvenuto nel febbraio 1981, di Giuseppe, Francesco e Nicodemo Priolo, padre e due figli, titolari dell'emittente televisiva di Gioia Tauro, «Telecalabria», collegata con il circuito nazionale «Canale 5».

Assieme al «boss» Piromalli sono accusati del triplice delitto il nipote ed omonimo Giuseppe Piromalli, di 37 anni, Giuseppe Reitano, di 25 anni, Antonio Alagna, di 19 anni e Tommaso Atterritano, di 22 anni, tutti di Gioia Tauro, latitanti da tempo.

Altri due giovani, appartenenti secondo i carabinieri alla «famiglia» mafiosa dei Piromalli, Vincenzo Careri, di 23 anni, e Vincenzo Raso, di 26, sono stati colpiti da mandato di cattura per favoreggiamento.

Il movente del triplice omicidio andrebbe ricercato, secondo l'accusa, nella disponibilità mostrata dai tre titolari della tv privata uccisi, perché venissero trasmessi programmi (dibattiti e conferenze) che avevano per oggetto la lotta alla mafia.

■ LOTTERIA — Questi i vincitori della quarta estrazione della Lotteria di Merano 1982: primo estratto, Bianchi Mira, via Torretta Vecchia 1/bis, Castel Anselmo (Livorno); secondo estratto, Fontolan Fausta, via Querini 24, Mestre (Venezia); terzo estratto, Bertiga Raffaele, via Panoramica 34, Zone (Brescia), (uarto estratto Zerbo Gaetano, viale Coni Giugna 9, Milano.

POSSEDEVA DUE VILLE E NUMEROSI APPARTAMENTI

Avrebbe invaso la zona dei «gay» la prostituta strangolata a Roma

ROMA — Sarebbe rimasta vittima di un regolamento di conti tra travestiti e prostitute della zona di via Veneto la donna trovata strangolata nella pineta di Castelfusano tristemente definita il «cimitero della mala». La prostituta uccisa è stata identificata grazie alle impronte digitali. Si tratta di Augusta Confaloni, di 46 anni, nota alla squadra del buoncostume come frequentatrice della zona di Porta Pinciana, in cima a via Veneto, notoriamente riservata a travestiti e omosessuali.

Secondo gli inquirenti, la povera donna, che aveva una figlia di 25 anni, sarebbe stata eliminata proprio perché aveva invaso una «piazza» non sua, suscitando così rivalità e odio mortale tra i travestiti e i loro sfruttatori.

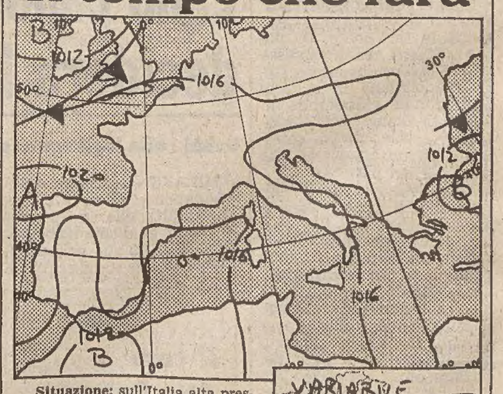
Augusta Confaloni, stando alle testimonianze delle persone che la conoscevano, faceva la prostituta da diversi anni. Il suo nome di «battaglia» era Stefania. Abitava in via della Camilluccia, una delle zone più eleganti di Roma. Era proprietaria di due ville (una a Fregene e l'altra a Cortina d'Ampezzo) e diversi appartamenti. Provvedeva al sostentamento per la vecchia madre e un fratello più volte ricoverato in cliniche psichiatriche. «Metteva da parte soldo su soldo», hanno raccontato alla polizia le sue colleghe, «per mantenere i familiari, e certamente non si meritava la fine che ha fatto». Nella sua abitazione sono state trovate diverse chiavi di cassette di sicurezza.

Il corpo della donna, che indossava solo una sottoveste e una vestaglietta e non aveva scarpe, era seminascosto tra i cespugli con segni di colpi inferti probabilmente con un bastone sulla nuca. La bocca della donna era ricolma di pezzi di carta e foglie. La morte, come ha accertato l'autopsia, è stata provocata da strozzamento. Si ritiene che l'assassino (o gli assassini) prima abbia cercato di tramortire la Confaloni a colpi di bastone e poi l'abbia strangolata con le mani. Le foglie e la carta trovate nella bocca potrebbero essere state messe per tamponare un'emorragia.

Non è chiaro se la donna sia stata uccisa nella pineta o se il cadavere vi sia stato trasportato in un secondo momento. È probabile che l'assassino nel tentativo di sviare le indagini abbia sistemato il corpo in modo da far pensare all'opera di un maniaco sessuale. Per l'intera giornata i carabinieri del reparto operativo hanno interrogato numerosi travestiti e prostitute romane le cui dichiarazioni potrebbero essere utili per identificare l'assassino.

L'ultima volta la Confaloni è stata vista all'una di sabato 14 agosto nei pressi di Porta Pinciana. Poche ore dopo, un automobilista ha telefonato ai carabinieri dicendo di aver notato, passando in auto per viale Mediterraneo diretto a Ostia, un corpo disteso dietro un cespuglio, non molto lontano dal ciglio della strada.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; un flusso di aria umida atlantica interessa le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso. Temporanei addensamenti con qualche breve rovescio o temporale potranno aversi in prossimità di rilievi e lungo il versante Adriatico. In serata tendenza a nuovo peggioramento sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche. Senza variazioni sulle altre.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 28; Bolzano 18, 26; Verona 20, 27; Venezia 19, 27; Milano 18, 27; Torino 18, 27; Cuneo 17, 23; Genova 22, 28; Bologna 19, 31; Firenze 17, 33; Pisa 16, 29; Falconara 18, 30; Perugia 21, 31; Pescara 19, 33; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 20, 32; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 22, 32; Bari 23, 32; Napoli 19, 29; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 24, 33; Reggio Calabria 25, 34; Messina 26, 33; Palermo 25, 30; Catania 20, 34; Alghero 18, 30; Cagliari 20, 35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 16, 20; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 27, 28; Belgrado s. 17, 32; Berlino n. 13, 23; Bruxelles n. 13, 22; Buenos Aires n. 10, 13; Copenaghen n. 17, 21; Francoforte s. 15, 28; Ginevra s. 18, 28; Helsinki n. 14, 17; Hong Kong p. 24, 26; Gerusalemme s. 18, 28; Lisbona s. 16, 26; Londra s. 14, 21; Madrid s. 15, 33; Montreal n. 16, 28; Mosca s. 11, 14; Nuova Delhi n. 27, 35; New York s. 19, 31; Oslo p. 12, 21; Parigi s. 16, 24; Pechino s. 23, 33; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco s. 13, 23; Stoccolma s. 7, 20; Sydney s. 9, 17; Tokyo p. 24, 28; Vienna p. 20, 28.

I MEMORIALISTI DELL'AMORE IN UN LIBRETTO DI ELOGIO

Candido, disperato signore di professione neolibertino

Rinasce, si dice, il libertino. Lo testimonia un libretto di Franco Cuomo, «Elogio del libertino» (Savelli, pagg. 98, lire 6000), lo gridano i settimanali che fanno opinione, lo provano le spiagge. Secondo alcuni si può parlare di ritorno del mito trasgressivo del cacciatore che sempre prende e mai non paga, mentre una diversa scuola di pensiero propone di considerarlo come simbolo supremo dell'alienazione maschile.

Decidere non è facile, anche se si può tentare di risalire alle origini per osservare il processo di sviluppo dall'alto. All'inizio c'era Don Giovanni, afferrato da un amore di sé, da un continuo bisogno di attività che deve essere continuamente risvegliato da oggetti diversi. Il limite della sua incostanza è costituito dalla noia: e così finisce per guardare le donne come nemiche e godere delle loro disgrazie. Malgrado lo splendore delle apparenze non può che scegliere tra una noia calma e una agitata.

Dopo Don Giovanni venne Casanova, successiva incarnazione di un libertino sempre sedotto dalle sue stesse vittime. Casanova ama tutte le donne con cui ha a che fare, vorrebbe sposarsele tutte, tenersele per sempre, allinearle amorevolmente in un narcisistico universo dal quale vorrebbe essere posseduto.

Una caratteristica li accomuna. Dovuta, sottolinea Cuomo, all'unico argomento che in concreto li separa: la ragione. Don Giovanni e Casanova sono dei perdenti, entrambi, sconfitti dalla ragione. Casanova la rifiuta nel momento in cui essa prevale storicamente, quando cioè si avvia a diventare religione dello stato. E' dunque in ritardo sulla storia.

Don Giovanni è abbattuto dalla ragione perché vuole idolatrarla mentre i roghi dell'Inquisizione ancora arrostiscono l'Europa, lui, spagnolo, non vuole confrontarsi con il suo tempo, è in anticipo sulla storia. E così, per entrambi, la ragione diventa causa di molte disgrazie, diversissime tra loro ma di proporzioni identiche.

Casanova si converte alla ragione solo negli anni di vita, e proprio a causa di una donna, la contessa Elisa von der Recke, amata per i vini caldi e i brodini che con eroica pazienza gli somministra. «Io mi credo mortale nel corpo — le scrive, settantaduenne — e lo sono, compiacendomi con la mia anima se immortale, e essa deve esserlo. Vi confesso che non ne so nulla; e che se per sapere che sono immortale debbo morire non ho premura di giungere alla conoscenza di una simile verità. Una verità che costa la vita costa troppo. Ma se mi capiterà dopo la morte di sentire ancora, non ammetterò mai di essere morto. La morte è un mostro che detesto; perché è fatta per distruggere la mia ragione, che devo avere cara principalmente perché senza di essa non avrei conosciuto una parte dei vostri meriti».

Casanova si piega al volere di una donna, ripudia il suo sistema di pensiero per non essere abbandonato, si trasforma in piccolo borghese, uomo che peregrina attraverso il vasto territorio degli ideali scoprendo il fascino e l'insufficienza. E con lui scompare il libertino: nasce il dandy, incapace di assimilare una società che lo respinge e desideroso di imporre la sua perturbante presenza grazie a un comportamento regolato da leggi opposte a quelle accettate.

Poi il vuoto. In Italia, nel

dopoguerra, i vitelloni e la dolce vita, primi segni di un desiderio che veniva riaffiorando. Oggi il postmoderno, l'effimero, l'estate romana hanno contribuito a far rinascere questo candido e disperato servitore del popolo delle donne, protagonista e vittima di un sogno comune a molti uomini.

Per l'anagrafe, suggerisce Cuomo, il libertino non può avere meno di quarant'anni: perché deve essere stanco, cominciare ad avvertire la fatica fisica delle notti insonni, il disfacimento. «Avere avuto molte donne non basta: — prosegue l'intrepido teorico senza temere l'odio delle femministe — bisogna cominciare ad evocarle in chiave memoriale. Ma non devono essere solo quelle del passato, come sarebbe normale. Devono diventare un ricordo anche coloro che si hanno ancora accanto, le compagne fisiche di qualsiasi momento, e persino quelle che non si sono ancora incontrate».

Il libertino non vuole schiavizzare le sue donne, bensì servirle: sogna qualcosa di simile a un clan dalla struttura complessa, nel quale vadano intersecandosi e sovrapponendosi più figure femminili che si abbiano tra loro in simpatia e operino in funzione di un'armonia comune, un po' come accade a Marcello Mastroianni in «Otto e mezzo» e nella «Città delle donne».

La vita all'interno della sua casa è regolata da disposizioni ferree, così riassumibili: nessuna donna potrà essere ospitata per più di due giorni se residente nella medesima città; tali termini potranno protrarsi per altre ventiquattr'ore nel caso di una donna residente in altra città, ed estendersi sino a sei giorni per donna di cittadinanza straniera, purché risieda abitualmente all'estero e sia munita di biglietto di ritorno.

In molti casi, comunque, l'appartamento è solo un accessorio: «L'automobile — incalza Cuomo — è la sua casa; una grande e polverosa carrozza di serie (solo i playboy vanno in fuoriserie) il cui motore deve trovarsi in condizioni tali da non dare fastidi che vadano al di là dell'ordinaria manutenzione». Fondamentale l'aspetto esteriore della vettura che, come quello dell'appartamento, deve ricordare gli antichi fasti e mostrare tutta l'indifferenza del libertino al loro mantenimento.

Vernice scrostata, polvere e qualche ammaccatura, daranno alla macchina il tono di una decadente ma dignitosa carrozza di famiglia, una berlina sulla quale i colori dello stemma cominciano a sbiadire, l'oro delle rifiniture a disperdersi, le livree dei cocchieri a scucirsi.

Non tutte le donne sono degne del libertino, solo alcune meritano di essere sedotte. La strategia suggerita da Cuomo è tratta da una famosa pagina di Kierkegaard: «Ella abita sui bastioni, la località non è delle migliori — scriveva il filosofo nel «Diario del seduttore» —. Nessun vicino con il quale si possa fare conoscenza, nessun locale pubblico dal quale ci si possa porre di vedetta non visti. La casa si erge sull'angolo ed, essendo isolata, si possono scorgere dalla strada le finestre che danno sul cortile. E' da quel lato che probabilmente deve trovarsi la stanza da letto. Devo starmene calmo e nascosto; come un soldato in vedetta, pronto a gettarmi a terra e tendere l'orecchio al minimo segnale del nemico che avanza».

Giocare alla guerra: per scongiurare tutti i rischi della vecchia etichetta mondana è necessario trasformarsi in combattenti e andare alla conquista della fanciulla considerata degna con l'accortezza di un generale che prepara la battaglia decisiva. Del resto c'è una sostanziale analogia tra i grandi amanti e i grandi soldati: entrambi finiscono immancabilmente per scrivere le proprie memorie.

Animato da spirito missionario, Cuomo si addentra nei misteri della condizione libertina e istruisce l'aspirante suggerendogli come comportarsi in ogni occasione. Si possono leggere istruzioni sui seguenti argomenti: il libertino e l'ecologia, il libertino e il cibo, il libertino e il denaro, il libertino e l'autorità politica, il libertino e la religione, il libertino e l'abbigliamento e persino il libertino e l'omosessualità.

Il libertino costruisce un prezioso monumento a sè e alla propria immagine: un po' nobile decaduto e un po' gentiluomo, superiore angelo che si libra nel cielo del desiderio. Difficile definirlo, più facile affermare quello che non è: non un dongiovanni (distrutto dalla coazione nevrotica a ripetere) e neppure un playboy.

Il libertino, scartati i modelli storici (Don Giovanni e Casanova) vuole costruirsi liberamente una storia per poi trascriverla. Ma esiste un rischio sottile: che la sostanza memoriale della scrittura possa trasformarsi in irresistibile tendenza alla contabilità. In questo caso il memorialista cede il passo all'archivista, grigio esecutore di volontà altrui triste necroforo dei suoi stessi amori.

Alberto Andreani

Nell'illustrazione, un'incisione di William Hogarth.

PANZANO, UN «REPERTO» DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Alveare con ogni comfort

Realizzato nell'arco di due decenni, tra gli anni Dieci e Venti, il quartiere dei «cantierini» monfalconesi rappresenta uno dei più importanti esempi italiani di villaggio operaio - Paternalismo, ma d'avanguardia

Esiste a Monfalcone (ma pochi, probabilmente ne hanno l'esatta cognizione) uno dei più importanti esempi italiani di villaggio operaio: è il quartiere di Panzano, costruito all'inizio del Novecento per le proprie maestranze dalla famiglia Cosulich, gli imprenditori che nel 1907 fondarono il Cantiere navale triestino (oggi Italcantieri). Il villaggio di Panzano, rispetto alla sua struttura originaria, è ancora in gran parte intatto e abitato, benchè con notevoli problemi di degrado edilizio.

L'interesse storico per questo particolare tipo di insediamento, diffuso in tutta Europa specie nella prima fase dell'industrializzazione, è maturato parallelamente allo sviluppo dell'archeologia industriale, una disciplina nata in Inghilterra e solo da pochi anni affermatasi in Italia, che si propone di studiare e conservare i manufatti che testimoniano il processo di industrializzazione a partire dalla seconda metà del Settecento.

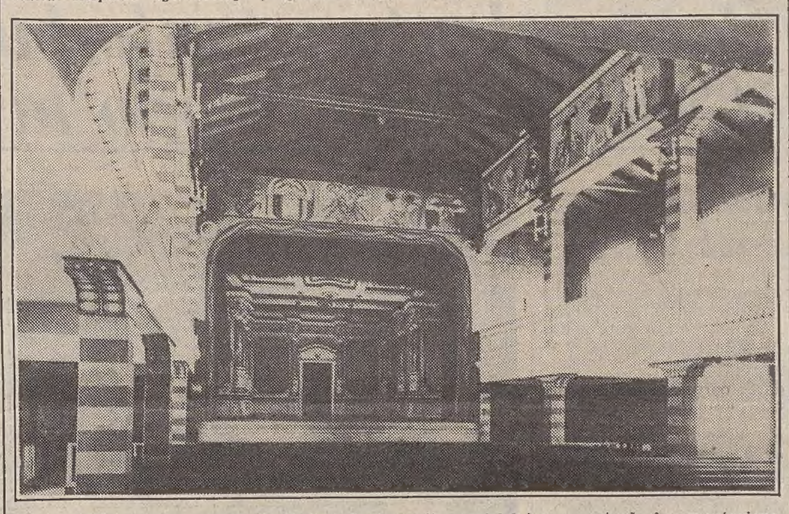
Oggetto principale di questa disciplina, che si avvale del contributo di studiosi di diversa formazione scientifica (architetti, urbanisti, storici ecc.), è naturalmente la fabbrica, intesa come centro di un processo che ha trasformato l'intero paesaggio. Perciò, oltre a studiare i vecchi opifici e i macchinari necessari alla produzione, l'archeologia industriale si occupa anche delle vie di comunicazione (ferrovie, stazioni, strade, ponti ecc.), dei quartieri operai nelle città e dei villaggi costruiti dagli industriali per i propri dipendenti, degli edifici adibiti a quei servizi collettivi sviluppatisi con l'industrializzazione.

L'archeologia industriale modifica radicalmente il concetto tradizionale di «monumento». Degni di essere conservati e ammirati non sono più solo gli edifici del potere politico o religioso, ma anche le fabbriche, nelle quali è cominciato quel processo economico e sociale, l'industrializzazione, che è ancora il tratto dominante della nostra epoca.

Torniamo al villaggio operaio di Panzano. Di esso si è finora tenuto conto assai poco nel dibattito scientifico in Italia, a causa della mancanza di studi specifici ma forse anche perché esso si trova in un'area geografica marginale e le sue vicende stanno a cavallo tra l'amministrazione austriaca e, dopo la prima guerra mondiale, quella italiana. Rispetto agli esempi italiani più studiati (Schio, Crespi d'Adda, Leumann), Panzano è un villaggio «tardo», finito di costruire appena nella seconda metà degli anni Venti (gli altri sono quasi tutti della fine dell'Ottocento), ma proprio per questo assume caratteristiche peculiari che ne accrescono l'interesse storico.

Inoltre, le sue dimensioni sono assolutamente eccezionali: tenendo conto del numero medio di abitanti per alloggio all'epoca della sua costruzione, si può affermare che Panzano ha potuto ospitare fino a cinquemila persone; ancor oggi, del resto, è uno dei principali quartieri di Monfalcone.

Il villaggio, interamente progettato dall'ingegner Dante Fornasir, comprendeva 195 edifici per complessivi 906 alloggi, due alberghi, uno per operai e l'altro per impiegati celibi, oltre a una serie di servizi allora impensabili per Monfalcone (teatro, mensa, bagni pubblici, campo sportivo, stabilimento balneare, trenta negozi) e a un'azienda agricola che produceva generi alimentari per gli spacci del quartiere.



Su Panzano, possiamo disporre da qualche tempo di alcuni studi approfonditi. I primi a intuire la sua importanza nell'ambito del recente interesse in Italia per i villaggi operai, sono stati l'ingegner Edino Valcovich, docente all'Univeristà di Trieste, e l'architetto Gualtiero Pin, che ne hanno scritto sulla rivista «Il Territorio», pubblicazione del Consorzio culturale del Monfalconese.

Un passo decisivo è stato compiuto di recente con una tesi di laurea sulla storia e i caratteri del quartiere, discussa all'Università di Venezia (corso di laurea in urbanistica) con il prof. Franco Mancuso, tra l'altro presidente della sezione Veneto della Società italiana di archeologia industriale, da Vinicio Gherghetta e Massimo Schiavo.

La tesi si basa sulla consultazione di un vasto materiale documentario, reperito nei più importanti archivi pubblici e privati della regione e in particolare nell'archivio storico del Comune di Monfalcone, mentre la documentazione iconografica proviene in gran parte dall'archivio dell'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste.

Dicevamo che il quartiere di Panzano è un esempio «tardo» di villaggio operaio. Le sue caratteristiche si discostano, quindi, per alcuni aspetti importanti da quello che si potrebbe definire il «modello tipico» di villaggio operaio, legato di solito, in Europa, alla prima fase dell'industrializzazione e alle fabbriche del settore tessile.

In questa fase, le industrie si insediano spesso in campagna, comunque in aree scarsamente urbanizzate. Di fronte alla mancanza di una politica della casa, sono gli stessi imprenditori, i più «illuminati», a costruire le case, spesso veri e propri «villaggi», per i dipendenti.

Dare la casa agli operai, tuttavia, non è che un aspetto delle ambizioni ideologiche degli imprenditori «illuminati». Essi intendono occuparsi della salute, fisica e morale, dei propri dipendenti, stabilire con essi un rapporto stabile e duraturo, in modo da risolvere pacificamente i conflitti sociali. La stessa organizzazione urbanistica di questi villaggi, ponendo quasi sempre al centro la fabbrica come punto di riferimento obbligato, suggerisce la presenza costante degli industriali in tutti i momenti della vita dei dipendenti.

Il loro intervento, che spesso si estende fino a comprendere iniziative di carattere sociale, vuol rappresentare un modello di riforma che si contrapponga al caos morale e sociale determinato nelle città dalla precaria situazione abitativa degli operai (da ciò, tra l'altro, il rifiuto dei «casermoni» a favore delle «villette» unifamiliari). Per tutti questi aspetti, l'ideologia degli imprenditori «illuminati» è stata definita «paternalismo organico».

Di fronte alle caratteristiche tipiche dei villaggi operai, Panzano ha certamente degli elementi in comune. Per esempio, il quartiere, con il suo standard abitativo e la qualità dei suoi servizi, si pone come un'appendice «modello» rispetto alla città preesistente (Panzano è stato oggi assorbito nel tessuto urbano di Monfalcone, ma un tempo distava dal centro abitato più di un chilometro).

Inoltre, la sua organizzazione urbana ricalcala gerarchia di fabbrica. A Panzano, non solo la zona residenziale operaia è nettamente separata da quella riservata ai dirigenti, ma sono pure ben distinti gli standard abitativi e le soluzioni estetiche esterne delle case per operai, capi d'arte, impiegati, dirigenti. Di notevole interesse, in particolare, le ville per dirigenti, diverse l'una dall'altra. Qui, l'uso dell'eclettismo architettonico, proprio allo scopo di «personalizzare» ogni villa, è spinto all'eccesso, con citazioni dagli stili più disparati.

Una prima differenza, tuttavia, tra Panzano e i più diffusi esempi di villaggi operai deriva proprio dal fatto che il suo progetto prende corpo appena tra gli anni Dieci e gli anni Venti. A quell'epoca tutti gli stati (e l'Austria in modo particolare) hanno ormai una legislazione organica che regola la materia dell'edilizia operaia, e la pianificazione statale subentra alle estemporanee iniziative filantropiche prese autonomamente dai singoli imprenditori.

Nel concepire il quartiere di Panzano, i Cosulich tengono conto di questo nuovo quadro di riferimento. Essi infatti costituiscono — con il compito di progettare, costruire il quartiere e gestirne il patrimonio edilizio — l'Aeup (Associazione edile di utilità pubblica) la quale sarà riconosciuta prima dall'Austria e poi dall'Italia come istituto per le case popolari e potrà così ottenere cospicui finanziamenti statali. La presenza dei Cosulich nel progetto di Panzano appare quindi meno diretta, meno «paternalistica» rispetto ad altri esempi di villaggio operaio, visto che l'Aeup procede in modo autonomo.

Per quanto riguarda la nuova legislazione, è da rilevare che proprio a Trieste, alla fine dell'Ottocento, era stato realizzato con l'Icam (Istituto comunale alloggi minimi) un intervento di edilizia popolare molto importante. E' sulla base dell'esperienza triestina, infatti, che viene promulgata nel 1902 la nuova legge austriaca sull'edilizia popolare, mentre lo stesso Luigi Luzzati, ministro del Regno d'Italia, nell'elaborare la prima legge italiana in materia considera quello dell'Icam un intervento pilota.

Un secondo elemento che rende originale l'esperienza di Panzano è che, rispetto agli altri villaggi operai, costruiti attorno a industrie tessili, esso è legato a un'industria «pesante» con migliaia di operai e con un'organizzazione produttiva molto avanzata (l'unico esempio assimilabile a Panzano, in questo senso, è il villaggio dei Krupp in Germania). Il paternalismo «romantico» dei primi anni, che aveva ispirato la costruzione degli altri villaggi operai e le iniziative sociali degli imprenditori, appare perciò insufficiente a organizzare il consenso operaio attorno al produttivismo.

Tuttavia, se da un lato i Cosulich delegano all'Aeup tutte le questioni che riguardano il patrimonio edilizio del quartiere, dall'altro riservano a sè la costruzione e la gestione dei principali servizi sociali di Panzano (teatro, mensa, il campo sportivo ecc.), così come direttamente promuovono una serie di iniziative sociali, culturali, sportive, ricreative.

Ma anche qui l'ideologia che sta alla base di questi interventi è assai diversa dal «paternalismo organico» di un Benigno Crespi o di un Alessandro Rossi (gli imprenditori protagonisti della costruzione, rispettivamente, dei villaggi di Crespi d'Adda e Schio). E' non è un caso che, nella propaganda aziendale degli anni Trenta, si sottolinei l'identità tra l'opera dei Cosulich e il corporativismo fascista, che rappresenta indubbiamente, al di là degli esiti concreti, un'ipotesi di mediazione dei conflitti sociali molto più moderna e avanzata.

Paolo Fragiacomo

Nelle foto: in alto, una panoramica «d'epoca» del quartiere di Panzano; al centro, l'interno del teatro (con gli affreschi del pittore triestino Vito Timmel) che fu completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale.

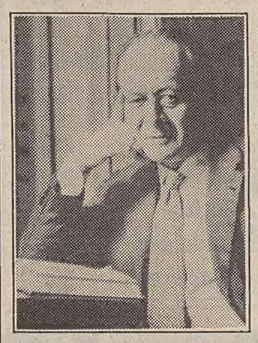
La rassegna dei libri

Fiori freschi in prosa

E' sufficiente scorrere l'indice di «Fiori freschi», la raccolta di saggi di Mario Praz ristampata in questi giorni da Garzanti (pagg. 467, lire 16.000), per ritrovare il sapore dell'antico elzeviro, tenera pianta della serra letteraria nata con la terza pagina. Se alla tradizionale preziosità dell'elzeviro si accosta la curiosità mai petulante dell'anglista da poco scomparso, si scoprono piccoli capolavori in prosa, pagine sulle quali il talento di Praz accosta e sovrappone il mirabolante e il fatiscente, l'eccessivo e il delicato, il macabro e il soave.

«Fiori freschi», apparso per la prima volta nel 1943, mostra la felicità del Praz scrittore, autore di note critiche e creative nello stesso tempo, vicino a Charles Lamb, il grande erudito inglese. Come Praz ama articolare il suo discorso attraverso inattesi, sorprendenti processi associativi che mostrano le inesauribili risorse del suo sapere e la sua profonda conoscenza di uomini e cose. E anche l'apparente disordine del suo errare è in realtà frutto di un calcolo sapiente, con fughe e incursioni in territori solo apparentemente lontani.

«Appartengo — egli scrive di sè — alle persone dotate d'intelligenza imperfetta che si contentano di frammenti e ritagli di verità»: ma proprio per cogliere queste risposte così lontane tra loro è necessario procedere per accostamenti e metafore, passando da una disciplina all'altra, irradiando luce su un particolare minimo che i critici hanno trascurato, considerandolo senza importanza.



Sono proprio questi aspetti nascosti a indicare a Praz il cammino da percorrere, come appare anche in un'altra grande opera, «La morte, la carne e il diavolo nella letteratura romantica» (Sansoni, pagg. 391, lire 25.000) ristampato a quarant'anni di distanza dalla prima edizione. L'attenzione di Praz si concentra qui su uno degli aspetti fondamentali della letteratura romantica, l'educazione della sensibilità erotica, e il quadro che ne offre è amplissimo: arte, letteratura, storia delle idee.

Nelle pagine di questo classico (uno dei pochi testi di anglisti italiani considerato fondamentale anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti) si incontrano autori francesi, italiani, tedeschi e inglesi, intrecciati sullo sfondo di un secolo unico per tensione ideale e turbolenza sociale.

Attraverso questo saggio la letteratura dell'Ottocento appare come un tutto unico, contraddistinto da differenze lievi che i vari movimenti (romanticismo, verismo, decadentismo) non riescono a disgregare. «In nessun altro precedente periodo letterario — scrive Praz — il sesso è stato mai così ostensibilmente al centro delle opere di fantasia: ed è più profittevole studiare lo svolgimento storico di una tale orientazione, che ripetere a orecchio, e quasi per incidenza, quelle vaghe accuse di sensualismo, di perversione, con le quali i critici di quel periodo letterario si contentano il più delle volte di trattare le ombre del loro quadro».

All'interno della sterminata bibliografia di Mario Praz, che copre oltre sei decenni di attività e annovera circa tremila titoli, «Fiori freschi» e «La morte, la carne e il «diavolo» appaiono oggi come i testi più significativi, più incisivi e più penetranti di uno dei più grandi, colti e raffinati studiosi del secolo. Due libri sui quali non si poserà la polvere che solitamente copre la maggior parte dei testi critici.

E. P.

*
**

John Jakes: «Bastardo» — Biblioteca universale Rizzoli, pagg. 421, lire 5500.

Una «storia/storia», da cui è stato tratto uno sceneggiato televisivo: un ragazzino, alla fine del Settecento, vive miseramente assieme alla madre. Tutto il pasticcio inizia quando quest'ultima gli rivela il nome del vero padre, un nobile inglese che — ormai malato — vorrebbe conoscere il figlio mai visto. Dalla partenza all'arrivo e oltre: imprevisti, colpi di scena, amori appassionati, per una lettura molto facile.

STORIA E BIOGRAFIE TRA I LIBRI IN LISTA D'ATTESA

Il saggio aspetta settembre

MILANO — E' il mese del ritorno a casa, settembre: ha — com'è noto — il colore delle foglie che ingialliscono, il profumo dei grappoli d'uva, un sole velato dalle prime nebbie; e, in libreria, i volumi di saggistica adatti a questo momento di riflessione e di ripresa del lavoro dopo la tregua estiva.

Grande privilegiata, anche nella rentrée preautunnale, è la storia, in tutte le sue sfaccettature: dal saggio alla biografia del personaggio celebre, dal romanzo di fantasia ambientato nel passato (ma con riferimenti storici ineccepibili) allo studio su avvenimenti della storia recente.

Appartiene a quest'ultimo filone l'intera opera di Mario Silvestri, «La decadenza dell'Europa occidentale», di cui Einaudi pubblicherà in settembre il quarto e ultimo volume, «La catastrofe, 1939-1946» (gli altri tre volumi già editi sono: «Anni di trionfo», 1890-1914», «L'espansione, 1914-1922», «L'equilibrio precario, 1922-1939»). Il saggio di Silvestri analizza gli avvenimenti di quei terribili sette anni di storia che, coinvolgendo tutto il mondo in un conflitto mai tanto sanguinoso, segnarono la fine di un'epoca.

Un episodio della campagna di Russia, la gloriosa carica del «Savoia Cavalleria» a Isbuscenskij vien fatta rivivere come una cronaca, attraverso la viva voce dei protagonisti di quella battaglia e accurate ricerche sui documenti, dallo scrittore/giornalista Lucio Lami nel libro «Isbuscenskij, l'ultima carica» (Mursia editore).

Nella collana «Storia e società» la Laterza manderà in libreria un saggio sulle origini del matrimonio religioso e sui motivi, storici e di costume, che indussero una società laica a dare al vincolo matrimoniale un aspetto di sacralità. Il libro, intitolato «Il cavaliere, la donna, il prete», è dello storico francese Georges Duby, ed è tradotto da Silvia Brilli Cattarini. Nella stessa collana apparirà uno studio di Georges Lefebvre su Napoleone Bonaparte.

Non mancheranno, in settembre, alcune nuove biografie della fortunata collana Rusconi. Di Alvise Zorzi uscirà un'opera intitolata «Vita di Marco Polo, veneziano», frutto di un lavoro di anni di ricerche; Zorzi, profondo studioso della storia veneta, ricostruisce il carattere, gli impulsi, le curiosità del celebre esploratore, ansioso di conoscere le genti delle «altre sponde» e, insieme, di portare nei paesi percorsi il messaggio della «venezianità».

Continuerà anche in settembre il recupero delle più grandi opere, antiche e moderne, del pensiero orientale. A cura dell'Adelphi verrà pubblicato il secondo volume dei classici scritti attorno al quarto secolo da Chuang Tzu («Opere complete»), compendio di favole, apologhi, aneddoti tendenti a far conoscere l'intima essenza del taoismo. Verrà ristampato (dalla Einaudi, nella collana «Gli Struzzi») anche uno dei più celebri romanzi classici cinesi. «Lo scimmiotto» di Wu Ch'eng-en, un libro che ben illumina la storia, il folclore e la spiritualità della Cina del Cinquecento.

Di Yukio Mishima, l'autore giapponese divenuto familiare al pubblico italiano (che ha potuto leggere negli ultimi mesi quasi tutte le sue opere), l'Editoriale Nuova pubblicherà un nuovo romanzo, «Colori proibiti»: un lavoro in cui Mishima, interpretando la crisi di trasformazione di tutto il mondo orientale, esprime la nostalgia e il rimpianto di un uomo che vede il proprio paese cedere alle lusinghe di un benessere «occidentale» che va lentamente cancellando tradizioni e modelli comportamentali di un'antica civiltà.

**

Comincia in autunno la stagione teatrale, e diverse case editrici hanno programmato l'uscita di testi sull'argomento. La Mursia interverrà su due grandi personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo con «Invito alla lettura di Eduardo» di Andrea Bisicchia e con «Pier Paolo Pasolini» di Rinaldo Rinaldi.

Un volume che riunisce due piéces di Raymond Roussel è in calendario da Einaudi: «Roussel teatro», a cura di Brunella Schiva. Nel secondo tomo della serie «Teatro naturalistico», l'Adelphi pubblicherà l'opera maggiore di August Strindberg, «La signorina Giulia» e la commedia «I predatori». Sarà sempre l'Adelphi a dare alle stampe, del critico musicale Mauro Bortolotto, un saggio che analizza gli eventi salienti della storia dell'opera lirica, dal «Lohengrin» di Wagner alla «Carriera di un libertino» di Strawinski.

**

Ma, a settembre, è annunziata anche una prima ventata di novità di narrativa: la Rizzoli, ad esempio, annuncia una novità di Aldo Rosselli, «Zefiro», storia di una donna, Lavinia, che negli anni Trenta finanzia una disperata missione antifascista organizzata dal suo amante, «Zefiro» appunto, testardo illuso, eroe indifeso e senza successo.

Un breve romanzo d'avventura, rapido nella scrittura e nell'azione, è annunciato ancora dall'Adelphi: «Uno scontro nel Kurdistan» di J. J. Langerdorf. Sempre nei programmi dell'Adelphi, altri due libri di rilievo: «Il mondo che ho visto» di Mario Praz, che ha riunito in questo volume tutti i suoi scritti di viaggi e ci fa conoscere, con le sue straordinarie capacità di narratore, le impressioni riportate visitando i più diversi luoghi del mondo; e le bellissime «Storie» di Robert Walser, pubblicate per la prima volta nel 1915, e apparse subito, per il loro contenuto poetico e per l'alto livello di scrittura, tra le più belle in assoluto nella produzione del nostro secolo. La pubblicazione di altre «Opere brevi» di Walser è nei programmi dei prossimi mesi dell'Adelphi.

Lucia di Ricco

CRONACHE DEL NORD - EST

IMMINENTE LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Le tre strade per uscire dalla crisi alla Regione

Eptapartito, monocolore dc di transito, monocolore dc di rottura

TRIESTE — Eptapartito, monocolore democristiano di transito... monocolore democristiano di rottura: all'uscita dal simbolico casello del Ferragosto l'autostrada politica si presenta a tre corsie. Dalla prossima settimana (ma alcuni contatti sono già in corso) riprenderanno le trattative per risolvere la crisi. Ma, architettura politica a parte, le strade da imboccare per risolvere la crisi alla Regione sono queste.

La prima corsia, l'eptapartito, è quella che la Democrazia cristiana vuole percorrere. «Il mio mandato — dice Paolo Braida, segretario regionale dc — è quello di negoziare giunte organiche, comprendenti cioè i sette partiti che siedono al tavolo della trattativa, sia negli enti locali di Trieste sia alla Regione. La soluzione della crisi dev'essere contestuale all'azzeramento e all'adeguamento della situazione triestina».

La seconda corsia, il monocolore di transito democristiano, piace parecchio alla Lista per Trieste. «L'ipotesi che consideriamo più praticabile — aveva detto nei giorni scorsi Manlio Cecovini, leader del "melone" — è quella di un bilanciamento. La Dc governa la Regione, sostenuta dalla Lista e dai laico-socialisti, mentre le parti si ribaltano a Trieste».

A parole nessuno auspica di dover imboccare la terza corsia, il monocolore democristiano di rottura, che è la soluzione conseguente al fallimento della trattativa. Ma è indubbio che, se i colloqui non faranno il salto di qualità auspicato da tutti, l'autostrada politica si limiterebbe a questa sola scelta. Con un conseguente inverno di fuoco: a giugno, infatti, ci sono le elezioni regionali, e la campagna elettorale, in pratica, comincerebbe in settembre.

Prima di riuscire a imboccare la strada definitiva i partiti dovranno però rimuovere ostacoli e barricate seminati sulla pista dell'accordo. Dice Sergio Trauner, dirigente liberale: «Noi rifiutiamo la teoria della contestualità fra Trieste e la Regione proposta dalla Dc. Siamo per la soluzione dei vari problemi aperti, ma caso per caso. Per quanto riguarda il massimo ente in questione, la ricomposizione del pentapartito allargato all'Unione slovena ci sembra la cosa migliore». A Trauner non piace neppure l'ipotesi di un monocolore: «Non conviene alla Regione, ci vuole un accordo più ampio».

Questo accordo più ampio, però, risulta difficile da firmare prima delle elezioni di giugno. Cosa ne pensa Braida? «La nostra predilezione è per le giunte organiche. Certo, stiamo pensando a una soluzione alternativa, che potrebbe essere un monocolore di transito fino a giugno. Ma, al momento, è un pensiero secondario: vogliamo assolutamente metterci d'accordo subito».

Arnaldo Pittoni, segretario provinciale socialista, non ha nel frattempo mutato la sua posizione: «Reputo estremamente difficile che si arrivi a una soluzione contestuale nei tre enti di cui si parla».

Una delle risultanti dei pareri dei diversi partiti potrebbe essere questa: un accordo sulle giunte organiche firmato in settembre ma applicato dopo le elezioni del giugno '83. Del resto la stessa firma sotto il programma triestino è stata condizionata alla verifica, fra dieci mesi, degli accordi tra «meloni» e laico-socialisti. La Dc dovrebbe rinunciare all'entrata immediata nelle giunte triestine, ma in cambio riceverebbe l'assicurazione che la strada, dopo le elezioni, le sarà spianata. In più governerebbe da sola la Regione, chiudendo la bocca a quanti avevano pensato a un bluff di Braida nel sentire i primi tamburi di guerra, durante le trattative per Trieste.

Chi invece torna a essere in fuorigioco pare il Pci. L'altro giorno Ezio Martone, leader provinciale comunista, aveva detto che il polo laico-socialista aveva fatto delle avances al Pci per il dopo-elezioni '83. Ma Pittoni nega ogni addebito: «Il Psi non intende rovesciare il suo sistema di alleanze. Il nostro discorso al Pci conteneva dei vaghi accenni a un futuro di collaborazione alla Regione, ma, allo stato attuale, non si capisce nemmeno cosa i comunisti intendano per alternativa democratica...».

Paolo Condò

SI CHIAMA AUSTIN

La cometa c'è ma non si vede

Nubi e foschia lo impediscono

TRIESTE — Sono rimasti finora delusi quei triestini che in queste sere, con il naso all'insù, hanno cercato la traccia luminosa della nuova cometa appena giunta in prossimità del Sole, sollecitati dalla notizia apparsa anche sul nostro giornale. La cometa si chiama Austin, dal nome del suo scopritore, il neozelandese Rodney Austin, che l'ha inquadrata nell'oculare del suo telescopio lo scorso giugno, mentre stava correndo verso il Sole lungo una traiettoria proveniente da chissà quali profondità cosmiche.

La cometa Austin ha una luminosità di quarta grandezza: in questi giorni dovrebbe quindi essere visibile a occhio nudo o con un binocolo, tra le ore 21 e le 22, bassa sull'orizzonte, in direzione Nord-Ovest, sullo sfondo della costellazione dell'Orsa Maggiore. Ma, purtroppo, a causa delle nubi e della foschia, pare che finora nessuno in Italia sia ancora riuscito a scorgerla.

Lo conferma Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio astronomico, dove comunque il passaggio della Austin desta poco interesse. «Contrariamente a quanto credono i profani — dice la prof. Hack — le comete ormai non emozionano più gli astronomi. Ciò non toglie che sia sempre utile lo studio della luce che esse emettono: dallo spettro di questa luce si possono ricavare dati relativi alla loro composizione chimica, che dovrebbe corrispondere a quella della materia primigenia da cui ebbero origine il Sole e i pianeti».

È prevedibile che la Austin possa venire osservata — con l'aiuto di un binocolo o di un piccolo telescopio — nelle prossime settimane, quando, dopo aver «doppiato» il Sole, comincerà ad allontanarsene e non sarà più «inghiottita» dalla sua luce. Sempre che il cielo sia sereno.

Fa.P.

■ PROTESTA — Gli abitanti di Montemaggiore (un paese sotto la vetta del Matajur) hanno inviato una nota di protesta al comune di Savogna, alla Comunità montana e alla Regione contro gli espropri decisi per lo sviluppo turistico della zona. Preferiscono continuare a vivere con le loro attività tradizionali.

DUE FESTE CONCORRENTI PER IL WEEK-END

Franz Joseph conteso tra Giassico e Ruda

Si fronteggiano mitteleuropei «progressisti» e «nostalgici»

TRIESTE — Fra Giassico e Ruda sta scoppiando la guerra, in nome di Francesco Giuseppe. È successo infatti che «Civiltà mitteleuropea», l'associazione guidata da Paolo Parovel, ha ritirato a Giassico il «copyright» sulla festa agostana dell'imperatore. La tradizionale sagra in onore del compleanno di Francesco Giuseppe si svolgerà, il prossimo week-end, a Ruda di Cervignano.

Ma Giassico non ha accettato supinamente la decisione di Parovel, e ha esposto il ritratto del baffuto imperatore sui manifesti reclamizzanti la propria sagra: che si terrà, ovviamente, sabato e domenica.

A questo punto l'«austriacante» che vuole festeggiare il suo idolo non sa più che pesci pigliare. Dall'empireo degli ex-imperatori il buon Franz Joseph chi prediligerà? Il compito Paolo Parovel, che in nome della Mitteleuropa è andato a sedersi persino nel Consiglio comunale triestino, o il friulano Paolo Pezziol, transfuga dall'ala-paroveliana e fondatore di «Mitteleuropea», movimento analogo al primo anche se ideologicamente molto diverso?

Il rebus è aperto. Non è che esistano i mitteleuropei buoni e i mitteleuropei cattivi. Esistono però i mitteleuropei di sinistra e i mitteleuropei di destra. Spiega Parovel: «La differenza tra i due movimenti è che Civiltà mitteleuropea crede a una fratellanza delle genti che un tempo costituivano l'Austria-Ungheria, ma senza nostalgie di sorta. Noi siamo un movimento progressista. Quello di Pezziol no, è nazionalista, nostalgico, friulanista».

Intanto però, Giassico, privata da Parovel di un patrocinio indubbiamente nobile per la propria sagra, ha pensato bene di affidare a Pezziol la nuova sponsorizzazione. «Che di nuovo — commenta maliziosamente Parovel — ha solo l'ammirazione di Pezziol per Strauss». Secondo il libraio triestino, quindi, il metteleuropeo friulano è un seguace del sanguigno torello bavarese noto per le sue posizioni politiche un po'... radicali.

Parovel rincara la dose: «A Giassico giocano sull'equivoco, il testo dei manifestini pubblicitari è identico a quello di due anni fa, quando fu scritto da noi». E annuncia grandi manifestazioni per convincere il turista a venire a Ruda: «Domani apriremo la mostra storico-filatelica del litorale austriaco. Oltre ai francobolli ci saranno fotografie d'epoca dell'esercito austriaco». Dev'essere una prelibatezza per palato «austriacante».

La festa di Ruda (che si chiamerà «Festa dei nostri popoli») inizia domani e dura fino a domenica. Chioschi, balli e canti pensando all'aquila imperiale; sperando, ovviamente, che il suo volo non si fermi a Giassico. Parovel e Pezziol scruteranno così il cielo o, meglio, l'affluenza dei visitatori; fra i due duellanti, chi la spunterà? In ogni caso Francesco Giuseppe, che sotto i baffi probabilmente se la sta ridendo.

■ SCULTORI — Il «Simposio mediterraneo degli scultori», che si ripete annualmente ad Albona in estate dal 1971, è entrato nel suo secondo decennio di vita con l'inaugurazione dell'undicesima edizione, che si protrarrà per tutto agosto.

Sono quarantacinque

Forte aumento a Fiume di iscritti alle «prime» italiane

FIUME — A chiusura del termine ufficiale per le iscrizioni alle prime classi elementari, il numero dei ragazzi che dovrebbero frequentare per la prima volta le quattro scuole di Fiume con lingua di insegnamento italiana, risulta quasi raddoppiato rispetto a quello degli alunni che hanno frequentato la prima lo scorso anno. Gli iscritti infatti sono complessivamente 45 dei quali cinque frequenteranno la prima classe della scuola «Gennari» nel rione di San Nicolò, otto la «Belvedere» del rione Belvedere-Cosala, altrettanti la «Gelsi» e ben 24 la «Dolaz» nel centro città.

Il numero degli iscritti a quest'ultima scuola è esattamente il doppio dello scorso anno. L'aumento è di poche unità per la Belvedere e la Gelsi, mentre per la Gennari si ha una lieve diminuzione, ma è pur sempre un rapporto numerico soddisfacente se riferito ad alcuni anni precedenti quando non si ebbe neppure un iscritto e si temeva per l'estinzione della scuola.

A proposito delle iscrizioni alle prime classi va rilevato che, con una recente ordinanza delle autorità repubblicane, è stata concessa una proroga illimitata per le scuole italiane.

PREVISIONI PER L'AGRICOLTURA REGIONALE DOPO I MESI TORRIDI

Poca polenta e tanto buon vino Così i raccolti dopo la siccità

UDINE — Poca polenta e molto vino. Queste, al momento, le previsioni degli esperti per i due principali prodotti dell'agricoltura regionale. Comunque, in campagna, le somme si tirano solo quando i raccolti sono in casa.

Per ora l'andamento stagionale si presenta favorevole alla viticoltura mentre lascia a desiderare per il mais. Il granoturco soffre la sete e in tutta la pianura friulana sono in funzione i getti d'acqua irrigui che bagnano a pioggia i campi. «Non abbiamo tuttavia segnalazioni ufficiali di danni gravi al mais dovute alle siccità», afferma il dott. Mauro, della direzione regionale dell'agricoltura di Udine, che segue in prima persona il settore delle avversità atmosferiche.

Per il granoturco, un consuntivo delle conseguenze del secco estivo lo si farà fra un mese, al momento della raccolta. Solo allora si potrà «misurare» il calo di peso delle pannocchie, dovuto all'aridità dei terreni. Già comunque si lamenta una cattiva fecondazione, e quasi ovunque i chicchi si presentano piccoli.

I vigneti non hanno finora risentito invece della siccità, mentre si contano i danni, specie in provincia di Pordenone e nel Codroipese, dovuti alle grandinate e alle trombe d'aria. La vite, che ha radici profonde, resiste bene alla mancanza di acqua e, nelle zone a maggior vocazione vinicola della regione, cioè nelle zone collinari, si sono avuti alcuni scrosci temporaleschi che hanno mitigato l'arsura.

«Avremo, se andiamo avanti così, una vendemmia perfettamente normale in quantità — dice il dott. Nussi, direttore del centro regionale per il potenziamento della viticoltura — si prevede cioè un raccolto di oltre due milioni di quintali di uva, decisamente superiore a quello, assai scarso, dell'anno passato».

Per il vino, oltre che una vendemmia in quantità, si profila anche una annata di quelle ottime sotto il profilo della qualità. Fin che il mosto non è in cantina nessuno azzarda profezie, ma le premesse ci sono tutte, dopo alcuni anni che hanno lasciato a desiderare. La vite non ha sofferto, altresì, durante la stagione dei trattamenti, di particolari attacchi delle due malattie, oidio e peronospora, e i trattamenti di rame e zolfo sono stati sospesi.

A fine primavera, la vite accusava un ritardo di 2-3 settimane. «C'è stato un recupero sorprendente — spiega Nussi — e adesso siamo verso una maturazione anticipata dei grappoli», tanto che le prime vendemmie per i Pinot (grigio e bianco) si prevedono a breve, a fine agosto, primi di settembre.

La siccità in regione è testimoniata dai livelli di magra dei principali fiumi. La situazione dei fiumi, dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee è seguita in Regione. L'ing. Verri, dell'assessorato ai lavori pubblici, parla di minime record per l'Isonzo e il Tagliamento:

Meno grave la situazione delle falde, ma la crisi idrica si risentirà più avanti se non interverranno copiose piogge novembrine.

Baldovino Ulcigrai

Un vigneto sotto il solleone. Nonostante la siccità, alla quale la vite resiste bene, si prospetta un buon raccolto sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo

Antiche tombe scoperte a Pozzuolo

UDINE — Trentacinque tombe risalenti al periodo tra il sesto e il settimo secolo avanti Cristo, contenenti materiali e reperti considerati molto interessanti, sia in metallo (ferro e bronzo), sia in ceramica, sono state trovate a Pozzuolo del Friuli, nel corso di una campagna di scavi.

Le ricerche, che sono state condotte dalla facoltà di lettere antiche dell'università di Trieste, insieme con la sovrintendenza archeologica regionale del Friuli-Venezia Giulia, si sono svolte nelle aree del centro sperimentale agrario e all'interno del castelliere che delimita la zona.

Si è scavato soltanto in una delle tre necropoli localizzate nella zona. All'interno del castelliere, invece gli scavi sono arrivati, dopo aver sondato i livelli di epoca romana, ai livelli protostorici, dai quali sono stati estratti reperti votati al culto risalenti al terzo secolo avanti Cristo. La ricerca archeologica proseguirà con la classificazione del materiale recuperato e con sopralluoghi nei terreni della zona, che, secondo una stima, dovrebbe ospitare circa duemila tombe.

E la canicola partorisce anche serpenti

PORDENONE — Dopo l'invasione di cavallette in Istria e in Slovenia, il gran caldo di questi giorni sta partorendo i serpenti.

Già che lavorare nella canicola non è piacevole, diventa sgradevole farlo in mezzo ai rettili. È quanto sta accadendo ai ferrovieri addetti alla circolazione della piccola stazione di Cusano. Sono anni ormai che ogni estate il fenomeno si ripete. Ma quest'anno è particolarmente rilevante.

Il gabbiotto dove sono ospitati gli apparati tecnici e persino i cassetti delle scrivanie sono invasi da questi rettili, refrattari a qualunque tipo di veleno. L'unico mezzo per difendersi è prenderli a randellate.

Il caso di Cusano non è isolato, nella stazione di Basiliano le cose vanno ancora peggio: di bisce ne vengono catturate quotidianamente a decine.

Il compartimento di Venezia che si interessa del problema ha inviato in questi giorni un nuovo tipo di veleno che si spera disinfesti il gabbiotto dei casellanti, uno dei quali ha abbandonato giorni fa il posto per protesta, creando qualche disagio al traffico.

DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Erogati quasi sei miliardi a sostegno della zootecnia

TRIESTE — Una serie di provvedimenti, per un impegno di spesa di circa sei miliardi, a favore dell'allevamento e delle attività ad esso collegate sono stati varati dalla Giunta regionale nel corso della prima riunione d'agosto.

Quattro miliardi e mezzo sono stati stanziati quale sostegno finanziario a disposizione dei richiedenti che esercitano attività zootecniche.

Un altro intervento, per un ammontare di oltre cinquantadue milioni, è stato indirizzato in contributi per l'acquisto di attrezzature zootecniche per sette aziende ubicate nella zona montana (rispettivamente ad Attimis, a Enemonzo, a Lauco, a Paluzza, a San Pietro al Natisone, a Villa Santina e a Zuglio), oltre che al completamento della sistemazione della Malga Arvenis.

Una spesa di oltre 33 milioni di lire è stata autorizzata per il concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per la riparazione o la ricostruzione, di fabbricati rurali destinati alla raccolta, alla trasformazione, alla manipolazione, alla conservazione ed alla vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e al ricovero di macchine, attrezzi e degli stessi prodotti: ne beneficeranno undici aziende richiedenti.

Pure approvata l'erogazione di altri contributi in conto capitale per interventi diretti al miglioramento e al perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica. Le istanze di contributo, presentate da cooperative agricole, da comuni, stalle sociali e imprenditori agricoli operanti in territorio classificati montani, in totale raggiungono la somma di 990 milioni di lire: le quote concordate serviranno all'ammodernamento di caseifici, l'acquisto di impianti e di attrezzature casearie, la sistemazione di Malga Montasio, l'installazione di essicatoi per foraggi, la costruzione di stalle con fienile e l'acquisto di trattori con attrezzatura.

Un contributo di 125 milioni di lire è stato destinato alla ricostruzione di fabbricati rurali in aziende singole, associate o cooperative colpite del sisma e situate nelle zone montane: ne sono interessate sei aziende. Altri finanziamenti da erogarsi, tramite l'Ersa, per impianti di caseifici situati in comuni colpiti dal terremoto del 1976 e rinnovati da altre cooperative dello stesso comparto. L'impegno dell'amministrazione regionale in questo settore, destinato a cinque latterie e caseifici, è di 182 milioni di lire.

ENORME FOLLA DI PELLEGRINI A FIUME PER L'ASCENSIONE

Il miracolo della Madonna di Tersatto

FIUME — *Cinquantamila? Centomila? Nessuno li ha contati, ma tutti sono concordi nel dire che dalla fine della guerra non si era mai vista tanta folla riversarsi a Fiume a salire sul colle del Tersatto, quanta se n'è vista sabato e domenica scorsa per la festa della Madonna Grande ovvero dell'Ascensione. In quei giorni Fiume ha raddoppiato i suoi abitanti.*

I pellegrini stranieri erano però pochi, con grande delusione dell'autorità che quest'anno, per la prima volta, avevano propagandato questa tradizionale sagra religiosa.

Alcune migliaia di ex voto si sono aggiunte ai milioni di oggetti più disparati, alcuni dei quali di altissimo valore storico e artistico accumulatisi nei secoli, tutti dovuti alla fama che la Madonna del Tersatto è miracolosa.

E lo è stata per i proprietari delle giostre e delle centinaia di bancarelle colme delle cianfrusaglie di sempre, e per i frati francescani che amministrano il santuario. Chi non ci ha guadagnato sono stati gli albergatori, poiché è tradizione che i pellegrini trascorrano la notte all'aperto, e la città che per due giorni ha visto il caos alle stazioni ferroviaria e delle autocorriere, ai moli d'attracco oltre a un indescrivibile congestionamento del traffico urbano.

Il santuario fiumano deve la sua fama alla credenza secondo la quale sul colle del Tersatto gli angeli trasportarono nel 1292 da Nazareth la casa natale della Vergine, trasferita poi a Loreto. Sul luogo, il conte Nicolò Francopani, signore di Tersatto fece costruire una cappelletta votiva vicino alla quale nel 1453 venne costruito il convento francescano cui fu donato un vasto territorio con pascoli, vigne e molini sulla Fiumara in possesso perpetuo.

I cospicui possedimenti ed il grande concorso di devoti che da ogni parte visitavano il santuario, permisero ai francescani di costruire un seconda chiesa più ampia nel 1644 e quella scalinata di 538 scalini di pietra che tuttora porta dalla riva della Fiumara alla vetta del colle.

Lungo la scalinata i fedeli più devoti si arrampicano in ginocchio fino al santuario,

Sicurezza in montagna: un convegno a Merano

MERANO — Dal 15 al 17 settembre la città di Merano ospiterà un convegno nazionale sul tema «Sicurezza in montagna». L'incontro, organizzato dal comando del quarto Corpo d'armata alpino, punta all'approfondimento della conoscenza dei pericoli che la montagna può nascondere, allo scopo di individuare le possibili forme di intervento, magari coordinato fra militari e civili.

Al convegno, che si dividerà in tre giornate di conferenze, parteciperanno fra gli altri i ministri della difesa, Lelio Lagorio, e della protezione civile, Giuseppe Zamberletti.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 14 AGOSTO

BARI	15	65	10	29	87
CAGLIARI	31	44	14	63	49
FIRENZE	53	47	22	77	90
GENOVA	63	8	48	60	34
MILANO	84	44	62	69	75
NAPOLI	49	85	47	78	72
PALERMO	83	59	25	20	41
ROMA	66	16	23	26	61
TORINO	9	31	19	25	5
VENEZIA	61	19	10	73	37

Grosso bottino per i lettori che ci seguono e giocano secondo le nostre sia pur modeste indicazioni: il centenario 14 è uscito a CA, il capofila dei ritardatari a NA (85) è pure sortito.

I numeri da non demordere hanno dato l'ambo a BA (10-29) e a VE (10-37). Tre dei cinque numeri in frequenza sono pure sortiti (26, 65 e 73).

Infine, dulcis in fundo, a TO i nostri numeri hanno dato il terno 31-9-19 e a VE, nientemeno, il quaterno 61-19-10-37. I più fortunati trascoreranno un più che felice fine agosto.

Diamo ora il tabellone aggiornato dei ritardatari su ruota determinata: **BA 48 (83) e 24 (81); CA 38 (75) e 8 (57); FI 56 (85) e 14 (80); GE 84 (126) e 21 (64); MI 85 (106) e 29 (97); NA 61 (66) e 62 (57); PA 36 (75) e 5 (62); RO 29 (94) e 35 (76); TO 75 (60) e 4 (54) VE 4 (82) e 50 (70). Max ritardatari su tutte le ruote: 12, 68, 51, 38, 64, 76, 81, 7, 39 e 42. Sempre valida la proposta dell'accoppiata 12-68 (su tutte).**

Vediamo i numeri in frequenza: ai citati 26, 65 e 73, ora vanno aggiunti 23, 25, 34, 44, 84.

Previsioni: è possibile che il 29 si ripeta, imminente l'ambo o il terno dei «numeretti», probabilità per l'ambo e terno dei numeri dell'ottantina (abbiamo sempre il pallino dell'87-88 con l'81 o 86 o altri).

Alla spicciolata il gruppo che ha notevoli possibilità di ricomparire prossimamente: 1, 3, 11, 17, 24, 30, 32, 36, 40, 45, 56, 57, 54, 67, 71, 9, 43.

Arrigo Bonnes

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	28,2°
Udine	28,6°
Gorizia	30,9°
Pordenone	27°
Monfalcone	28°

dai... stappa un CRODINO piace piace piace

465/81

GIORNALE DI TRIESTE

SI ACCENTUA IN AGOSTO LA FLESSIONE DELLE PRESENZE

Il gran ritorno del turismo non sembra toccare Trieste

Solo l'affluenza nei campeggi riesce a compensare la crisi degli alberghi

	GIUGNO 1981		GIUGNO 1982			
	Arrivi	Presenze	Arrivi		Presenze	
Italiani	10.460	22.308	9.376	(−10,36%)	21.629	(−3,04%)
Stranieri	9.761	18.300	10.966	(+12,35%)	19.224	(+5,05%)
TOTALE	20.221	40.608	20.342	(+ 0,60%)	40.853	(+0,60%)
	LUGLIO 1981		LUGLIO 1982			
	Arrivi	Presenze	Arrivi		Presenze	
Italiani	10.341	23.036	8.818	(−14,73%)	22.081	(− 4,15%)
Stranieri	11.875	22.873	12.237	(+ 3,05%)	20.279	(−11,34%)
TOTALE	22.216	45.909	21.055	(− 5,23%)	42.360	(− 7,73%)
	AGOSTO 1981		1-15 AGOSTO 1982			
	Arrivi	Presenze	Arrivi		Presenze	
Italiani	12.665	24.922	4.981		10.811	
Stranieri	11.588	20.845	6.513		9.921	
TOTALE	24.253	45.767	11.494		20.732	

La tabella indica i pernottamenti negli alberghi, pensioni e locande del Comune capoluogo

Flessione marcata delle presenze negli alberghi cittadini, pernottamenti nei campeggi ai livelli dell'anno scorso, più turisti di passaggio: questo un primo sommario bilancio della «stagione» triestina, passato Ferragosto. Se in molte zone d'Italia l'estate 1982 ha segnato una ripresa sostenuta degli affari turistici, Trieste non può dire altrettanto.

I dati più negativi sono quelli relativi ai pernottamenti negli alberghi, pensioni e locande cittadine. La tabella che riproduciamo parla chiaro. A eccezione di giugno, i mesi di luglio e agosto non sono andati per il verso giusto. La tabella mette in rilievo sia il numero di arrivi che quello delle presenze giornaliere. Le «presenze» danno una misura della permanenza in città dei turisti arrivati, e si sommano, in parte, anche alle presenze di turisti giunti eventualmente nel mese precedente, specie a fine mese.

Anche se per agosto non è possibile un confronto con lo scorso anno, essendo disponibili i soli dati relativi alla prima quindicina, tuttavia è evidente che prosegue la flessione di luglio, poiché il maggior movimento turistico si ha fino a Ferragosto e non si è ancora raggiunta la metà delle presenze registrate nello stesso mese dell'81.

Nei campeggi della provincia si è avuta invece una grossa affluenza in agosto, che ha compensato una lieve diminuzione in giugno e luglio. «Nel totale siamo comunque ai livelli dell'estate scorsa» — afferma Remigio Lenarduzzi, presidente della nuova associazione regionale dei gestori di attività extra-alberghiere (Argetur).

I campeggi e gli affittacamere sono una grossa realtà delle attrezzature turistiche in regione — spiega Lenarduzzi — con sette milioni di presenze l'anno scorso in tutto il Friuli-Venezia Giulia rispetto ai tre milioni di presenze alberghiere.

Il grosso del turismo passa alle spalle di Trieste, diretto in Jugoslavia. Ma quest'anno i forestieri che hanno fatto una capatina in centro sarebbero aumentati: così ritiene Gianfranco Benedetti, membro del direttivo della Fipe, l'associazione che raccoglie il maggior numero di bar e ristoranti. «Si vedono molti tedeschi, ma soprattutto sono venuti francesi, che da diversi anni mancavano».

LE CENTODUE CANDELINE DI MARIA PAUZIN

1880 classe di ferro

Maria Pauzin, classe 1880, con da sinistra i figli Vincenzo, Maria, Giuseppe e Angela

Ieri «mamma» Maria Pauzin ha compiuto 102 anni. L'importante ricorrenza è stata festeggiata dalla famiglia con due giorni d'anticipo nel giorno di Ferragosto, per consentire a parenti e amici di essere presenti. Una grande torta è stata confezionata per l'occasione ma, nonostante le notevoli dimensioni è stato impossibile sistemarvi sopra le 102 candeline. Così, ne hanno messo una grande e due piccine: «mamma Maria» le ha spente in un soffio solo. La vegliarda — che conserva ancora una grande lucidità — è nata a San Servolo nel 1880 e ventisette anni dopo si è sposata con Giuseppe Pauzin. Dal matrimonio sono nati sei figli. È sempre vissuta in via Felluga 41, nel rione San Luigi. Qui tutti gli abitanti amano chiamarla «mamma», come a sottolineare un'antica confidenza.

Nonostante i suoi 102 anni «mamma Maria» è vivacissima. Ogni giorno dà un'occhiata al «Piccolo» e al giornale della parrocchia. Non potendo recarsi a Messa di persona, Maria Pauzin la guarda alla televisione, a volume ben alto, in modo da poter capire tutto. Figlia di contadini, ha lavorato come lavandaia fino al 1938, quando si è dedicata solo alla casa.

Con lei vivono ancora tre figli: Maria di 75 anni, Vincenzo di 73, e Pino di 72.

Itti Drioli

Ultimi giorni per cambiare gli abbonamenti alla rete bus

Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe degli autobus anche i documenti di viaggio (abbonamenti ecc.) devono essere cambiati. L'Act avvisa gli utenti che il tempo per farlo scade tassativamente il 31 agosto. Chi deve ancora fornirsi dei nuovi documenti (e pagare la relativa differenza) può rivolgersi agli sportelli di via Genova 6 (orario 8-11.30); via Svevo 4 (9-13); all'autostazione di Muggia (ore 7-19) e al deposito di Opicina (7-19).

L'Act avverte che, trascorso ormai il periodo di «assestamento», i passeggeri non in possesso dei nuovi documenti verranno applicate rigorosamente le disposizioni previste dalle norme vigenti. Gli abbonamenti per una linea costano ora ottomila lire; per due linee novemila; per l'intera rete 10 mila.

■ FACCHINAGGIO — Aumentano dal primo settembre le tariffe facchinaggio nella provincia di Trieste. Lo comunica il sindacato facchinaggio della Uil che rende note le nuove tariffe: una giornata (otto ore) costerà 78.500 lire; mezza giornata (quattro ore) 43.500 lire.

PASSAGGIO DIFFICILE DALLA PROVINCIA ALL'UNITÀ SANITARIA

Assistenza agli handicappati: un servizio in cerca d'autore

Mancano tredici giorni alla fine di agosto, ma ancora non si conosce la sorte dei servizi provinciali di assistenza agli handicappati, che il 31 di questo mese rischiano di essere sospesi. In tale data scadono i contratti di lavoro dei trenta operatori occupati nei servizi. Senza personale i servizi verranno a cadere e un numero imprecisato di handicappati sarà privato di sostegno.

Rischiano così di crollare i Ceo, i tre centri educativi occupazionali che durante la giornata si prendono cura di una cinquantina di persone del tutto prive di autonomia. Si rischia di bloccare del tutto il già difficile inserimento al lavoro iniziato dall'apposito servizio provinciale. Verrebbe limitata la terapia riabilitativa svolta dal Cem, il centro di educazione motoria cui concorrono anche due operatori della provincia. Sarebbero privati di tredici assistenti gli handiccappati psichici seguiti nei centri di salute mentale.

Una cifra aggiornata del numero di persone che resterebbero senza un sostegno per il momento manca. L'assessore alla Provincia, responsabile del settore, Angela Paludetto, si è impegnata a fornirla entro un paio di giorni. Contemporaneamente dovrebbe anche comunicare le decisioni prese dalla Giunta provinciale sulla scadenza del 31 agosto.

«Entro fine mese la questione sarà risolta, la volontà di trovare soluzioni per gli handiccapati e le loro famiglie da parte nostra c'è», afferma l'assessore Paludetto, e annunciu per domani o dopodomani un comunicato ufficiale della Provincia su tutto il problema.

La decisione di far scadere col 31 agosto i contratti degli operatori era stata presa dal commissario Mazurco che fino a un mese fa ha retto l'ente provinciale. Per legge regionale l'assistenza degli handiccapati dovrebbe essere di competenza dei Comuni e quindi dell'Unità sanitaria locale che è il loro strumento di lavoro. All'Usl, Mazurco aveva dato tempo fino al 31 agosto perché si assumesse il carico dei servizi. Ma quest'ultima fino a un mese fa non aveva né al Comune né alla Provincia interlocutori politici con cui affrontare il passaggio di competenze.

Ora che gli interlocutori ci sono, è «pacifico» che fino al 31 dicembre i servizi saranno mantenuti dalla Provincia. L'Usl nel frattempo cercherà di contribuire in qualche modo. Per quanto riguarda la scadenza del 31 agosto i due enti e la Regione che nell'81 ha fatto un'apposita legge sull'assistenza agli handiccapati e il Comune che in prima persona dovrebbe esserne responsabile devono concordare un'azione per non far cessare i servizi.

La volontà, anche da parte dell'Usl, c'è. Il presidente aveva già sollecitato un incontro appena si era insediata la Giunta provinciale. Rifiutato da questa, ora l'incontro si farà ed è stato fissato per stamane alle 11. Sempre oggi, ne avrà un altro con le organizzazioni sindacali e con la Regione. Qualcosa dunque si sta muovendo. Le forze politiche locali hanno già espresso a parole ampia disponibilità. Nel concreto si tratta di tirar fuori, fra gli enti in vario modo interessati, circa duecento milioni per pagare tre mesi di stipendio agli operatori.

I sindacati hanno infatti proposto di riassumere con un contratto trimestrale il personale che verrà licenziato il 31 agosto. Nel frattempo la Regione dovrebbe varare una legge che inquadra stabilmente tutto il personale precario finora occupato nell'assistenza.

La continuità dei servizi può dunque essere assicurata. Aldo Debelli, consigliere del Msi sia alla Provinca che all'Unità sanitaria locale ha sollecitato a più riprese entrambi gli enti a risolvere quanto prima il problema. Al presidente della Provincia, Debelli chiede ora in un'interrogazione di convocare con la massima urgenza una riunione dei capigruppo. Riunione — ricorda Debelli — che era già stata sollecitata, ma che il presidente Clarici aveva rifiutato avocando alla Giunta la competenza di decidere in materia.

Secondo Debelli e secondo il Pci (anch'esso intervenuto sulla questione) la Giunta provinciale deve discutere il problema con tutte le forze del consiglio, perché è una giunta di minoranza, bisognosa quindi di appoggi ampi. Il gruppo del Pci, alla Provincia e all'Usl, chiede in un comunicato di convocare non solo i capigruppo ma il consiglio stesso, «per gettare le basi di una soluzione organica a tutto l'insieme dei servizi».

OGGI IL PROCESSO

Ubriaco dà l'assalto alla casa dell'ex amica

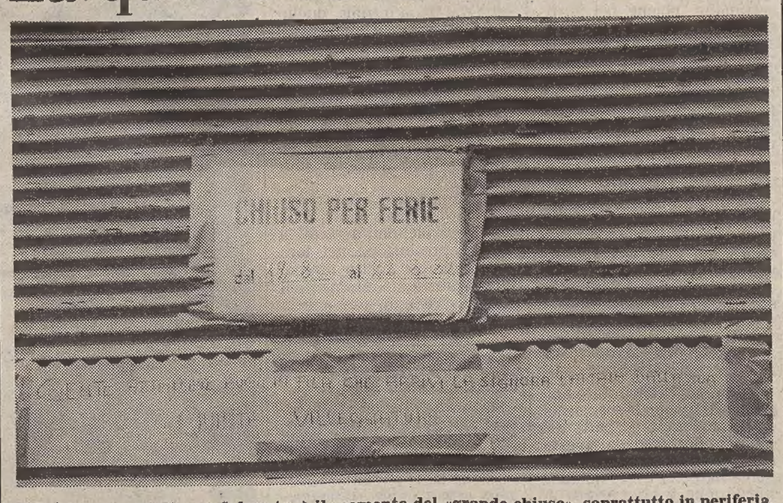
Strascico giudiziario di un addio sentimentale. Qualche anno fa, Vladimiro Skerlavaj, 33 anni, da Opicina, via degli Alpini 99, ebbe una «love story» con una giovane signora. Un giorno si lasciarono ma la vicenda non finì. Lunedì scorso, l'uomo telefonò all'ex amica e le chiese perentoriamente di consegnarli un certo importo di denaro.

Al rifiuto della donna, Skerlavaj sarebbe piombato a casa sua e, dopo averla minacciata, avrebbe sfasciato il televisore, l'apparecchio telefonico e altre suppellettili. La donna tentò di guadagnare la strada, l'ospite glielo impedì e bastonò lei e il suo figlioletto. Qualcuno alla fine chiamò i carabinieri e quando arrivò nell'appartamento il maresciallo Zanetti, comandante della stazione del villaggio, Skerlavaj l'avrebbe accolto con un secco: «Stia attento a quello che sta facendo perché la posso far trasferire...».

Venne arrestato, e nei giorni scorsi è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Drigani. L'indiziato ha negato in blocco tutti gli addebiti aggiungendo di non ricordare nulla dell'accaduto perché al momento dei fatti era piuttosto alticcio. Alla fine della deposizione, il magistrato gli ha contestato i reati di lesioni personali, ubriachezza, minaccia, violazione di domicilio, danneggiamento, tentata estorsione e oltraggio al sottufficiale dell'Arma. Oggi l'uomo sarà processato per direttissima.

■ «TOPI» — Ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento di Duilio Inghet al secondo piano dello stabile di via D'Alviano 70. I ladri sono entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso tra le 10 e le 12 della scorsa mattina. Dalla camera da letto hanno asportato un cofanetto contenente 300 mila lire in banconote.

La quinta volta della lattaia



A Trieste, come altrove del resto, è il momento del «grande chiuso», soprattutto in periferia, dove più numerosi sono i negozi a conduzione familiare. L'esasperazione della gente per questa situazione è ben fotografata dall'ironico e spontaneo commento alla chiusura per ferie di una latteria di via Revoltella, all'altezza della scala Bonghi. Dice lo striscione appeso alla saracinesca: «Gente, attendete buoni in fila che la signora lattaia ritorni dalla sua quinta villeggiatura» *(Foto Ukovich)*

DANNEGGIATE ALCUNE BARACCHE

Raffiche dall'Italsider di ghisa incandescente

Scorie incandescenti di ghisa grandi come un pugno sono state «sparate» ieri dall'interno dell'Italsider dal vapore di raffreddamento di una colata. Dopo un volo di sessanta-settanta metri, una volta superata anche la ferrovia per la zona industriale, sono precipitate su alcune baracche e pollai e li hanno incendiati. Il fuoco si è poi propagato per un centinaio di metri trovando facile esca nelle sterpaglie e negli orti.

Il fronte alle fiamme si è esteso così su buona parte delle «campagnete» tra via dei Giardini e via San Lorenzo in Selva. Sono giunti i vigili del fuoco con due autobotti e in breve hanno spento le fiamme. «Le bombe di ghisa incandescente non hanno colpito nessuno» afferma Paolo Jerman il caporeparto dei pompieri che ha diretto lo spegnimento. «Solo alcune galline sono andate arrosto. Ma erano intrappolate nei loro pollai».

Gli scopi in effetti, se pur non in queste dimensioni, si ripetono con una certa frequenza durante il raffreddamento delle colate di ghisa. «Forse ieri — continua il caporeparto dei pompieri — hanno colato più ghisa di quanto siano soliti fare ogni giorno. Di qui l'incidente».

■ RABBIA? — Una volpe è stata trcvata ieri mattina in strada per Basovizza a poche decine di metri dalla cava Faccanoni. Probabilmente si tratta di un esemplare affetto da rabbia silvestre. Solo così si spiega la sua vicinanza con l'abitato e la morte senza cause apparenti. Il cervello dell'animale è stato prelevato ed inviato a Padova per le analisi. Fra una decina di giorni dovranno essere noti i risultati.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.09. — La luna si leva alle 4.52 e cala alle 20.09.

Ieri: temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 23,4; pressione millibar 1010 in diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 25,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.33 con cm 44 e alle 21.54 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.57 con cm 66 e alle 16.10 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 232253: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica di chi cerca un'officina: tel. 761519.

NICOLÒ CERIANI ED ELVIRA SERINGHER

La città dei pensionati ha perso due centenari

Trieste, città dei pensionati, ha perduto due dei suoi centenari. Si tratta di Nicolò Ceriani ed Elvira Sandri Selingher: entrambi avevano compiuto da poco il secolo di vita.

Nicolò Ceriani viveva coi suoi figli in un appartamento di via Ginnastica. Era vedovo da molti anni ma era sempre stato accanto ai figli che lo ricordano come una persona saggia e serena. Dal 1915 era stato impiegato in diverse drogherie come lavorante, poi nel 1947 era stato assunto dall'Istituto farmacoterapico come guardiano, dove era rimasto fino al 1957.

«Il giorno del suo centesimo compleanno — racconta la figlia Annunziata di 65 anni — tutti i suoi vecchi compagni di lavoro e anche i medici dell'Istituto sono venuti a salutarlo perché con un impiego tanto semplice e marginale aveva creato rapporti umani duraturi con chi lo circondava».

Altrettanto affetto e commozione sono nelle parole dei figli e del genero di Elvira Sandri. L'anziana signora viveva sola in casa in via dello Scoglietto 3/1 «Nostra madre ha lavorato per noi tutta la vita, e fino all'ultimo si è sempre preoccupato che nulla ci potesse mancare» dicono Silcia, 62 anni, e Eugenio, 71

I VIGILI SALVANO UN'ANZIANA SOLA

Trovata semisvenuta per una fuga di gas

Una pensionata di 92 anni, Antonia Sancin, ha rischiato di morire asfissiata nella sua abitazione di via Negri 11, una strada di periferia a poche centinaia di metri dai cimiteri. Dal bollitore si era sfilato il tubo di gomma che lo collegava alla rete del gas. Il metano ha così invaso il piccolo appartamento del primo piano della casa popolare.

Una vicina, Maria Fragiacomo, si è accorta di quanto stava accadendo. Sulle scale c'era il classico odore, simile alla cipolla, con cui il metano segnala la sua presenza. È scattato l'allarme. I vigili del fuoco sono entrati nell'abitazione scardinando la finestra che, nonostante il caldo, era chiusa. Hanno raccolto l'anziana signora esanime al suolo. Poi è arrivata l'ambulanza della Cri. «Dava ancora segni di vita — racconta Olga Domian, un'altra vicina — si lamentava debolmente e pronunciava il nome del figlio». Quest'ultimo, Carlo Sancin, poco più di sessant'anni, viene ogni giorno a far visita all'anziana madre.

Ricoverata in medicina d'urgenza, la donna dovrebbe cavarsela in una decina di giorni.

VIVEVA DA MOLTI ANNI IN BRASILE

Morto Mario Schmitz nipote di Italo Svevo

È morto a San Paolo del Brasile Mario Schmitz-Svevo nipote dello scrittore Italo Svevo. Era figlio del fratello più piccolo dello scrittore. Ottavio Schmitz, il quale rifiutò sempre di aggiungere al suo cognome la seconda parte, appunto Svevo. Fra i due fratelli vi era molta unione tanto è vero che per alcuni anni i figli dei due vissero nella stessa casa triestina e Mario volle ricomporre il suo cognome.

Nacque a Vienna, dove suo padre dirigeva una banca. Lì compì i suoi studi finché Ottavio Schmitz, ormai avanti negli anni, decise di tornare nella città d'origine. Ma la famiglia dovette ripartire a causa delle persecuzioni razziali. Mario, sposatosi con Wanda Matiewich, partì per San Paolo in Brasile. Lì iniziò a occuparsi di pubbliche relazioni e a scrivere articoli sulla sua famosa famiglia. La moglie lavorava invece alla biennale d'arte moderna. I due ebbero un figlio Alberto e pochi anni dopo si separarono. Wanda Matiewich morì qualche anno dopo in un incidente aereo.

Mario Schmitz-Svevo si risposò con una ragazza di San Paolo: Marina, da lei ebbe due figli, Celia e Mauro. Pochi mesi fa tornò a Trieste per salutare gli amici d'infanzia e i cugini.

«È stato come un viaggio attraverso tutta la nostra vita conclusosi con un'abbraccio quasi drammatico. Sentii qualcosa dentro di me quando ci salutammo come sapessi che non l'avrei più rivisto». Così Letizia Svevo Fonda Savio, figlia di Italo, ha raccontato il suo ultimo incontro col cugino.

■ SCONTRO — Fabrizia Unussi, 14 anni via del Sommaco 9 è stata gettata a terra ieri da una macchina jugoslava in strada per Opicina. La ragazza era in sella al suo Ciao e non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Ora è ricoverata al Burlo Garofalo con il femore sinistro fratturato e con varie contusioni in tutto il corpo. I medici le hanno riscontrato anche un'amnesia retrograda. Dovrebbe cavarsela in 90 giorni.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO
a cura PK

HONDA
XL 500
ed altri modelli
PROSSIMI ARRIVI
PRENOTAZIONI
CONCESSIONARIA
PLAHUTA
TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 813242

AUTOFFICINA AUTORIZZATA
SAN GIUSTO
di CARLO FURLAN
VIA MONTFORT 8 - TRIESTE - TEL. 793711
ASSISTENZA E VENDITA
• MAGAZZINO RICAMBI
• AUTODIAGNOSI E ASSETTO RUOTE

COPRISEDILI ANTISUDORE IN FIBRE VEGETALI
FODERE IN LINO E COTONE
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4
Telefoni 62530 - 69588 - TRIESTE

PIAGGIO
ciao
bravo
boxer
..sì..
vespa 50
Per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale: senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, consegne immediate per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà.
RÖTL
da sempre con i punti sulla O
Trieste, via San Francesco 50 telefono 764116

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI SISTEMI ADOTTATI ALL'IPAMI

In continua evoluzione l'assistenza infantile

Passaggio dal vecchio brefotrofio alla comunità alloggio Regolamenti di 30 anni fa inadatti alle esigenze odierne

L'unica soluzione per i bambini sino ai tre anni che non potevano vivere in famiglia era, ancora pochi anni fa, il brefotrofio dell'Ipami, Istituto provinciale per l'assistenza materno-infantile. Adesso, per loro, alla vita in istituto s'è sostituita quella nella comunità alloggio che, un anno fa, ha preso il via all'Ipami. Se per le persone la capacità di cambiare è segno di vitalità, tanto più deve esserlo per le istituzioni.

La storia dell'Ipami ha mutato direzione a partire dal 1975, in parallelo con un nuovo modo d'intendere l'assistenza, compresa quella dei minori. In quell'anno l'edificio (previsto solo per il ricovero totale) ha cominciato a ospitare un asilo nido a orario flessibile.

Questo servizio, con un intenso lavoro da parte di operatori sociali teso a risolvere più celermente la situazione dei bambini in stato d'abbandono e a trovare soluzioni alternative al ricovero, ha fatto sì che, gradualmente, il numero degli «interni» diminuisse. Le cifre lo confermano: dai 77 bambini interni nel 1968 si è passati ai 36 del 1976 fino a giungere a meno di una decina nel 1981.

Nel giugno dell'anno scorso, cioé all'inizio della comunità alloggio, i bambini erano solamente sette. Le sale e i corridoi dell'Ipami erano diventati, per loro, troppo grandi, tanto da non essere più un luogo idoneo alla loro crescita. Da qui la decisione del Consorzio sanitario di trasferire i bambini nell'appartamento che aveva ospitato il custode, arredato e strutturato come una normale abitazione.

Una più approfondita conoscenza dei problemi dell'infanzia ha indotto gli educatori ad accorciare quanto più era possibile il tempo di permanenza dei bambini fuori dell'ambiente familiare.

Nel dicembre scorso il numero dei piccoli ospiti s'era ancora ridotto: per alcuni si sono iniziate le pratiche di adozione, e altri sono rientrati in famiglia.

Del gruppo originario di sette oggi è rimasta una sola: un'handicappata molto grave, tuttora ospite dell'Ipami.

Grazie all'impegno di educatori, assistenti sociali e dirigenti, l'obiettivo di trasformare la comunità alloggio in un servizio di pronto intervento sembra raggiunto: attualmente i bambini sono quattro; minimo anche il numero delle ragazze madri cui l'Ipami garantisce assistenza: la presenza media è di 4 ragazze.

L'evoluzione dell'Ipami non è ancora compiuta: lo sarà nel momento in cui l'Amministrazione provinciale approverà il nuovo regolamento presentato da qualche mese. Le vecchie norme risalgono al 1952: se si pensa a quanti cambiamenti, sul piano culturale e pedagogico, sono avvenuti in trent'anni ci si rende conto dell'urgenza di un simile provvedimento. Non è solo un atto formale: si tratta di ristrutturare un edificio largamente sottoutilizzato e dall'organizzazione interna poco razionale.

L'asilo nido è destinato a diventare un servizio aperto al territorio, perdendo così l'impronta assistenziale che ancora lo condiziona; la comunità alloggio dovrebbe uscire dalla fase sperimentale. Fra le proposte, oltre al trasloco in un appartamento diverso, con maggiori garanzie di integrazione, figura il richiamo all'esigenza di assicurare un lavoro stabile al personale (dei sette educatori, tre sono assunti con contratto a termine).

Anche per le ragazze madri è prevista un'assistenza qualitativamente migliore, con programmi tesi al loro reinserimento nella vita sociale. Se si deciderà di seguire questa strada, dell'Ipami come brefotrofio si perderà anche il ricordo: l'edificio vasto e moderno e il giardino che lo circonda diventeranno un centro di servizi materno infatile aperto a molte possibilità.

S.C.

FESTA AL SANTUARIO DI MUGGIA VECCHIA

Una parrocchia in più

Il vescovo Bellomi è intervenuto domenica, festa dell'Assunta, alla cerimonia con cui il santuario di Muggia Vecchia è stato eretto a parrocchia. Durante la Messa delle 11, presente una folla di fedeli e autorità civili, il vescovo ha letto il decreto ufficiale con cui viene creata una nuova parrocchia nella diocesi, e ha nel contempo nominato parroco mons. Pietro Damiani, già arciprete di Palmanova. La chiesa di Santa Maria Assunta, cioè il santario di Muggia Vecchia, ridiventa così parrocchia dopo 700 anni. Alla storia della basilica è dedicato un libro del prof. Giuseppe Cuscito.

La nuova parrocchia è stata creata in considerazione dello sviluppo della popolazione nella zona per effetto di una immigrazione dal Veneto e dal Friuli. Accanto alle case dei contadini del luogo, sono sorte altre abitazioni e diverse ville di triestini. I parrocchiani della Chiesa di Santa Maria Assunta sono circa millecinquecento. Nella Italfoto, il vescovo Bellomi abbraccia mons. Damiani.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna ved. Franceschini nell'XI ann. (17-8) dalla figlia 10.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

In memoria del cap. Giusto Valdemarin nel XX ann. (18-2) dalla moglie Bianca 50.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Anita Daltin nel trigesimo (18-7) da Nora Kenda Paoli 10.000 pro Assoc. naz. Marinai d'Italia.

In memoria di Ferruccio Vardabasso nel I anniv. (18-8) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla sorella Ilda Saule e marito 10.000, da mamma e papà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Cibron dalla moglie 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Pane per i poveri frati Montuzza.

In memoria di Guido Biagi nel 33.mo anniversario dalla sorella Libera Scarpa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Guerra nel II anniversario (18-8) dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nivea Gentiloni per il compleanno (18-8) dal marito 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Delia Benco nell'anniversario (18-8) dal figlio Claudio 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. F.M. Donini nel II anniversario (18-8) da Teresa Pituello 5000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Carry Beniger nel IV anniversario (18-8) da Pina 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per il compleanno (18-8) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alda Tevini nell'XI anniversario (17-8) da Cesare Tevini 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rita Deboni nell'VIII anniversario (17-8) dalla sorella Laura Deboni Florio 20.000 pro Astad.

In memoria della sorella per l'onomastico da Vera 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lea Devescovi nel V anniversario (7-8) dalla famiglia ing. Francesco Rigo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marassich ved. Vidulli dai condomini ed inquilini dello stabile n. 101 di viale XX Settembre 72.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonia Sponza ved. Veggian dal personale del XIII circolo, colleghi della figlia 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Div. cardiologica (Osp. maggiore), 64.000 pro Collegio missionario dei fratini di S. Antonio - Chiampo (Vi).

In memoria di Mirella Norcia in Winternitz da Flavio Staffieri e famiglia 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Paola Merzek ved. Addobbati da Laura e Fabio Petrucco 20.000; da Demetrio Nimira 50.000; da Elena Nimira 20.000; da Liliana Poliaghi 20.000; dalla prof. Maria Pia e Aldo Fabris 10.000 pro Borsa di Studio Pierino Addobbati (Liceo Dante Alighieri); da Alma Schifini Maupas 10.000 pro Lega nazionale (sez. di Dalmazia); da Maria Maupas 25.000 pro Scuola media «Pierino Addobbati»; 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Pierino Addobbati); da Alessandra Puppo 10.000; da Adriana Miazzi 50.000; da Gisella Palese 10.000; da Ida Kaloper e Silvano Menas 50.000 pro Scuola media «Pierino Addobbati».

In memoria di Maria Gioppo da Giuseppina Eisenzapf 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (poveri).

In memoria di Maria Viduli da Didic 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Noris Vanzetto da Tilly e Wilfried Schnabe 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Bossi dagli Amici del nuoto 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Cerviatti da Ucio Marisa Sila 10.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Del Bello da Marina Trevisini 20.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Franzelli ved. Dapas da Lidia Manetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Chiara de Ferra dagli Amici dell'Istituto di chimica Università Trieste 175.000 pro Associazione Donatori Sangue; 150.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Fonda da Fune e Albino Crisman 20.000 pro «Famea Portolana».

In memoria di nonna Andreina Garella da Marina Rometa e Raia 30.000 pro Senectute.

In memoria di Caria Girotti da Liliana Girotti 20.000 pro Astad.

L'elargizione in memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich fatta dalla famiglia in occasione del compleanno (17-8) e pubblicata in data 17 c.m. deve intendersi di lire 20.000 pro Unitalsi e di lire 30.000 pro Domus Lucis.

SEGNALAZIONI

In nome della legge, rivestitevi!

Mi permetto porre in evidenza un problema che a mio modesto parere deriva da una mentalità purtroppo ormai imperante nel nostro Paese e quindi anche nella nostra città. Si tratta del nudismo al bagno, da alcuni con poca fantasia, detto «naturismo».

Ne abbiamo discusso in un gruppo di amici, e anche a nome di questi, mi preme richiamare l'attenzione delle autorità su un'usanza che, dopo essersi imposta clandestinamente lungo la «Costa dei Barbari», si è diffusa negli ultimi tempi dalle Ginestre sino ai Filtri di Aurisina.

Il malcostume dilaga, non si ha più il minimo rispetto né dei bambini né degli anziani: sulle barche ormeggiate sottocosta, sulle spiagge prospicienti le case e le proprietà private, il nudo imperversa e, fatto rilevante, né la pretura né i carabinieri né le guardie municipali intervengono.

Anzi, ultimamente, abbiamo appreso dai giornali che il sindaco di Duino-Aurisina ha convocato il presidente dell'Associazione naturista «Liburnia» per delimitare il nudismo a una zona dei Filtri, su un terreno prospiciente il mare, affidato al sodalizio in questione dalle Ferrovie dello Stato.

Ed ecco un altro Ente pubblico che, forse in buona fede, viola la legge. Sì, signor pretore; sì, signori carabinieri e signor sindaco: qui si sta tranquillamente violando la legge che, infatti, sul territorio della Repubblica italiana proibisce assolutamente di girare senza vestiti e fare il bagno nudi.

E' inutile venire a raccontare che, di fronte al dilagare del nudismo, la miglior cosa è regolamentarlo: con lo stesso criterio, di fronte al dilagare della delinquenza e del furto, tanto per fare due esempi, bisognerebbe precisare con un regolamento i luoghi dove i fuorilegge possano impunemente agire e i ladri possano tranquillamente rubare. Si dirà che il problema è enormemente diverso: nossignori, finché la legge proibirà il nudismo, questo va perseguito.

Guido Derossi.

Pericolosa la guida non la strada

A proposito del tragico scontro frontale fra due motociclette presso il bivio di Miramare leggo nel «Piccolo» che si vuole dare la colpa alla strada, parlando della sua «pericolosità». Osservo, per esperienza, che la strada è perfetta; sono invece gli utenti di essa — o almeno parte di essi — che sono pericolosi, per sé e per gli altri.

Alludo anzitutto ai motociclisti, vero flagello della strada. Si tratta di giovani esuberanti, spavaldi, incoscienti e sprezzanti di ogni regola del traffico e della prudenza, non solo sulla Costiera, ma su tutte le strade, cittadine e no. Il rimedio? Secondo me, una sistematica educazione a scuola, alla radiotelevisione, la quotidiana pubblicazione di tutti gli infortunati con ossa rotte e peggio che sovraffollano i reparti ortopedici ecc. degli ospedali, il sequestro del mezzo (se si riesce ad acciuffarli!).

Approfitto dell'occasione per associarmi a coloro che recentemente hanno segnalato l'opportunità di un'adeguata segnalazione orizzontale e verticale alla confluenza delle vie Coroneo, Fabio Severo e vicolo Ospedale Militare, nonché la necessità di rendere visibili le cordonate dei marciapiedi nella galleria di Montebello, mediante una migliore illuminazione che è pessima, oppure mediante una vernice riflettente o simile. K.

Sezione soppressa al «Tartini»

Sono mamma di una bambina che ha dato gli esami per frequentare la scuola media del conservatorio «Tartini» e, sia pur avendo superato la prova, non è stata ammessa.

Ho saputo, il giorno dopo gli esami, che una delle tre sezioni previste è stata soppressa con conseguente esclusione di molti bambini, probabilmente idonei.

Pregherei i genitori interessati di mettersi in contatto con me, per decidere qualcosa assieme, affinché questa sezione venga ripristinata. Elvira Neri, tel. 417757.

Gruppi teatrali cittadini in cerca d'una ribalta

Dal Comitato di coordinamento dei gruppi teatrali operanti a Trieste riceviamo:

Abbiamo letto con molta attenzione l'articolo, a firma di Silvio Maranzana, sulla compagnia della «Contrada» e sulla sua intenzione di monopolizzare il teatro Auditorium, che sarebbe diventato una passività per il Teatro Stabile di prosa.

Si vocifera che la gestione di detto teatro andrebbe all'asta per l'importo di 35 milioni di lire.

Così l'ultimo spazio utilizzabile dai gruppi teatrali minori (sia pure a condizioni particolarmente gravose: l'Idad per il noleggio dell'Auditorium, per la sola giornata, si è vista appioppare un conto di 736 mila lire) se ne andrebbe a favore della «Contrada».

Se è comprensibile e umano l'atteggiamento de la «Contrada» (che non dispone di un proprio spazio adeguato, come, del resto, ne sono privi gli altri gruppi teatrali) tuttavia trattandosi di una proprietà comunale (o per lo meno di un teatro di cui il Comune ha la disponibilità) non vediamo come questa possa essere ceduta, in esclusiva, alla «Contrada» sia pure considerati i suoi meriti (e i suoi, notevoli, «rientri» governativi).

Semmai, la soluzione potrebbe aversi in un'apertura da parte del Comune verso tutti i gruppi teatrali operanti a Trieste, nell'intento di concedere, finalmente (sono a dir poco 37 anni di attesa) la possibilità di attività programmate, di un contatto costante con il pubblico, a condizioni possibili per le loro magre borse.

Non abbiamo dimenticato il tono sprezzante tenuto nel passato, da certi dirigenti politici ed operatori teatrali verso i gruppi, allora operanti: li avevano definiti, semplicemente, «dilettanti».

Ma gli anni sono passati e i dilettanti di allora sono cresciuti, maturati e la loro produzione oltre che in loco va in Regione, nel resto d'Italia e all'estero. Tutto questo è stato conquistato a prezzo di sacrifici costanti, quasi impensabili.

Trieste (e, in particolare il Comune, seguito molto da vicino dall'Amministrazione provinciale) non ha mai affrontato seriamente il discorso della creazione di un centro culturale, provvisto di teatro, auditorium e di sale di prova e di riunione, tale insomma da poter dar spazio alle attività culturali che non siano quelle «ufficiali».

E' il discorso sulla «cultura», che non può limitarsi a presentare soltanto ciò che è ormai codificato, classificato come tale, ma deve lasciar ampio spazio perché, se si vuole che detta cultura viva, tutte le iniziative possano lievitare, tutte le ricerche possano concludersi, a contatto con il pubblico. Saranno lo stesso pubblico e il tempo a decretarne la validità.

Discorso ampio che ci allontana dal tema iniziale: quello dell'Auditorium. Come Comitato confidiamo che l'attuale amministrazione comunale affronti seriamente (diremmo con impegno politico, essendo questo il suo terreno d'azione) il caso dell'Auditorium o sappia prendere una decisione adeguata alle esigenze prospettate.

Agli amici della «Contrada» un invito a tener conto delle nostre parole, non dettate da alcuna preclusione nei loro confronti (per inciso diremo che apprezziamo altamente il loro lavoro e il loro spirito d'iniziativa, così rari nella nostra città), bensì da un fondamentale spirito di equità.

D'altra parte, anche la «Contrada» fa parte del Comitato di coordinamento dei gruppi teatrali, operanti nella nostra città e avremmo gradito sentire dalla viva voce di un suo rappresentante quello che abbiamo letto nel «Piccolo» dell'8 agosto.

Poeta fiumano

Il 3 agosto scorso avete pubblicato un articolo da Fiume su «Il dialetto come ricerca delle radici — Fiume prepara un'antologia dei poeti», nel quale appunto si parla di un poeta vernacolo. A Fiume nella Cittavecchia c'era una calle della Marsecchia, in dialetto «cale dela Marsecia». Devo pertanto precisare che si tratta del popolare poeta fiumano Suane dela Marsecia e non della Marescia come pubblicato. A.B.

Il centenario wagneriano

Mi riferisco al programma della stagione lirica 82-83 al teatro «Verdi» pubblicato dal «Piccolo». Ho letto i titoli delle opere che saranno eseguite e sono rimasto vivamente sorpreso d'una grave mancanza.

Il prossimo anno ricorre il centesimo anniversario della morte di uno dei grandi musicisti di tutti i tempi, Richard Wagner, deceduto il 13 febbraio 1883.

In tutta Europa sono programmate manifestazioni in suo ricordo. Non è possibile che in un grande e noto teatro qual è il «Verdi» e proprio in una città, «wagneriana» come Trieste, proprio nell'anno del centenario neanche un'opera del grande compositore venga proposta. Assieme a molti amici mi auguro che il programma riportato dal «Piccolo» non sia completo, e chiedo al sovrintendente e al direttore artistico di voler spiegare questa mancanza. Avv. Tullio Blessi.

I «tre punti» della Lista e l'accordo a cinque

Egregio signor direttore, Gianni Giuricin è stato il solo segretario politico che ha creduto di dover difendere pubblicamente il recente magro accordo per le giunte minoritarie al Comune e alla Provincia, sia pure avvertendone l'inadeguatezza e la provvisorietà. Che per la Lista si tratti di un patto leonino è difficile nasconderlo: Bercé ha dichiarato, senza mezzi termini, che «i tre punti sono spariti», e i meloni si sono accorti che se non abbandonati certamente sono stati accantonati.

Le precisazioni di Giuricin pubblicate il 10 agosto che volevano essere rassicuranti, hanno invece confermato le ragioni del malcontento di quei meloni che non hanno la memoria intaccata dall'arteriosclerosi.

I partiti italiani hanno il brutto viziaccio di dimenticare immediatamente dopo le elezioni i solenni impegni sbandierati per accaparrare voti. Ci dicevano che anche in questo la Lista era «diversa»: cose semmai d'altri tempi! Oggi Giuricin pretende di assicurarci che l'accordo tra la Lista e i partiti minori (noto anche come accordo tra «Biancaneve e i 4 nani») «pone una pietra sopra la Zfic», dimostrando così di aver dimenticato quanto in proposito era scritto nell'ultimo programma elettorale della Lista.

Del resto, non era Cecovini che nella campagna elettorale aveva definito i partitini — ora ritenuti tanto potenti — «microbi della politichetta locale»? E sostenuto, forte della sua preparazione giuridica, che i trattati internazionali sono immodificabili «se non per desuetudine»? Salvo poi esigere (e quindi ammettere) l'avvio della rinegoziazione della parte economica del trattato di Osimo.

Il secondo «punto» anch'esso «... traguardo della Lista, da perseguire in tutte le sedi», così è definito nel citato e dimenticato programma elettorale: «La Zona franca integrale costituisce — ieri, oggi e sempre — l'istanza economica fondamentale, all'insegna della quale la Lista per Trieste è nata».

Adesso la volubile direzione della Lista sostiene per bocca del suo segretario politico che ci si deve accontentare della speranza che i nuovi alleati abbiano la volontà «di onorare quanto liberamente sottoscritto», in pratica l'avvio di una complessa procedura che ha per limite l'inoltro a Roma della richiesta di estendere alla nostra provincia alcune franchigie per contingenti sul tipo di quelle che, in vigore dal lontano 1948, hanno reso così opulenta la vicina provincia di Gorizia, ben sapendo che questi partiti non hanno la forza per renderle operanti.

Sul terzo «punto» l'autonomia, di gran luna il più importante, Giuricin ha ammesso che ci si è dovuti accontentare che Trieste venga inclusa in una evanescente, futuribile, «proposta di legge nazionale che prevede l'istituzione di aree metropolitane».

A questo punto vorremmo conoscere il «medico» che ha prescritto alla Lista di entrare in giunte minoritarie, proprio del tipo che Cecovini aveva assicurato di non voler più ripetere, mentre Giuricin aveva ipotizzato alleanze solo con chi avesse permesso alla Lista di «fare 31 al Comune e 16 alla Provincia».

Non fa meraviglia che l'accordo sul micro-programma sia stato facile, e invece impossibile quello sulla spartizione a tre delle poltrone: LpT, minori, Dc. Ora Giuricin può negare che si tratti di un mediocre accordo sulle poltrone a condizione che dimostri che il sedere di un doroteo non ha «pari dignità» di quello di un craxiano o di un cecoviniano.

Siamo seri! A Trieste Cecovini si vanta di aver realizzato per primo l'alternativa laico-socialista e una settimana dopo Craxi butta all'aria il primo governo presieduto da un laico.

I movimenti politici regionali — così l'Unione valdostana come il Partito popolare sudtirolese — hanno contato e contano in sede locale in quanto hanno saputo imporre il rispetto degli impegni internazionali che il governo di Roma si è assunto con la firma del Trattato di pace del 1947. Su questa strada Trieste ha mille e una ragione da far valere: ma la dirigenza della Lista prova orrore solo a parlarne! È all'altezza del momento storico che Trieste vive? Intanto, Marco Ranfo sogghigna, grato a chi gli prepara la rivincita.

Cordialmente, Giorgio Marchesich, candidato LpT.

Degenza disagiata

La signora Eleonora Miani ci scrive per lamentarsi del trattamento ricevuto in ospedale, dov'era stata ricoverata. «In una stanza di vecchie dagli 80 ai 93 anni (io ne ho 47), alcune morenti, altre affette da arteriosclerosi». Dopo una settimana, poiché nel corridoio c'erano alcuni letti liberi, avevo chiesto alla suora di venir trasferita; la risposta è stata un secco no. Rinnovata tale richiesta dalla madre della ricoverata, la signora Miani veniva «immediatamente dimessa, in condizioni pietose».

Telefono nemico

Sembra che la canicola abbia effetti deplorevoli su certi professionisti rimasti in città. Giorni or sono dovevo fare una comunicazione telefonica ad un professionista di Trieste e dopo aver iniziato civilmente il mio discorso mi sono sentito interrompere ed aggredire con una valanga vocale ad altissimo volume.

Il monologo non è stato lungo ed è finito con la sospensione del colloquio da parte del signore. Sorpreso da questo inconsueto atteggiamento ho richiamato per avere qualche spiegazione e ho pregato di parlare in modo udibile, perché avevo qualche disturbo all'udito. Un urlo inarticolato è seguito e il telefono è ammutolito nuovamente. Di fronte a questi casi di assenza totale del controllo sui propri nervi per non parlare di civile comportamento mi sembra si debba riflettere su certe teorie circa l'inutilità delle case di cura mentali. E.G.S.

Piccolo albo

Chi ha visto Farah, la levriera egiziana smarrita da due bambini milanesi in vacanza a Trieste, è pregato di telefonare al numero 43253 (famiglia Flavec, Scala Santa 50). La cagnetta è di media taglia, pelo corto e fulvo e aveva un collarino rosso. Il rinvenitore può contare su una generosa ricompensa.

I testimoni dell'incidente nel quale giovedì 12 agosto, alle 18.45, sono state coinvolte, in viale Miramare, una Vespa blu e una Fiat 131 color rosso-arancione sono pregati di telefonare al 766750. In particolare sarebbe utile apprendere quanto possono aver osservato i componenti una pattuglia di vigili urbani, in quel momento ferma in quei pressi.

La pianta della felicità

Alla lettrice che recentemente ha chiesto lumi sulla cosiddetta «pianta della felicità», o tronchetto da lei ricevuta in regalo e le cure di cui necessita, così simpaticamente risponde la signora Iolanda Zuliani:

In dieci anni ho tagliato due piante di questa specie che avevano raggiunto i tre metri e sessanta (tanto sono alti i soffitti di casa mia): una a fusto doppio, l'altra a fusto singolo.

Le ho tagliate con un seghetto, lasciando un ciuffo alla sommità, di circa un metro e mezzo, che ho ripiantato subito in terra; e la pianta ha ripreso a crescere, arrivando ora a più di due metri in un anno.

La radice l'ho lasciata nel vaso vecchio e ha rimesso i tronchetti. Invece il fusto, sebbene a malincuore, ho dovuto sfogliarlo del tutto, denudandolo, e tagliando — sempre con il seghetto — segmenti di circa 15-20 centimetri, che ho messo in acqua. Quando hanno cominciato a «buttare» li ho regalati a persone care.

Due anni fa, una di queste piante altissime, a novembre, ha generato un meraviglioso, profumatissimo fiore bianco a grappolo, del quale vi accludo la fotografia. Questo lavoro l'ho fatto alla fine della primavera, a luna crescente.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Sabato 21 e domenica 22 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Locatelli» (Dolomiti orientali) e due distinte salite di impegno diverso: sulla Cima grande di Lavaredo (2999 m) per la via normale e sul monte Paterno (2744 m) per la via ferrata delle gallerie con discesa per il percorso attrezzato di Piani di Cengia. Partenza in corriera alle 8 di sabato 21 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21 entro giovedì 19.

Al Canin — La XXX Ottobre organizza per domenica 22 una gita a Plezzo (Jugoslavia) con salita al Canin per la facile via della cresta (cabinovia fino all'altipiano del monte Forato). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68-795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Circolo Calegari — La prossima gita sociale, con meta Timau, è in programma per domenica 5 settembre. Seguirà un'escursione sino al rifugio Marinelli. Le iscrizioni si accettano nella sede di via San Francesco 34 dalle 19 alle 21.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(800)	1500	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	824	(700)	1059	(900)
CETRIOLI	471	(700)	589	(1000)
RADICCHIO VERDE	1250	(1200)	4375	(5500)
CIPOLLE	236	(—)	471	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1200	(—)	1764	(—)
FAGIOLINI	1177	(1800)	1881	(2400)
LATTUGHE	2250	(1800)	2500	(2500)
MELANZANE	295	(—)	471	(—)
PEPERONI	412	(—)	824	(—)
POMODORI	236	(400)	706	(700)
SEDANO VERDE	1250	(1000)	2000	(2500)
PREZZEMOLO	1250	(1500)	2000	(2500)
ZUCCHINE BIANCHE	706	(—)	1764	(2000)
FRUTTA:				
ANGURIE	200	(—)	220	(—)
ALBICOCCHE	1177	(—)	1647	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
MELONI	353	(—)	942	(—)
PERE	530	(—)	1177	(—)
PESCHE	177	(—)	1177	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	706	(—)	883	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO (Mercato all'ingrosso chiuso)	MASSIMO (Mercato all'ingrosso chiuso)
BRANZINI	(28000)	(28000)
CEFALI	(4800)	(4800)
GUATI GIALLI	(4800)	(4800)
MOLI	(—)	(—)
MORMORE	(20800)	(20800)
ORATE	(30800)	(30800)
PASSERE	(4800)	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	(—)	(—)
RIBONI	(—)	(—)
ROSPO (CODE)	(9900)	(14800)
SARDELLE	(2800)	(3600)
SARDONI	(2400)	(2800)
SGOMBRI	(2000)	(7980)
TONNI	(—)	(—)
TROTE	(3980)	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	(—)	(—)
CALAMARI	(—)	(—)
CANOCE	(8800)	(8800)
CAPELUNGHE	(—)	(—)
CAPEROZZOLI	(1800)	(1800)
MITILI (PEOCI)	(1800)	(1800)
SCAMBI (CODE)	(—)	(—)
SEPPIE	(—)	(—)

(*) Listino prezzi del 17.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

ORE DELLA CITTA'

Premiata la prof. Lipizer

In occasione della 31.a Holzmesse di Klagenfurt, la più prestigiosa fiera dell'industria del legno d'Europa, alla presenza dei delegati di venti Stati, il ministro austriaco del commercio dott. Haiden ha premiato la concittadina prof. Giuliana Lipizer, insegnante di lingua tedesca alla Scuola traduttori-interpreti della nostra Università, con il «diploma d'onore» e la medaglia d'oro per i quindici anni di attività quale traduttrice-interprete dal tedesco all'italiano e viceversa nelle riunioni italo-austriache alla Holzmesse stessa. La professoressa è stata complimentata dal presidente del Land Carinzia, dal borgomastro e dal Praesidium della Fiera di Klagenfurt.

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Telefona il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 793617.

Campania ridente

Napoli: una città tutta particolare che offre non solo ricchezza di monumenti e tesori artistici, ma anche un paesaggio stupendo e soprattutto una popolazione unica per vivacità, allegria, intraprendenza. E poi Capri, la più bella isola del mondo, Sorrento con la meravigliosa costa amalfitana, Paestum con i famosi reperti archeologici, e Ponza, e Pompei, e..., e... Quello della Campania è dunque un tour — in autopullman con partenza ogni domenica — che racchiude tutto un mondo magico e affascinante che resterà indimenticabile. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Sardegna pittoresca

Il viaggio in Sardegna dell'Utat è il fiore all'occhiello dei viaggi italiani: è così impregnato della realtà dei luoghi e della gente da non poter suscitare che entusiasmo; tutta la vacanza è infatti improntata a una continua scoperta di condizioni e situazioni che, pur vicine, sono migliaia di chilometri lontane dalla nostra ossessiva civiltà. Per informazioni e prenotazioni del viaggio in autopullman con partenza ogni domenica, rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Da Mode Isabelle

V. Paduina 6/1, continua la grande vendita promozionale.

VIENNA
3 - 6 settembre
LIRE 300.000

VIENNA
E VALLE DEL DANUBIO
18 - 22 settembre
LIRE 390.000

— PARTENZE IN PULLMAN DA TRIESTE —

CENTRALVIAGGI UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

Con noi... per l'ultimo sole d'estate

ROMAGNAMICA
25/27/9 in pullman
LIRE 144.000
+ tassa

CENTRALVIAGGI UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 31-8
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

VEDRO' SINGAPORE ?

ROMANZO DI

Piero Chiara

X

Nel nome del padre

Con le mani giunte e a un certo punto inginocchiandosi per terra, il cancelliere, un siciliano con quattro figli, espose il suo dramma. Aveva la moglie malata e i figli piccoli, uno dei quali sordomuto. Lo stipendio non gli bastava per sfamare la famiglia, tanto che aveva debiti perfino col fornaio. In ufficio aveva poco o nulla da fare, perché il pretore veniva solo una volta la settimana da Trieste. Per guadagnare qualche lira aveva pensato d'improvvisarsi barbiere.

«Quando arriva qualcuno che ha bisogno della pretura» disse piagnucolando «dal mio buco lo vedo, tolgo il camice e corro ad aprire».

«Vergogna!» lo fulminò Mordace. «Così, insozzate l'immagine della Giustizia? E proprio in queste terre, dove l'Italia deve mostrare il suo volto più austero? Vergogna! Sarete sospeso per sei mesi dalle funzioni e dallo stipendio».

«Pietà, Eccellenza!» implorava il poveretto. Ma il Mordace si stava già avviando, attraverso la piazza, alla macchina che lo aspettava davanti al municipio.

Uscito l'avvocato Rustia, lo Zčiuka, che durante il racconto pareva essersi divertito, cambiò faccia.

«Di questo e altro è capace quel boia» disse. «Ma non farne parola con quelli di sopra. L'avvocato Rustia può aver inventato la storia per prenderci in giro. E' un cabalon».

* * *

Fu in quei giorni che il pretore Merdicchione venne chiamato alla Procura Generale di Trieste.

Partì alle sei della mattina accompagnato dall'ufficiale giudiziario Bolognini in automobile e tornò al pomeriggio. Quando, guardando dalla finestra, lo vidi entrare dal cancello seguito dal Bolognini, andai di sopra per sentire le novità.

Merdicchione, Bolognini e Semitecolo erano nello stanzino del poker, seduti al tavolo. Il pretore aveva appena incominciato a raccontare:

«Alle nove in punto un usciere m'introdusse nell'ufficio di Sua Eccellenza Mordace, che mi fece sedere, mi guardò come si guarda uno strano animale poi, a bruciapelo, mi disse: "Un magistrato, in questi posti e direi in qualunque luogo d'Italia, non può avere un cognome come il suo, tanto più quando esiste la possibilità di modificarlo. La Corte d'Appello, a sua domanda, in qualche settimana può ordinarne la modifica, disponendo l'annotazione del provvedimento sui registri dello Stato Civile. Chiunque ha diritto di mutare il proprio cognome quando sia tale da esporlo al ridicolo e allo scherno. Lei è in questo caso e spero che se ne renda conto".

«"Eccellenza" osservai "quando ho partecipato al concorso nessuno mi ha detto che col mio cognome non avrei potuto fare il magistrato".

«"Ma glielo dico io!" proruppe Mordace "e ho l'autorità per dirglielo! Lei può scegliere un cognome che differisca al meno possibile dal suo: Mordicchione, per esempio. Oppure Murdicchione, Ferdicchione, Perdicchione, Serdicchione, Verdicchione, Zerdicchione. Tutto, ma non Merdicchione. Lei non può mandare in giro sentenze e decreti che vanno fra il pubblico con sotto quel cognome!".

«Mi sentivo umiliato, distrutto».

«Allora» lo interruppe Semitecolo «ha accettato la proposta?».

«Neanche per idea!» esclamò il pretore. «Mi è venuto, improvvisamente, un coraggio da leone. Tanto che gli ho detto, pacatamente: "Eccellenza, nella mia famiglia abbiamo avuto nel secolo scorso un generale dell'esercito borbonico e quarant'anni fa un monsignore di Santa Romana Chiesa. Nessuno, né il re di Napoli né il papa, si è mai sognato di indurli a mutare cognome. E io non posso, semplice pretore come sono, portare un simile disdoro alla mia famiglia, che è degna del più grande rispetto. Ho parenti ingegneri, medici, insegnanti, che si onorano di questo casato. Come potrei, tornando in Puglia, a casa mia, presentarmi a mio padre, che è giunto alla veneranda età di ottant'anni, ai miei fratelli, agli zii, ai cugini, agli stessi miei concittadini? Dovrei dire ai miei parenti «non appartengo più se non per sangue alla vostra schiatta, perché mentre voi restate Merdicchioni, io sono diventato Mordicchione, oppure Verdicchione. Mi chieda qualunque cosa, eccellenza, mi faccia trasferire in Puglia dove il mio cognome è onorato, o anche in Calabria, in Sardegna, ma consenta che io resti Merdicchione. Merdicchione sono nato e Merdicchione voglio morire!"».

«Bravo!» approvò Semitecolo. «Da quando in qua si possono imporre cose simili? Se fossi in lei farei un esposto al Ministero».

Il Merdicchione, finita l'eccitazione che gli aveva provocato il raccontare, ci guardava minaccioso, temendo di veder apparire sulle nostre facce anche l'ombra d'un sorriso. Ma su di noi il suo cognome non aveva più alcun effetto.

Per rompere l'aria che si era fatta pesante, il Bolognini prese le carte da gioco dal cassetto e cominciò a dividere i gettoni. Il poker prese subito il sopravvento su tutto e l'Alto Commissario venne accantonato.

Da quel giorno il pretore, che aveva sempre tremato al solo nome del Mordace, divenne più sicuro di sé, quasi volesse sfidare, dall'alto della sua integrità onomastica, l'intero apparato governativo. Non aveva più paura di nulla. Arrivò al punto, nelle giornate di pioggia che trasformavano le strade in fiumi di fango, di far togliere dal carcere un detenuto di enorme corporatura al quale, per farsi portare a casa, montava sulle spalle con l'ombrello aperto. Il carceriere Stanich li seguiva a quattro passi di distanza con la pistola in tasca. Arrivati alla casa della vedova Kobau, che era fuori dal paese, Merdicchione smontava e Stanich riportava in carcere il detenuto.

* * *

Avvicinandosi le feste di Natale, i miei commensali parlavano ogni giorno del loro ritorno in famiglia. Solo Lunardini non sarebbe partito. Tutti gli altri avevano mogli e figli che li aspettavano in diversi luoghi prossimi o lontani.

«Noi due» mi disse Lunardini un pomeriggio alzandosi da tavola «resteremo qui. Lei perché essendo di nomina recente non può ancora avere licenze, io perché non mi dò licenza».

Il giorno di Natale la Cérmeli, tornata dalla messa grande a mezzogiorno, chiuse il portone di strada e si mise a tavola con noi due, l'Aniča e la sua parente che teneva in ordine la casa del Lunardini. Aveva preparato un gran pranzo, con agnolotti, pesce, cappone, bottiglie di vino vecchio e due torte.

Il Lunardini sedeva tra la Cérmeli e l'Aniča, di fronte a me e alla sua servente.

«Questo natale» disse a mezza voce quando il pranzo fu alla fine «è uno dei migliori della mia vita».

Mise le mani intorno alla tazzina del caffè che l'Aniča andava servendo, e come se leggesse nel poco fumo che si levava dalla chicchera, rivolgendosi a me continuò: «Non ho più legami col mondo, con quello che fu il mio mondo. Tutto ciò che mi resta è qui. E qui, non lo dica a nessuno, sono felice».

Forse aveva bevuto un po' troppo. Anche la Cérmeli non doveva aver contato i bicchieri, perché alle parole del Lunardini, che non le erano sfuggite, si commosse, prese il tovagliolo e si asciugò due lacrime.

L'Aniča, che aveva ricevuto, la vigilia, una lettera con inclusa una fotografia del fidanzato corazziere in grande uniforme, portò in tavola il ritratto, allontanando la nube dei rimpianti e dei ricordi che è sempre nascosta dietro le grandi ricorrenze e che stava per avvolgere, in quel natale, la povera osteria della vedova Cérmeli.

A metà pomeriggio il cavaliere mi propose di accompagnarlo nella sua solita passeggiata verso Sturie.

La giornata era fredda e splendente di un sole che mandava più gelo che calore su tutta la valle del Vipacco, distesa alla nostra destra.

Arrivati un chilometro oltre Sturie, tanto sentivamo il bisogno di camminare, ci fu d'intorno la campagna spogliata dall'inverno, coi boschi fumosi in lontananza e le montagne azzurrognole sul fondo.

«Da quelle parti» disse il Lunardini facendo un cenno vago «c'è la selva di Tarnova, una grande foresta che si stende per chilometri e chilometri. Qualche anno fa, due guardie forestali, mentre cercavano di esplorarne una parte, furono sorprese dalla notte. Videro finalmente un lume in fondo a una radura. Era una casetta di legno dove vivevano due vecchi contadini, marito e moglie, ai quali le guardie chiesero da mangiare e un giaciglio per la notte. In cucina, sopra il camino, videro con sorpresa un ritratto di Francesco Giuseppe.

«Cosa ci fa quel signore in casa vostra?» chiesero.

«Come!» disse il contadino. «*Xe nostro imperator*».

Doveva essere l'anno 1929 o 1930 e quei due vecchi che vivevano con le loro bestie isolati dal mondo, non sapevano ancora che gli imperi centrali avevano perso la guerra, che l'Austria-Ungheria non esisteva più, che l'imperatore era morto e che da una decina d'anni erano diventati cittadini italiani.

«Che peccato» osservai «per quei due vecchi, venire a sapere che il mondo era tanto cambiato».

«Sì» disse il Lunardini. «Un vero peccato. Avrebbero potuto, senza la visita di quelle due guardie, morire sotto l'impero asburgico. Guai, rompere gli incanti! Gli incanti vanno conservati, perché sono l'unica fonte di felicità».

Nel viaggio di ritorno, col sole che scendeva rapidamente sull'orizzonte, il Lunardini, forse intenerito dallo spettacolo del tramonto che rosseggiava sopra i lontani ciglioni del Carso, o ancora riscaldato dal vino e dal buon pranzo, passò a un altro discorso, più preciso e personale.

«Un uomo» disse «può vivere più vite. Io ne ho vissute molte, buone e meno buone. Ora ne vivo una nuova che sarà forse l'ultima, perché ho cinquantotto anni. Ma è la migliore che io abbia conosciuto, la più confortevole, quella che mi accompagnerà fin dentro la vecchiaia e poi all'istupidimento e al capitombolo finale. Sto con voi, giovani e anziani, in buona compagnia, due volte al giorno: all'ora del pranzo e della cena, che sono i due momenti più difficili della giornata per chi è solo. Ho la mia casetta, ordinata e tranquilla, le mie abitudini. Non sono ricco, ma ho quanto basta. Potrei vivere a Trieste o a Roma. Invece sto qui, dove ho trovato una pietra preziosa, meglio ancora, una boccettina di essenza che può fare di un rejetto un principe, di un disgraziato un trionfatore, di un uomo debole come me un guerriero invulnerabile che nessuna punta di spada o di lancia può toccare. Ho trovato, in poche parole, un talismano, un'incanto».

Si fermò sui due piedi e stette a guardarmi con un bel sorriso. Non osavo fargli delle domande, ma non mi fece attendere molto per continuare. Riprese il passo e cambiando voce disse: «Questo talismano, questo incanto, è l'amore. Vivendo, capiterà anche a lei di scoprirlo, se non l'ha ancora scoperto. Ma se lo scoprirà nell'età matura, magari dopo i cinquant'anni, come è capitato a me, allora sarà il balsamo della sua vecchiaia, l'elisir di lunga vita».

Eravamo vicini al ponte, all'entrata del paese. Arrivammo in breve al cancello di legno dell'osteria, dove bisognò bussare a lungo prima che l'Aniča venisse ad aprirci.

Si cenò con le donne, che levata la mensa tornarono in cucina. Alle dieci il Lunardini se ne andò a casa sua e anch'io andai a dormire.

Nella mia stanzetta, al buio, ripensavo ai discorsi del pomeriggio. Il Lunardini aveva trovato l'amore, la pietra filosofale che poteva tramutare un luogo come Aidussina in un giardino incantato e un triste signore di più che mezza età in un uomo giovane e felice.

* * *

Passate tutte le feste compresa l'Epifania, la tavolata tornò al completo. In pretura le partite di poker ripresero regolarmente ogni pomeriggio. Alla mattina, nell'ufficio tavolare, leggevo un libro che mi aveva prestato il Lunardini: *Le confessioni di un ottuagenario* di Ippolito Nievo.

(Continua)

© Copyright 1981 – Arnoldo Mondadori, Milano.

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore, Aiutante volontario di Cancelleria, è trasferito dalla Pretura di Pontebba a quella di Aidussina, per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste. Si accorge subito di essere giunto in un mondo per lui nuovo e diverso. Si ambienta però presto: il Pretore Merdicchione, meridionale, è un brav'uomo e ha solo il complesso del proprio nome; i colleghi lo accolgono bene e così anche le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari. Due giovani impiegate, la piacente vedova Cermeli, dalla quale sta a pensione con altri pochi ospiti e la sua cameriera Aniča.

Bella e prosperosa, Aniča è desiderata da tutti ma si fa rispettare; è fidanzata con un aitante compaesano, Corazziere al Quirinale. Solo il procuratore Palateo, un piccolo simpatico uomo non proprio di bell'aspetto, fra lo stupore di tutti, si dichiara omosessuale.

Nella pensione c'è molta allegria dopo cena quando si gioca a carte e anche qualche mistero: si odono cauti passi nella notte.

Intanto per ordine di S.E. Mordace, il giovane viene mandato a far pratica dal «tavolarista» Zčiuka, anziano esperto del catasto austriaco, sempre in vigore in quelle province, e il funzionario gli rivela un segreto: nel sotterraneo del vecchio palazzo della Pretura, solo a lui noto, tiene nascosta la sua amante, Ida Vodopivec.

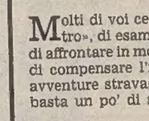
Non è il solo segreto di palazzo: un corpo di reato — la camicia insanguinata di un vecchio delitto — è andato perduto e il Pretore Merdicchione chiede l'aiuto del giovane per «ricostruirlo» con un'altra camicia. Così, il Pretore legato con il giovane da questo segreto lo accoglie anche nel suo «giro» segreto di carte: si gioca a poker in Pretura.

Ma ecco giungere dalla vicina Comeno una notizia allarmante: S.E. Mordace, arrivato da Trieste per un'ispezione improvvisa, ha scoperto che il Cancelliere di quella sede, a tempo perso, fa anche il barbiere.

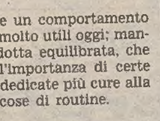
TEMPO LIBERO

Astrid

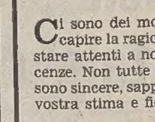
OROSCOPO DI OGGI



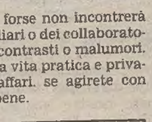
Cercherete di stare in compagnia, di essere al centro dell'attenzione e sarete quasi tutti molto disponibili a nuove esperienze e avventure. Attenzione alle «scottature» sentimentali, non accettate compromessi che non siano frutto di un discorso chiaro e preciso.



Siate pratici e concentratevi su degli obiettivi precisi se volete migliorare qualcosa. Alcuni di voi stanno cercando una via d'uscita ad una situazione complicata o tentano di modificare un rapporto in crisi: niente imprudenze, soprattutto la prima decade.

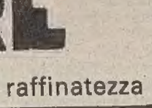


Delle novità possono rendervi nervosi e scontenti ma non dovete prendervela, con la vostra volontà siete sempre in tempo a riparare e migliorare ciò che non va. Abbiate cura della salute (dei vostri disturbi psicosomatici), non stancatevi troppo, guidate con prudenza.

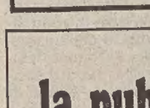


Avete bisogno di conferme e successi e molti di voi hanno i mezzi per procurarseli; cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio — o i sentimenti — di qualcuno che vi è vicino. Riflettete su una spesa piuttosto importante ma forse non necessaria.

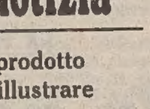
C'è la possibilità di realizzare qualcosa di positivo ma non con facilità; cercate di non mettervi in urto con una persona importante che può esservi utile e astenetevi dal prendere decisioni suggerite più dall'ambizione o dalla cocciutaggine che dalla necessità.



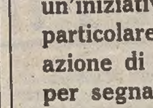
Anche se tutto vi sembra di facile soluzione state un po' attenti; la giornata può esser interessante ma c'è il rischio di essere troppo affrettati nei giudizi, di non tener conto di alcune difficoltà, di venir ingannati (moralmente o materialmente)... o di ingannare.



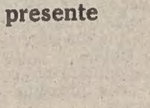
Per molti la giornata è piena di promesse e i più saggi sapranno trarne dei vantaggi. Attenti alle spese futili, non comperate qualcosa per far colpo su qualcuno! Un po' diffidenti e pessimisti alcuni della seconda decade: curate i nervi con tanto svago.



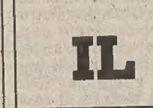
Molti di voi cercheranno di «guardarsi dentro», di esaminare e valutare i sentimenti, di affrontare in modo nuovo la vita. Non cercate di compensare l'insoddisfazione interiore con avventure stravaganti (o con un'indigestione), basta un po' di svago per superare la noia.



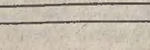
Un maggior realismo e un comportamento razionale vi saranno molto utili oggi; mantenete una linea di condotta equilibrata, che tenga nel giusto conto l'importanza di certe circostanze impreviste e dedicate più cure alla famiglia, al lavoro, alle cose di routine.



Ci sono dei momenti in cui bisogna anche capire la ragione e le preoccupazioni altrui, stare attenti a non suscitare critiche o maldicenze. Non tutte le persone che vi circondano sono sincere, sappiate distinguere chi merita la vostra stima e fiducia.



Il vostro atteggiamento forse non incontrerà l'approvazione dei familiari o dei collaboratori e potrà essere causa di contrasti o malumori. Organizzatevi meglio nella vita pratica e privata e riordinate i vostri affari. se agirete con buonsenso andrà tutto bene.



Le buone possibilità non vi mancano ma non tutti sapete sfruttarle perché aspettate chissà cosa; guardatevi in giro con maggior senso della realtà e non sprecatevi. Limitate le spese e state attenti a non far nascere equivoci sulle vostre intenzioni.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La condanna dietro le sbarre - 6 Vecchia marca di automobili - 10 Città della Francia - 11 Fornito, provvisto - 13 Il nome della Occhini - 14 Entra in tutte le pietanze - 15 Il nome di Gazzolo - 16 Victorien, il commediografo di «Tosca» - 18 Il nome di Preminger - 19 Fiume della Basilicata - 20 In coppia con lui - 21 Femmina che abbaia - 22 Iniziali di Gogol - 23 Fine di torneo - 24 Lucio Cantautore - 25 Espressione di incredulità - 26 Mossa ingannatrice - 27 Obiettivi, scopi - 28 Dora dello spettacolo - 30 Albrecht, celebre pittore e incisore - 31 Rifugi di animali selvatici - 32 Si fregano una volta sola - 33 Il nome di Hemingway - 35 La santa patrona di Catania - 36 Il nome di Bongiorno - 37 E' detto «decima musa».

VERTICALI: 1 Insegna le buone maniere - 2 Risposta a chi bussa - 3 Grasso di maiale - 4 Il nome di Vittorini - 5 Iniziali di Dürer - 6 Pernice grigia - 7 Si dice di colori intensi - 8 Uomo miscredente - 9 La fine di tutto - 10 Rivestimento per pavimenti - 12 Grido ebraico di esultanza - 16 Quella di Novara è NO - 17 Ha Budapest per capitale - 19 Li spicca il grillo - 21 Città della Costa Azzurra - 22 Fiume della Jugoslavia - 24 Piante carnivore - 25 Il nome della Makeba - 26 Il nome di Sinatra - 27 Altopiano pugliese - 29 Recipienti di pelle per liquidi - 30 Il Martin del clan Sinatra - 33 Iniziali di Montale - 34 Iniziali di Campanella.

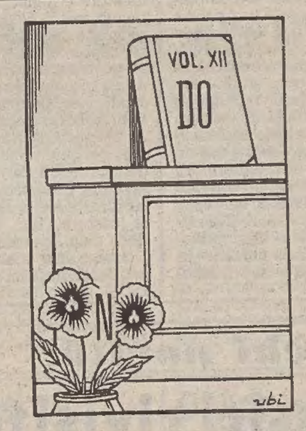
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 stand; 6 Ivan; 11 Warhol; 13 igloo; 15 ira; 16 marco; 18 dd; 19 no; 20 maree; 21 ciò; 22 conio; 23 team; 24 tordo; 25 gatta; 26 rissa; 27 ferro; 28 acca; 29 Erode; 31 ita; 32 avari; 33 NC; 34 Na; 35 slang; 36 aia; 37 Ecate; 39 Kinski; 41 voce; 42 Assia.

VERTICALI: 1 swing; 2 Taro; 3 ara; 4 NH; 5 domanda; 7 vice; 8 ago; 9 NL; 10 Sodoma; 12 Lario; 14 odiato; 17 reo; 20 morsa; 21 cetre; 22 cosca; 23 tardi; 24 tictac; 25 Georgia; 26 Rainer; 27 Frank; 29 Eva; 30 Acaia; 32 Alec; 33 Niki; 35 sto; 36 ass; 38 AV; 40 ns.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste
25° ANNIVERSARIO
AGOSTO E SETTEMBRE SCONTI
SU DISCHI E MUSICASSETTE
DAL 7 AL 35%
(Com. Comune 20-7-82)

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P remi; E rosa N nato = premier osannato.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRE'
L'estate in fantasia e raffinatezza

la pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la
pubblicità su
IL PICCOLO

LAVASCIUGA O LAVATRICE SANGIORGIO
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA L. 16.000 AL MESE
BALCOR di Avicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 786612

Mafalda

Andy Capp

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CARLA FRACCI VIA DAL PALCOSCENICO

Scarica i rischi del divismo rifugiandosi nella sua casa

È lì che ritrova se stessa e una sua privata dimensione

UDINE — *A mezzogiorno di un tranquillo ferragosto a Campoformido, il nostro lavoro ci porta a bussare nel mondo privato di Carla Fracci, per quella che sarà l'ennesima intervista della sua vita. Seppur restia ad ogni forma di intervento estraneo che possa turbare la sua intimità familiare (sono con lei il marito Beppe Menegatti ed il figlio dodicenne Francesco), si concede parca e riservata, rivestendo di gentilezza le sue dosate confidenze.*

Nel solarium dell'Hotel in cui è alloggiata la compagnia che la sera stessa doveva esibirsi a Villa Manin, alcuni ballerini si lasciano avvolgere dal sole dopo un tuffo in piscina, mentre lei ha optato per quella frangia di prato in cui la chioma degli alberi le regala ombra e frescura. Minuta, dalla pelle diafana e delicata come una porcellana Limoges, è distesa su un lettino con un cappello di paglia a larghe tese e un abito di linee romantiche. Il tono carezzevole della sua voce, morbida, vaporosa, quasi impercettibile, danza sulle parole con la stessa levità con cui i suoi passi sorvolano la scena.

— Il personaggio di Figaro è stato partorito dalla fervida fantasia del commediografo francese Beaumarchais, ha ricevuto lustro e popolarità nel campo della lirica grazie a Rossini e a Mozart, ed ora rivive nell'arte coreutica. Quale di questi tre linguaggi lo caratterizza meglio?

«Ma sa, gusti sono gusti, dipende molto anche dalle preferenze del pubblico. La parola è certamente più importante perché raggiunge direttamente lo spettatore. Penso, però, che una danzatrice possa riuscire con la sua espressività ad ottenere il medesimo risultato. Per noi ballerini l'ispirazione viene anche dalla musica. Inoltre c'è la trama da seguire, e Rosina è un personaggio molto vivo e spiritoso che mi offre parecchi agganci».

— Lei ha interpretato spesso un dato ruolo, come quello di Giselle ad esempio, con partner diversi. Questo comporta differenze rilevanti nella sua personale interpretazione?

«Direi di sì, perché dal momento che non mi sento un personaggio isolato, che devo partecipare, avere la collaborazione di chi mi sta accanto, rispondo in modo diverso a seconda del partner che si trova al mio fianco. Penso sia giusto per un'artista non avere il araocchi, perché pur mantenendosi su una propria linea ben precisa, il partner la porta a reagire a certi movimenti, a certi stati d'animo che provocano, dopo tanti anni delle piccole sfumature tese di volta in volta a migliorare il personaggio».

— Cosa prova quando cala il sipario e risponde alle chiamate del pubblico?

«Se lo spettacolo ha successo, chiaramente mi fa piacere perché è una gratificazione per un lavoro serio e importante che si è cercato di rendere meglio possibile».

— A quando una coreografia firmata da Carla Fracci?

«Preferirei non fare progetti per il futuro. Non so se diventerò una coreografa, per ora sento molto la necessità di offrire, in ogni allestimento, i miei suggerimenti personali. Con qualsiasi coreografo cerco questo meccanismo di scambio perché rende più bello e creativo il mio lavoro».

— E' difficile essere un personaggio pubblico dello spessore di Carla Fracci?

«Delle volte può anche essere faticoso, ma l'importante è non lasciarsi trascinare e coinvolgere in quella forma del divismo che in fondo la gente vuol far pesare sul personaggio. Per fortuna il pubblico ha molto rispetto per me, posso tranquillamente girare per le strade senza essere assillata. Del resto sono una donna abbastanza normale che si rifugia in casa appena può. Forse questa è una difesa, una salvezza, un modo per ricaricarmi, in cui riesco a ritrovare me stessa e una mia dimensione».

— Sappiamo cosa la critica e il pubblico pensano di Carla Fracci. E suo figlio Francesco che ne dice?

«Quando gli chiedono se è orgoglioso di essere il figlio di Carla Francci, risponde: "Sì, ma è mia mamma e basta". Francesco è un bambino che mi dà molto coraggio nei momenti di stanchezza e mi stimola a continuare, perché ha capito quale sia l'importanza di un lavoro costruito con sacrificio e che è difficile abbandonare. Non essendo una madre "intoccabile", che si atteggia sui divani e sui cuscini, ho con lui un rapporto di amicizia molto bello».

Maria Cristina Vilardo

Omaggio di «Massenzio» alla Garbo

ROMA — Gli organizzatori della rassegna cinematografica di «Massenzio» l'avevano definita «una scommessa o al più un esperimento». Dopo l'omaggio a due dive scomparse, Marilyn Monroe e Anna Magnani, avevano deciso di riservare una serata del ciclo di proiezioni sul megaschermo del Circo Massimo a una diva vivente ma già entrata nel mito: Greta Garbo.

Difficile dire se la «scommessa» sia stata vinta o se «l'esperimento» sia riuscito. Per oltre sei ore un pubblico numericamente superiore alla media delle serate precedenti ha seguito le proiezioni dei quattro film in programma con protagonista colei che Mauriac definì «una bellezza capace di appagare milioni di desideri impossibili»: «La regina Cristina», «Mata Hari», «Grand Hotel» e «Anna Karenina». Tutti, tranne il terzo, in versione originale con sottotitoli («per far ascoltare la vera e cupa voce della Garbo hanno spiegato gli organizzatori), e tutti terribilmente rovinati dal tempo.

Per almeno tre quarti dei presenti si è trattato di film girati quando nessuno di loro era nato. Per l'altro quarto di un revival di lusso. Il contrasto si è risolto con qualche frizione in platea tra i giovanissimi, forse capitati a «Massezio» più per abitudine e in vena di commenti salaci sulle languidezze demodè della divina, e i cinefili alla ricerca di reperti d'archivio.

CONCLUSO IL 28.o FESTIVAL DI SPALATO

La popolarità di Verdi insidiata da Carl Orff

Gran ressa di cantanti sovietici per l'«Aida» e il «Nabucco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPALATO — Il festival di Spalato che si svolge nella capitale della Dalmazia il cui vero nome è l'Estate di Spalato, una volta era esclusivamente una manifestazione lirica che comprendeva anche sei o sette opere. Dato che l'opera costa troppo e le sovvenzioni non bastano il numero delle opere ora è diminuito. Negli ultimi anni di solito ci sono tre opere in programma, però con l'aggiunta di concerti e spettacoli di prosa.

L'attuale 28.a stagione, appena conclusasi, ha avuto due opere di Verdi che fanno repertorio fisso dall'inizio della manifestazione — l'Aida e il Nabucco — mentre la terza era una nuova produzione di Carmina Burana di Carl Orff, rappresentata a Spalato per la prima volta.

Finora l'Aida era sempre l'opera dell'inaugurazione, ma questa volta la tradizione è mancata. Forse qualche grande appassionato di Verdi è rimasto deluso, ma la decisione della direzione ha avuto giuste ragioni. Trattandosi di una nuova produzione il complesso ha potuto così avere un abbastanza lungo periodo per le prove.

È stata una saggia decisione di affidare la direzione musicale di Carmina Burana e Niksa Bareza, il quale non è soltanto oggi il migliore direttore jugoslavo per la lirica, ma è anche un ottimo conoscitore dell'opera di Orff di cui era allievo. L'orchestra del Teatro nazionale ha suonato in maniera esemplare, che è senz'altro il frutto del maggior numero delle prove ma ancora di più per l'energica e la precisa direzione di Bareza.

Si sa che in questa più nota opera di Orff il coro ha un grande compito, e il coro del Teatro nazionale di Spalato l'ha realizzato con splendore, dimostrando anche qualità sceniche non comuni.

Tra i solisti i migliori sono stati il baritono Ratomir Kliskic e il tenore Josip Novosel, mentre nelle altre parti si sono esibiti il soprano Vlatka Orsanic e il baritono Goran Gligoric. La parte visiva dello spettacolo è stata realizzata dal regista ungherese Tomas Ferkai, dallo scenografo Marina Gozza, e poi da Milena Bros (coreografia) e Marija Zarak (costumi).

Fino a qualche anno fa si credeva che il palcoscenico del favoloso ambiente di Peristil fosse stato adatto soltanto per le grandi opere classiche tipo Aida, Nabucco ecc., ma ultimamente abbiamo avuto la prova che anche l'Orfeo di Monteverdi, come adesso Carmina Burana, si inseriscono ottimamente.

Nel passato sul palcoscenico di Peristil si sono esibiti molti cantanti famosi, ci ricordiamo per esempio un Nabucco con Cristina Deutekom, Silvano Carroli, Bonaldo Giaiotti e sul podio il maestro Anton Guadagno. Già da qualche anno la partecipazione degli artisti occidentali è diventata simbolica, e quest'anno per la mancanza di mezzi tutte le parti sono state interpretate da cantanti russi, i quali vengono scritturati tramite scambi culturali dove le spese non incidono.

Così nell'Aida abbiamo ascoltato il soprano Nina Lebedeva, una cantante molto musicale e di buona tecnica, di bella presenza e scenicamente a posto, mentre nella parte di Amneris si è di nuovo distinta la mezzosoprana Ludmila Semcuk con straordinarie qualità vocali (ed è anche ottima attrice). L'estate scorsa al suo debutto a Spalato ha suscitato entusiasmi e ovazioni che si sono ora ripetute. La Semcuk ha avuto già anche in Italia dei bei successi a Milano e a Roma.

Il tenore Nikolaj Njaboroda non è stato al livello delle sue colleghe, però una particolare attenzione merita il baritono Ivan Ponomarenko, un cantante con una delle più belle voci baritonali, che ricorda lo scomparso Ettore Bastianini.

Ivan Ponomarenko è stato anche il protagonista del Nabucco. Ma anche qui l'artista si è dovuto servire ogni tanto con lo spartito dovendo studiare il ruolo in pochissimo tempo. Qui la sua voce è apparsa ancora più registrata che nell'Aida, ed egli potrebbe diventare un Nabucodonsor da antologia. La Semcuk era Fenena, parte troppo piccola per questa eccellente artista, mentre nel ruolo di Zaccaria si è presentato il basso Pjotr Glubokij.

Nel cast quasi esclusivamente russo si è inserita Radmila Bakovecic di Belgrado, una Abigaille di ottime qualità sceniche e vocali, la quale si è già distinta in molti paesi tra cui in Italia, incluso Trieste. Dirigeva il veterano Silvije Bombardelli.

Dragan Lisac

VENERDÌ AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Febbre da operetta Ecco l'ultimo sussulto

Gli appassionati della piccola lirica potranno godersi venerdì sera al Castello di San Giusto (e in caso di maltempo al Politeama Rossetti) l'ultimo soprassalto della febbre estiva per l'operetta, che ha caratterizzato il tradizionale festival triestino con punte particolarmente elevate per «La danza delle libellule».

Proprio i protagonisti del fortunato spettacolo con le musiche di Lehar e Lombardo, daranno vita a una ricca e vivace carrellata sul mondo dell'operetta: una passerella di congedo che accontenterà quanti avrebbero gradito ancora una coda di repliche al volo delle libellule. Sandro Massimini, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti con un scelto stuolo di collaboratori, offriranno infatti venerdì prossimo a Trieste l'anteprima dello spettacolo «Operette, che passione» commissionato da «Bussola-domani» di Viareggio e dal teatro di Montecatini.

Si tratta di un collage di operette articolato secondo un'immaginaria prova di scena: un'occasione per ripercorrere i luoghi più pittoreschi della piccola lirica attraverso una sontuosa antologia musicale, affidata per le parti cantabili alla coppia Daniela Mazzuccato-Max René Cosotti, per i ruoli brillanti all'inesauribile Sandro Massimini, ideatore e regista dello spettacolo, per il balletto alle coreografie di Sergio Japino e a tre coppie di ballerini del Festival, e per la parte musicale a una piccola formazione musicale, forte però del pianoforte di Roberto Negri e del violino del romeno Radu Jelescu, uno dei più versatili «archi» dell'orchestra del «Verdi». Ci sarà poi un'esperta équipe a far funzionare le agili strutture (costumi, luci, effetti speciali) dello spettacolo.

Gran parte dei «numeri» proposti sono ben noti ai frequentatori del Festival triestino; molti altri però rinnoveranno l'incantamento di operette da troppo tempo assenti dalle nostre scene, come i gioielli di Franz Lehar «Frasquita» e «Federica», grazie alla disponibilità di una voce tenorile dell'eleganza di Max René Cosotti. Altri lavori saranno richiamati alla memoria nelle loro pagine migliori, come «Fiore di Haway» di Abraham, che è stato uno degli spettacoli più belli nella storia del Festival e che tuttavia non è stato mai ripreso.

La presenza di Daniela Mazzuccato, oltre ad assicurare inedito brio ai duetti con Massimini («Scugnizza», «Donna perduta», «Acqua cheta», ecc.) restituirà la «reginetta» della piccola lirica ai grandi ruoli cantabili: così la cantante veneziana rievocherà, fra altre indimenticabili figure dell'operetta, l'affascinante Anna Glavary della «Vedova Allegra».

UN APPUNTAMENTO CHE SI RINNOVA OGNI SETTEMBRE

Brescia sarà per una settimana capitale della musica barocca

BRESCIA — Brescia e la sua provincia rinnovano in settembre un invito alla musica barocca, che per tradizionale serietà d'impostazione storica, prende le distanze dalla sovrabbondante pratica della letteratura musicale barocca, troppo affidata a complessi d'estrazione dilettantistica.

Quella di Brescia è invece una rassegna che si distingue e fa notizia per oculatezza di scelte culturali e per il modo di proporsi come momento di riflessione critica nel fluire delle mode. La «Settimana di musica barocca» che si svolgerà nel territorio bresciano (e in luoghi di particolare suggestione) dall'11 al 24 settembre, offrirà una fitta serie di manifestazioni, articolate in precise tematiche. Due concerti al giorno, conferenze introduttive, e, nell'ambito della rassegna, una vasta antologia della «musica iberica dal Rinascimento al Barocco» densa di rarità, sfogliata da organisti, clavicembalisti, dall'«Albicastro Ensemble», e dal «Colegio escolania de infantes de nuestra Senora del Pilar» di Saragozza. Quest'ultimo, in particolare, il 19 settembre nella Chiesa di San Giuseppe, eseguirà la «Missa quarti toni» a 4 voci di Tomas Luis de Victoria.

Sarà tuttavia una formazione francese fra le più qualificate ad aprire sabato 11 settembre la «settimana» bresciana: l'«Ensemble Vocal d'Avignon» e «Les Saqueboutiers de Toulouse» dedicheranno infatti l'intera serata al ferrarese Girolamo Frescobaldi, uno dei protagonisti di questa edizione, presente anche nei programmi organistici di Luigi Ferdinando Tagliavini e di Lucienne Antonini. Da segnalare che il concerto di Lucienne Antonini sull'organo Bonatti (1717) della chiesa di S. Maria della Visitazione a Salò, si aprirà con due pagine di Luzzasco Luzzaschi, il Maestro di Frescobaldi e il compositore del «concerto delle dame», che rappresentò uno degli aspetti più singolari della nostra civiltà musicale estense.

Il secondo protagonista della «settimana barocca» sarà Arcangelo Corelli, cui sono dedicati due concerti che ripercorreranno le sue «Sonate» da camera e da chiesa. Le eseguiranno il complesso guidato dalla violinista Pina Carmirelli.

Il terzo protagonista, con pieno diritto di cittadinanza nella rassegna, sarà il bresciano Francesco Turini, che godette di larga fama anche alla corte viennese di Ferdinando III.

Fra gli appuntamenti più originali del breve ma intenso Festival bresciano spicca il concerto che il «Nigel Rogers Baroque Ensemble» terrà a Lonato il 12 settembre.

G. Go.

DOPO IL GRAVE INCIDENTE A MASSENZIO

Per l'avvilito Massimo Serato lunghi i tempi di recupero

ROMA — Sul viso di Massimo Serato, trasferito tre giorni fa dal reparto di craniologia a quello ortopedico dell'Ospedale S. Giovanni, ci sono ancora i segni evidenti dell'incidente subito la scorsa settimana. «Il trauma cranico — dice, mentre si aggrappa con la mano destra alla maniglia sospesa sul letto — sembra superato. Rimangono, però, le fratture alle gambe e alle costole che richiederanno 4 o 5 mesi per guarire e farmi tornare come prima».

Negli occhi dell'attore ci sono ancora smarrimento e incredulità per quanto gli è capitato. «Come si fa — dice pensando al suo investitore — ad andare così veloci in un luogo, come quello vicino alla rassegna cinematografica di "Massenzio", in cui c'è tanta gente, tante auto parcheggiate?». Parla, poi, con un po' di tristezza dei due film terminati da poco: «Nanà», dal romanzo di Zola e «Le notti di Rosa».

«Il 5 settembre dovevo iniziare la lavorazione di altri due film, di cui uno un'opera prima di un giovane regista. Ma dopo questo incidente tutti i programmi slitteranno di alcuni mesi.

«Ho voglia di guarire rapidamente — prosegue Serato —. Sono sempre stato uno sportivo, amante della vita dinamica, e sicuramente il mio fisico atletico mi ha permesso di sopravvivere ad un incidente così grave. Adesso ci vorrà del tempo per uscire, definitivamente, da questo "tunnel", per non sentire più i continui dolori a causa delle fratture, per ritornare autosufficiente e non avvertire più l'avvilimento che ora c'è in me. Probabilmente, in attesa di tornare a fare l'attore, scriverò un libro, qualcosa su me e gli altri.

«In tutta questa brutta storia — ha concluso Massimo Serato — l'unica parentesi positiva è stata la solidarietà di moltissime persone, di tutti i ceti sociali, che sono venute a trovarmi e ad informarsi del mio stato di salute. Ho capito che tutta la gente è lì che mi attende per vedermi nuovamente in forma».

Nuova canzone triestina

Continuano a pervenire le composizioni inedite alla segreteria del Quinto festival della nuova canzone triestina (via Giulia 75, per informazioni telefono 566-286 dopo le ore 18) secondo le procedure che si possono ritirare nei negozi di strumenti e partiture musicali della città.

Ciascun autore, anche di altre regioni, può far pervenire una sola canzone inedita, e tale partecipazione è aperta e gratuita, e scade il 4 settembre.

Dischi novità

Classici rivisitati

Tre dischi italiani trovano posto in questa vetrina estiva. Il primo si intitola «Legione Straniera» (Emi), e segna l'esordio come solista di **Giusto Pio**, l'ex-professore d'orchestra che da qualche anno ha abbandonato la musica classica per lavorare con Franco Battiato, e al successo del quale ha contribuito non poco. L'album reca al suo interno, indelebile, il «marchio di frabbrica» Battiato/Pio, ed è prodotto da Angelo Carrara.

Gli otto brani riportano l'ascoltatore alle atmosfere proprie della musica di Battiato di qualche anno fa, con qualche strizzatina d'occhio alla musica classica («Giardino segreto» è una trascrizione di un brano di Bach), che si impone date le origini dell'artista. Per il resto, molti riferimenti alle musiche orientali. Nel disco, oltre ai violini suonati da Giusto Pio, le percussioni sono affidate ad Alfredo Golino, il basso a Paolo Donnarumma, le chitarre ad Alberto Radius e le tastiere a Filippo Destrieri.

Gli Accademia Sono un gruppo di studenti e professori di Conservatorio, che rivisitano in chiave moderna alcuni brani di musica classica. L'anno scorso fecero uscire un album, al quale segue adesso questo «Accademia 4 in classics», posto in vendita dalla Ariston a sole cinquemila lire. Il disco comprende una suite, divisa in quattro parti, e realizzata accostando alcune delle pagine più famose della tradizione classica.

Rilette con arrangiamenti moderni, ascoltiamo quindi musiche di Beethoven («Chiaro di luna», «Per Elisa», «Sinfonia n. 9» ...), Bach («Bourèe»), Albinoni, Liszt, Verdi, Rossini («La gazza ladra»), Vivaldi («La primavera»), Paganini, Ravel, Mozart...

Ivan Cattaneo, dopo diversi dischi di non facilissima lettura, lo scorso esplose con i suoi «Italian Graffiati» (ovvero: canzonette degli anni Sessanta rieseguite in chiave ironica). Quest'estate ritorna al suo pubblico con il sesto Lp, intitolato «Ivan il terribile», uscito da poche settimane per la Cgd. Dell'esperienza precedente sembra essergli rimasto il gusto per la dissacrazione («Italian slip»), «Toro! Torero!», «Sesso selvaggio» ...), per il divertimento spesso fine a se stesso («Bit bit urrà», «Totem & Tabù» ...), oltre che per il ritmo e le melodie facilmente commerciabili. Di Ivan Cattaneo, comunque, continuiamo a preferire gli episodi più melodici, più raffinati, rappresentati in questo disco soprattutto da «Odio e amore» e «Baci & lacrime».

Ca. M.

LA PROSSIMA STAGIONE DI GIULIO BOSETTI

In nome di Pirandello

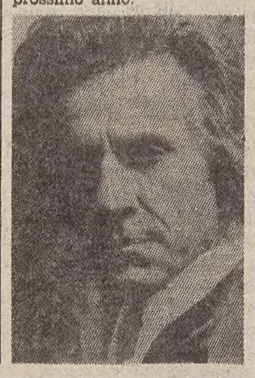
ROMA — Con due commedie di Luigi Pirandello, «Tutto per bene» e «Sei personaggi in cerca d'autore», Giulio Bosetti e la sua compagnia Teatro Mobile si presenteranno all'appuntamento col pubblico nella prossima stagione teatrale.

«Tutto per bene» (già rappresentata lo scorso anno) nell'interpretazione di Marina Bonfigli nel ruolo della signora Barbetti, mentre quello della giovanissima protagonista è ancora da assegnare, e dello stesso Bosetti che firma anche la regia, debutterà a Roma al Teatro Valle il 12 ottobre. Il 15 novembre lo spettacolo andrà in scena a Milano per proseguire per Genova e provincia dove concluderà le repliche a metà gennaio dell'anno prossimo.

La compagnia si trasferirà quindi a Bergamo dove, nel contesto di una manifestazione dedicata a Pirandello, rappresenterà «Sei personaggi in cerca d'autore» nell'interpretazione di Lina Sastri, Marina Bonfigli e Giulio Bosetti. La regia sarà di Giuseppe Patroni Griffi espressamente designato dagli eredi di Pirandello, custodi esasperati di una rigidissima aderenza delle trasposizioni teatrali ai testi dell'autore siciliano.

«Una fedeltà che in questa occasione è stata addirittura pretesa per contratto», ha precisato Giulio Bosetti.

«Sei personaggi in cerca d'autore» sarà, quindi, portato a Milano, e concluderà le rappresentazioni con una breve tournée in attesa di essere riproposto nell'autunno del prossimo anno.



Disc-jockey bolognese al microfono per 227 ore

BOLOGNA — Gianni Carlotti, un disc-jockey di una radio privata bolognese, ha battuto il record del mondo di permanenza al microfono rimanendo in trasmissione per 227 ore. Il precedente record era stato stabilito con 222 ore nell'81 da uno speaker australiano.

Gianni Carlotti, popolare con l'appellativo di «Vecchio Gianni», è rimasto ininterrottamente per otto giorni davanti al microfoni di Radio Express.

Durante la sua impresa è stato assistito da un medico e da un massaggiatore mentre un notaio ha controllato che «Vecchio Gianni» rispettasse il regolamento internazionale:

7 giorni alla TV

Sul riciclaggio dell'Usato

Si usava dire, una volta, che mode e voghe diventano così presto insopportabili da doverle cambiare ogni tre mesi. Forse è vero, forse no o non completamente. Il detto, comunque, non sembra applicabile alla strategia della Tv e, in genere, dei mass-media. Negli ultimi anni, per esempio, la televisione si è studiata con ogni mezzo non di cambiare bensì di riesumare, ed eventualmente possedere, tutti i possibili codici culturali e di costume «fuori moda», attraverso il cinema, il teatro, la storia, lo spettacolo leggero ecc... Cosa ne è sortito? Una nuova moda fondata sul riciclaggio dell'Usato. Una moda, che l'efficacia diffusiva del mezzo ha praticamente imposto a quella vasta zona intermedia, ancora molto confusa, che prima separava ed ora unisce la cultura e la mercificazione di miti, o mitemi, estinti.

Sarebbe, questa, la trovata dominante messa al servizio del nostro tempo libero. Il metodo è piuttosto semplice: si indirizzano modelli, situazioni, costumi «fuori moda» (e fuori tempo, si capisce) verso un limbo di lontana e irrevocabile «vacanza», dove essi decantano acquistando nuova vita mitologica. Il gioco è fatto: qualcosa, nel segno infallibile della nostalgia e del rimpianto, si conserverà sempre per la commedia del «revival». E così tutto — belle époque e telefoni bianchi, Fred Astaire e canzoni, anni ruggenti e «anni che fecero tremare il mondo» — con lievi ritocchi di nomi e termini, ridiventerà «nostro», moderno, di giornata in una specie di transfert volto a mimetizzare il passato sotto le parvenze dell'oggi. Belle époque, Ballo Excelsior degli anni '80. Codesta trovata si è convenuto di chiamarla «riflusso»: nome nuovo, appunto, per definire cose vecchie.

Basterebbe dare un'occhiata ai programmi televisivi di forte interesse popolare per convincersene: serie di film e telefilm recuperati da scavi archeologici; sceneggiati molto spesso devoti ai secoli trascorsi («Vento del Sud» in onda stasera, ad esempio, è datato: Georgia 1827); bellezze al bagno al seguito di Esther Williams, di quand'eravamo bambini e, al vertice di questo impero (o cimitero) d'immagini sbiadite, lui, ancora, il Tarzan urlatore.

Ber

Gli appuntamenti

Bramieri al Castello

«Che serata ragazzi», con Gino Bramieri, sarà di scena quest'oggi (18 agosto), alle ore 21.15, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, organizzato dall'Azienda del Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera. Uno spettacolo diverso, condotto tra danze, canti, giochi a premi ed una sfilata di moda, sempre all'insegna della musica. Quindi lo show di Gino Bramieri, un uomo-spettacolo inconfondibile e rodato da anni di successo sui palcoscenici di tutt'Italia.

Prenotazione e prevendita presso l'Utat di galleria Protti. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo, sempre alla stessa ora, al Politeama Rossetti.

Vatta-Monteduro ai «Tramonti musicali»

Stasera alle 20.30, penultimo appuntamento con l'iniziativa duinese dei «Tramonti musicali» nell'area del porticciolo della piccola località della riviera giuliana.

Il V «tramonto musicale» (ad ingresso libero) proposto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, vede in programma musiche di Debussy, Bach, Diabelli e Paganini eseguite dai due solisti triestini Fabrizio Vatta e Antonio Monteduro.

Alla Festa dello sport

Stasera alle 21 si esibirà il duo di cabaret di comicità triestina «Gino e Pino» nell'ambito della Quarta Festa dello sport che si sta svolgendo, organizzata dal C.S. Ponziana, nell'ampio piazzale antistante il Palazzo dello sport

DOPO ESSERE STATI A RAGUSA E A ZAGABRIA

Viaggio in Istria dei pupi siciliani

FIUME — Per ogni edificio antico più o meno diroccato, e in particolare per costruzioni romane e castelli medioevali, in Istria e nel Quarnaro corre una leggenda. E le leggende dicono che a costruire questi manieri furono o le fate che avevano la loro dimora sul monte Maggiore, oppure il paladino Orlando. Quest'ultimo, per la verità, sempre secondo le leggende popolari fu anche un distruttore. Qunado si infuriava, la sua spada seminava rovine. Così varie torri e manieri di Pola e dell'Istria, fino al castello di Tersatto a Fiume — secondo i racconti — sarebbero stati costruiti ma anche distrutti dal celebre paladino di Carlo Magno eroicamente morto alla Rotta di Roncisvalle e divenuto poi il protagonista di molti poemi cavallereschi, il più celebre dei quali e l'ariostesco Orlando Furioso.

Ebbene l'Orlando Furioso di Ariosto è tornato in questi giorni dapprima al Castello veneziano di Pola, e successivamente al Castello dei Francopani a Fiume, in compagnia di Angelica, di Astolfo e degli altri personaggi creati dalla vertiginosa fantasia del grande poeta italiano del Rinascimento. Le gesta ed avvenure del paladino sono state rievocate brillantemente ed in chiave satirica di attualità del teatro stabile dei Pupi siciliani di Palermo: due serate indimenticabili per bambini, ragazzi e adulti accorsi numerosi per ammirare l'abilità dei pupari più famosi d'Italia.

La tournee è stata organizzata dall'ente Festival di Pola e dall'associazione turistica di Fiume, che hanno voluto offrire al pubblico della regione l'occasione rara di conoscere l'espressione genuina e viva di una secolare tradizione popolare italiana.

Il teatro stabile dei Pupi siciliani, fondato nel 1971 da giovani entusiasti discendenti da famiglie di pupari, è stato per la prima volta quest'estate in Jugoslavia. Prima di giungere a Pola ed a Fiume, i pupari, erano stati ospiti ai Giochi estivi di Ragusa, a Zagabria ed in alcune altre città. Qui sul Quarnaro e in Istria, a contatto con la storia che è per molti tratti comune a quella italiana, i pupari siciliani hanno trovato l'ambiente adatto e una forte corrente di simpatia che hanno contribuito a far concludere in bellezza la lunga tournée.

G. S.

Concerto dell'arpista Federica Guina

Venerdì alle ore 20.30 presso la Chiesa della B. V. del Rosario, in piazza Vecchia si terrà un concerto per arpa. Suonerà Federica Guina, diplomata presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. La giovane arpista si è aggiudicata il 3° Premio al Concorso nazionale d'arpa a S. Margherita Ligure nel 1979. Nel 1982 ha partecipato al Concorso internazionale a Palazzo Labia di Venezia per l'orchestra dei giovani diretta dal m. Abbado.

Il concerto prevede musiche di A. Suriani, F. J. Dizi, J. Ibert, M. Tournier, N. CH. Bochsa, C. Salzedo. Ingresso libero.

Successo di «Boheme» a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO — Superiore alle previsioni il successo della «prima» di «Boheme», andata in scena nel teatro all'aperto di Torre del Lago nell'ambito del XXVIII festival pucciniano. In una serata splendida, con la luna che si rifletteva sulle acque increspate del lago dando particolare suggestività al luogo. L'opera, già dal primo atto, ha dimostrato un ottimo livello artistico per le interpretazioni di Mimì, col soprano Elena Mauti Nunziata, di Rodolfo col tenore Ottavio Garaventa, di Marcello con Lorenzo Saccomani, di Musetta con Adriana Anelli. Altri interpreti: Giancarlo Luccardi, Armando Ariostini, Florindo Andreoli, Giancarlo Menotti, Giorgio Onesti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Louis Falco: Balletti per fotofinish (3.a parte)*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.05 *Tom Story, cartone animato dal romanzo «Tom Sawyer», 32.o episodio: Ho trovato l'oro*
17.50 *Un amore di contrabbasso: Il rivale*
18.40 *Cara estate, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli*
19.10 *Tarzan: Il terrore corre sul fiume (3.a parte)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak: Muori prima che si sveglino, telefilm*
21.35 *I numeri uno: Dean Martin, un programma di Luigi Costantini e Carla Vistarini, condotto da Rossano Brazzi*
22.25 *Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero - Eurovisione, da Zurigo Meeting internazionale di atletica leggera*
— *Telegiornale*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Cuoco per hobby, uomini più o meno noti in cucina: Il riso al curry di Marcello Casco*
17.00 *Il pomeriggio*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: Il ritorno di Rossella*
17.40 *Bia, la sfida della magia, disegni animati: Il segno dello scorpione*
— *Pippi Calzelunghe: Festa d'addio, telefilm*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto, spettacolo di musica e sport in collaborazione con il Coni, in studio Nino Benvenuti*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Sestante, un programma di Elio Zefferi, 4.o: Italien Express*
21.30 *Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra: A tutto gas, film di Norman Taurog, 1968 con Elvis Presley, Nancy Sinatra*
23.00 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
19.20 *I luoghi delle radici: All'ombra del Vesuvio (1.a puntata)*
19.50 *Cento città d'Italia: L'Aquila il mito dell'impero*
20.10 *Dse: Maring, documenti su una popolazione della Nuova Guinea: I bambini (6.a puntata)*
20.40 *Il serpente, film di Henri Verneuil, 1972, con Yul Brinner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Virna Lisi*
22.45 *Tg 3*
22.50 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
23.10 *Special Cugini di Campagna, organizzato da Gianni Naso*

Telefriuli

11.50: «Il gigante detective», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: «La crociera di miele», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm con Barbara Standwych; 14.20: Campionati mondiali di calcio. Espana '82, da Barcellona telecronaca registrata dell'incontro Urss-Belgio; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff..., cartoni animati; 18.30: «Kim e C.», telefilm; 18.55: «Dottor Kildare», telefilm con Richard Chamberlaine; 19.20: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli Sport; 20.05: Sport e sport; 20.40: «Matt Helm», telefilm; 21.40: «Superestate '82», musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Sfida a Baltimora», film con Robert Taylor, Wallace Beery, regia di Woodbridge Strong Van Dyk; 23.30: «L'uomo da 6 milioni di dollari», telefilm; 0.25: «L'esca», film.

Antenna Tre

12.30: Cartoni animati; 14.00: «Medical center», telefilm; 15.00: «Amori e guerra», V puntata, sceneggiato; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Cartoni animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio con Sandro, Marina e Paolo - Cartoni animati; 18.30: «Love american style», telefilm; 19.00: Balanganda: Storia, musica e folclore del Brasile (I parte); 19.30: Videogiornale; 20.00: Cartoni animati; 20.30: «Vita da strega», telefilm; 21.00: «E le stelle stanno a guardare», IX puntata, sceneggiato, tratto dal romanzo di A. J. Cronin; 22.00: «La chiave del mistero», film di Philip Leacock, con Stephen Boyd, Sheree North, Woody Strode — L'ex agente della Cia si è ritirato in Florida e con un amico noleggia barche: ma il passato non si getta impunemente dietro le spalle e ritorna sotto forma di un aggrovigliato caso che coinvolge addirittura un membro del Senato. Gli splendidi scenari della Florida offrono una cornice insolita ad un thriller dalle molte sorprese; 23.45: «Delta Fox», film di Ferd Sebastian, con Stuart Whitman, John Ireland; 1.15: «Il santo prende la mira», film di Christian Jacque, con Jean Marais, Raffaella Carrà — Furfante senza macchia (ruba al ricco e al cattivo per dare al povero) compie buona azione salvando anziano collega dagli agenti segreti nemici e assicurandogli un grisbì come pensione.

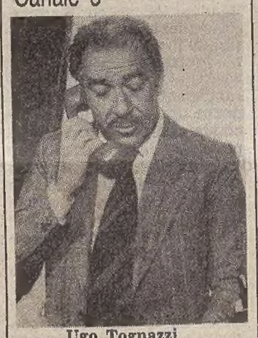
Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: «Gedeone si vendica», II episodio della serie «Gedeone»; 18.40: «La banda Wellington», disegni animati; 18.50: I ragazzi della strada, documentario; 19.15: Paese che vai...; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Vento di tempesta», film interpretato da Carroll Baker, Roger Moore, Walter Slezak, Vittorio Gassman.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: «La signora e il fantasma», telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: Alle soglie dell'incredibile: «Attenti al minotauro», telefilm; 19.20: Love american style: «La reincarnazione»; 19.35: Telemenu; 19.45: «Io, Agata e tu», III puntata, regia di Romolo Siena, con Raffaella Carrà, Nino Ferrer; 20.30: «I demoni», I puntata, regia di Sandro Bolchi, con Gianni Santuccio, Paola Quattrini, Lilla Brignone, Warner Bentivegna; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: In Eurovisione da Zurigo: Incontro internazionale di atletica - Al termine: Notiziario.

Canale 5



Ugo Tognazzi

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati; 9.50: Telefilm della serie Maude; 10.15: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.40: Teleromanzo Sentieri; 11.30: Teleromanzo Doctors; 11.55: Rubriche; 12.10: Telefilm della serie Phyllis; 12.40: Cartoni animati; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: «Quando tramonta il sole», film con Carlo Giuffrè e Anne Belen, regia di Guido Brignone - Teleromanzo Doctors - Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati - Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni, con la partecipazione del balletto La Crazy Gang; 19.00: Telefilm della serie Kung Fu: «I pacifisti»; 20.00: Teleromanzo Aspettando il domani; 20.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore; 21.00: Telefilm della serie Alice; 21.30: Film per la rassegna d'estate si ride «I mostri», con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, regia di Dino Risi; 23.40: Canale 5 News; 0.10: «Prigioniero del terrore», film con Ray Milland e Marjorie Reynolds, regia di Fritz Lang - Telefilm della serie Agente speciale: «Non ti scordar di me».

Telebarbara

13.00: «Quincy»: «Un colpo alla testa, un colpo al cuore», telefilm; 14.00: «Novela»: «Dancin' Days», 105.a puntata; 14.50: «Gli arcieri di Sherwood», (1960), film, regia di Terence Fisher con Richard Greene, Peter Cusing, Oliver Reeed — Le mirabolanti avventure del più famoso fuorilegge di ogni tempo: Robin Hood; 18.30: «Novela»: «Dancin' Days», replica 105.a puntata; 20.00: «The Jeffersons», telefilm, 38.o episodio; 20.30: «Quincy», 17.o episodio: «Il campione», telefilm; 21.30: «Cuore selvaggio», Film Usa, 1950. Regia di Michael Powell e Emeric Pressburgher, con Jennifer Jones, David Farrar, Cyril Cusack — Una giovane bellissima e quasi selvaggia al centro di amori travolgenti e di violenze. Con Jennifer Jones angelo-demone del cinema hollywoodiano; 23.15: Film e telefilm non stop.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: 3 contro tutti: 10.45: Lulù; 11.10: «All'inferno senza ritorno», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Campionato italiano di baseball; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: Vita da sub; 15.35: Lulù; 16.00: «Il fuciliere del deserto», film; 17.30: 3 contro tutti; 17.55: Papà ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulù; 19.10: Qp coupon estate; 19.45: Cartoni; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film; 22.00: «Ossessione», film di Luchino Visconti, con Clara Calamai e Massimo Girotti; 23.40: Almanacco; 23.40: «La 13.a vergine», film.

pinè TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
19.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
19.30 **«Una ragione per vivere, una per morire».** Film.
21.00 **Il mondo ride:** comiche.
21.30 **«Buttiglione SS».** Film.
23.00 **«Liolà».** Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6 segnale orario; 6.05-7.15-8.30 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del Gr 1; 9-10.03 Radio Anch'io '82 presenta: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11 Da Milano: Casa sonora; 11.34 «La cugina Betta» di Honorè De Balzac (6) regia di G. Colli; 12.03 Torno subito, varietà di Cugia e Catalano; 13.15 Master; 14.20 via Asiago Tenda replay; 15.03 documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30 Master under 18; 18 Trovatori e trovieri; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 Radiouno spettacoli; 21 Sulle ali dell'ippogrifo; 21.15 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»; 22 Musiche di E. Stanzani; 22.22 Autoradio flash; 22.27 Audiobox; 22.50 Asterisco musicale; 23.03 In diretta da radiouno: La telefonata; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Insieme nel suo nome; 8.45 Sintesi dei programmi; 9 Marilyna: Una donna una vita (3) regia di M. Aste di V. Ottolenghi e A. Valdarnini, al termine: Contrasti musicali; 9.32-10 Una nuova all'antica italiana; 11.32 Un'isola da trovare; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Subito quiz; 13.41 Sound track; 15 Controra; 15.37 Storia di Eloisa e di Alessandro, regia di L. Carola; 16.32-17.32 signore e signori buona estate; 19.50 Splash, 21 Sere d'estate, stagione prosa e musica di Radiodue: a confronto per Malher, di G. Pugliese; 22.40 Pianeta Usa; 23.29 Chiusura.

Radiotre

Giornali radio 7.25, 9.45, 11.45, 1.45, 18.45, 20.45. 6 Preludi; 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura: temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La filarmonica di Vienna, dirige C. Kleiber (nell'intervallo 21.35 Libri novità); 22.10 pagine a cura di M. Mariani: il rosso e il nero, di Sthendhal; 22.30 America, coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 24 Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55 Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30 Musica nella regione.; 12.35-13 Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25 La specule; 14.45-15 Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35 Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30 L'ora delle Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30 Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buon giorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte - Ripetizione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettera a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Il cantuccio di bambini; 11.15: Festivalbar; 11.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia - A cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: All'aria aperta; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto: Giuseppe Verdi: Il trovatore; 18.30: Muratti music.

Rdf

16.43: I programmi del giorno; 16.45: L'opinione di Nico Grillonì; 16.50: Tg Flash; 17: Il sostituto, telefilm; 17.25: «Le meraviglie della natura - Troppi elefanti», documentario; 17.50: «Ok Connery», film con Adolfo Celi; 19.35: «Le meraviglie della natura - Gli affascinanti uccelli d'Africa», documentario; 20: «I mutamenti di Charlot» con Charlie Chaplin; 20.14: L'ora esatta dalla Rdf; 20.15: L'opinione di Nico Grillonì; 20.18: Rdf Giornale; 20.40: «Un posto tranquillo», film con Jack Nicholson; 22.15: Tg Flash; 22.25: «Niente di grave suo marito è incinto», film con M. Mastroianni e C. Deneuve; 23.55: Tg Flash; 0.05: I programmi del giorno; 1.10: Il notturno dalla Rdf.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm; 13.50; Rtr Estate; 14.05: «Frankenstein alla conquista della terra», film; 18.35: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche; 19.50: Prossimamente; 20.00: Telefilm; 20.55: Rtr Estate; 21.15: «Le avventure di Micky e Joy», film; 22.45: Telefilm; 23.45: Informazione Rtr - Telecarlino notte.

«COPPIE»: IL PROGRAMMA OGGI PIÙ SEGUITO IN AMERICA

Salvano il matrimonio con controprova video

È più eccitante di «Dallas» perché pone conflitti reali

LOS ANGELES — *I tradimenti, i conflitti, le recriminazioni di «Dallas» impallidiscono al confronto. E per lo spettatore c'è l'eccitante aggiunta che qui è tutto vero, l'uomo e la donna che discutono senza veli o falsi pudori della loro vita sentimentale hanno accettato volontariamente di apparire davanti alla telecamera.*

Si intitola «Coppie», ed è il programma più seguito dal pubblico americano. «Certo, l'idea di lavare i panni sporchi coniugali davanti a tutti può sembrare aberrante», dice Arnold Shapiro, produttore del programma. «Ma questa è tutta gente che cerca aiuto, che le ha provate tutte per mettere a posto il proprio matrimonio. Questo è l'estremo tentativo». E pare che qualche volta funzioni.

Dice il dottor Walter Brackelmanns, lo psichiatra occhialuto e dai capelli grigi che interroga le coppie e cerca di risolvere i loro problemi: «Non c'è niente di magico se, dopo essersi confessati davanti a milioni di telespettatori, marito e moglie riescono a trovare un'intesa. C'è qualcosa nel processo televisivo che aiuta la gente a scaricarsi di colpe vere o presunte. E vedersi dopo, ha un valore incalcolabile per la psiche».

Ecco Donna, 28 anni, una studentessa bionda con gli occhi azzurri, un figlio di 4 anni, che si lamenta di Joe, 38 anni, un ometto scialbo, precocemente brizzolato: «Per i primi due anni è andato tutto bene, poi mio marito a causa di un esaurimento nervoso, ha perduto una parte della sua carica sessuale, e questo lo ha reso estremamente geloso. Mi controlla continuamente, fa scenate davanti al figlio, se non l'ho lasciato, è stato solo per il bambino che ha bisogno di un padre».

Replica Joe, il cui lavoro molto spesso lo tiene lontano da casa: «Ho visto mia moglie allontanarsi sempre più da me, e questo non mi ha aiutato a risolvere i miei problemi». Ora con l'aiuto del dottor Brackelmanns («ho convinto Donna che, per amore del figlio, avrebbe dovuto partecipare di più all'atto sessuale») le cose tra questa coppia vanno un po' meglio.

Dice Shapiro: «Non c'è niente di preparato in questo programma. Non cerchiamo coppie belle con sensazionali problemi. Esse provengono da ogni strato sociale e sono di ogni età. Vogliamo che il telespettatore dica: «Capisco la loro situazione. Qualche volta mi sono sentito anch'io così».

Lo show comincia con una voce baritonale che dice: «Noi speriamo di rimuovere il mistero che c'è dietro la porta dello studio di uno psichiatra. Restate con noi mentre una coppia combatte per risolvere i propri problemi».

C'è il consorte d'una spogliarellista che non può controllare la propria gelosia o il marito che è stato abbandonato dalla moglie e parla tra le lacrime della propria solitudine. Quest'ultimo, ha ricevuto un diluvio di proposte matrimoniali da donne che hanno scritto: «E' così difficile trovare un uomo sensibile di questi tempi».

C'è anche una coppia che, dopo 32 anni di matrimonio, confessa: «Se qualcosa ci preoccupa, lo teniamo per noi stessi».

Commenta il dottor Brackelmanns: «Questi due sono stati sposati tutto questo tempo, ma in termini di sentimento sono dei principianti».

Carl, un commerciante di auto, confessa: «Lavoro sedici ore al giorno, e quando torno a casa tutto quello che lei vuole è di fare un tuffo sotto le lenzuola con me».

Replica Pat: «Quando si va al sesso, è quasi sempre troppo stanco».

La coppia è sposata da quattro anni e ha una bimbetta di due anni. Si sono rivolte a «Coppie» per sapere se il loro matrimonio può essere salvato. La risposta dello psichiatra è sorprendente: i veri problemi di Carl e Pat hanno poco a che vedere col sesso, e molto con chi deve essere il padrone nei loro rapporti.

C. B.

Nuovo gruppo di famiglia

New York — Richard Burton con la figlia Kate (24 anni) dopo l'esordio teatrale di quest'ultima in un teatro off-Broadway in un lavoro di Noe Coward. A sinistra, sorridente, Sally Hays, la nuova compagna dell'attore, che molti pronosticano come sua prossima moglie *(Upi)*

INCONTRO ROMANO CON SACHA MARIA DARWIN

Romy Schneider, mia sorella

ROMA — Fra i numerosi «divi» e attori stranieri che in queste settimane si incontrano sui «set» della capitale (in testa ci sono Robert De Niro e Gregory Peck), c'è pure una misconosciuta attrice di nome Sacha Maria Darwin, sorella di Romy Schneider recentemente scomparsa. Si tratta di una bella ragazza, di circa trent'anni, non poco somigliante alla famosa attrice austriaca, nata da una seconda unione del papà di Romy, l'attore Wolf Alban Retty, dopo che questi si era separato da Magda Schneider.

Pure lei, dopo aver cominciato a lavorare in teatro a Vienna, ha intrapreso la carriera cinematografica in Francia, girando «Le Borsalini», «La spia che veniva dal caldo» e altri film, tutti di genere brillante.

«Ho conosciuto Romy la prima volta nel 1965 — dice Sacha Maria Darwin — quando lavorava per il film di Jules Dassin "Alle 10 di una sera d'estate". Fu lei a volermi incontrare in quanto sapeva tutti i dettagli delle storie di famiglia per le quali era rimasta choccata. Da allora più che da sorelle ci siamo trattate da vere amiche. Romy, che aveva una natura molto umana, si confidò spesso con me sul suo lavoro e sulle sue aspirazioni, mi parlò a cuore aperto dei suoi sentimenti».

Sacha Maria Darwin si trova a Roma per alcuni provini in quanto un regista italiano vuole affidarle una parte importante in un film di prossima realizzazione.

Ma più che dei suoi progetti preferisce parlare ancora di Romy. «L'avevo rivista un anno fa — ricorda — dopo la tragedia della perdita del figlio. Era ormai una donna distrutta che faceva pena. Non si dava pace: riteneva che la sua vita non avesse più senso. Questo stato di cose ha certamente influito sul suo fisico».

A detta ancora della sorella, molta sfortuna ha pesato sul suo destino. «Penso — spiega — che tutto sia cominciato da quando rifece un celebre film di sua madre, "Liebelei" di Max Ophuls, ribattezzato "Christine". Tra l'altro, fu in questo film che incontrò per la prima volta Alain Delon. "Liebelei" era un capolavoro, mentre "Christine" non lo era. Tale risultato creò in lei disappunto e un senso di persecuzione. Fu la stessa Magda Schneider (che attualmente, molto malata, è ricoverata presso una clinica austriaca: è nata nel 1909), a farle capire di aver sbagliato».

«Credo — conclude Sacha Maria Darwin — che il cinema europeo ha perduto la sua "stella" più bella. È difficile ritrovarne un'altra con un fascino tanto misterioso che le derivava da un profondo senso di infelicità, nutrito fin dall'infanzia. Dicono che nel mio viso ci sono le stesse caratteristiche e perciò c'è chi vorrebbe che io seguissi la sua strada. Ma se davvero devo proseguire nella carriera di attrice vorrei essere artisticamente meno brava di Romy ma più fortunata nella vita».

Col vento in poppa il cinema cecoslovacco

PRAGA — Prosegue intensa negli studi di Praga l'attività cinematografica cecoslovacca con la messa in cantiere di numerosi film. Da segnalare il nuovo film del giovane regista Jaroslav Soukup intitolato «Col vento in tasca». Si tratta di una storia destinata al pubblico dei giovani. Nella pellicola sono infatti narrate le vicende di un gruppo di studenti che, ottenuta la licenza da un istituto secondario industriale, affrontano assieme per la prima volta il duro mondo del lavoro, e della produzione.

IL FILM DI ALIPRANDI A VENEZIA

Per «Morte in Vaticano» ci sarà una «vetrina»

ROMA — «Morte in Vaticano», il film di Marcello Aliprandi che racconta l'assassinio di un papa, sarà proiettato in anteprima mondiale alla mostra del cinema di Venezia nella «Vetrina del cinema italiano».

Protagonisti del film sono Terence Stamp (nel ruolo del pontefice), Gabriele Ferzetti e Fabrizio Bentivoglio. Molti hanno visto nel film il tentativo di dare una spiegazione alla inaspettata e improvvisa morte di Papa Luciani.

Il regista Marcello Aliprandi ha detto che «il film non si presenta come un racconto facile poiché affronta un crimine molto singolare, l'assassinio di un papa deciso perché il pontefice voleva imporre un nuovo corso, rivoluzionario, alla chiesa cattolica, e per questo sono molto lusingato di poter presentare questo film in un importante appuntamento cinematografico come quello veneziano».

I cinesi scoprono il fascino di «Tess»

PECHINO — I cinesi scoprono «Tess» e con «Tess d'Uberville», la romantica eroina dello scrittore britannico Thomas Hardy, scoprono il regista Roman Polanski. Il quotidiano in lingua inglese di Pechino «China Daily» loda il «realismo» con cui Polanski — di cui questo è il primo film che venga proiettato sugli schermi cinesi — affronta il suo soggetto.

«Le riprese di "Tess" sono state fatte in modo realistico, con uno stile completamente diverso da quello usato normalmente da Polanski, noto per i suoi interessi surrealisti e per la sua attrazione verso temi bizzarri di violenza e morte», scrive il critico cinematografico del quotidiano cinese, sottolineando d'altra parte che il film deve gran parte del suo fascino all'interpretazione della protagonista, Nastassia Kinski. Da parte sua il giornale della gioventù «Zhongguo Qingnian Bao» raccomanda ai cinefili cinesi di «studiare attentamente» il film.

Divise naziste in Vaticano: è solo un film

ROMA — Piazza San Pietro ha rivissuto l'altra mattina, per qualche ora, i terribili momenti dell'occupazione nazista di Roma. Sul confine della piazza che delimita il territorio vaticano da quello italiano sono riapparsi i soldati tedeschi in divisa che sorvegliavano, fra la fine del 1943 e gli inizi del '44, il confine stesso, mentre la macchina da presa riprendeva una scena del film dal titolo provvisorio «Vatican Story», una coproduzione americana-canadese-italiana.

Sotto lo sguardo incuriosito di visitatori, per lo più stranieri, è comparso Gregory Peck in abito talare, nella veste del prelato vaticano mons. O'Flaherty, che tanto si adoperò durante l'occupazione per salvare ebrei e ricercati dai nazisti.

Le scene riprese l'altra mattina con il consenso delle autorità vaticane, riguardavano due fuggiaschi che riescono a sottrarsi alle guardie tedesche e a salvarsi in Vaticano grazie a Mons. O' Flaherty e la visita fatta a un funzionario laico della Santa sede dal col. Kappler, capo delle SS a Roma.

Oggi sul piccolo schermo

A tutto gas con Elvis Presley

Elvis Presley

«A tutto gas» (Rete 2 - ore 21,30) — Primo film (1968) della serie dedicata ad Elvis Presley intitolata «Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra». Regia di Norman Taurog, con Nancy Sinatra, Gale Gordon e Carl Ballantine. Come tutti ricorderanno Presley verso la metà degli anni '50, irruppe sulla scena americana non più con lo smoking di Frank Sinatra, ma col giubbotto e con i Jeans. Questo ciclo di sei film (l'attore/cantante ne interpretò complessivamente trentuno), secondo il curatore Nedo Ivaldi vuole rappresentare un primo appuntamento cinematografico eventualmente rinnovabile, con un personaggio che senza dubbio è stato qualcuno nella storia della canzone.

* * *

«Il serpente» (Rete 3 - ore 20.40) — Film del '72 diretto da Henri Verneuil con il compianto Henry Fonda e poi Yul Brinner, Dirk Borgard, Philippe Noiret, Virna Lisi, Paola Pitagora e Luigi Diberti. I servizi segreti europei, sovietici e americani sono in spietata lotta tra loro a seguito delle rivelazioni di un colonnello dello spionaggio sovietico che chiede asilo politico in Occidente. Molte spie vengono neutralizzate, ma alla fine tutto si rivela un tragico gioco ordito dai sovietici e realizzato proprio dal colonnello che ha chiesto asilo politico.

* * *

«Kojak» (Rete 1 - ore 20,40) — Telefilm: «muori prima che si sveglino», regia di Leone Penn, con Telly Savalas, nel ruolo del protagonista. Due delitti collegati al mondo degli stupefacenti, quello di una tossicomene e quello del responsabile di una Tv privata che si occupa dei drogati, spingono l'investigatore greco/americano a indagare nel giro degli spacciatori.

Dean Martin

«I numeri uno: «Dean Martin» (Rete 1 - ore 21,35) — un programma di Luigi costantini e Carla Vistarini, condotto da Rossano Brazzi. Martin, che oggi ha 65 anni, è di origine italiana (il suo nome è Dino Crocetti) e ha fatto vari mestieri prima di diventare famoso. Si impose poi come attore drammatico e come erede di Bing Crosby.

«Tg2 Sestante» (Rete 2 - ore 20.40) — Un programma di Ezio Zefferi: «Italien express» di Gino Rocca (4). La Baviera è, da sempre, la regione della Germania più aperta ai gusti e alle mode provenienti dal mondo «latino» e in particolare dall'Italia. Il cuore di questa tradizione è Monaco, la terza città tedesca dove da anni gli italiani emigrati sono numerosi e dove spesso si sono rilevate le «stelle» della canzone di casa nostra. A questo fenomeno è dedicata la puntata di «Sestante» intitolata «Italien express» di Gino Rocca. Il servizio non si accontenta di fornire numerose notazioni sul colore locale di Monaco, sulla tradizione del «bel canto» che tedeschi e immigrati apprezzano nelle interpretazioni di nomi come Mario Saracino e Gino Rossi. «Sestante» indaga invece sul fenomeno del «rock» italiano che sembra aver conquistato i tedeschi esaltando la musica di Rettore, Gianna Nannini, Dario Farina (dei «Ricchi e Poveri»), Giudo e Maurizio De Angelis.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22,25) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Zurigo meeting internazionale di atletica leggera.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna Cinema Fantastico
18/8
«1997: Fuga da New York»
19-20/8
«Atmosfera zero»
21-23/8
«Scanners»
24-25/8
«Conan il barbaro»
26-27/8
«Il dottor Stranamore»

ARISTON. Rassegna cinema fantastico. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Oggi chiuso. Domani **18, 20, 22.15:** «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Per tutti. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Quando i sensi turbano tutto può accadere «Peccati a Venezia» con M. Mell e L. Fani. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18, ult. 22.15. Il film dello spasimo «Codice d'onore» con Gerard Depardieu, C. Denevue, Y. Montand. Un film di Alain Corneau.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Giochi erotici delle sexy femme». Una prima visione sensazionale. 100 minuti di porno-emozioni. V.m. 18 anni. Domani: «Ragazzine esperte».
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con Gene Wilder. Il West tutto da ridere alla maniera di Mel Brooks.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Nona settimana: «Alpha blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 17, 19.30, 22. Per la rassegna «Scienza e fantascienza» oggi «Rollerball» con J. Caan. Technicolor. Domani «Incontri ravvicinati del III tipo».
CAPITOL. Oggi riposo. Domani per la divertentissima rassegna «I giovani comici italiani»: «Bianco rosso e verdone» con C. Verdone. Technicolor.
CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22. Rassegna James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Dalla Russia con amore». Prossimamente «Una cascata di diamanti». Ultimo giorno.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Moby Dick» con Gregory Peck. Domani: «Sesso matto».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna film del terrore e del giallo. Techicolor. Solo oggi. Un film brivido di Pete Walker. «Chi vive in quella casa?» Jack Jones, Pamela Stephenson, David Doyle. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. L'intramontabile «Jesus Christ Superstar». Uno fra i più apprezzati film di tutti i tempi.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Pornosquillo shop». Claudine Beccaria in un pornofilm da vedere. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna cinema fantastico: «1997, fuga da New York» di John Carpenter, con Kurt Russel, Donald Pleasance, Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, Isaac Hayes. Il più grande successo fantastico dell'anno. Colore. Ultimo giorno. Domani: «Atmosfera zero».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «American Graffiti n. 2», continuano le avventure dei simpatici personaggi in un film più divertente ed entusiasmante del primo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il turno», con V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30, 22: «La piazza del sesso caldo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Asso» con Adriano Celentano ed Edwige Fenech.
PRINCIPE. 18: Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Culo e camicia» con Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
PARCO DELLE ROSE. «Per la pelle di un poliziotto».
BASILICA DI S. EUFEMIA. Domani «Le basiliche paleocristiane nel centro storico di Grado». Servizio audiovisivo a cura di mons. Silvano Fain. II parte.

PORDENONE

CAPITOL. «Un uomo chiamato uomo».
CRISTALLO. «La montagna sacra».

CORDENONS

RITZ. «I predatori dell'arca perduta».

SACILE

NUOVO. «La vera storia della signora delle camelie».
ZANCANARO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi - Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

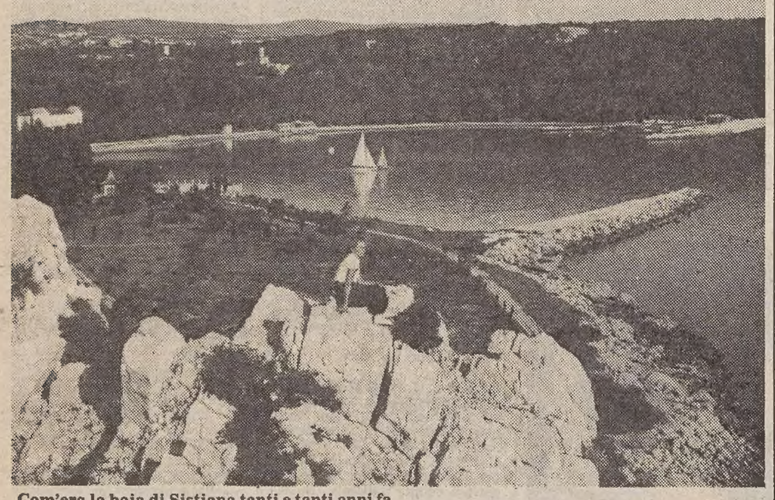
DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Chiuso per lavori dal 16/8 al 27/8.

A tu per tu con il mare A tu per tu con il mare A tu per tu con il mare

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Uno studio sugli interventi necessari lungo la costa di Duino Aurisina

Riguardano i settori produttivi della pesca e della nautica da diporto



Com'era la baia di Sistiana tanti e tanti anni fa...

Le rocce di Duino viste dalla baia di Sistiana

Tempo fa, su queste colonne, ci siamo lamentati della... distrazione delle amministrazioni comunali della nostra provincia verso l'attività e le infrastrutture che riguardano la nautica da diporto. Siamo oggi lieti che l'amministrazione comunale di Duino Aurisina si sia mossa, con uno studio sugli interventi necessari (anche se programmati e successivi) per adeguare i porti di II categoria — IV classe, e quelli non classificati, alla domanda che nel comune di Duino Aurisina riguarda i settori produttivi della pesca e della nautica da diporto.

I porti presenti nel comune di Duino Aurisina sono

1) CANOVELLA DE ZOPPOLI: qui l'amministrazione comunale ricorda la importanza soprattutto quale porto di ricovero, per cui si rende necessario un intervento di dragaggio dei fondali e di parziale rifiorimento della scogliera per proteggerlo dai marosi e dai venti dei quadranti meridionali.

2) SISTIANA: considerate le svariate necessità (pesca, nautica, balneazione) l'amministrazione lo reputa, ovviamente, il porto più importante e, come tale, prioritario nell'ordine degli interventi. Più precisamente:

a) sistemazione a spiaggia artificiale esterna sul lato Est (con prolungamento della diga foranea) mediante il riporto di ghiaia o sabbia di frantoio e, per il contenimento della stessa, mediante la realizzazione di pennelli in roccia, normali all'attuale linea di spiaggia;

b) sistemazione e ampliamento dei servizi igienici esistenti, posa in opera di docce a gettone e lavori di sistemazione della relativa fognatura;

c) rimozione delle travi in legno dalle banchine esistenti;

d) risistemazione della segnaletica d'ingresso al porto;

e) con l'intervento di tipo turistico da parte di società private per la costruzione su parte della baia di banchine a giorno e pontili sul lato Nord-Ovest del porto.

3) DUINO: il piano prevede il consolidamento delle banchine lato terra con spostamento dello scalo di alaggio ed il prolungamento delle scogliere per poter rendere più sicuro il bacino e assicurare, nel contempo, un lieve aumento della ricettività d'ormeggio. Per Duino l'amministrazione prevede inoltre: la sistemazione delle zone a terra per consentire la costruzione di un edificio da adibire sia a sede per le società e le attività nautiche (vela, windsurf), sia a depositi per i pescatori. Costruzione da integrare con relativi servizi igienico-sanitari e con una completa e generale illuminazione del porto. Si prospetta pure l'opportunità, peraltro molto onerosa, di un collegamento rapido via terra mediante la realizzazione di una strada pedonale di pregevole valore turistico tra il porto di Duino (super affollato, nei mesi estivi) e il Villaggio del Pescatore. Tale strada, che dovrebbe svolgersi lungo la zona di costa sottostante il bosco Cernizza raggiungerebbe il grande spiazzo, che sarebbe così adibito a parcheggio. Questo intervento si renderebbe necessario anche in considerazione della prossima realizzazione a Duino del Collegio del Mondo Unito.

4) VILLAGGIO DEL PESCATORE: per l'amministrazione comunale necessita anzitutto di un'adeguata sistemazione di tutto il naviglio da diporto, presente in maniera disordinata mediante:

— il dragaggio dei fondali del porto canale;

— la sistemazione dello squero esistente, mediante anche la posa di un impianto fisso per l'alaggio delle imbarcazioni;

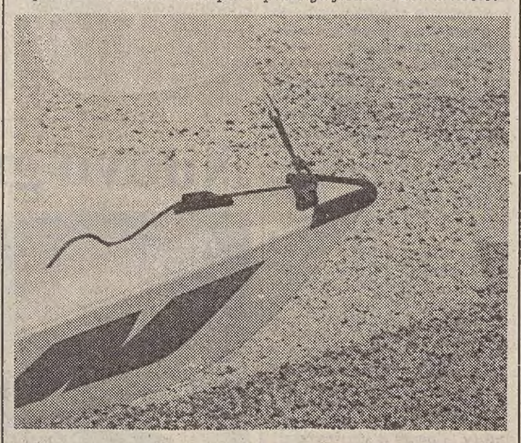
— sistemazione di banchine a giorno palificate, previa asportazione di parte del materiale esistente sul fondo senza modificare il profilo della costa, e relativa posa in opera a distanza conveniente di servizi quali acqua, idranti, energia elettrica, raccolta rifiuti e illuminazione;

— costruzione di uno squero e di servizi igienici a tutt'oggi inesistenti. Ciò a completamento dei lavori previsti dai progetti del Collegio del Mondo Unito (che costruirebbe una base nautica) e della Polisportiva San Marco.

SULL'ONDA DI UNO STREPITOSO SUCCESSO DI POPOLARITÀ

E dopo il windsurf venne il wizz

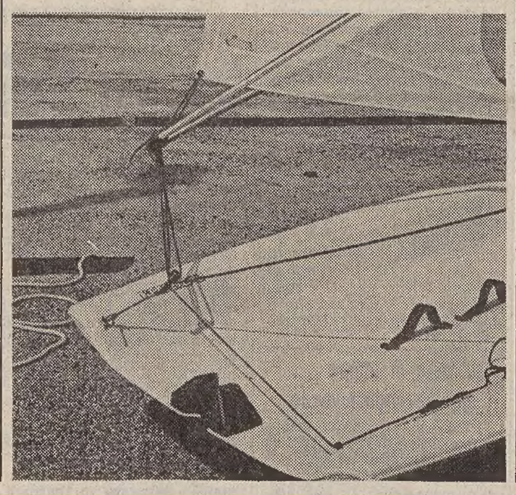
Lo strepitoso successo nel windsurf non poteva restare senza seguito. Ecco dunque il wizz, nuova deriva progettata dal famosissimo Finot, e destinata a ripeterne il successo: è veloce e facilissima da trasportare. Sull'ultimo numero di «Mare 2000» è stata presentata da Alberto Elli. Per gentile concessione riportiamo alcune delle parti più significative dell'articolo.



Le importanti e sempre più numerose novità tra le tavole a vela contrastano sensibilmente con la stasi che si registra, in questi ultimi tempi, tra le imbarcazioni tradizionali. In bilico tra questi due modi di andare per mare, così diversi tra loro, si sta ora facendo strada un nuovissimo concetto di barca, quello di derive che hanno in sé alcune connotazioni tipiche dei surf. E il Benetau wizz, progettato dall'espertissima équipe Finot, è un chiaro e valido esempio di questo tipo di imbarcazione.

Nella realizzazione di tali derive sono state tenute presenti le caratteristiche che hanno determinato il boom del surf: grande attenzione ai problemi del trasporto, praticità, razionalità dell'armamento, e soprattutto, un prezzo accessibile.

Il wizz, importato dalla Azimut di Torino è lungo m. 4,40 e largo ben m. 1,62 per un peso di soli 70 chili e presenta linee d'acqua molto filanti che ricordano quelle dei velocissimi 18 piedi australiani. Le entrate prodiere sono molto fini, il baglio massimo è piuttosto arretrato per favorire la stabilità e la poppa è larghissima e senza specchio. A prua, la superficie bagnata, è stata studiata per avere un ottimo avanzamento, a scapito del passaggio sull'onda: a forma a V, infatti, è molto accentuata e tagliente, con i bordi fortemente inclinati che si allargano ulteriormente verso poppa.



L'estrema prua, inoltre, è ricoperta da una protezione in gomma antiurto.

Spostandoci quindi verso poppa troviamo un ponticello per fissare lo strallo di prua e uno strozzascotte per regolarne la tensione. Il piede d'albero è semplice incavo, ricavato direttamente nello stampo: ai due lati vi sono i rinvii, con strozzascotte, per le scotte del fiocco e sui due bordi gli alloggiamenti in cui passano, con facilità, i terminali delle sartie.

Dietro il piede d'albero è posta la scassa per la deriva che, dimensioni a parte, è identica a quella di una tavola vela, facilmente estraibile e basculabile. Ai fianchi e dietro la deriva sono fissate le cinghie fermapiedi, per il prodiere e per il timoniere, punto d'appoggio indispensabile specie quando, con vento forte, è necessario bilanciare con il corpo l'inclinazione dello scafo; sempre a centro barca, sul bordo esterno del wizz sono ricavate due comodissime maniglie, studiate per facilitarne il trasporto.

A poppa estrema troviamo infine il punto di fissaggio del timone: una specie di torretta con un buco al centro dove si infila il timone provvisto, a sua volta, di uno snodo con boccole in teflon che garantiscono un perfetto scorrimento.

Questo alloggiamento del timone serve anche come incastro dove fissare l'albero quando si trasporta la barca.

L'albero, scomponibile in due pezzi, è in alluminio, con un profilo ridotto e con la parte terminale rastremata. L'impressione è che sia un po' troppo pesante; in compenso è molto robusto. Il boma è del tipo wishbone, come quello dei surf: non molto azzeccato, però perché rovina il profilo della vela e lascia troppo poco spazio tra vela e coperta rendendo problematico il passaggio di bordo del prodiere.

La superficie velica (di ben 13,50 mq.) è ripartita tra una grossa randa e un piccolo flocco non ammainabile: dà ottime prestazioni, pure con vento medio. Molto favorevole è anche il rapporto tra peso e superficie, addirittura doppio di quello previsto per il 470.

Il montaggio del wizz non presenta particolari difficoltà: si congiungono i due pezzi dell'albero che viene infilato nella tasca della randa; si passano quindi le due sartie laterali nei buchi dello scafo agganciandole all'albero, all'altra estremità, con due pratici e sicuri gancetti. Si monta poi il fiocco, che ha la relinga in acciaio, e al punto di mura si fissa un paranchino agganciato al ponticello di prua. Infine, si arma anche il boma, collegandolo solamente all'albero.

A questo punto tutto è pronto per alzare l'albero: basta posizionarne il piede nella scassa e cazzare a prua il paranchino che tesa lo strallo. È anche opportuno che una seconda persona stia a poppa per tenere diritto l'albero. Ora è sufficiente cazzare bene lo strallo di prua, per tendere la relinga e mettere in giusta tensione le sartie laterali, e fissare la bugna della randa nelle carrucole del terminale posteriore del boma tipo wishbone.

Il varo del wizz non crea problemi; è comunque prudente portare sempre con sè un carrellino per il trasporto, una spesa in più che diventa utilissima, specialmente quando si è solo in due.

Una volta in acqua il Wizz ha dimostrato subito eccellenti doti di galleggiabilità: per «saggiare» le qualità lo si è intenzionalmente rovesciato e due presone vi sono letteralmente «saltate» sopra. Ogni dubbio è stato fugato grazie ai cassoni stagni riempiti in poliuretano che hanno retto egregiamente a queste sollecitazioni.

Appena si alza un po' di tramontana ha inizio la prima uscita in due persone e si ha subito modo di apprezzare la grande stabilità dello scafo. Regolate le vele e inclinando sottovento l'imbarcazione si tiene una discreta bolina. In mare aperto sorge qualche problema con le onde in prua: frenano molto e la barca non riesce ad acquistare il giusto passo per la completa mancanza d'aria.

Poco dopo il vento rinforza fino a dieci nodi ed è così possibile verificare meglio il carattere decisamente brioso del wizz: la grande leggerezza e la notevole superficie velica conferiscono alla barca una grinta e una sensibilità insospettate. La manovrabilità viene provata con una serie di bordi di bolina molto veloci, ma non troppo stretti al vento. Il risultato è buono, anche se si riscontra qualche problema con il timone che ha un angolo relativamente corto e non consente di manovrare al meglio. Il lasco è senza dubbio l'andatura in cui il wizz offre le prestazioni più entusiasmanti, pure con poco vento.

Come già detto, qualche appunto va fatto al tipo di boma, perché lascia troppo poco spazio tra coperta e vela: la soluzione più efficace poteva essere un comunissimo boma da deriva.

Il wizz viene poi provato con una sola persona a bordo. All'inizio si ha qualche problema per acquistare il giusto ritmo nelle manovre; dopo aver acquisito la necessaria confidenza si apprezza però l'incremento di velocità della barca che incomincerà a partire in divertenti planatine.

Purtroppo il vento cade e toglie la soddisfazione di una prova che si preannunciava assai interessante specie se si considera che le qualità del wizz si esprimono al meglio con vento forte. Ma l'occasione di rivincita non tarda ad arrivare. Il luogo è Saint Tropez e la giornata è caratterizzata da un mistral teso: da tranquilla deriva da iniziazione il wizz si trasforma in una grintosa macchina da velocità.

I laschi sono addirittura entusiasmanti; le planate sono lunghissime, con un'accelerazione continua che si arresta solo quando si rende necessario sventare la randa per non scuffiare. Certo che in un simile momento, con un trapezio a disposizione, si sarebbero potute fare cose incredibili: ma anche così non è affatto male. Un attimo di disattenzione ed ecco che una raffica maligna costringe alla scuffia. Non ci sono però problemi nel raddrizzare la barca, per poi ripartire più veloci di prima.

Tirando le somme dobbiamo dire che il wizz è un nuovo concetto di deriva molto ben riuscito, costruito in economia, ma con intelligenza e praticità. Facile da armare e da trasportare, con poco vento è una barca tranquilla e adatta ai principianti, mentre con vento forte di trasforma in un'imbarcazione agile e scattante, capace di dare grandi soddisfazioni.

Alberto Elli

LA «SCUOLA VELA PUNTA FARO» A LIGNANO

Per i velisti in erba c'è un nuovo nido

LIGNANO — È sorta da poco a Lignano, per iniziativa di un gruppo di appassionati del mare, una nuova scuola di vela. Si chiama «Scuola Vela Punta Faro» e, come dice il nome, è situata accanto al fanale rosso all'ingresso del porto di Lignano, all'estremità Est del porto turistico di Terramare. Dispone di due scivoli di alaggio, uno basculante, verso la darsena di Terramare, l'altro verso il canale, dove scendono in mare gli allievi su derive tipo 470 e 420, di surf Windglider di tipo olimpico, oltre al motoscafo di appoggio.

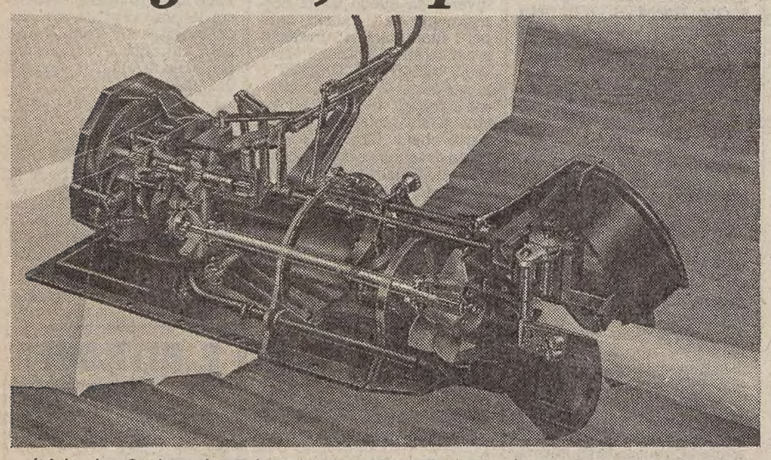
Nella scuola, diretta dall'istruttore Fiv Fabio Pischiutta e da Franco Orlando, gli allievi apprendono teoria e cognizioni marinaresche sia per mezzo di un sintetico manualetto dalle molte immagini, sia dall'istruttore che, accompagnandoli in barca, nelle prime uscite, è in grado di correggere errori d'impostazione. Poi, quando l'allievo avrà acquisito la necessaria sicurezza nel condurre l'imbarcazione, farà equipaggio con un allievo più esperto, sempre però controllato da vicino dall'istruttore.

I corsi d'iniziazione, aperti ad adulti e bambini (purché sopra gli 8 anni) durano sei giorni e possono essere seguiti da ulteriori sei giorni di perfezionamento. Alla fine, la maggior parte degli allievi avrà imparato a cavarsela in condizioni di vento forte e debole, ad eseguire con sicurezza le manovre, a tirar fuori il meglio dalla barca nelle variabili condizioni di vento e mare: meteorologia e genesi dei temporali sono troppo importanti per essere ignorati.

Alla fine di ogni tornata di istruzione grill-party per tutti o un po' di riposo presso l'adiacente Beach Club, che dispone di un'ampia terrazza sul mare ed un signorile servizio di bar e tavola calda, il tutto a prezzi molto accessibili.

Tullio Biasi

Idrogetto, il più sicuro



(t.b.) Le Capitanerie di porto di Viareggio, Civitavecchia, Livorno, Portoferraio, cui compete il tratto di costa del litorale tirrenico compreso tra Marina di Carrara e Ladispoli, hanno emanato un'ordinanza che consente alle imbarcazioni equipaggiate con idrogetto, di attraversare la fascia di mare destinata ad uso balneare (esclusivamente per partire da riva e approdarvi) purché alla minima velocità.

Questa deroga alla ordinanza generale che impone a qualsiasi scafo a vela o motore di avvicinarsi a riva a remi, è la dimostrazione di come l'idrogetto sia stato riconosciuto il mezzo di propulsione marina più sicuro.

Tutto lascia prevedere che il prossimo anno tale concessione sarà estesa, dalle rimanenti Capitanerie di porto, su tutto il litorale nazionale.

Della prima volta a vela

Se si trascurano le volte (poche) che mi ci avevano portato, ma non dovrebbero far testo, la mia prima uscita a vela è cosa recente.

Mi trovavo in vacanza, si fa per dire, in un campeggio sul mare. Era inevitabile pensare alla vela: innumerevoli windsurf maculavano il mare d'intorno, e dietro a queste mobilissime quinte, fino all'orizzonte, si muovevano vele bianche grandi e piccole. Le più distanti sembravano ferme per l'effetto ottico che voleva gli agili windsurf vittoriosi su tutto, tranne quei tremendi gommoni e motoscafi che facevano ribollire l'acqua in lunghe scie. A proposito: nel tempo ch'ero lì s'è sentito di una mezza dozzina di gommoni tagliati di netto; unico indizio, ma significativo, la scritta ecologisti sui poveri resti.

A quanto pareva i veri amanti della natura non ne potevano più di veder così barbaramente snobbate le più elementari regole e disposizioni di sicurezza. Per esser equi, in un secondo tempo avevano anche alzato la mira, prendendosela, a furia di trapani, coi bolidi in vetroresina. Certo un grave misfatto, ma tutti coloro che un gommone non avevano, né un motoscafo, solidarizzavano con quei giustizieri. E anche se non osavano passare alle pratiche vie di fatto, non trascuravano di lanciare squardi truci alla volta di coloro che «fuoribordeggiavano» sottocosta. Si verificò, in tempi brevi, una specie di ipersensibilità collettiva nei confronti dei rumori in genere e di quel tipo in particolare (al punto che temetti per un signore che, due tende più in là, la notte ci intratteneva con quel suo russare poderoso; però i fautori della punizione «qui ed ora» per fortuna lo trascurarono).

Cominciai comunque a pensare alla barca a vela come alla più perfetta delle possibilità da diporto, e mi ritenni moralmente maturo per il grande passo: pronto cioè a noleggiarne una.

Veramente per quella che mi diedero, e che era l'ultima rimasta, il nome di barca a vela pareva usurpato. Quando fui a bordo, e me ne accorsi, persi subito molto del brio che mi aveva spinto. Certo aveva una randa e un fiocco, innegabilmente. Ma quella era lacerata per una buona spanna, e per questo mancavano i rinvii e gli strozzascotte; quanto al timone quello che probabilmente c'era stato in origine era sostituito da una modesta tavoletta che non riusciva a imprimere il benché minimo cambiamento di rotta. A semplificarmi le cose, invece, contribuì un'improvvisa calata di vento; forse un lieve alito era rimasto ma pur umettandomi coscienziosamente il dito non riuscivo a stabilirne la direzione. Lo stesso noleggiatore mi diede una spinta, avvertendomi che prima o poi il vento si sarebbe alzato. Probabilmente aveva ragione perché, in effetti, dopo un quarto d'ora ero già a venti metri dalla riva; dopo mezz'ora, grazie a una sopraggiunta fresca «bavisela» avrò toccato i cento. Con un vento del genere sarebbe forse stato il caso di dare una mano di terzaruoli, ma a volte il «fato» può essere favorevole cosicché quel vago preludio di tempesta si risolse in bonaccia.

Conclusi la mia ora con un superbo ritorno a remi che, quelli sì, erano egregiamente dimensionati. Anche il noleggiatore, pur non congratulandosi apertamente, ebbe per me un atteggiamento benevolo, incolpando il vento per quel po' d'inglorioso che c'era stato nella mia prestazione: «Vedrà che domani avrà più fortuna». Così, pieno di speranze, quella sera scrutai il cielo finché ci fu luce e andai a dormire pensando, per la prima volta, a che vento farà domani.

Gianni Paussi

ECONOMIA E FINANZA

REAGAN CHIEDE UNA MAGGIORE ENTRATA FISCALE DI 99 MILIARDI DI DOLLARI IN TRE ANNI

Pronta per gli americani una «stangata» mai vista

WASHINGTON — Dichiarando che i sacrifici di oggi salveranno il domani dell'economia, il Presidente Reagan ha chiesto dagli schermi televisivi agli elettori americani di mostrarsi saggi e chiedere ai propri rappresentanti in Parlamento di votare a favore di quella che qualcuno chiama la più grossa «stangata» fiscale della storia degli Stati Uniti.

A poco più di un anno di distanza da quando, sempre dalla televisione, Reagan chiese con successo l'appoggio dell'opinione pubblica per attirare dalla sua parte alcuni membri dell'opposizione democratica e ottenere l'approvazione del maggior pacchetto di sgravi di imposte della storia americana, Reagan si è trovato nell'imbarazzante situazione di perorare l'approvazione di un aggravio di imposte.

È il rischio stavolta non viene tanto dal partito democratico quanto dall'ala conservatrice del suo stesso partito, il repubblicano, che lo accusa di aver tradito le promesse di un anno fa. Se il Congresso non approva le nuove misure fiscali, ha detto Reagan, invece della ripresa economica gli Stati Uniti avranno disavanzi statali sempre più gravi, denaro sempre più caro e disoccupati in numero ancora maggiore, stroncando la ripresa che si incomincia a intravedere anche grazie ai ribassi dei tassi di interesse.

Contro i critici del suo stesso partito, Reagan ha dichiarato che non si tratta di un rovesciamento di politica economica ma di rendere più efficiente ed equo il sistema di imposte. Ha aggiunto, però, che «certo, si tratta di un compromesso, ho dovuto ingoiare amaro per accettare di aumentare le entrate dello stato. Molti dicono che queste misure sono politicamente impopolari, e forse sarà così. Ma io le appoggio perché insieme con i tagli della spesa statale, serviranno a ridurre i tassi di interesse e a ridare un lavoro a molti americani».

La manovra fiscale prevede in complesso maggiori entrate per circa 99 miliardi di dollari per lo stato nei prossimi tre anni. Si raddoppia l'imposta sulle sigarette, aumenta quella sul telefono, viene istituita la ritenuta d'acconto sui dividendi azionari e sugli interessi dei depositi bancari. Vengono ridotte le detrazioni per spese mediche sul reddito imponibile e resi più stretti i controlli per evitare certe evasioni.

Si saprà nei prossimi giorni se l'appello di Reagan ha avuto effetto. La Camera voterà il provvedimento, si prevede, domani, e il Senato venerdì o, più probabilmente, la settimana prossima. È necessario l'appoggio anche di una parte dell'opposizione democratica, cosa quasi certa in quanto il testo definitivo è stato elaborato da una commissione bicamerale con larga rappresentanza democratica.

Reagan ha sottolineato che il pacchetto comprende anche una misura molto popolare, e cioè l'estensione da 39 a 49 settimane del diritto di disoccupazione. «Se questo non passa, due milioni di disoccupati cesseranno di riscuotere i sussidi alla fine del marzo prossimo», ha detto Reagan. Il Presidente ha detto, poi, che con la nuova manovra fiscale lo stato si riprende solo una parte di quello che ha ceduto con gli sgravi fiscali varati l'anno scorso per un totale di 335 miliardi in tre anni.

Dollaro rimane ad alti livelli

ROMA — Dollaro saldo sugli alti livelli del giorno prima con qualche modesta oscillazione in ribasso più evidente sul marco e su altre valute che sulla nostra lira. In Italia il dollaro ha concluso alla media Uic a 1407,50 lire, quasi invariato rispetto alle 1407,75 di lunedì, ed anche rispetto all'apertura, dopo aver oscillato tra un minimo di 1401 e un massimo di 1409.

Giornata atipica a Francoforte dove il dollaro aveva dapprima ceduto terreno per vendite di realizzo da parte delle banche, poi è ritornato in alto quando sono giunte voci che davano imminente la dichiarazione di bancarotta da parte dell'Aeg-Telefunken, e infine ha ripiegato a 2,5185 marchi al fixing dopo che era giunta una smentita da parte dell'azienda. Il fixing si colloca poco al di sotto di quello del giorno prima (2,5215).

Comunque, le autorità monetarie europee continuano a dar segni di voler ridurre il costo del denaro, a seguito del ribasso dei tassi di riferimento americani. La Banca di Inghilterra ha ridotto anche oggi di 1/8 di punto il tasso di intervento puntando ad un nuovo ribasso del tasso base delle banche.

Per quanto riguarda il tasso di sconto e quello sulle anticipazioni della Germania federale occorre aspettare la riunione del consiglio della Bundesbank che avverrà solo tra otto giorni, giovedì 26 agosto.

Lira: qualche flessione nello Sme

MILANO — Dal canto suo la lira ha denunciato solo frazionali flessioni nei confronti delle altre valute antagoniste in un mercato che è apparso più animato per quanto riguarda gli scambi.

Superata la pausa di Ferragosto sono ricomparsi, infatti, ordini commerciali di maggior consistenza.

■ ORO — In ribasso la quotazione dell'oro: al fixing pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato ieri 337,75 dollari l'oncia contro i 341,50 dollari di lunedì.

TRIENNIO INIZIALE D'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 44

Prima trance di nove miliardi per il potenziamento del porto

L'attuazione della legge regionale n. 44 per la portualità consentirà di dare immediato corso ad una serie di interventi a favore del porto di Trieste, per un importo complessivo di 9 miliardi di lire.

E' questo il significato più tangibile della prima attuazione del provvedimento per il potenziamento dei porti e dei traffici (legge regionale 44 del giugno scorso), con il quale, globalmente, sono stati assegnati dall'Eapt finanziamenti per 30 miliardi di lire in dieci anni, a partire dall'82, per programmi di investimento; un'attuazione che è stata particolarmente rapida e sollecita se si considerano i tempi nei quali è stato portato a compimento l'iter legislativo e posti in essere gli interventi previsti.

Proposta dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi, la legge 44 è stata approvata a larghissima maggioranza dal Consiglio regionale con il voto favorevole di tutti i maggiori gruppi politici ed è stata pubblicata sul Bur il 28 giugno. Quindici giorni dopo, il 13 luglio, la Giunta regionale, sempre su proposta di Rinaldi, ha approvato il primo programma triennale di investimenti predisposto dall'Eapt, quello, appunto, dei nove miliardi per gli anni 1982, 1983 e 1984.

I cospicui stanziamenti predisposti dalla Regione hanno infatti la precisa finalità di garantire all'Ente Porto, pur in termini integrativi rispetto alla copertura finanziaria dello Stato, un'immediata disponibilità di mezzi da utilizzare, non nella gestione corrente, ma nelle spese di investimento, che sono abbastanza importanti per la funzionalità e l'efficienza quotidiana dello scalo triestino.

Secondo quanto previsto dalla legge il concetto di investimento è stato opportunamente allargato comprendendo oltre che la realizzazione ed il completamento, anche la manutenzione straordinaria di opere, di impianti e di attrezzature fisse e mobili già esistenti o che saranno realizzate successivamente nell'ambito del porto. Pertanto l'Eapt è ora in grado di dare immediato corso alla serie di interventi per 9 miliardi di lire di cui si è detto e che riguardano il completamento di programmi iniziati e di lavori in corso di esecuzione.

Con i 9 miliardi verranno così finanziati dalla Regione la acquisizione di 7 gru da banchina da 8 o 16 tonnellate di portata alla riva Nord del Molo VI (3 miliardi e 800 milioni di lire) in sostituzione dei fondi di mutui non ancora prefezionati; l'ampliamento dei capannoni 49 e 50 al punto franco nuovo, per circa nuovi 6.500 metri quadrati coperti, con installazione di un impianto di climatizzazione in uno dei due capannoni per fare fronte all'aumentata necessità di stoccaggio di agrumi paletizzati lungo tutto l'arco dell'anno (1 miliardo e 600 milioni).

Inoltre la manutenzione straordinaria e migliorativa di mezzi meccanici, impianti ed attrezzature, allo scopo di migliorare l'efficienza, la produttività e la sicurezza dei mezzi operativi (gru, montacarichi, autogru gommate, trasportatori a cavaliere, carrelli sollevatori, trattori, ecc.) (1 miliardo di lire); la sostituzione dei cavi di alimentazione elettrica delle gru della riva Nord del Molo V (200 milioni di lire); acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature di movimentazione (carrelli, transpallets, ecc.) da sostituire a quelli ormai vetusti (500 milioni di lire).

Infine ammodernamento degli impianti elettromeccanici relativi alla riva Sud del Molo V e alla realizzazione di nuove sottostazioni di distribuzione della energia elettrica (700 milioni di lire): costruzione di impianti di fognatura al punto franco vecchio e nuovo e al porto doganale e lavori di manutenzione straordinaria ai tetti di magazzini (800 milioni di lire), con accantonamento di 400 milioni per revisione prezzi.

PRIMA RIUNIONE DOPO LE DIMISSIONI

Consob: senza Rossi gestione ad interim

ROMA — Priva del presidente, si è svolta ieri la prima riunione del vertice della Consob da quando le dimissioni del presidente Guido Rossi sono diventate effettive. Riunione a quattro, naturalmente, poiché il presidente — e con lui anche la sua segretaria — non si sono fatti più vedere da prima di Ferragosto negli uffici della commissione in via Isonzo. Rossi, infatti, è ufficialmente in ferie.

Così Bruno Pazzi, in qualità di commissario dalla nomina di più antica data (risale a circa tre anni fa, quando venne posto alla Consob in sostituzione dell'agente di cambio genovese De Marchi, dimissionario per ragioni di salute), ha preso in mano la situazione come sempre aveva fatto — d'altronde — in assenza di Rossi. È l'articolo 8 del regolamento della Consob che gli dà questi poteri.

Guido Rossi comunque, sempre secondo lo stesso regolamento, è ancora presidente a tutti gli effetti a tale resterà fino al momento in cui non vengono accettate le dimissioni (e questo ancora non è avvenuto). Dal momento della accettazione, inoltre, il presidente della Consob decade dalla carica ma è tenuto a svolgere le medesime funzioni fino al momento in cui il nuovo presidente non prende materialmente possesso degli uffici della commissione.

Bruno Pazzi, dunque, si è chiuso nella sala delle riunioni con Vincenzo Maturri, Giovanni Pasini e Aldo Polinetti. Si è trattato di una riunione definita «di ordinaria amministrazione» ma certamente avranno parlato della nuova situazione creatasi all'interno della Consob e del guizzo registrato in Borsa alla riapertura post-ferragostana. Un'altra riunione è in programma per oggi per prendere probabilmente in esame il prospetto — da rendere successivamente pubblico — della Perugina. Le riunioni della prossima settimana verranno, invece, tenute a Milano presso l'ufficio recentemente aperto dalla commissione.

Ambrosiano: forse a settembre rafforzamento del «pool»

ROMA — La possibilità che il «pool» di salvataggio del Banco Ambrosiano si arricchisca di nuovi «soci» non appare del tutto infondata, anche se ogni decisione verrà rimandata al prossimo mese di settembre. Le voci, circolate nei giorni scorsi, per un allargamento a breve del «pool» non trovano conferma.

In particolare, nel nuovo Banco Ambrosiano potrebbero entrare le tre Bin (Banca Commerciale, Banco Roma e Credito Italiano), «Ma questa decisione — si afferma — dovrebbe essere presa ai vertici del gruppo, cioè all'Iri», cui le tre banche fanno capo. Per il momento non c'è nulla di deciso, anche se si esclude che le tre Bin possano partecipare autonomamente all'operazione. Tutto rimandato a settembre, quindi. La «pausa di riflessione» si impone per tre motivi: pausa feriale, crisi di governo e, soprattutto, l'ancora poca chiara situazione finanziaria del nuovo banco e le pendenze che rimangono sul vecchio.

Con il passare dei giorni, l'ampiezza del dissesto finanziario dell'Ambrosiano prende sempre più forma: un bilancio chiuso al 17 giugno con oltre 500 miliardi di perdite, una emorragia di depositi (soprattutto quelli interbancari) superiore ai 3500 miliardi di lire, l'impossibilità a breve di definire il valore delle partecipazioni e i legami e le perdite sull'estero.

RIDOTTO A 1859 MILIARDI IL PASSIVO IN 7 MESI

Attivo di 305 miliardi dei pagamenti in luglio

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha chiuso il mese di luglio con un avanzo di 305 miliardi di lire. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia con questo nuovo attivo il deficit globale dei primi 7 mesi si riduce a 1859 miliardi.

Nel primo semestre, sempre secondo dati provvisori, la bilancia valutaria accusò un deficit di 2143 miliardi di lire. Sempre a luglio, depurando i dati dagli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebolimento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 1004 miliardi di lire.

Di conseguenza la posizione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi verso l'estero è migliorata, al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione dell'oro, di 1309 miliardi di lire. Il dato positivo di luglio si confronta con quello di giugno quando la bilancia segnò un attivo di 1749 miliardi.

BORSE E MERCATI

Tenuta di fondo

MILANO — Prezzi selettivamente migliori con scambi in lieve aumento.

Pur in presenza di qualche contrasto, o meglio di qualche correzione dei forti recuperi della vigilia, il mercato ha confermato una buona disposizione di fondo, grazie all'emergere di selettive iniziative del denaro. Dopo un avvio promettente la seduta ha denotato un andamento più composto, conseguente anche a residue sistemazioni di posizioni. La risposta premi, risoltasi con il ritiro di circa l'80% dei contratti in scadenza, ha infatti, richiesto sistemazioni dell'ultimo momento. Al listino, dove l'indice ha accusato una flessione dello 0,4% circa.

Hanno messo a segno nuovi recuperi le Latina priv (+6,7%), Cementir (+3,8%), Centrale, Falck ord., Eridania (+3,1%), Trafilerie (+2,7%), Cmi (+2,4%), Coge ed Ifil (+2,1%), seguite da Italia assic, Silos, Pirelli Spa e Italmobiliare.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Frazionalmente migliori le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari e le obbligazioni governative si sono mossi al rialzo durante il pomeriggio, di riflesso al rafforzamento dei mercati di New York. L'indice del Financial Times è salito di 4,5 a 550,3 punti.

FRANCOFORTE — Le voci secondo le quali la Aeg-Telefunken si trova vicino al completo fallimento hanno determinato una forte flessione dei prezzi, con l'indice della Commerzbank sceso al minimo degli ultimi sette anni a 650,2.

ZURIGO — Prezzi deboli in un mercato con un volume di scambi in aumento. Il declino è stato determinato dal disappunto degli operatori per la mancata ripercussione della flessione dei tassi Usa sul dollaro.

PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi più attivi rispetto alla settimana scorsa. Il miglioramento riflette la fermezza di Wall Street e l'incremento dello 0,3 per cento delle vendite al dettaglio francesi in luglio.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1390-1410; franco svizzero 650-660; marco 553-563.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 17-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	11-1/2	12-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/4	11-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	5-1/4
Marco ger.	9	9-1/4	9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1407,55	1400,—	1407,50
Dollaro canadese	1129,—	1100,—	1128,725
Marco tedesco	558,49	553,—	558,61
Fiorino olandese	507,32	502,—	507,38
Franco belga	29,19	26,25	29,19
Franco francese	200,59	199,—	200,53
Lira sterlina	2390,50	2375,—	2391,47
Lira irlandese	1921,—	1900,—	1921,50
Corona danese	160,35	157,—	160,35
Corona norvegese	206,88	203,50	206,85
Corona svedese	226,53	220,—	226,56
Franco svizzero	650,50	645,—	650,60
Scellino austriaco	79,33	79,—	79,37
Escudo portoghese	16,30	15,—	16,25
Peseta spagnola	12,41	12,—	12,42
Yen giapponese	5,30	5,—	5,30
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22-22,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,72 p.c. (58,73); nei confronti delle valute Cee 56,34 p.c. (56,31); nei confronti di tutte le valute 57,65 p.c. (57,64).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	340,02	(+ 1,05)	Milano	n.p.	(—,—)
Hongkong	336,75	(— 0,50)	Parigi	n.p.	(—,—)
New York	337,75	(— 4,00)	Zurigo	338,62	(— 0,21)
Londra	337,75	(— 4,00)			

Sterlina vc 128.000; sterlina nc (ant. 70) 120.000; sterlina nc (post 70) 140.000; 50 pesos messicani 620.000; krugerrand 540.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/8	16/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2440	2400
Bonifiche ferraresi	25400	25500
Cavarzere	3200	3100
Eridania	9180	8900
Ibp	3450	3470
Ibp risp	3350	3350
Ind zuc	3300	3300
Mil Agr Vittoria	8700	8900
Sermide	118	105
Sermide priv	104	104.25
Sermide risp	97.25	95.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36000	35980
Ass Ausonia	1349	1400
Comp Ass Milano	14000	13900
C Ass Milano risp	10500	10520
Comp Latina	641	635
Comp Latina priv	550	515
Firs	2150	2150
Firs risp	800.50	800
Generali	132100	133975
Italia Assicurazioni	20100	19760
L Abeille Italiana	35000	34700
La Fondiaria	42650	42300
Ras	103000	104500
Sai	26550	26990
Sai priv	25600	26100
Toro Assicurazioni	12000	12000
Toro Assicurazioni pr.	8850	8715
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31410	31410
Banca Catt. Veneto	7150	7200
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30990	31100
Banco Lariano	6640	6500
Credito Italiano	4000	3991
Credito Varesino	6299	6400
Interbanca	19700	19600
Mediobanca	62500	63000
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	3130
Burgo priv	3300	3251
Burgo risp	6350	6350
De Medici	1025	1012
Mondadori priv	3310	3350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3490	3360
Pozzi Ginori	85 50	85.75
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	416	416
Eternit pref	426	425
Italcementi	27050	27900
Italcementi risp.	30110	30190
Unicem	14100	13950
Unicem risp	10500	10250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	396	395
Caffaro risp	395.50	395.50
Farmit C. Erba	5600	5500
Italgas	784	778
Lepetit	27150	27150
Lepetit priv	27150	27150
Mira Lanza	18510	18800
Montedison	97	97 75
Perlier	6540	6540
Pierrel	911	906
Saffa	3530	3511
Saffa risp	3000	2930
Siossigeno	13250	13200
Pierrel risp	554	554
Commercio		
La Rinascente	339	334.75
La Rinascente priv	220	218
Silos di Genova	6500	6400
Standa	2020	2010
Standa risp.	1886	1920
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1255
Ausiliare	7990	7600
Aut. Torino-Milano	6020	5990
Italcable	10650	10670
Nai	50	49 50
Nord Milano	985	985
Sip	1145	1100
Sip risp.	1202	1198
Elettrotecniche		
Magneti	685	682
Marelli risp	631	620
Tecnomasio	127	122

TITOLI	17/8	16/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	2001
Agricola	20000	20000
Bastogi	65.25	65
Bon Siele	29110	28610
Borgosesia	7950	7950
Borgo risp	3450	3490
Brioschi	1225	1219
Buton	2367	2350
Centrale	3010	2915
Centrale risp.	1615	1600
Euromobiliare	3410	3410
Breda	2955	2915
Finmare	59	59
Finrex	1040	1075
Finsider	32	35.50
Fiscambi	1990	1915
Gemina	315	300
Generalfin	271	270
Gim	2340	2405
Gim risp.	1875	1820
Ifi priv	3530	3510
Ifil	4860	4760
Ifil risp.	3749	3750
Invest	2350	2300
Italmobiliare	91200	90750
Mittel	1055	1080
Part. Finan.	721	721
Pirelli C.	2400	2300
Pirelli Spa	1265	1253
Pirelli risp.	1252	1245
Rejna	17650	17700
Rejna risp	25700	25700
Riva	7100	7060
Sarom	2801	2801
Sme	1400	1360
Smi	1745	1720
Smi risp.	1510	1485
Stet	940	920
Terme Acqui	1151	1140
Terme Acqui p.r.	1710	1660
Gemina risp.	305	321
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6265	6280
Beni Imm. Italia	609	600
Beni Imm. It. risp.	649	636
Coge	1201	1175
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	146	145
De Angeli Frua	1770	1811
Gen. Immobil.	1360	1355
Iniziativa Edilizia	25100	25100
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	7520	7650
MI-Centrale risp.	7180	7120
Risanamento	8620	8590
Sifa	940	920
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1600	1600
Fiat priv.	1202	1209
Gilardini	4220	4210
Franco Tosi	14740	14610
Olivetti ord.	2302	2350
Olivetti priv.	1920	1860
Olivetti risp.	2250	2240
Westinghouse	18580	18495
Wortinghton	2151	2250
Cantieri Metal.	6350	6200
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1570	1560
Dalmine	434	434
Falck	1930	1870
Falck risp	2010	2010
Ilssa Viola	800	800
Magona	4000	3991
Pertusola	480	430
Trafilerie	3700	3600
Tessili		
Cent Zinelli	19 75	19 75
Cantoni	4350	4350
Cucirini	1920	1921
Cascami Seta	4600	4490
Eliolona	1749	1749
Fisac	8590	8090
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2530	2530
Linificio risp.	1359	[illegible]
Marzotto	1795	1815
Marzotto priv.	2050 50	2250
Olcese	27	26
Rotondi	9000	9000
Snia Viscosa	665	670
Unione Manifatture	16390	16390
Zucchi	3300	3300
Diverse		
Acq De Ferrari	2510	2510
Acq De Ferrari risp.	2386	2385
Acque Potabili	2449	2449
Calz. di Varese	4210	4210
Ciga	4170	4250
Cir	4201	4160
Cir risp	4201	4160
Pacchetti	65	64
Trenno	9965	9975
Jolly Hotel	5805	5870

Trieste

	17/8	16/8
Generali	132.000	134 000
Ras	103.000	103 000
Montedison	97	98
La Rinascente	339	335
La Rinascente priv.	220	218
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1100	1100
Sip risp.	1200	1200
D. Tripcovich	87.100	87 100
Bastogi Irbs	65	65
Finmare	59	59
Finsider	35	33
Pirelli	1265	1255
Pirelli risp.	1250	1245
Sme	1400	1350
Stet	920	950
Gen. Imm. Sogene	1360	1355
Fiat	1600	1600
Fiat priv.	1200	1210
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	1815	1850
Lane Marzotto risp.	2200	2100
Snia Viscosa	665	670
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9510
Iccu	3450	3460
Soprozoo	2000	2010
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4650	4600

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.50
B.T. 84 - 12%	91.50
B.T. 84 II - 12%	89 60
B.T. 87 - 12%	82 70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.90
IMI 26 - 6%	71.50
IMI 27 - 6%	66.80
IMI 29 - 7%	71.10
IMI SS 64-84 - 6.5%	88 70
Crediop - 6%	50 60
Crediop - 7%	48.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.30
Icipu Vent - 6%	71.—
Enel 71-86 - 7%	81.75
Enel 72-87 I - 7%	78 15
Enel 75-82 I - 10%	98.70
Enel 76-83 - 10%	95.40
Enel 78-85 I - 12%	88.80
Enel 78-85 II - 12%	88.40
Enel 79-86 - 12%	83.70
Enel 76-83 indic.	138.90
Enel 77-84 indic.	136.55
Enel 77-84 II indic.	134.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.50
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	74.30
C. Ris Milano ord. - 6%	46 50
Città Milano 72-92 - 7%	68 10
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.15
Montedison ind. - 13.5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	——
Pierrel - 12%	143.—
Trenno - 12%	375.50
Interbanca - 8%	218.—
Medio - Olivetti - 12%	202.80
S. Paolo Italcable - 12%	201.50
Generali 81-88 - 12%	241.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,25	8,75
Italunione	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,31	—
Fonditalia	»	17,08	—
Interfund	»	10,14	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Mediolanum	»	11,62	12,70
Int. Sec. Fun.	»	7,15	—
Europrogr.	fsv.	186,39	—
Rominvest	doll.	11,34	12,02
Robeco	fiorini	189,20	—
Rolinco	»	197,00	—
Rasfund	lire	9.072	—
Fondo Tre R	lire	12.854	—

INTENSE GIORNATE ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Trieste è per l'Austria principale scalo legname

KLAGENFURT — Alla 31.a fiera internazionale del legno di Klagenfurt, svoltasi dal 13 al 18 di agosto alla presenza di delegazioni ufficiali di venti nazioni, l'Italia — seconda fra gli espositori esteri — ha partecipato con una cinquantina di imprese e con il padiglione delle sedie del Friuli-Venezia Giulia.

Alla manifestazione hanno presenziato per Trieste il dott. Maurel, segretario generale della Camera di Commercio, per il presidente on. Modiano, il cap. Fonda per l'Ente Porto, il dott. Gropaiz per l'associazione degli spedizionieri, il dott. Antonini, presidente dell'Ascomlegno-Trieste alcuni qualificati operatori economici della città e provincia. Notata una numerosa rappresentanza degli Stati del Comecon con ambasciatori e consoli nonché dirigenti dei grandi Kombinat dell'industria del legno.

Rilevante il successo del 14.o incontro italo-austriaco sul commercio del legno, alla presenza di oltre duecento operatori economici rappresentanti tutti i «Lander» austriaci ed alcune regioni italiane. Relatori ufficiali il presidente del consiglio federale del legno di Vienna, Götz e per la Fedecomlegno di Roma Walter Calugi. Ambedue i relatori hanno messo a raffronto due anni caratteristici: 1974, inizio dello choc petrolifero, e 1981, l'anno della forte inflazione e degli sconvolgimenti monetari.

Le analisi di mercato sono state impostate su questi temi: a) costi dell'industria austriaca delle segherie; b) situazione dei mercati d'assorbimento; c) correlazione lira-scellino (1973 - 3,37 scellini per 100 lire; oggi appena 1,30 scellini); d) la concorrenza canadese, che, come ha riferito il ministro del commercio dott. Haiden, punterà su Ravenna e Trieste; e) la concorrenza del legname cecoslovacco (che viene acquistato a prezzi rotti da ditte austriache e rivenduto poi in Italia); f) sulla necessità chiesta dalla Fedecomlegno di affrettare la conclusione del contratto-tipo Italia-Austria, che darebbe più ordine alle contrattazioni, ai tempi di pagamento, agli arbitraggi.

Molto seguita la conferenza stampa triestina tenuta dal dott. Tamaro sul tema delle funzioni del porto e dell'amministrazione turistica, con particolari riflessi sulla attività della fiera campionaria di Trieste e sulla sua correlazione con la Holzmesse.

D. Lunder

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Captain Cosmas M.» (cipriota), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII, «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Yinchuan» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dacar; «Captain Cosmas M.» (cipriota), ag. Bucci Carsica, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie; orm. riva 17; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 14; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Annette Dania» (danese), ag. Martinoli, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Yinchuan (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 51; «Pelox» (greca), ag. Bos. imbarco filati, orm. riva 55; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè varie, orm. riva 64; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII: «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Mare Ligure, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, cereali, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Esterina» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; «Nicos S.» (greca), ag. Costanzi, Portorosega; «Astrid Bres» (danese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Apollon» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vytegra» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco carrube.

Navi in rada: «Johanna» (panamense), ag. Cattaruzza, sbarco catene: «Montone» (italiana), ag Cattaruzza, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Limassol.

Navi in partenza: nessuna

Navi all'ormeggio: «60 Let Vkslm» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia benchina, imbarco merce varia.

SCETTICISMO A FRANCOFORTE SUL DESTINO DEL GRUPPO

Aeg: le voci di bancarotta provocano panico in Borsa

FRANCOFORTE — Aumentano i segni premonitori del peggio per quanto riguarda il destino dell'Aeg che vive in una situazione di precarietà. Si è già diffusa la voce che l'Aeg si apprestava a dichiarare bancarotta per l'incapacità di ottenere i due miliardi di marchi che le servono per tacitare i debitori con il concordato preventivo.

Il panico si è diffuso alla Borsa di Francoforte dove i titoli dell'azienda sono rapidamente scesi dal già depresso livello di 27,50 a 23 marchi e per contagio l'ondata di vendite si è estesa a molti altri titoli facendo vivere una brutta giornata al mercato azionario.

Anche sul mercato valutario la voce del fallimento completo dell'Aeg ha provocato allarme e ha fatto retrocedere ancor di più il marco rispetto al dollaro. Quando il danno era ormai fatto, è intervenuta una smentita da parte dell'azienda che ha ricordato di aver tempo fino alla fine della prossima settimana per presentare i documenti richiesti dal tribunale per mandare in porto il concordato.

La smentita non ha fugato i timori in quanto si è limitata a rilevare che l'azienda ha ancora una diecina di giorni davanti a sé ma non ha rivelato nessun elemento positivo che lasci intendere che si è sulla buona strada per reperire i fondi necessari per mantenere a galla il secondo gruppo industriale dell'elettronica tedesca.

Anzi, nella giornata di ieri altri due consociate dell'Aeg si sono rivolte al tribunale per chiedere anche per sé il concordato preventivo. Dopo la Kuepperbusch (produce elettrodomestici e dà lavoro a 2235 persone) è la volta della Zanker di Tubinga e la Neff di Bretten, che producono articoli per cucina, e danno lavoro in complesso a 2700 persone. La Zanker è di proprietà completa dell'Aeg e ha un capitale azionario di 14 milioni di marchi. La Kuepperbush è per il 96% dell'Aeg e ha un capitale azionario di 15 milioni di marchi, la Neff appartiene all'Aeg al 99,2% e ha un capitale azionario di 30 milioni.

Circolano voci che altre società del gruppo Aeg chiederanno il concordato preventivo. Il governo regionale del Baden-Wuerttemberg si è riunito per discutere della situazione degli stabilimenti del gruppo Aeg nel proprio territorio: vi lavorano in tutto 25 mila persone, tra le quali i 2700 della Zanker e della Neff.

Ifil: prossimo aumento del capitale

Il capitale sociale dell'Ifil aumenterà da 30 miliardi e 600 milioni a 38 miliardi e 125 milioni di lire. La decisione sarà presa dall'assemblea straordinaria degli azionisti convocata a Torino per il 30 settembre in prima e per il 1.o ottobre in seconda.

L'operazione sarà effettuata mediante emissione di 540 mila azioni ordinarie e di 2 milioni e 470 mila azioni di risparmio contro conferimento di beni in natura. L'assemblea, sempre per la parte straordinaria, passerà poi ad esaminare la proposta di modifica di alcuni articoli dello statuto.

Acciaio Usa sempre alto l'import

NEW YORK — Le importazioni di acciaio negli Usa sono aumentate anche in giugno a oltre 1,78 milioni di tonn. nonostante l'entrata in vigore dei dazi compensativi e contemporaneamente non si è visto alcun miglioramento degli ordinativi. Per quanto riguarda le consegne ci sarà un leggero aumento in agosto.

Questo il quadro che fa la rivista dell'industria siderurgica Usa, «Iron Age», osservando tuttavia, a proposito delle importazioni di giugno, che forse il totale comprende una parte degli arrivi di maggio.

Finmeccanica: fatturato salito del 16,9%

ROMA — La Finmeccanica nei primi sei mesi di quest'anno ha acquisito ordini per 2.966 miliardi di lire (30,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'81). Il fatturato complessivo del gruppo si è incrementato nei primi sei mesi del 1982 del 16,9% passando dai 2.135 miliardi di lire dei primi sei mesi del 1981 ai 2.495 dello stesso periodo di quest'anno.

In particolare nei vari settori delle attività del gruppo, gli incrementi maggiori, si sono registrati nel settore aerospaziale (raggruppamento Aeritalia) incrementato del 156%, con un'incidenza di ordini all'estero del 32,7%.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO VENT'ANNI TORNA UNA SQUADRA DELLA MASSIMA SERIE PER UNA COMPETIZIONE UFFICIALE

Atmosfera da serie «A» a Valmaura per Triestina-Sampdoria di Coppa

Da oggi si scatena la febbre del gol

ROMA — Da oggi ricomincia la «febbre» del gol. Con la prima giornata di Coppa Italia il calcio parlato lascia spazio a quello giocato e i due punti tornano ad essere l'obiettivo principale di allenatori e giocatori. È l'inizio ufficiale della stagione agonistica, la prima dell'«eramundial». La clamorosa vittoria della nazionale azzurra in Spagna infatti ha moltiplicato l'interesse per il calcio italiano che oltre tutto... rischia di essere il più interessante in campo internazionale per la presenza di molte squadre competitive e per l'ulteriore importazione di assi stranieri.

Alla folta «legione» che poteva contare su campioni come Krol, Falcao, Schachner, Bertoni si sono aggregati nomi collaudati come quelli di Boniek, Platini, Diaz, Passarella, Muller, Uribe, Dirceu, Francis, Zmuda, Surjak, tanto per citare i più noti. Ce n'è in abbondanza per attendersi uno spettacolo assai valido, spalti gremiti, incassi record, la frantumazione di ogni primato del montepremi Totocalcio e una partecipazione sempre più massiccia degli sponsor.

Il pubblico ha risposto con grande entusiasmo anche alle sollecitazioni delle amichevoli, se si considera che per Cesena-Juventus sono stati incassati 250 milioni e che per Catania-Juventus (Coppa Italia) di oggi la prevendita ha portato nelle casse dei padroni di casa già mezzo miliardo.

È auspicabile comunque che le società dosino con moderazione la possibilità, che hanno ottenuto, di aumentare i prezzi dei biglietti. Una speculazione selvaggia in questo periodo di precampionato si potrebbe ritorcere su di loro come un boomerang ai primi risultati negativi. Un'altra nota dolente è quella dei super ingaggi pretesi da alcuni campioni: Rossi, Tardelli e Gentile hanno fatto arrabbiare Trapattoni e Boniperti e, a meno di un ripensamento dell'ultima ora, salteranno il primo impegno di coppa, mentre Giordano, fresco reduce da condono, fa le bizze con la Lazio.

Sotto l'aspetto tecnico è una stagione affascinante: la Juventus punta soprattutto alla prima Coppa dei Campioni, ma con il suo attacco «da favola» (Boniek, Tardelli, Rossi, Platini, Bettega) parte con i favori del pronostico per bissare lo scudetto. Toccherà a Fiorentina, Roma, Inter e Napoli, tutte con ottime credenziali, tentare di ribaltare il pronostico, mentre il ruolo di guastafeste sembra affidato a Udinese e Sampdoria.

Alla Coppa Italia, che comincia oggi con la disputa di 24 incontri, spetta il compito di dare le prime risposte attendibili ai quesiti posti dalla campagna trasferimenti. È vero che gli allenatori dicono all'unisono di avere impostato il lavoro per il 12 settembre (prima giornata di «A» e «B»), ma tifosi e dirigenti mostrano di gradire poco sconfitte e brutte figure nelle amichevoli. Una battuta d'arresto in Coppa Italia sarebbe un pessimo biglietto da visita.

Oltre tutto fare strada in Coppa Italia significa contare su buoni incassi e, per la vincente, entrare nel giro europeo con la Coppa delle Coppe. Quest'anno, oltre alle squadre di «A» e «B» parteciperanno alla manifestazione dodici formazioni di C/1 le quattro retrocesse dalla «B» (Brescia, Spal, Pescara e Rimini) e la terza, quarta, quinta e sesta dei due gironi (Modena, Vicenza, Padova e Triestina per il girone «A», Nocerina, Salernitana, Benevento e Paganese per il «B»). In tutto quindi sono 48 squadre divise in otto gironi da sei con fase eliminatoria di cinque giornate (oggi, 22 e 29 agosto, primo e 5 settembre).

Agli ottavi di finale saranno ammesse due squadre per girone.

Ritorna il calcio, quello con i due punti in palio. Come dire, insomma, che da oggi si ricomincia a fare sul serio. Basta con i collaudi amichevoli, ora si gioca pensando anche al risultato e il calcio riacquista tutto il suo fascino. Anche quest'anno spetterà alla coppa Italia inaugurare ufficialmente la nuova annata calcistica allo stadio Pino Grezar. Sarà però un avvio qualitativamente diverso; non più, per la Triestina, la coppa riservata alle compagini di terza serie, ma quella in cui sono mpegnate le squadre dei due maggiori campionati.

Per il gran gala (inizio ore 21), il computer ha riservato alla Triestina una squadra di serie A, la «miliardaria» Sampdoria; una, cioé, delle protagoniste del mercato estivo. La società ligure, al suo ritorno nel massimo campionato, ha voluto fare le cose in grande stile. Ha ceduto Vierchowod è vero, ma ha acquistato giocatori del calibro dell'attaccante Mancini (astro nascente del nostro calcio), del centravanti della nazionale inglese Trevor Francis (due gol ai mondiali in Spagna, uno alla Cecoslovacchia e uno al Kuwait), del centrocampista ex juventino Brady, di Casagrande della Fiorentina, dello stopper Bonini, di Chiorri e di Maggiora. La squadra di Ulivieri ha assunto una fisionomia all'inglese con la regia di Brady e il talento di Francis all'attacco, al quale si unisce quello di Mancini.

Per la «prima» di questa sera, avversario più qualificato gli sportivi locali non avrebbero potuto pretendere. Nonostante ciò, in base ai dati sulla compravendita, non si può certo dire che l'arrivo della squadra ligure, anche se così ricca di personaggi di primo piano a livello nazionale e internazionale, abbia scosso del tutto i tifosi triestini da una certa apatia. D'accordo, la Sampdoria non è la Juventus, o l'Inter o ancora la Fiorentina, tuttavia — e lo riferiamo a titolo di curiosità — a Padova per la partita del 5 settembre contro i campioni d'Italia, i biglietti sono andati a ruba e in un paio d'ore è stato stabilito con notevole anticipo un nuovo record per l'«Appiani» con un incasso di oltre 200 milioni.

La nuova Triestina (nuova in tutti i sensi: come squadra, come assetto societario e come divisa di gioco) si appresta ad affrontare dopo oltre venti anni una squadra di serie A in una partita ufficiale. C'è indubbiamente molta curiosità per questa squadra che Buffoni sta preparando da quasi un mese in vista del campionato.

«Il nostro traguardo — ha continuato a predicare Buffoni sino ad alcuni giorni fa — rimane la serie B, che cercheremo in tutti i modi di conquistare. La coppa Italia costituirà per noi un valido collaudo, un'altra occasione per mettere a punto il motore della squadra». Questo concetto, avvicinandosi all'impegno di coppa, sembra lievemente modificato.

Ha detto infatti ieri Buffoni: «Anche se il pronostico non ci concede molto, non è detto che partiamo battuti. La Sampdoria, come ho avuto modo di evidenziare nei giorni scorsi, potenzialmente è in grado di insidiare da vicino le squadre candidate alla lotta per lo scudetto. Un complesso temibile e quindi degno del massimo rispetto»:

— Ciò comunque potrebbe costituire un grosso stimolo per i giocatori alabardati...

«È indubbio che in ogni giocatore, più forte è l'avversario e più in fretta scatta la molla dell'orgoglio. A nessuno piace perdere e la mentalità vincente i miei ragazzi la possiedono tutti. Ognuno quindi sarà portato a dare qualche cosa di più, in fatto di impegno, di quanto forse potrebbe dare. L'unica mia preoccupazione è che i giocatori, per non sfigurare, non forzino troppo per non compromettere tutto il lavoro sin qui svolto».

«La squadra è a posto nel senso che tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche.

Per quanto riguarda la formazione Buffoni preferisce rinviare a poco prima della partita ogni decisione. Tutto lascia supporre comunque che il tecnico alabardato presenterà inizialmente la stessa formazione schierata nel primo tempo dell'amichevole di Fontanafredda contro il Pordenone con l'unica eccezione per Dreolini al posto di Strukelj. Nel primo tempo quindi, la Triestina dovrebbe scendere in campo con Genovese, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Dreolini, Ruffini e Ascagni.

Nel corso della gara il tecnico potrà effettuare quattro sostituzioni: tre per qualsiasi tipo di ruolo, più una per il portiere.

Claudio Nordio

Le nuove alabarde all'esordio

Foto ufficiale di rito prima dell'esordio per la rosa della Triestina 1982-83 con la nuova divisa *(Italfoto)*

Le stelle blucerchiate

Liam Brady (a sinistra), campione d'Italia con la Juve lo scorso anno, e Trevor Francis, centravanti della nazionale inglese, punti di forza dell'ambiziosa Sampdoria matricola in A

Stadio Grezar, ore 21: le formazioni annunciate

TRIESTINA		SAMPDORIA
GENOVESE	1	BISTAZZONI
COSTANTINI	2	FERRONI
TREVISAN	3	VULLO
LEONARDUZZI	4	PELLEGRINI
MASCHERONI	5	GUERRINI
PASCIULLO	6	RENICA
DE FALCO	7	MANCINI
PEDRAZZINI	8	MAGGIORA
DREOLINI	9	FRANCIS
RUFFINI	10	BRADY
ASCAGNI	11	SCANZIANI

ARBITRO: Altobelli di Roma

Juve a Catania senza i «ribelli»

TORINO — «Orfana» dei tre mondiali «ribelli» — Rossi, Tardelli e Gentile — la Juventus è partita questa sera dall'aereoporto torinese di Caselle alla volta di Catania, dove oggi esordirà in Coppa Italia contro la compagine locale.

Trapattoni ha portato con sé 18 giocatori, compresi Osti (che ieri ha trovato l'accordo con la società ed ha firmato) e Bettega, che tuttavia con molta probabilità non giocherà dopo l'infortunio patito a Cesena. Per l'attaccante si tratta più che altro di una misura prudenziale.

La Juventus dovrebbe scendere in campo con la seguente formazione: Zoff, Osti, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Boniek, Bonini, Marocchino, Platini, Galderisi. In panchina: Bodini, Storgato, Prandelli, Koetting, Farina.

Anche Albertosi vuol tornare a giocare

PIETRASANTA — Anche Enrico Albertosi detto Ricky, 43 anni, da Pontremoli (Massa Carrara), portiere, già della Fiorentina, del Cagliari, del Milan e anche della Nazionale, dopo il recente condono, vuol tornare a giocare. Albertosi, che si mantiene in costante allenamento, ancora agilissimo nei movimenti, negli scatti e nella presa, si dichiara disponibile per qualsiasi squadra: attende offerte.

SENZA SURJAK, ORAZI, TESSER E PULICI FIDUCIA RICONFERMATA AI GIOVANI

Parecchio rimaneggiata l'Udinese sull'insidioso terreno del Foggia

UDINE — *Con l'inizio della Coppa Italia le squadre mostrano i loro... artigli. È il momento della verità in cui il campo potrebbe «bocciare» alcuni acquisti, alcuni schemi, alcuni meccanismi di gioco. Ed è il momento della verità anche per l'undici di Ferrari che si avventura in una trasferta piena di insidie, nonostante da Foggia rimbalzino notizie poco rassicuranti sullo stato di salute dei pugliesi.*

Ma l'Udinese, su cui sono puntati gli occhi dell'opinione pubblica rimasta «impressionata» dai colpi messi a segno dal club friulano nel recente mercato, giocherà in formazione rabberciata. Mancherà Virdis e mancheranno Surjak, Orazi, Tesser e Bacchin. Questi è in procinto di trasferirsi al Sud, al Catanzaro. La trattativa iniziata una settimana fa è sul punto di essere concretizzata. Resta solo da stabilire l'entità del conguaglio che dovrà dare il club giallorosso all'Udinese, oltre alla restituzione di De Agostini.

Ferrari comunque, come è suo costume, è del tutto tranquillo; si rende conto che Foggia è un campo... minato, ma si rende anche conto che i sostituti dei vari Surjak, Orazi, Tesser, pungolati nell'orgoglio sono in grado di non far rimpiangere gli assenti. Del resto nella finale del quadrangolare «Città di Udine» contro il Molenbeek i vari Pancheri, Papais e De Giorgis, senza parlare di Pulici, che hanno sostituito i titolari, si sono dimostrati più che validi, sotto ogni punto di vista.

E rispetto alla formazione di sabato sera ci sarà una sola novità: il rientro di Manuel Gerolin, anche se le sue condizioni fisiche non sono perfette, per via di alcuni dolori alle gambe, con conseguente spostamento in avanti di Papais, che prenderà il posto di Bacchin. Viene dunque data ancora fiducia a Giorgio De Giorgis come sottolinea Ferrari: «Mi sembra doveroso confermare questo giovanotto che contro la Dinamo e soprattutto contro il Linz mi ha favorevolmente impressionato. È andato un po' meno bene contro il Molenbeek, però è stato ugualmente positivo. Avesse avuto più fortuna nelle conclusioni, ora saremmo qui ad esaltarlo».

— E Pulici? «Pulici non è in discussione; non è ancora al meglio, però in quella mezz'ora che ha giocato contro la formazione belga ha dimostrato di possedere intatte quelle "armi" che gli avevano consentito di diventare uno dei migliori attaccanti del calcio italiano. In area è un "mostro", se ha la palla buona difficilmente la sbaglia. Ma non è ancora venuto il momento; quando avrà recuperato la condizione migliore, mi auguro fra una quindicina di giorni, l'Udinese avrà a disposizione una punta molto forte».

— Sono previste sostituzioni a Foggia; per esempio l'innesto di Pulici al posto di De Giorgio? «Chi lo sa; vedremo sul campo il da farsi».

— Un pronostico? «Non ne faccio; dico soltanto che la squadra ha la possibilità di passare il turno, anche se le trasferte di Foggia e quella di Bari dell'1 settembre sono pericolose».

Formazione dell'Udinese: Corti, Galparoli, Pancheri, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Papais, Mauro, Miano, De Giorgis; a disposizione Borin, Siviero, Lanaro, Ceccotti, Pulici.

Guido Gomirato

Bacchin dall'Udinese al Catanzaro

CATANZARO — Il Catanzaro ha perfezionato l'acquisto del centrocampista Roberto Bacchin dall'Udinese. Ventotto anni, già del Bari, Bacchin nello scorso campionato ha giocato 25 partite segnando due gol.

24 partite negli otto gironi inaugurano la coppa... «open»

PRIMO GIRONE: Monza-Benevento (alle 21); Palermo-Torino (17.30); Reggiana-Cagliari (20.45).

Torino e Cagliari favoriti, Palermo terzo incomodo. Da seguire l'esordio in trasferta delle due formazioni di «A», particolarmente il rinnovato Torino di Hernandez, il vice Maradona dal gol facile.

SECONDO GIRONE: Brescia-Varese (21); Pistoiese-Ascoli (21); Triestina-Sampdoria (21).

Sampdoria e Ascoli sugli scudi. Per i liguri di Mancini, Francis e Brady è il primo impegno che conta, l'Ascoli rischia a Pistoia.

TERZO GIRONE: Atalanta-Avellino (giovedì 19, 20.30); Lazio-Perugia (20.45); Salernitana-Napoli (21).

Il Napoli su tutti, poi Avellino e Lazio con Perugia e Atalanta di rincalzo. Girone equilibrato. L'Avellino zoppica, la Lazio di Manfredonia e Giordano vuole dimostrare subito che la «B» le va stretta.

QUARTO GIRONE: Bologna-Campobasso (20.30); Cavese-Pisa (20.30); Nocerina-Fiorentina (17.30).

I vicecampioni sembrano fuori discussione, mentre il neo promosso Pisa dovrà guardarsi dalla rabbia del Bologna, il cui presidente Fabbretti continua ad essere contestato per la cessione di Mancini.

QUINTO GIRONE: Lecce-Verona (17); Modena-Como (21); Spal-Roma (20.30).

Sembra tutto facile per la Roma ancora orfana di Falcao e Vierchowood, mentre la classe di Dirceu sembra porre il Verona al riparo di sorprese.

SESTO GIRONE: Catania-Juventus (16.30); Genoa-Padova (21); Pescara-Milan (21).

Giungeranno anche da Malta i tifosi per vedere la Juventus a Catania. È un girone tutto bianconero con o senza dissidenti. Il Milan in amichevole ha già battuto il Genoa. La sfida, questa volta a distanza, continua.

SETTIMO GIRONE: Arezzo-Catanzaro (21); Cremonese-Paganese (20.45); Sambenedettese-Cesena (21).

Sembra il girone più modesto con i romagnoli, vincitori a sorpresa della Juventus, grandi favoriti. Il Catanzaro, anche se è ormai privo di molti «gioielli», sembra inattaccabile per l'altro posto disponibile.

OTTAVO GIRONE: Foggia-Udinese (17.30) Vicenza-Bari (20.45); Rimini-Inter (21).

L'Inter ha superato positivamente il collaudo di Monaco e sembra in buona forma. L'Udinese «miliardaria» è ancora tutta da scoprire.

Totocalcio: si torna a giocare

AVELLINO-LAZIO
BARI-FOGGIA
CAMPOBASSO-FIORENTINA
CATANIA-GENOA
CESENA-AREZZO
L.R. VICENZA-INTER
MONZA-CAGLIARI
PADOVA-MILAN
PERUGIA-NAPOLI
PISA-BOLOGNA
REGGIANA-TORINO
RIMINI-UDINESE
VERONA-SPAL

Giordano in campo stasera a Perugia

ROMA — Bruno Giordano farà il suo rientro ufficiale nella Lazio stasera nel debutto di Coppa Italia con il Perugia: il giocatore romano infatti ha raggiunto stasera l'accordo economico con la società dopo una lunga trattativa. Nei giorni scorsi erano state fatte cifre molto elevate (si parlava di 350 milioni netti, cioè un miliardo lordo per questa stagione), ma a quanto ha precisato il direttore sportivo della società Antonio Sbardella l'ingaggio è sensibilmente inferiore ai 200 milioni.

Portuale-Capodistria alle ore 18 a Prosecco

Prima uscita stagionale, questo pomeriggio alle ore 18, per il Portuale. La squadra dilettantistica triestina, affidata a Claudio Cattonar dopo la decisione di Adriano Varglien di abbandonare l'incarico, affronterà in amichevole l'undici di Capodistria.

Un ringraziamento dai figli di Rocco

Bruno e Tito Rocco, figli dell'indimenticato Nereo, desiderano ringraziare tramite il nostro comitato organizzatore del Memorial Nereo Rocco svoltosi domenica scorsa a Forni di Sopra, i dirigenti della Central Turismo Fornese Edoardo Cambò e Renzo Zandegiacomo, le vecchie glorie del calcio alabardato e gli amici del lunedì saliti per l'occasione in Carnia, Mario Bevilacqua, Salvatore Colino e quanti altri hanno collaborato in vario modo alla riuscita di una manifestazione diventata ormai tradizione.

IL CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA FESTEGGIA I SETTANT'ANNI DELLA SUA FONDAZIONE

Pitacco, 19 gol in una partita: così nasceva la leggenda dei «veltri»

1912-1982, settant'anni durante i quali il Circolo Sportivo Ponziana ha svolto una brillante e intensa attività sportiva.

In occasione del 70.o anniversario della società biancoceleste, dedichiamo agli sportivi triestini questa carrellata storica sulle fortune calcistiche del Ponziana, spesso contrapposto negli Anni Venti come negli Anni Settanta a quelle alabardate. La squadra biancoceleste milita attualmente nel campionato dilettanti di Promozione.

Nelle vicende associative triestine la nascita del Ponziana ebbe a rappresentare agli inizi del secolo un fatto di grande importanza, soprattutto se messa in relazione ai tempi del primo Novecento. Il Ponziana fu infatti la prima società sportiva triestina a trarre nome e motivo da un rione, quando in Trieste sportiva furoreggiavano i colori della Ginnastica e dell'Edera.

Già nel 1908 era stata formata una squadretta ponzianina, di cui facevano parte tra gli altri Giovanni e Giuseppe Stuparich, Clemente e Vittorio Poli, Ovidio e Orazio Paron e quel Roberto Ruan che sarebbe poi diventato attore con il nome di De Rosè.

Finalmente nel 1912 un gruppo di sportivi sangiacomini decideva di costituire il Circolo Sportivo che prendeva il nome della plaga dove trovò poi spazio il campo di Sant'Andrea (costruito nel 1923 e fatto scomparire nel 1967). La costituzione legale del Circolo Sportivo propugnata da Guglielmo Prelz, che poi fu il primo presidente ponzianino, avvenne sul finire del 1912.

Sin dagli inizi il sodalizio ponzianino si diede da fare con la solerzia sportiva che la volontà e l'impegno dei suoi coraggiosi fondatori assicuravano. Ma arrivò presto la grande guerra e di sport non se ne parlò più per qualche tempo. In Trieste redenta la passione sportiva divampò ardente e il Circolo Sportivo Ponziana non perse tempo nel riorganizzare le proprie file.

La storia del calcio triestino negli Anni Venti fu caratterizzata proprio da un'accesa rivalità tra l'Unione Sportiva Triestina, sorta sul finire del 1918, e il Ponziana, una rivalità che divenne tradizione e la cui eco si è poi rinnovata in modo incredibile quando le due squadre sono tornate ad incontrarsi in una medesima serie a distanza di 47 anni dal precedente ultimo derby ufficiale, nel campionato di serie D 1974-75.

Nel 1920-21 il Ponziana si trovò a disputare il primo campionato giuliano, e i due derby con l'Unione dei Plemich si conclusero entrambi in parità (2-2, 1-1).

Nell'albo d'oro della società biancoceleste figura sin dal 1921-22 la vittoria nella Coppa Milano. Di quei tempi è rimasta memorabile la partita con l'Espero vinta per 21-2 con 19 reti di Pitacco, l'asso del tempo.

La vittoria nella Coppa Milano fu conquistata con un sofferto successo sull'Edera di Gorizia in semifinale e con una netta vittoria sul C.S. Fiume per 4-1 nella finalissima.

Nel derby d'andata della stagione 1922-23 i ponzianini che schieravano in attacco due veltri come De Manzano e Pitacco, batteva sul campo di Montebello la Triestina dei Rigotti e dei Blasevich con un gol di Babich, ripetendosi poi nel derby di ritorno a Sant'Andrea con reti di Gulich e De Manzano.

Nel novembre 1922 il Ponziana figurava in Terza divisione, inclusa nel girone che comprendeva Triestina, Edera di Trieste, Gloria e Olimpia di Fiume, Edera di Gorizia. La «rosa» di allora? Clincon, Meneghetti, Franco, Renner, Malutta, Poli, Furlan, Gherbetz, Valentinuzzi, Babich I, Babich II, Pitacco, Quargnali.

Nel luglio 1923, con tenace sforzo e ardita iniziativa un gruppo di soci volonterosi iniziava l'arduo sforzo per la costruzione del campo sportivo di Sant'Andrea. L'inaugurazione ufficiale dell'impianto avveniva il 21 ottobre dello stesso anno con una partita amichevole con il C.S. Fiume, vinta dai «veltri» ponzianini 2-1.

Nel campionato di Terza divisione i colori biancocelesti riportavano delle splendide vittorie sulle rivali Triestina, Edera Trieste, Grion Pola, Ginnastica Triestina, Gloria di Fiume e Capodistria. Una discussa delibera del Comitato regionale della federcalcio toglieva peraltro alla squadra biancoceleste i due punti guadagnati contro la Triestina nella partita di ritorno, ma il reclamo alla lega nord dava ragione al Ponziana, che battendo poi la Ginnastica per 3-2 si qualificava per le finali nazionali. Nelle successive qualificazioni per l'ammissione alla Seconda divisione, (settembre 1924), i biancocelesti si vedevano però costretti alla resa dopo i tempi supplementari dal Prato in un drammatico spareggio a Padova.

Ponziana ancora dunque in Terza divisione nel 1924-25. Ma nella stagione 1925-26 finalmente i biancocelesti vincevano prima il girone giuliano e poi il raggruppamento veneto-emiliano, venendo così promossi in Seconda divisione.

Nel 1926-27 il Ponziana era brillante protagonista del girone C di seconda divisione: la promozione in Prima era conquistata senza alcuna sconfitta. E le imprese dei veltri trovano eco sulla «rosea» (15 luglio 1927): «Prodigioso nel team ponzianino è il modo con cui esso si è sbarazzato di tutte le sue avversarie. Il team sangiacomino è stato l'unico delle novanta società partecipanti ai campionati delle tre maggiori categorie che abbia chiuso l'attuale stagione calcistica senza l'onta della sconfitta». La marcia trionfale dei biancocelesti si è chiusa infatti con 18 partite giocate, 12 vittorie, sei matches pari, 57 gol all'attivo e 19 al passivo.

Per la storia, facevano parte della rosa che portò il Ponziana in Prima divisione i seguenti giocatori: Clincon, Crismani, Beer, Antonelli, Zitnik, Villini, Cazianca, Gravisi I, Gravisi II, Scher, De Manzano, Pitacco, Ollenig, Rossi, Babich I, Curto, Celant.

Nel campionato di Prima divisione 1927-28 il Ponziana veniva incluso in un girone di ferro con Triestina, Udinese, Fiumana, Monfalcone, Venezia, Atalanta. Brillante fu la prova fornita dai «veltri» sino a metà campionato, poi qualche malaugurato infortunio li relegò al quinto posto.

Nella divisione nazionale salirono le prime quattro Atalanta, Venezia, Fiumana e Triestina: così le strade del Ponziana e dell'Unione si dividevano. Sarebbero tornate ad incrociarsi negli Anni Settanta.

Promossa la Triestina nella divisione nazionale le due società di Prima divisione, Ponziana e Edera vennero a fondersi in un unico sodalizio che assunse il nome di Associazione Sportiva Ponziana-Edera (Aspe). Al che un nucleo di dissidenti fedeli alle tradizioni e ai colori del vecchio Ponziana andò a costituire i «Ponzianini erranti», iscrivendo la squadra al campionato dell'Ulic 1928-29.

Nella stagione 1929-30 i ponzianini partecipavano, vincendolo brillantemente al campionato di Terza divisione. Nel 1930-31 la squadra biancoceleste giungeva seconda in Seconda divisione, dietro l'Udinese. L'Aspe, alfine, tornò a fondersi con i ponzianini: il direttivo della Federcalcio approvava la fusione tra Esperia e Ponzianini «com'era nei voti degli sportivi della società redenta» nel luglio 1931, e così nasceva la nuova Società Sportiva Ponziana.

Nella stagione 1931-32 il risorto Ponziana partecipava al campionato di Prima divisione (girone A) classificandosi al quinto posto, preceduto da Spal, Grion di Pola, Fiumana e Mantova.

(continua)

Ezio Lipott

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: QUESTA SERA LA FINALISSIMA AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Bic e Carrera si contendono il trofeo Riviera di Muggia

Robinson, all'ultimo secondo, ha dato alla Bic la prima vittoria stagionale che permetterà ai triestini di contendere stasera alla Carrera Venezia la conquista del V Trofeo Riviera di Muggia. Un esordio certamente beneaugurale che si spera possa simbolicamente aprire alla formazione giuliana un percorso vittorioso nella prossima difficile stagione.

La serata però era iniziata sotto i peggiori auspici. Un acquazzone, alle 19.45, aveva costretto al fuggi fuggi generale il folto pubblico già raccolto attorno alla piazza Marconi, a Muggia. Trasferimento quindi al palasport di Chiarbola e inizio con un'ora e mezzo di ritardo. Ma non era tutto. Coby Dietrick, il secondo americano della Bic non era giunto in città. Niente di preoccupante però, il pivot infatti aveva preavvertito telefonicamente la società di essere stato trattenuto ancora per qualche ora negli Stati Uniti. Dovrebbe essere in Italia già oggi, ma logicamente non sarà stasera sul parquet.

Gioventù, entusiasmo, spigliatezza: questa le prime qualità che la Bic, appena scesa in campo ha mostrato ai quasi tremila tifosi sugli spalti. Che qualcosa sia cambiato nella politica societaria e anche nella conduzione tecnica lo ha dimostrato D'Amico tenendo in campo a larghi sprazzi Zarotti (buon combattente) e Bobicchio (preciso nel tiro con un 3 su 3) e anche Ciuch.

Dopo uno sbandamento iniziale (12 a 4 per gli jugoslavi) i triestini hanno reagito. Autoritario e concentrato è apparso Bertolotti, senza avversari sotto le plance Robinson, già discretamente inserito negli schemi della squadra Fabbricatore, regista esperto Valenti. Da migliorare ovviamente ancora parecchie cose, tra cui la velocità in difesa, la tenuta atletica, l'affiatamento, specie negli schemi offensivi. L'incontro è stato per gran parte equilibrato, con i triestini però a inseguire. A 9 secondi dalla fine Valenti ha pareggiato (92-92) e a fil di sirena Robinson ha portato per la prima volta in visibilio, in questa stagione, il pubblico di Chiarbola.

Nel primo incontro, la Carrera Venezia ha vinto nettamente il primo incontro del 5.o Trofeo Riviera di Muggia che la vedeva opposta al Principato di Monaco qualificandosi così per la finalissima di stasera. Al di là comunque del risultato, la partita è vissuta in un'atmosfera tutta particolare per l'esibizione di Rich Laurel, l'americano che in particolar modo contribuì a far decollare il basket a Trieste. Ovazioni e applausi a non finire per lui che, come al solito, non ha lesinato nulla allo spettacolo, offrendo ancora una volta preziosi scampoli di gioco acrobatico e intelligenza cestistica, anche se non era forse nella forma migliore.

Non è stato comunque un incontro dall'elevato tasso tecnico. Schemi di attacco e difesa imprecisa hanno caratterizzato il primo tempo. Le formazioni si sono comunque affrontate a viso aperto con gioco per lo più veloce e a tratti piacevole. Netto mutamento di contenuti nella ripresa. La Carrera ha presentato un irresistibile Grattoni e un ottimo Silvestrin che hanno affiancato ben la già discretamente affiatata coppia americana. Nelle file del Monaco, oltre a Laurel (22 punti), si è fatto valere soprattutto sotto le plance Allen. Sul 52 a 51 la Carrera ha operato il sorpasso e con un convincente rush finale ha conquistato la vittoria.

Silvio Maranzana

Bic - Olimpija Lubiana 94-92

BIC: Bobicchio 6, Valenti 6, Tonut A. 14, Tonut R., Agostinis, Fabbricatore 14, Robinson 26, Zarotti 2, Ciuch, Bertolotti 26. All.: D'Amico.

OLIMPIJA: Moffardin 2, Brodnik 15, Lorbeich, Subotich 43, Hautman 6, Vujacic 8, Micunovic, Polanec 18. All.: Drvaric.

ARBITRI: Allegretto di Trieste e Nadalutti di Udine.

NOTE – Tiri liberi: Bic 16 su 25, Olimpia 18 su 23. Uscito per 5 falli Tonut A. a 16'05" s.t. (82-81).

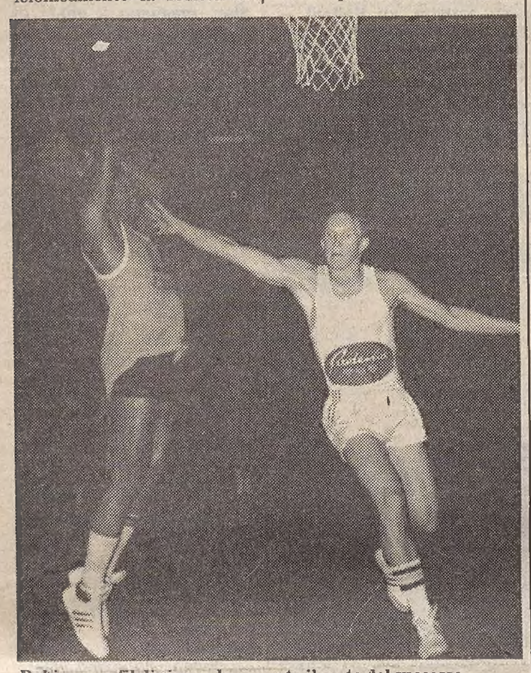
Carrera-Principato di Monaco 86-69

CARRERA: Gracis 6, Ceron, Palumbo 2, Lambert 23, Seebold, Silvestrin 12, Jackson 22, Grattoni 21, Valentinuzzi, Gorghetto. All. Nicolic.

MONACO: Laurel 22, Barabino, Zuttion 11, Bengaber, Tupet, Baucher 8, Brosterhous 6, Allen 18, Hersin 4. All. Duncan.

ARBITRI: Gorlato e Mogorovich.

NOTE: tiri liberi: Carrera 8 su 13, Monaco 11 su 21.



Robinson, a fil di sirena, ha segnato il cesto del successo

Saronni già detronizzato

Monaco — Il belga Ronnie van Hoolen ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico della Germania Occidentale, disputata sulla distanza di 265 km da Monaco a Stoccarda, togliendo all'italiano Saronni la maglia di leader della classifica generale. Saronni aveva vinto la tappa inaugurale del giro al termine della volata ripresa nella foto *(Foto Ap)*

SQUALIFICATO DALLA FEDERAZIONE FRANCESE

Per Bernard Hinault mondiali in forse

PARIGI — La Federciclismo francese ha inflitto un mese di squalifica con il beneficio della condizionale e una multa di 3300 franchi a Bernard Hinault, Bernard Vallet, Jean-René Bernaudeau, Regis Clere e Pierre le Bigault per non essersi sottoposti al controllo antidoping al termine di una gara regionale, il circuito di Callac, nella Francia occidentale, tre settimane fa. La sanzione disciplinare non dovrebbe impedire a Hinault di prendere parte ai campionati mondiali in programma a Goodwood (Inghilterra) il 5 settembre prossimo.

Il provvedimento ha provocato la dura reazione dell'Unione ciclisti professionisti che sta conducendo una dura battaglia con le autorità sportive sulla questione dei controlli antidoping. «Continuano a trattarci come bambini» — ha commentato Andre Chalmel, presidente dell'unione ciclisti professionisti.

Dal canto suo il presidente della federciclismo francese Germain Simon ha ribadito la legittimità del provvedimento preso: «E' penoso che questa storia si concluda in questo modo — ha detto — ma il regolamento è sempre stato applicato e logicamente non possiamo fare eccezioni. Mi auguro comunque che la questione si chiuda qui e che la sanzione non abbia conseguenze sulla partecipazione dei nostri corridori ai campionati mondiali su strada».

Oggi il Gran Premio di Larciano

LARCIANO (PISTOIA) — Su un percorso di quasi 208 chilometri, in realtà non troppo faticoso, gli azzurri di Alfredo Martini (ad eccezione di Giuseppe Saronni impegnato nel Giro di Germania) saranno oggi in gara nel Gran Premio Industria e Artigianato larcianese giunto alla sesta edizione e buon collaudo per la squadra italiana che, poi, prima della prova iridata di Goodwood del 5 settembre, avrà in programma il giro di Romagna e il trittico lombardo.

Foltissimo il lotto dei partenti, oltre 120, che, fra l'altro, dovrà affrontare (partenza ed arrivo a Larciano rispettivamente alle 9.30 e intorno alle 15-15.30) la salita del Monte Oppio (m.821) e il Serravalle, nonché la salita di Cerreto Guidi da ripetere, quest'ultima, tre volte nel corso del circuito finale. Saranno presenti tutte le formazioni ciclistiche anche con diversi stranieri.

La punzonatura ha visto il flusso continuo dei vari concorrenti. Festeggiatissimi gli azzurri che, come previsto, saranno alla partenza, dal campione d'Italia, Pierino Gavazzi, recente vincitore di un circuito in provincia di Pisa, a Francesco Moser, Baronchelli, Contini e gli altri (Amadori, Moreno, Argentin, Bombini, Chinetti, Leali, Masciarelli, il neo professionista Petito e Torelli.

Gli altri azzurri presenti in Toscana sono in perfette condizioni fisiche.

DOPO L'INATTESA ELIMINAZIONE DALLA COPPA DAVIS

Il tennis italiano alla resa dei conti

Chiamato improvvisamente alla resa dei conti dopo anni di vacche grasse, il tennis italiano sta verificando il proprio stato di salute dopo il trauma dell'inattesa sconfitta subita in Coppa Davis.

Non c'è dubbio che, in via di esaurimento l'era di Adriano Panatta, il futuro si presenta difficile sul piano agonistico per la mancanza di adeguati ricambi e incerto su quello della popolarità per la flessione di interesse che in genere accompagna il tramonto dei grandi campioni.

Nella loro assurda e stupida gestione del «boom» successivo alla conquista ('76) della Coppa Davis e di altri allori internazionali, i dirigenti della federazione si sono completamente dimenticati di dare una impostazione più moderna ad un settore — quello tecnico — che è indietro anni luce rispetto alle esigenze di uno sport professionistico. Le loro battaglie, più politiche che tecniche, si sono rivolte ad affermare la loro personale autorità piuttosto che a dare al tennis, uno sport che proprio per la sua larghissima diffusione e per la sua straordinaria esplosione avrebbe bisogno di essere controllato e diretto con criteri di maggiore professionalità.

In pratica, anche dopo aver toccato i vertici, nel '78, con ben cinque giocatori (Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo) fra i primi sessanta del mondo, si è continuato a costruire giovani sui due campetti di Formia, delegando la questione tecnica a mediocri ex-giocatori (Crotta, Di Maso, Di Domenico), privilegiando il clientelismo e l'autarchia a scelte più convincenti. Se si pensa che John Newcombe, tre volte vincitore a Wimbledon, è stato ingaggiato da una organizzazione privata per insegnare tennis in Sardegna, c'è davvero da dubitare sulla prontezza e sulla competenza di chi in Federazione si è lasciato scappare l'occasione di ingaggiarlo. Sembra anzi che si faccia il possibile per combattere le organizzazioni private e per mettere i bastoni fra le ruote ai più preparati. Cosa ne è di Nicola Pietrangeli, che resta il più grande tennista italiano di tutti i tempi? Quando era capitano di Davis, ha detto che i giocatori erano viziati, guadagnavano troppo e si allenavano poco. Non l'avesse mai detto! I membri del consiglio federale, che sicuramente la pensavano come lui, hanno sparato a zero e l'hanno costretto a dare le dimissioni.

Che cosa poteva saltar fuori da questa impostazione politica? Naturalmente che, esaurito un ciclo, non era davvero pensabile che se ne aprisse un altro. In questo caso si può star tranquilli che se avremo qualche giovane di talento, non si tratterà certo del prodotto di una scuola. Inoltre è ancora troppo presto perchè le Sat (Scuole addestramento tennis), un'ottima invenzione varata da molti circoli sei-sette anni fa, diano qualche prodotto finito.

Fatti i conti, questo vuol dire che il tennis italiano ha perduto gli ultimi autobus per tentare di mantenersi nella gerarchia dei grandi Paesi. Una buona organizzazione, un proficuo rapporto con le molte industrie del ramo, alcune delle quali leaders mondiali, buoni tornei a cominciare dagli Internazionali d'Italia, erano esattamente le cose di cui aveva bisogno il nostro tennis per mantenersi a galla. Non ne è stata invece ottenuta nessuna.

Fortunatamente il momento tennistico è da alcuni anni talmente favorevole da attenuare la portata di simili, clamorosi errori, ma in ogni caso è certo che non è stato fatto un lavoro intelligente.

Cosa accadrà adesso? Subirà un calo l'intero movimento? È una domanda alla quale è difficile rispondere, tuttavia sembra difficile pensare a una recessione a breve termine. Pare finalmente che qualcuno, fra i dirigenti meno sprovveduti, abbia nel frattempo suggerito di utilizzare fin d'ora Panatta e Bertolucci nelle vesti di tecnici federali. Panatta, dopo avers perso a San Benedetto contro Zampieri, un diciottenne veronese classificato B1 (un Tositti un po' più forte, per intenderci) sembra infatti avere espresso il desiderio di limitare d'ora in avanti l'attività. Purtroppo, accettino o meno i due, si può fin d'ora prevedere che l'idea di utilizzarli nello staff federale è talmente buona che troverà sicuramente l'ostacolo di chi ritiene che per fare bene i tecnici bisogna avere cominciato facendo i maestri.

Leo Bassi

Mondiali basket: il Canada alla fase finale

BUCARAMANGA — La Spagna ha battuto la Cina 108-78 e la Jugoslavia, campione uscente, ha battuto l'Uruguay 101-77 nel torneo di qualificazione dei campionati mondiali di pallacanestro in atto in Colombia. Spagna e Jugoslavia si sono qualificate per il torneo finale, che inizia domani a Cali, mentre Cina e Uruguay sono state eliminate.

Il Canada si è qualificato per la fase finale battendo sorprendentemente la Cecoslovacchia dopo che la squadra europea era stata in vantaggio per tutto il primo tempo. Il punteggio finale è stato di 104-99. A metà tempo i cechi conducevano 52-46.

Meno faticata la vittoria del Brasile sulla Costa D'Avorio per 102-79.

Il Brasile, tuttavia, avendo subito una sconfitta ad opera dell'Australia, ha bisogno di vincere sull'Unione Sovietica per qualificarsi per il torneo dei migliori.

Accompagnatrice Ddr chiede asilo politico

EDMONTON — Un'accompagnatrice della squadra tedesco-orientale di lotta che ha partecipato a Edmonton (Canadà) ai campionati mondiali di lotta libera ha chiesto asilo alla Repubblica federale tedesca secondo quanto si è appreso da fonte attendibile ad Edmonton.

Roswitha Kretzschmar, membro del servizio sanitario della squadra tedesco-orientale, ha presentato la sua richiesta al consolato della Germania occidentale a Edmonton e si trova già nella Rfg, ha precisato la stessa fonte.

La richiesta si aggiunge a quella di un lottatore iraniano che ha chiesto asilo politico in Canadà, egualmente durante i campionati mondiali.

■ TENNIS — Lo svedese Mats Wilander è stato eliminato dal suo connazionale Thomas Hogsted nel primo turno del torneo di Cincinnati valevole per il Grand Prix. Hogsted ha vinto 7-5, 3-6, 6-1.

■ PUGILATO — L'argentino Santos Laciar ha conservato il titolo mondiale dei mosca (versione Wba) battendo ai punti il venezuelano Betulio Gonzales.

■ SOLLEVAMENTO PESI — L'Italia si è classificata 12.ma ai campionati mondiali juniores vinti dalla Bulgaria davanti all'Urss ed alla Cina.

ASSIEME A FRANCESCA LOCCI E MARCO BRAIDA, ANCHE LA SEDMAK E DE RINALDY

Appuntamento a Chiavari degli «assoluti» Il nuoto alabardato con quattro alfieri

Marco Braida e Francesca Locci, alfieri del nuoto alabardato

Francesca Locci, Adriana Sedmak, Giovanni De Rinaldy e Marco Braida, saranno i quattro alfieri del nuoto triestino ai campionati nazionali assoluti che si svolgeranno a Chiavari dal 20 al 23 agosto. La Loci è iscritta a sei gare: i 100 e i 200 stile libero, i 100 e i 200 delfino, i 200 e i 400 misti; la Sedmak farà i 100 e i 200 rana, De Rinaldy i 100 e i 200 dorso, Braida i 200 e i 400 misti. Le premesse sono relativamente buone: è l'occasione migliore per chiudere in bellezza una stagione positiva.

«Paradossalmente quest'anno — spiega infatti l'allenatore Del Campo — a fronte di una situazione ormai insostenibile (siamo praticamente gli unici in Italia a non avere una vasca da 50 metri e ora siamo privi anche di quella di 33 essendo in corso lavori alla Bianchi) abbiamo avuto un'ottima reazione d'orgoglio. Le tappe più foriere di risultati sono state la finale della coppa Los Angeles, le finali dei campionati regionali d'inverno e i recenti campionati di categoria. Il vivaio inoltre sta dando ottimi frutti. Abbiamo degli ottimi esordienti; per la prima volta, dopo tanto tempo ne abbiamo presentato uno (Rustici) ai nazionali.

«Quanto all'appuntamento più importante, quello di Chiavari — prosegue Del Campo — ci arriviamo dopo una stagione logorante; soprattutto per l'impossibilità di allenarci adeguatamente. La nostra punta di diamante resta sempre la Locci che aspira certamente a ottenere una medaglia, cogliendo una rivincita personale perlomeno sui 400 misti. Quanto agli altri, Braida è molto giovane, la Sedmak ha un'agguerrita concorrenza, De Rinaldy era fermo da un anno. Tutti però vogliono migliorare i propri tempi e arrivare in finale».

S. M.

IL CONSUNTIVO STAGIONALE AL MOMENTO DELLA SOSTA ESTIVA

Sempre più numerosi i bocciofili triestini sull'esempio trascinante di Granaglia

Umberto Granaglia (al centro) nella sua ultima esibizione sui campi triestini *(Italfoto)*

Con la presenza su varie corsie triestine del campione del mondo, Umberto Granaglia per una serie di gare, si è conclusa la stagione 1981-82 di bocce. Passa così agli archivi un'annata di intensa attività.

Questi sono i risultati delle manifestazioni ufficiali svoltesi nell'ultima parte della stagione:

G. B. Maddalena, II trofeo Bandiera: cat. C - formazioni 118 coppie). 1) Italsider (Lazzarich - Ladic); 2) Neven (Scarcelli - Bernobich); 3) Tuttobocce 30 (Marcucci - Ruzzier); 4) Mario (Corsi - Sonni).

G. B. Mario, IV trofeo Mario: cat. C - formazioni 108 coppie. 1) Progresso Ronchi (Sebenico-Crassica); 2) Tre tigli Medea (Lonzara - Peressutti); 3) Ponzianina (Panarello - Vigini); 4) Neven (Barnaba - Pertan).

G. B. Istria, gara regionale: cat. B - formazioni 52 coppie. 1) Tutto bocce 30 Go (Passon - Bosich); 2) Acli TS (Filippi - Bortoluzzi); 3) Arci portuale TS (Armani - Kovac); 4) Istria TS (Sandri - Chert).

G. B. triestina, 24° trofeo città di Trieste: cat. C - formazioni 103 coppie. 1) Dop. ferr. Opicina (Cernaz - Scher); 2) Ponzianina (Svara - Kosmac); 3) Neven (Macovazzi - Jugovaz); 4) Aurisina (Negrini S. - Negrini P.).

G. B. San Luigi - Trattoria Marino, III trofeo A. Armani: cat. C - formazioni 88 coppie). 1) Dop. ferr. Opicina (Cernaz - Scher); 2) Ponzianina (Svara - Kosmac); 3) Neven (Andreassich - Barut); 4) Neven (Scarcelli - Bernobich).

G. B. Ponzianina, gara regionale ragazzi: cat. ragazzi - formazioni coppie). 1) Adegliacco UD (Feruglio - Del Zotto); 2) Forti e liberi UD (Marcos - Bertossi); 3) Postelegrafonico TS (Ferluga - Marsich); 4) Alpino UD (De Sabata - Beltrame).

G. B. San Giovanni, 18ª coppa S. Giovanni: cat. C - formazioni 96 coppie). 1) Maddalena (Zolli - Distasio); 2) Neven (Andreassich - Barut); 3) Acli (Marussi - Sain); 4) Aurisina (Negrini S. - Ceper).

G. B. Poldo Edi mobili, 5° trofeo Resman: cat. C - formazioni 77 coppie). 1) Neven (Scaramella - Vigini); 2) Ponzianina (Biloslavo - Vigini); 3) San Giovanni (Coslovich - Coronica); 4) Muggia bocce (Balbi - Palmisciano).

G. B. Neven, 5° trofeo Tommasini sport: cat. C - formazioni 63 coppie. 1) Neven (Barut - Mauri); 2) Muggia bocce (Balbi - Palmisciano); 3) Neven (Zacchigna - Barnaba); 4) Mddalena (Mosetti - Fuccaro).

G. B. Dop. ferr. Opicina, I trofeo Supercaffè: cat. C - formazioni 60 coppie. 1) Maddalena (Bencich - Di Stasio); 2) Dop. Ferr. Opicina (Rauber - Palumbo); 3) Dop. ferr. Opicina (Petracchi - Giurgevich); 4) Ponzianina (Svara - Kosmac).

G. B. Neven, Campionato provinciale a quadrette: cat. C - formazioni 38 quadrette. 1) Neven (Vigini - Macovazzi - Scaramella - Giugovaz); 2) Poldo Edi mobili (Gladi - Taucer - Goriscek - D'Ambrosi); 3) G. B. San Giovanni (Defendi - Florio - Saule - Canciani); 4) G. B. Maddalena (Rascotto - Cociani - Vorgatto - Bencich).

Pallamano femminile: Trieste in A se arriva uno sponsor

La squadra di pallamano femminile del Trieste potrebbe la prossima stagione partecipare al campionato di serie A, in seguito alla rinuncia del Sassari. Il condizionale è però d'obbligo, poiché la società della signora Annese per disputare il massimo torneo deve a tutti i costi recepire uno sponsor che le consenta di coprire i costi di gestione che sarebbero notevoli.

«La Federpallamano, in virtù del secondo posto ottenuto quest'anno e della tradizione che la pallamano vanta a Trieste — ha detto la signora Annese — ci ha invitati a prendere parte alla serie maggiore. Se non troveremo un buon abbinamento saremo però costretti a rifiutare questa allettante offerta che gratificherebbe tutti i componenti della società e le ragazze per i sacrifici finora svolti». Il Trieste insomma il suo S.o.s. l'ha lanciato.

■ CALCIO — I gallesi dello Swansea Town hanno battuto per 3-0 i portoghesi del Braga, nella partita di andata del turno preliminare della Coppa delle Coppe di calcio.

AI CAPODISTRIANI L'AMBITO TROFEO PAROVEL

Cento derivisti nella Coppa Colussi Noè-Cerni nei 470, Cittar nei Laser

I 100 derivisti impegnati a Monfalcone nella Coppa Colussi si sono divertiti. Il vento, infatti, non è andato in ferie ferragostane ma si è presentato da maestro soffiando per tutta la giornata di domenica in maniera regolare, sui 4-5 m/sec., consentendo così anche l'effettuazione della prova di recupero.

Al termine delle tre prove l'equipaggio capodistriano Kosmina-Flandija si è aggiudicato il monumentale trofeo Parovel messo in palio per la classe 4.20. E se la vittoria assoluta è andata ad un barca di fuori, la vera rivelazione di questo ferragosto è stato un equipaggio monfalconese, Zerbin-Alberti, due miniatleti appena «usciti» dagli Optimist ma già in grado di dar filo da torcere alle coppie di grido. Stavano vincendo il trofeo, quando, nell'ultima prova il vento ha un po' rinforzato facendoli perdere numerose posizioni. L'handicap di pesare 100 kg in due! Comunque, per «fiammifero» Zerbin ed il suo compagno Alberti una bella soddisfazione.

Nei 4.70 gara a due tra Noè e Ballico, risolta nell'ultima prova a favore del primo grazie all'inserimento, tra i due di un equipaggio jugoslavo che portando via punti ai fratelli Ballico ha consentito la vittoria di Noè-Cerni.

Solita vittoria del... solito Cittar nel Laser, mentre negli Europa si è avuta una schiacciante supremazia di Piero Benussi, un atleta che è giunto in forma subito dopo la disputa degli open. Peccato. Giunto secondo ad una regata internazionale svoltasi a Pianello, ha riconfermato a Monfalcone il suo stato di grazia infilando tre primi su tre. Poco spazio per gli altri anche se vanno rilevate le ottime prove di Alessio Bonin giunto secondo, di Luisa Spanghero terza classificata e del solito super sfortunato Petronio unico ad essere «pizzicato» dalla giuria per «pumping», mentre, invece, pompavano un po' tutti.

Tullio Biasi

RISULTATI: *Classe 420:* 1) Mitja Kosmina-Boris Flandija, J. Koper. *Classe Europa:* 1) Piero Benussi, Svoc. *Classe Laser:* 1) Franco Cittar, Stv. *Classe 470:* 1) Gianfranco Noè-Paolo Cerni, Yca.

Pallanuoto juniores: Italia seconda nel «Sei Nazioni»

SANTA CRUZ DE TENERIFE — Brillante secondo posto dell'Italia nel «Sei nazioni» di pallanuoto riservato alle rappresentative juniores.

Nell'ultimo incontro gli azzurrini della pallanuoto hanno sconfitto per 10 a 9 la Germania Occidentale. Ad aggiudicarsi la manifestazione è stata l'Unione Sovietica che nell'ultimo incontro ha pareggiato per 5 a 5 con la Spagna.

In classifica l'Unione Sovietica, prima con 9 punti precede nell'ordine l'Italia, 7; la Spagna 6; la Germania Occidentale 4; l'Olanda 4 e la Francia ultima a zero punti.

Panorama del ciclismo regionale

Prosegue intensissima l'attività del ciclismo. Anche durante il week-end ferragostano sono state numerosissime le corse disputate in regione. La gara di cartello era la cronoscalata di monte Prât, una manifestazione che può vantare nel suo albo d'oro i nomi di Beccia e Bertoglio. Stavolta a imporsi è stato un friulano, Mario Condolo (Stefanutti-Spinazzè di San Vito) che ha, tra l'altro, stabilito il nuovo record della gara in 21'12"9 distanziando il secondo arrivato, Stefano Pravisano (Cicl. Buiese) di 2'6". Alla cronoscalata hanno partecipato anche ciclisti svizzeri e jugoslavi.

Nel campionato provinciale esordienti per Pordenone si è imposto in volata il portacolori del Bannia, Alvi Dario, che ha regolato il cordenonese Michele Puiatti. Il tempo impiegato per coprire i 46 chilometri del percorso è stato di u'ora e 25 minuti, alla media di 32,471.

A Fiumicello si è corsa invece una gara riservata agli allievi, valida per il quarto trofeo fratelli Rodar. Al termine della prova — un circuito di 16 km — ha tagliato per primo il traguardo Ezio Brunetta del Pedale ronchese, impostosi su sette compagni di fuga. Faceva parte del gruppetto di testa anche il triestino Paolo Pelizzon del Domio che ha dovuto accontentarsi della sesta piazza.

Gli allievi erano di scena anche a Fabria in una corsa organizzata dal Pedale Sanvitese. Pure questa corsa ha avuto un epilogo ristretto a pochi concorrenti, cinque per l'esattezza. Ha vinto allo sprint Mauro Cuzzi, atleta appartenente alla società organizzatrice. Il tempo impiegato per coprire i 71 km del percorso è stato di un'ora e 44 minuti, alla media di 40,962. Al secondo posto si è piazzato Massimo Marcon del Sc Santa Lucia Bariviera.

Numerosi i partecipanti alla corsa organizzata a Ceresetto valida per l'assegnazione del Gran premio Enoteca da Mauro e per la coppa Oreste Conte. La gara è vissuta sugli spunti di Plet e Gasparutti che a metà percorso hanno dato vita a un tentativo di fuga che si è ben presto rivelato decisivo. Infatti ai due in fuga si sono poi aggiunti altri tre corridori: Dal Corno, Milan e Simonitto. La volata ha visto il successo di Massimo Dal Corno, alfiere del Ss Brughetto, che ha impiegato un'ora e tre minuti per percorrere i 39 km del percorso.

A Codroipo si è svolto il primo gran premio «Città di Codroipo» per giovanissimi. I concorrenti, accorsi anche dal Piemonte e dal Lazio, hanno dovuto impegnarsi su di un percorso di 1800 metri disegnato proprio nel centro della cittadina friulana.

Ecco i nomi dei vincitori delle varie prove: Cat. A1: 1) Mirco Defend (Pedale Sanvitese-Del Mei); 3) Mirco Turcovich (Scv Cottur). Cat. A2: 1) Mauro Beano (Ac Libertas Alfa Lum). Cat. A3: 1) Mauro Battiston (Gs Caneva). Cat. B1: 1) Massimo Toneguzzo (Sc Portogruaro). Cat. B2: 1) Federico Gerolini (Gs Sorgente di Trieste). Cat. C1: 1) Edi Rupelli (Scv Cottur).

■ MOTONAUTICA — «Iveco», catamarano di classe due, della «C.E.B. corse» pilotato da Gioffredi Buzzi, motorizzato Diesel Aifo, ha vinto ad Oregrund, in Svezia, la settima prova di campionato continentale realizzando la quarta vittoria consecutiva e riaffermando la supremazia di questa barca tutta italiana. Antonio Gioffredi, che già guidava la classifica continentale, ha rafforzato ulteriormente il suo primato.

■ MONZA — Per i giorni 18, 19 e 20 agosto sono in programma, sulla pista dell'autodromo di Monza, prove preliminari per il Gran Premio d'Italia di Formula 1, che si svolgerà a Monza il 12 settembre.

■ ZELTWEG — L'italiano Massimo Sigala è giunto terzo nella prova della coppa Europa Renault svoltasi a Zeltweg e che è stata vinta dal tedesco occidentale Hans Heyer.

ATTUALITÀ

DUE ATTENTATI DINAMITARDI A CATANZARO

Omicidi ma anche bombe nella guerra della mafia

L'uccisione di Pietro Mandalà forse estranea alla faida di Casteldaccia

CATANZARO — Due attentati dinamitardi che la polizia e i carabinieri hanno definito «di natura mafiosa» sono stati fatti la notte scorsa a Reggio Calabria, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro.

A essere presi di mira, un cantiere edile del centro, in via Petrara, dove l'imprenditore Carlo Ascrizzi, di 48 anni, sta costruendo alcuni appartamenti, e un bar di via Sbarre, alla periferia Sud, di proprietà di Teodora Anghelone, di 29 anni. I danni provocati dagli ordigni, sia al cantiere sia al bar, sono stati notevoli: panico anche tra gli abitanti delle case vicine che, per il forte boato, hanno pensato a una scossa di terremoto.

Parecchie persone sono scese in strada. Numerose le telefonate al pronto intervento della polizia e dei carabinieri. Non si esclude che gli attentati abbiano una matrice estorsiva: sia l'imprenditore sia la titolare del bar, secondo la polizia, potrebbero non aver esaudito una richiesta di denaro.

A Palermo intanto continuano le indagini sugli omicidi di mafiosi e in particolare su quello di Pietro Mandalà, l'agricoltore di 56 anni ucciso lunedì sera a Villabate, mentre prendeva il fresco seduto su un balcone della sua abitazione. L'uomo potrebbe essere estraneo alla «faida» di Casteldaccia, la catena di 14 omicidi compiuti, nel giro di nove giorni, in una zona a occidente di Palermo, fra Villabate, Ficarazzi, Bagheria, Casteldaccia e Altavilla Milicia.

Giovane di Lamezia ucciso da una scarica di pallettoni

CATANZARO — Un giovane di Lamezia Terme (Catanzaro) Francesco Esposito Crialesi di 31 anni è morto la scorsa notte colpito al petto da una scarica di fucile a canne mozzate caricato a pallettoni.

Crialesi Esposito è stato portato all'ospedale di Lamezia Terme dal fratello Gino di 28 anni che lo aveva trovato in fin di vita nel deposito di sabbia di proprietà della famiglia a Sant'Eufemia.

Francesco Esposito Crialesi è però morto prima che i sanitari potessero sottoporlo alle prime cure. Alcuni particolari (quale la circostanza che il fucile a canne mozzate sia stato trovato a diversi metri dal punto in cui giaceva la vittima) sembrano escludere l'ipotesi del suicidio.

Il dirigente del commissariato di polizia di Lamezia Terme dott. Surace ha arrestato Gino Esposito Crialesi perché nel deposito di sabbia sono state trovate due pistole 7,65 detenute illegalmente come il fucile a canne mozzate.

Nella tarda mattinata Gino Esposito Crialesi è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Lo stesso esame è stato eseguito sulle mani di Francesco Esposito Crialesi. Non si conoscono i risultati.

Grande importanza viene data anche all'autopsia. I periti tra l'altro dovranno accertare da quale distanza sono stati sparati i colpi di fucile.

Un omicidio nel regno di Cutolo

NAPOLI — Un uomo, Domenico Nappo, di 43 anni, di San Giuseppe Vesuviano (proprio nella zona «controllata» dal boss Raffaele Cutolo) in provincia di Napoli, è stato ucciso da sconosciuti con numerosi colpi d'arma da fuoco nella piazza di San Gennariello di Ottaviano. L'uomo è morto all'istante. Gli assassini si sono allontanati a bordo di un'autovettura.

Domenico Nappo, che aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato ucciso tra due container, nel campo dove sono sistemati i terremotati della zona vesuviana.

ALCUNE VOCI A PALERMO

Dalla Chiesa forse lascia

Al prefetto mancherebbero uomini e poteri

PALERMO — A Palermo circola la notizia che il prefetto Dalla Chiesa si dimetterà: sarebbe solo questione di tempo, la grave decisione «prima o poi» verrà presa. Di questo avviso sono ambienti professionali e commerciali, che conoscono bene questa città, così come consapevoli sono del fatto che senza poteri straordinari, senza una presenza più massiccia dello Stato, la mafia non può essere debellata.

Non è sufficiente, insomma, la figura e la bravura del prefetto Dalla Chiesa a incutere timore, là dove altri tutori dell'ordine — forse meno noti — non solo hanno fallito, ma hanno perso la loro vita, così come alti esponenti della magistratura. Non si tratta solamente di una sfida allo stato che la mafia lancia quotidianamente, ma di un modo di vivere e «commerciale» radicato profondamente, e con mille diramazioni che si estendono su tutta l'isola, sul territorio nazionale, allargandosi poi sul piano internazionale.

Traffici con interessi immensi, che vanno dalle armi allo spaccio degli stupefacenti, alla acquisizione di appalti pubblici, al riciclaggio della moneta sporca in imprese apparentemente pulite. Cifre da capogiro, dicono coloro che se ne intendono, che muovono un meccanismo entro il quale «lavorano» migliaia di persone.

Undici morti in Spagna per lo scoppio di una bombola

AVILES — Una bombola di gas propano è esplosa in un bar di Luanco, vicino ad Aviles, in Spagna, provocando il crollo parziale di un edificio di tre piani. Il bilancio della sciagura è alto: sette morti accertati, undici feriti e otto dispersi.

POCHI RUSSI RICORDANO LA BRUTALITÀ DEL SUO REGIME

Urss: quando il compagno contadino rimpiange «i tempi d'oro» di Stalin

Per molti la gestione attuale del potere sovietico è troppo morbida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TBILISI — Il nome di Giuseppe Stalin è legato indissolubilmente a uno dei regimi più brutali e sanguinari dell'era moderna, ma oggi, a quasi trent'anni dalla sua morte, la figura del dittatore georgiano torna a suscitare una vigorosa, quasi mistica devozione per milioni di cittadini sovietici.

Il centro del nuovo culto di Stalin è naturalmente la Georgia, la sua terra d'origine, dove egli viene considerato tuttora un eroe popolare, anche se il fenomeno tende a travalicare i confini regionali e ad assumere proporzioni di rilievo nazionale. Sui treni e in molte stazioni ferroviarie di provincia, venditori ambulanti improvvisati offrono con sempre maggior frequenza fotografie di Stalin in divisa con il petto ricoperto di medaglie o calendari illustrati con immagini della sua vita, di sua madre e dei suoi figli.

La disinformazione sui tragici avvenimenti dell'epoca staliniana e il silenzio ufficiale mantenuto su questi argomenti negli ultimi vent'anni, possono spiegare soltanto in parte la popolarità apparentemente inestinguibile di Stalin. In realtà essa riflette la presenza di correnti profondamente conservatrici all'interno della società sovietica, in special modo nelle campagne e tra i lavoratori insoddisfatti di come vanno le cose.

In un momento in cui l'economia ristagna e il livello di vita mostra preoccupanti segnali di un progressivo scivolamento all'indietro, in Unione Sovietica si sta diffondendo un deciso sentimento di conservazione contro l'indisciplina, contro gli assenteisti e coloro che cambiano troppo spesso lavoro, contro i giovani e i loro «folli» vestiti di foggia occidentale, contro la musica pop, contro la corruzione, i prezzi sempre più alti e la cronica mancanza di carne, burro e di molti altri beni di consumo.

«Stalin voleva dire disciplina — sostiene un operaio sulla cinquantina —, e, anche se parlava di rado, sapeva sempre esattamente ciò che diceva. La gente comune era più unita, mentre oggi nessuno vuole lavorare e non esiste più alcun rispetto». «Stalin non avrebbe premesso che venisse raggiunto il grado di dipendenza dall'estero del quale oggi soffriamo — aggiunge un altro — e la sua polizia non avrebbe concesso ai dissidenti di diffondere il loro disfattismo».

Soltanto pochissimi oggi ricordano o sono a conoscenza dell'impressionante numero delle vittime dello stalinismo, delle purghe e delle deportazioni di massa. E ancora meno sono coloro che sembrano interessati a questi fatti e prevale la tendenza presente in ogni essere umano di scordare tutto il male del passato, ricordando unicamente gli aspetti positivi. Alcuni imputano i delitti più gravi a Beria, il capo della famigerata Ghepeu; altri sostengono che qualunque cosa sia accaduta era probabilmente necessario che accadesse.

A Tbilisi, dove la devozione per Stalin ha superato tutte le barriere generali, una giovane madre si dice preoccupata per il fatto che i ragazzi non apprendano a scuola quasi nulla su un personaggio come Stalin: «Oggi si impara soltanto che fu una delle figure chiave della guerra contro i tedeschi».

Immagini di Stalin decorano ancora numerosi negozi georgiani, i suoi «santini» accompagnano gli automobilisti e i turisti affollano il museo che lo ricorda. «Eppure — afferma convinto un ingegnere di trent'anni — ciò che conta non è il numero delle fotografie, ma avere Stalin nel proprio cuore».

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

Maxi-frode in Perù Accusati sei italiani

LIMA — La magistratura peruviana ha spiccato mandato di cattura internazionale contro sei dirigenti italiani del gruppo «Svires» (con sede nel Lichtenstein), accusati dal tribunale di Lima di essere responsabili di una forde di 60 milioni di dollari (circa 840 miliardi di lire) ai danni dello stato peruviano.

I fatti dei quali vengono accusati gli italiani — assieme a funzionari peruviani — risalgono al 1974, al termine del regime militare del generale, Juan Velasco: riguardo contratti di appalto per costruzione ed equipaggiamento di 25 ospedali in varie zone rurali del Perù.

Dopo aver intascato cospicui anticipi, gli italiani — secondo l'accusa — non avrebbero fatto fronte ai loro impegni. Sembra, però che l'esecuzione dei lavori fosse subordinata a una serie di infrastrutture che i peruviani si erano impegnati a realizzare preventivamente e che invece non realizzarono.

UNA PROTESTA DELLA LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

Da oggi primi colpi con le doppiette ma da postazione fissa e senza cani

ROMA — «Via libera» a partire da oggi per i cacciatori italiani: in quasi tutte le regioni si apre infatti la caccia alla selvaggina migratoria, anche se con modalità diverse stabilite dai calendari venatori regionali.

Sono circa un milione e seicentomila gli italiani che praticano la caccia, ma oggi, secondo una stima dell'Unavi, l'Unione tra le associazioni venatorie, saranno non più di trecentomila coloro che imbracceranno la doppietta: ciò è dovuto alle differenti date di apertura nelle varie regioni e allo «slittamento» a settembre dell'apertura della caccia alla selvaggina stanziale.

La flessione prevista del numero dei cacciatori è dovuta anche al recepimento in Italia di una direttiva Cee del 1979 in materia di ambiente che ha comportato una limitazione per la caccia a tredici specie di piccoli uccelli.

I vari calendari venatori regionali si articolano in una complessa serie di aperture e chiusure che considerano le differenti realtà ambientali, il clima, la «pressione venatoria» sul territorio e la presenza si selvaggina. L'apertura di oggi si riferisce solo alla caccia da postazioni fisse, senza l'ausilio dei cani, con un numero di capi limitato ad alcune specie di selvaggina migratoria estiva. I calendari venatori prevedono inoltre un numero limitato di «uscite» autorizzate: tre, addirittura due in alcune zone, in un arco di tempo che va da un minimo di dieci giorni a un massimo di trenta in alcune regioni.

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) in occasione dell'apertura della caccia ha diffuso un comunicato per protestare contro l'immediata possibilità di cacciare gli uccelli migratori definendola «un altro misfatto ai danni delle specie più preziose».

«La fauna migratoria, che appartiene come minimo all'Europa intera, che nessuno può ripopolare, che è un pilastro dell'equilibrio naturale, di cui (come ha giustamente rilevato il Touring club italiano) non si conoscono dati scientifici esatti, subirà il fuoco dei cacciatori d'agosto. È facile prevedere anche una distruzione di molte specie protette, considerato il primitivo grado di preparazione ornitologica dei cacciatori italiani».

Dopo aver ricordato che da oggi verranno uccisi anche i merli, ormai diventati abituali frequentatori dei giardini, la nota della Lipu conclude rilevando che «le uniche note positive sono la ratifica del passato governo Spadolini della direttiva europea che protegge i piccoli uccelli».

A Venezia i pesci in laguna rischiano di morire di nuovo

VENEZIA — La preoccupante moria di pesci e alghe che si era verificata nei primi giorni di luglio nella laguna di Venezia potrebbe ripetersi fra domani e il 30 agosto. L'allarme è stato lanciato dall'assessorato all'ecologia del Comune che ha invitato quanti frequentano la laguna a segnalare prontamente gruppi di pesci morti, banchi di alghe vaganti o tratti d'acqua particolarmente schiumosi.

A causare le morie di alghe e pesci è un complesso di fattori di degradazione biologica e in particolare lo scarso ricambio delle acque in laguna e l'aumento dell'inquinamento organico.

LIVERPOOL HA INTITOLATO QUATTRO VIE COI LORO NOMI

L'omaggio ai Beatles

Liverpool — Liverpool ha pagato il suo tributo ai Beatles intitolando in un nuovo quartiere quattro vie con il nome dei componenti del popolare quartetto. Qui via McCartney

A ROMA

Sfratta l'inquilino testardo con le fiamme

ROMA — Il proprietario di un appartamento ha tentato di far «sloggiare» l'inquilino, che rifiutava di andarsene, appiccando il fuoco alla porta d'ingresso. Le fiamme hanno distrutto la porta e danneggiato alcune suppellettili senza provocare conseguenze più gravi.

L'«incendiario» è Armando Colasanti, 52 anni, che è stato arrestato dalla polizia per incendio doloso.

Il fatto è avvenuto in viale Alessandrino, nella periferia di Roma. Da tempo la questione dell'alloggio era la causa di litigi tra Armando Colasanti e Vincenzo De Marco di 56 anni.

L'altro ieri sera c'è stato un ennesimo tentativo di Colasanti di convincere De Marco a lasciare l'appartamento: scontro verbale e nulla di fatto.

A mezzanotte, mentre nel palazzo tutti dormivano, Colasanti ha raggiunto la porta dell'abitazione, l'ha cosparsa di benzina e le ha dato fuoco.

CICCIONE TOLTO DI PRIGIONE DAL MEDICO

«Malsana» la cella

Trenton — «Jo-Jo» Giorgianni davanti al suo ristorante dopo essere stato liberato dalla cella dove era rinchiuso per scontare una condanna a 30 anni per violenza carnale. Il medico federale ha stabilito infatti che la cella è nociva alla salute di «Jo-Jo» che pesa quasi 240 chili e soffre di cuore e di asma *(Telefoto Ap)*

RITRATTA UN TESTIMONE DELLO SCANDALO

Più droga che sesso nel Senato americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un nuovo colpo di scena è venuto a complicare ulteriormente una storia che si tinge sempre più di giallo. Uno dei tre ex valletti che hanno lavorato al Campidoglio di Washington e che hanno accusato alcuni senatori di far uso di stupefacenti per poter poi partecipare a orge collettive, ha ritrattato.

Sembra infatti che le accuse di pratiche erotiche «selvagge» da parte di membri del Congresso americano siano destituite di fondamento. Resta tuttavia lo spinoso problema del consumo di droghe pesanti da parte di alcuni senatori, ed è su questo che Joseph Califano, un anziano magistrato che presiede il comitato per la difesa morale nel Senato, intende proseguire le indagini.

E' tuttavia ovvio che l'inchiesta, data la delicatezza della situazione, prosegue tra mille cautele. Il pericolo maggiore, infatti, è che si usino le accuse contro i senatori per stroncarli politicamente, e di queste oscure manovre sarebbero facili pedine gli oltre cento valletti — giovani adolescenti che da ogni parte degli Stati Uniti arrivano a Washington per ottenere un incarico nel Congresso in qualità di fattorini «factotum» — che popolano i corridoi degli uffici amministrativi della capitale.

Intanto il caso, scoppiato dopo che le rivelazioni dei tre valletti vennero rese di pubblico dominio, circa due mesi fa, continua a destare sconcerto negli ambienti governativi di Washington.

Le accuse, ben precise e circostanziate, sostenevano che alcuni senatori Usa avevano accettato eroina e cocaina da misteriosi spacciatori che agivano indisturbati all'interno del Congresso. Scopo dell'uso delle droghe sarebbe stato quello di «darsi la carica», come hanno affermato testualmente i tre valletti che hanno lanciato le accuse, prima di partecipare a vere e proprie orge collettive.

Un portavoce del Senato americano, Thomas O'Neill, ha definito le denunce un «affronto per il Congresso.

Laura Kiernan
del «The Washington Post»

AMMAINATA L'UNION JACK COMINCIARONO I CONFLITTI COL PAKISTAN

India 1947, la notte della libertà fu il preludio a 35 anni di guerre

NUOVA DELHI — Trentacinque anni or sono l'impero britannico nelle Indie viveva le sue ultime ore. Il 15 agosto 1947 l'India si proclamava indipendente; il 14 il Pakistan respingendo ogni idea d'unione islamo-induista, aveva proclamato la propria. In tal modo si chiudevano 330 anni d'una favolosa storia, durante la quale 150 mila inglesi avevano messo insieme circa quattrocento milioni di uomini da tutto separati: duecento milioni di indù, cento milioni di musulmani, sei milioni di Sikh, tre mila caste, che parlavano e parlano quindici lingue e 565 dialetti.

La gioia per la libertà ritrovata durò poco. Appena ammainata l'«Union Jack», musulmani e indù, i primi fuggendo dall'India, i secondi fuggendo dal Pakistan, presero a sgozzarsi a vicenda. Il numero delle vittime, ancora sconosciuto con esattezza, è valutato in mezzo milione. È stato necessario reinstallare dieci milioni di fuggiaschi musulmani e indù nelle nuove patrie.

La spartizione dell'impero, 35 anni dopo, è una piaga tuttora sanguinante. Tre volte, dopo il 1947, India e Pakistan si sono fatti la guerra per il Kashmir, tagliato in due, e da entrambi rivendicato. I due paesi sono sempre l'un l'altro armati, il dito sul grilletto, pronti a scatenarsi per la quarta guerra. Ogni anno si conta almeno una decina di morti da una partre e dall'altra della linea di tregua nel Kashmir.

Nel 1947 l'India aveva trecento milioni di abitanti: oggi ne ha 680 milioni: è la seconda nazione al mondo per popolazione. Trentacinque anni fa era il paese più povero del mondo. Il reddito medio pro capite non raggiungeva nemmeno mezzo dollaro, oggi è di 230, poco meno dei 280 della Cina.

Malgrado un prodigioso balzo in avanti, più di trecento milioni d'indiani vivono tuttora al di sotto della soglia della povertà, con meno di 1200 calorie al giorno.

L'India del 1947 non fabbricava niente, non produceva abbastanza per nutrirsi e conosceva ancora terribili carestie. Lo scrittore Tibor Mende, specialista di problemi del Terzo mondo, le annunciava un futuro apocalittico: rivoluzioni contadine, secessione di stati, ulteriori impoverimento e miseria.

Trentacinque anni dopo, la storia gli dà torto. L'India è autosufficiente per il grano; fabbrica al 100% il suo parco d'automobili, oltre centomila vetture l'anno, e un milione di scooter. Ogni anno produce 16 milioni di tonnellare di petrolio greggio, il 50% del suo consumo; e nel 2000 sarà autosufficiente.

È anche una potenza nucleare e spaziale, che dispone delle sue centrali elettronucleari e del suo satellite per comunicazioni. Miserabile e male armata nel 1947, l'India è oggi prossima a divenire la potenza numero uno dell'Oceano Indiano. Ha un milione di uomini sotto le armi (la Cina ne ha quattro). La sua flotta da combattimento, e l'aviazione, son dotate delle unità più moderne: alcuni cacciatorpediniere sovietici «Kashyn» dotati di missili; aerei «Mig» 23 e 27; «Jaguar» franco-britannici e, presto, Mirage 2000 francesi.

Alla difesa, l'India consacra il 21% del suo budget. Sottraendosi alle convulsioni politiche e ai colpi di stato militari che hanno contrassegnato la storia della decolonizzazione, l'India è restata una democrazia. Oggi si presenta come uno dei leader del movimento dei paesi non-allineati.

Nuova frontiera in Usa: il governo vende terre

NEW YORK — All'inizio del prossimo anno il governo statunitense metterà in vendita i primi appezzamenti di un complesso di 17 milioni di ettari di territorio di sua proprietà, pari al 5 per cento del patrimonio demaniale federale.

Lo ha riferito l'ultimo numero della rivista «Time» precisando che si tratterà della più importante vendita immobiliare intrapresa dal governo americano dall'apertura dello stato dell'Oklahoma all'inizio di questo secolo.

L'operazione è destinata a durare cinque anni e se avrà successo il governo potrebbe decidere di aprire nuovi territori di sua proprietà allo sfruttamento dei privati. Attualmente il governo federale possiede 370 milioni di ettari, pari al 32,7 per cento dell'intero territorio degli Stati Uniti. La maggior parte di queste terre si trovano ad ovest del fiume Mississippi. Inoltre, il governo federale possiede più di 405 mila edifici e strutture per un valore di circa 52 miliardi di dollari.

Sono in vendita, afferma «Time», tratti di costa della California, terre coltivabili nel Midwest, pezzi d'altipiano, cime di montagna e rifugi per guardie forestali nel Montana e nel New Hampshire.

TAGAWA: UNA CITTÀ DOVE MOLTI CAMPANO DI ASSICURAZIONI

In Giappone i poveri si tagliano le dita per pagare i loro debiti agli strozzini

TAGAWA — Gli abitanti di Tagawa, una piccola e povera città mineraria giapponese, hanno trovato un sistema drastico per risolvere le difficoltà economiche; soprattutto se assediati dai creditori, i giocatori d'azzardo, i disoccupati e le madri di famiglia si tagliano un dito.

Fingendosi vittime di occasionali infortuni si rivolgono alle compagnie di assicurazione e, una volta rimborsati per il danno fisico subito, passano la somma nelle mani degli strozzini. Sembra addirittura che siano gli stessi pescecani del prestito ad aiutare i clienti-vittime fornendo loro gli strumenti, martelli, scalpelli, asce, per compiere la tremenda mutilazione.

Gli investigatori di questo squallido paese, circondato da vecchie miniere ormai esaurute, si sono trovati davanti ottanta casi di truffa alle compagnie di assicurazione riuscendo ad arrestare in un paio di mesi 22 persone, molte delle quali si erano deliberatamente tagliate l'indice o il dito medio della mano sinistra per pagare i debiti. La perdita di un dito equivale in genere a un rimborso di 16 milioni di lire.

Si indaga anche sugli indennizzi pagati in circostanze simili da istituti pubblici durante il 1979. La vita dei cittadini di Tagawa, intessuta di debiti di «incidenti» e di imbrogli, una volta ricchissimo distretto minerario sull'isola di Kyushu, con oltre un terzo della popolazione, 36 mila lavoratori, addetti all'estrazione del carbone in ben 300 miniere, prese questa piega intorno al 1972.

In quell'anno fu chiusa l'ultima miniera di carbone dell'isola di Kyushu, in attuazione della scelta governativa di privilegiare lo sfruttamento di un'altra fonte di energia, il petrolio. Il Giappone ha infatti giacimenti petroliferi.

Dirottamento aereo tentato a Palm Beach

WEST PALM BEACH — Agenti federali hanno arrestato un uomo di 49 anni, pregiudicato per rapina, che ha cercato invano di dirottare un aereo in partenza dall'aeroporto civile di questa cittadina della Florida. L'uomo, Arthur Karl Blokendelf, aveva minacciato di far esplodere una bomba che, asseriva, aveva agganciata alla cintura dei pantaloni. L'ordigno invece era solo un «bluff». Il Blokenfeld affermava che voleva andare a Cuba

DENUNCIATO DAI GIORNALI IL MALCOSTUME DEI GESTORI

Germania Est, nel conto dei bar includono anche la data di oggi

BERLINO — Il cameriere che somma la data nel conto delle consumazioni, la cliente che si vede rifiutare un cucchiaino per il caffè senza zucchero «perché non è previsto», la segretaria di un albergo che non conosce il prefisso telefonico per Berlino (ad Anklam nel Brandeburgo), nove locali pubblici, gli unici in un tratto di quindici chilometri tutti chiusi per vari motivi.

Queste — oltre alle code per un tavolo al ristorante — sono le pecche del sistema che regola i locali pubblici nella Rdt, pecche denunciate dagli stessi giornali e alle quali il governo cerca di ovviare facilitando le concessioni di licenze private.

Un'inchiesta dello «Spiegel» e osservazioni di chi risiede nella Rdt, permettono di constatare che il livello della «Schlamperei» (infirgardaggine) dei gestori e dei camerieri di ristoranti tedeschi orientali è assai alto e scoraggia non solo i turisti occidentali ma anche la popolazione locale.

Le pene sono severe per chi imbroglia (nel 1980 un direttore e dieci dipendenti di un ristorante sono stati condannati a complessivi 72 anni di carcere), ma i controlli non sono capillari. L'uso di servire porzioni troppo piccole, di versare il ghiaccio nel bicchiere prima della bibita e di far apparire «cotta al momento» una pietanza riscaldata, è comune.

Ciò avviene principalmente nei locali di proprietà dello stato, ma non in quelli «in commissione» cioè affidati a gerenti che pagano l'affitto allo stato (sono altre 7500) e non in quelli privati.

Accade sovente però che anche in questi locali ci si veda assegnare un tavolino striminzito, mentre decine di altri tavoli più grandi sono liberi. E ciò ha provocato un'ordinanza del ministero del commercio che così suona: «Ogni cittadino ha il diritto di scegliersi in un locale pubblico il posto che vuole, purché non leda i diritti di altri cittadini».

Guerra fra comuni per un'ancora romana

CATANZARO — *Un'ancora di epoca romana, recuperata da alcuni pescatori subacquei lombardi nel mare di Joppolo (Catanzaro) e portata nel museo di Nicotera, rischia di far scoppiare una «guerra» tra i due comuni.*

Il sindaco di Joppolo, domenico Burzi, di 25 anni, eletto in una lista civica, ha fatto all'Ansa una dichiarazione nella quale afferma che «l'ancora deve essere restituita al comune di Joppolo».

Il sindaco Burzi ha aggiunto che «non è la prima volta che oggetti antichi recuperati nella «secca» di contrada Cammarata vengono portati a Nicotera o in altri comuni».

ESTERI

FEDELI ALL'ATTUALE REGIME CHIEDONO LA DESTITUZIONE DEI LORO CAPI

Seychelles: rivolta di caporali Chiedono la testa di due ufficiali

Secondo la testimonianza di un turista, non è però una cosa molto seria

NAIROBI — Più che di colpo di stato si è trattato di un colpo di mano di alcuni soldati. Ciò che è avvenuto ieri nelle Seychelles non è stato un golpe vero e proprio, come si era temuto in un primo tempo sulla base delle informazioni giunte a Nairobi, quanto piuttosto una protesta di militari (pare tutti sottoufficiali) che si sono ribellati ai loro superiori e ne hanno chiesto la destituzione.

In un primo tempo si era temuto il peggio perché è noto che nelle Seychelles i tentativi di rovesciamento dell'attuale regime avvengono ormai con una certa frequenza.

Tutto è cominciato approfittando di un'assenza del Presidente Albert Rene che si trova in un'altra isola dell'arcipelago a 400 chilometri da Mahe. I rivoltosi hanno dichiarato fedeltà al Presidente Rene chiedendo, però, la sostituzione di alcuni capi militari. Per ora non si conoscono i nomi dei capi militari che vogliono destituire, ci sono stati scontri a fuoco ma non si sa se ci siano stati morti, sicuramente feriti.

I turisti comunque non hanno subito alcun danno. Il console italiano a Victoria ha telefonato a tutti gli italiani presenti nell'isola ed ha potuto confermare che non hanno subito alcun danno.

I rivoltosi hanno invitato, tramite la radio, la popolazione a stare rinchiusa nelle case e i turisti nei rispettivi alberghi assicurando, sia la popolazione, sia i turisti che nulla hanno da temere.

A quanto si è appreso a Nairobi, le comunicazioni dalle Seychelles verso l'esterno sono interrotte. Alcune persone raggiunte telefonicamente dall'estero in mattinata hanno affermato che la rivolta militare è scoppiata al campo di «Union Vale» nell'isola di Mahe, e ha interessato elementi della base e alcuni graduati di rango inferiore. E' una «rivolta dei caporalmaggiori», ha dichiarato un testimone.

La rivolta è cominciata verso le 02,00 della notte (ora locale), hanno riferito altri testimoni raggiunti per telefono da Nairobi, con l'occupazione della radio, nei cui locali si trovano anche l'agenzia di stampa delle Seychelles e una parte dei servizi del ministero dell'informazione.

I rivoltosi hanno detto di avere nelle loro mani 150 civili come ostaggi. Sanno benissimo che si tratta di persone innocenti — hanno detto — ma se una qualche forza, seychellese o straniera, tenterà di attaccarli li uccideranno e faranno saltare i centri minati.

La British Broadcasting Corporation (BBC) da Londra è riuscita a mettersi in contatto con una donna delle Seychelles di cui non rivela l'identità. L'interlocutore ha fornito l'informazione che «l'azione militare» era stata condotta da soldati che protestavano contro i loro ufficiali e non era diretta contro il Presidente Rene.

«I soldati sono molto insoddisfatti dei loro ufficiali. Non contestano il governo. Vogliono che alcuni dei loro ufficiali vengano desituiti e cambiati», ha detto la donna. «Non si tratta di una cosa molto seria. I soldati che dimostravano hanno inviato messaggi al Presidente Rene confermandogli la loro simpatia».

Vi sono stati in passato due tentativi di colpo di stato contro il governo del Presidente Rene che ha assunto il potere nel 1977 sempre con un colpo di stato

Apprensione per la sorte dei 150 ostaggi

VICTORIA — I rivoltosi hanno continuato fino a tarda sera a tenere sotto controllo Radio Seychelles, dalla quale hanno diramato alle 19.45 locali un messaggio ancor più pesante, minacciando raccapriccianti rappresaglie se i tanzaniani che stanno avanzando contro di loro non si ritireranno.

Al comunicato sono seguiti grida e pianti degli ostaggi, uno dei quali ha detto: «Il Presidente René, che si dichiara padre di tutti i nostri figli deve venire qui a prenderseli».

Ovviamente non si può dare credibilità alle dichiarazioni degli ostaggi in quanto alla radio si sentono chiaramente oltre alle loro voci anche quelle dei suggeritori.

Il ministro della difesa, Berlouis Oghilvi intervistato ha dichiarato: «La situazione è sotto totale controllo, i rivoltosi sono isolati, ma non vengono attaccati dalle forze regolari per non compromettere la vita degli ostaggi. La decisione definitiva è completamente demandata al Presidente René che rientrerà solo mercoledì».

Ultimo paradiso... ormai perduto?

HARARE — Le Seychelles, una manciata di novantadue isole spruzzate in oltre quattrocento mila chilometri quadrati di Oceano Indiano, stanno perdendo la loro veste di «ultimo paradiso», ricercato dai turisti più esigenti ed «esotici» di tutto il mondo.

La rivolta militare iniziata ieri nella più grande e popolata delle isole, quella di Mahè, è l'ultimo di una serie di incidenti che hanno costellato la vita dell'arcipelago, sin dalla sua indipendenza, ottenuta dalla Gran Bretagna nel 1976.

I reparti militari in rivolta hanno espresso la loro fedeltà al presidente France Albert René, salito a sua volta al potere nel 1977 con un colpo di stato che defenestrò il primo presidente James Mancham, un poeta-play boy, più noto per le bellissime donne che frequentava che per le sue capacità politiche.

Un anno dopo essere salito al potere, René fece arrestare un certo numero di persone, accusate di voler preparare un golpe. Ma la minaccia più grave al suo governo venne nel novembre dell'anno scorso da un gruppo di mercenari bianchi capitanati dalle ex «anatre selvatiche» della guerra in Congo, Mike Hoare e l'italiano, Tullio Moneta.

Una feroce battaglia divampò all'aeroporto di Mahè tra i mercenari e i soldati delle Seychelles, che avevano scoperto un'arma in una valigia con doppio fondo di uno dei «mastini della guerra».

La maggior parte dei mercenari, compresi Hoare e Moneta, riuscirono a fuggire dirottando un aereo di linea indiano sulla città sudafricana di Durban. Essi sono stati condannati a varie pene detentive dopo un lungo processo.

DIMOSTRAZIONI IN VISTA NEL RICORDO DI DANZICA

«Solidarnosc vive e lotta» lo slogan per il 31 agosto

Mobilitate tutte le organizzazioni clandestine - Evade un sindacalista

VARSAVIA — *«Ognuno deve manifestare che Solidarnosc vive, agisce e lotta». Con questo slogan le organizzazioni clandestine del sindacato si stanno preparando alla commemorazione, il 31 agosto, del secondo anniversario della firma degli accordi di Danzica.*

Programmi per manifestazioni pacifiche provengono dalle varie regioni della Polonia, dove dal 16 al 31 agosto è stato deciso di fare un «salto di qualità» per preparare con volantinaggi, affissione di manifesti, scritte sui muri, bandiere, un anniversario «così importante per il sindacato e la Polonia».

Il bolletino d'informazione di Solidarnosc di Mazowsze (regione di Varsavia) pubblica un appello firmato da Zbigniew Bujak, Zbigniew Janas, Wiktor Kulerski e Zbigniew Romanszewski (tutti latitanti dal 13 dicembre 1981), nel quale s'invita la popolazione a partecipare a una manifestazione pacifica per il 31 agosto. Nel documento si invitano i manifestanti a riunirsi in quattro piazze della capitale, dove saranno dati ulteriori particolari sullo svolgimento del corteo. La manifestazione durerà due ore e si concluderà con alcune messe, che inizieranno alle 18 in varie chiese della città, dove manifestanti si riuniranno per pregare per la patria e per Solidarnosc.

A Danzica le manifestazioni dovranno avere un'importanza particolare, ma per il momento si fanno solo appelli a prepararsi a manifestare, riservandosi di fornire i particolari poco prima della manifestazione. Si sa comunque che ancora una volta il cuore dell'organizzazione saranno i cantieri navali «Lenin».

Intanto, il segretario di redazione del settimanale «Solidarnosc», uno dei fondatori dei sindacati indipendenti della regione di Danzica negli anni Settanta, Krzysztof Wyszkowski, di 36 anni, è evaso cinque giorni fa dall'ospedale della città di Wejcherowo (nel Nord della Polonia, sul litorale baltico), dove era stato ricoverato.

Va ricordato che due mesi fa un altro sindacalista è fuggito da un ospedale di Varsavia. Si trattava di Jan Narozniak, uno degli animatori della stampa clandestina, arrestato dalla polizia che in quell'occasione aveva sparato e lo aveva ferito mentre tentava di fuggire. Narozniak fu liberato da un commando che in seguito aveva rivendicato l'azione.

PERDUTI SOLO POCHI CARRI ARMATI, ABBATTUTI APPENA DUE AEREI

Una guerra «a buon prezzo» quella d'Israele in Libano

GERUSALEMME — *Fonti del governo israeliano sostengono che l'invasione del Libano e l'assedio di Beirut, protrattisi per dieci settimane, sono costati «soltanto» un miliardo di dollari, spesi in gran parte per acquistare o produrre bombe d'aereo e munizioni per l'artiglieria.*

Secondo Gerusalemme, il costo complessivo delle operazioni militari, al quale va sommata al cifra di 500 milioni di dollari — tanto sarebbero costate le ore lavorative perdute dall'industria, a causa della mobilitazione dei riservisti — è di gran lunga inferiore a quello sostenuto durante le guerre arabo-israeliane del 1967 e del 1973.

Diversi motivi sarebbero all'origine della relativa «economicità» della guerra in Libano, la più lunga tra quelle combattute da Israele dal 1948, anno della lotta per l'indipendenza.

Negli ambienti governativi di Gerusalemme si fa notare che il conflitto attuale è stato combattuto su un unico fronte, a differenza da quanto accadde nella guerra del Kippur. Le truppe israeliane, inoltre, hanno sostenuto scontri violenti con l'esercito siriano soltanto all'inizio dell'operazione «Pace in Galilea»: successivamente hanno dovuto affrontare la resistenza dei guerriglieri dell'Olp che, malgrado siano bene armati, non hanno ovviamente né aviazione né armi capaci di contrastare efficacemente la poderosa macchina bellica israeliana, giudicata dagli esperti una delle più potenti del mondo occidentale.

Per tali motivi le perdite israeliane sono state del tutto trascurabili: in dieci settimane di combattimenti, infatti, l'esercito del generale Sharon ha perso soltanto pochi carri armati, mentre l'aviazione ha subito la perdita di un caccia Skyhawk e di un Phantom, entrambi aerei ormai sorpassati e prossimi a essere sostituiti dai recentissimi F-15 ed F-16.

Per avere la misura della esiguità delle perdite subite da Israele durante il conflitto nel Libano, basti dire che nella guerra del Kippur, combattuta nel 1973 contro l'esercito egiziano, le forze di Gerusalemme persero 800 carri armati e 105 aerei.

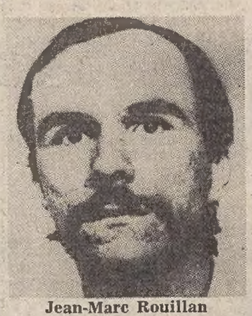
Per coprire le spese militari della guerra in Libano, Israele ha infatti deciso di aumentare la pressione fiscale sulla popolazione. Gli effetti non hanno tardato a manifestarsi: pane, latte, margarina, uova, trasporti pubblici hanno subito una raffica di aumenti, mentre il governo Begin ha già annunciato l'intenzione di ridurre la spesa pubblica di 140 milioni di dollari.

D'altra parte, non sembra che gli israeliani soffrano troppo per questi aumenti di prezzi, decisi, tra l'altro, quasi sempre «alla chetichella», durante riunioni notturne del consiglio dei ministri: quasi tutti gli stipendi sono infatti indicizzati ed esiste una specie di scala mobile che permette adeguamenti automatici all'aumento del costo della vita.

Edward Walsh
del «Washington Post»

PER GLI ATTENTATI ANTISEMITI

Mandato di arresto a Parigi al leader di «Azione diretta»



Jean-Marc Rouillan

PARIGI — Le autorità francesi hanno spiccato un mandato di arresto contro il leader di «Azione diretta», Jean-Marc Rouillan, che, in un'intervista al quotidiano «Liberation», ha attribuito al gruppo terroristico di estrema sinistra da lui fondato la responsabilità di tre attentati antisemiti compiuti recentemente a Parigi.

L'intervista è apparsa ieri, appena cinque giorni dopo che la polizia parigina aveva rilasciato Rouillan e altri otto militanti di «Azione diretta», fermati e interrogati nell'ambito delle indagini sulla strage nel ristorante ebraico parigino «Jo Goldenberg's».

Il fondatore del gruppo terroristico che, secondo alcune testimonianze, sarebbe in grave crisi per le profonde divergenze al proprio interno, ha negato che «Azione diretta» sia anche minimamente coinvolta nel gravissimo assalto armato antisemita in cui morirono sei persone, aggiungendo che non è stata fornita nessuna «assistenza logistica» ai terroristi.

Diverso è il caso dell'attacco contro l'automobile di un impiegato dell'ambasciata israeliana e degli attentati dinamitardi contro un negozio di ferramenta di proprietà di un ebreo e contro una banca, compiuti da «Azione diretta» a Parigi in agosto, in segno di rappresaglia — ha detto Rouillan — contro l'intervento militare israeliano in Libano.

Quanto a interdire «Action directe», dice Rouillan, essa continuerebbe ad esistere sotto altra forma, come è avvenuto con il «Sac», il «Servizio di azione civica», istituito sotto De Gaulle e sciolto per legge tre settimane fa, dopo che aveva finito per svolgere attività spesso ambigue.

Rouillan ha affermato inoltre che «Action directe» ha mostrato che la lotta rivoluzionaria è possibile in Francia e che la lotta armata «non è in contraddizione con la lotta di massa». Con termini che richiamano alla mente l'argomentare delle Brigate rosse, egli ha aggiunto che «la lotta armata è il mezzo per organizzare e riunire tutti i comportamenti che conducono alla lotta contro lo Stato, la cui distruzione è il fine dei proletari comunisti».

L'intervista di Jean-Marc Rouillan a «Liberation» ha avuto — come si è detto — un rapido, e forse atteso, seguito con l'emissione di un mandato di cattura contro il fondatore di «Action directe» da parte del giudice istruttore.

Il magistrato, che ha anche dato istruzioni alla polizia di compiere le indagini necessarie, è lo stesso al quale è stata affidata l'istruttoria sull'attentato nel ristorante e che nei giorni scorsi interrogò la militante del gruppo di estrema sinistra Helyette Besse, incriminata di ricettazione di documenti amministrativi. Era stata trovata in possesso di alcune carte di identità italiane in bianco.

Ambasciata sovietica a Kabul attaccata dai ribelli

ISLAMABAD — Ribelli afghani hanno attaccato l'ambasciata sovietica a Kabul, ferendo due soldati governativi e catturandone altri due. Lo ha reso noto una fonte diplomatica occidentale a Islamabad, in India.

Lo scontro all'ambasciata sovietica, che — secondo la fonte — è stato particolarmente duro, è avvenuto la settimana scorsa, nella notte tra mercoledì e giovedì, ed è durato almeno un'ora. La fonte diplomatica non ha fornito particolari sulle eventuali perdite da parte dei guerriglieri. Questi hanno sparato da diverse direzioni contro i soldati governativi di guardia all'ambasciata, che hanno risposto al fuoco.

Secondo le medesime fonti diplomatiche, il regime di Kabul capeggiato da Babrak Karmal incontra grosse difficoltà nella campagna di reclutamento in atto per rimpolpare i ranghi dell'esercito, decimati dalle diserzioni.

La campagna, cominciata il mese scorso con perquisizioni casa per casa a Kabul alla ricerca di giovani da arruolare, avrebbe già provocato numerosi gravi incidenti fra i militari e i giovani chiamati. Alcuni giovani sarebbero perfino stati uccisi dalle truppe in «missione di reclutamento», che avrebbero sparato loro addosso.

Secondo i diplomatici occidentali, citati, dall'inizio della campagna di reclutamento, mille giovani vengono ogni giorno portati nelle caserme.

Colpiti alle spalle i soldati turchi uccisi dai sovietici

ANKARA — L'autopsia ha accertato che i due militari turchi rimasti uccisi nell'incidente di una settimana fa al confine con l'Unione Sovietica sono stati raggiunti da colpi sparati alla schiena.

L'agenzia sovietica Tass aveva affermato che i soldati turchi erano rimasti uccisi in una sparatoria. Da parte turca si sostiene invece che i soldati si erano avventurati in una «terra di nessuno» profonda 200 metri ed erano stati colpiti senza preavviso da colpi provenienti presumibilmente da guardie di confine sovietiche, mentre si giravano per tornare in territorio turco.

CONFERME USA DELL'EMBARGO PER BOCCA DEL CONSIGLIERE DI REAGAN

Gasdotto: «Se aiutiamo l'Urss avalliamo il golpe in Polonia»

LOS ANGELES — Il consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, William Clark, ha decisamente riaffermato, con un duro discorso, che gli Stati Uniti intendono mantenere l'embargo sulla fornitura degli equipaggiamenti americani destinati alla costruzione del gasdotto siberiano.

Parlando nel corso di un raduno di veterani dell'ultima guerra mondiale, Clark ha condannato sia l'atteggiamento antiamericano tenuto da molti paesi europei interessati alla realizzazione della «pipeline» con l'Urss, sia il voto della commissione esteri della Camera dei rappresentanti di Washington, che richiedeva un'immediata sospensione delle sanzioni.

«Essere alleati — ha detto Clark, rivolto ai paesi della Comunità europea — non significa per forza camminare sempre insieme, ma vuole dire perlomeno prendere delle decisioni coerenti e assumersi le proprie responsabilità in momenti particolarmente gravi. Nel caso del metanodotto della Siberia, la decisione del Presidente Reagan è stata la più saggia e la più corretta, e sino a quando non ci saranno significativi progressi nel rispetto dei diritti civili del popolo polacco il nostro atteggiamento su questo problema resterà estremamente fermo».

«Cosa rispondono i nostri critici — ha proseguito il consigliere presidenziale — al fatto che un coinvolgimento anche indiretto degli Usa nella realizzazione di questo progetto significherebbe avallare la repressione militare in Polonia o il lavoro forzato dei prigionieri politici sovietici? E tutto ciò proprio mentre le truppe di Mosca continuano a massacrare i patrioti afghani e prosegue indisturbata il rafforzamento dell'arsenale nucleare russo. Non mi pare quindi il momento più adatto per offrire alla traballante economia sovietica "trasfusioni" di valuta pregiata e di crediti agevolati».

Larry Stammer
del «Los Angeles Times»

E Mosca accelera i tempi

MOSCA — In risposta alle sanzioni statunitensi, le autorità di Mosca sembrano intenzionate ad accelerare ancor di più i tempi di costruzione del grande gasdotto siberiano, e nel corso di una riunione svoltasi a Mosca è stato deciso di fare tutto il possibile per far entrare in funzione l'opera ancor prima del previsto 1984.

Alla riunione — di cui ha dato notizia la «Pravda» — hanno partecipato gli iscritti al Partito comunista dei due ministeri interessati al progetto, quello dell'industria del gas e quello che si occupa della produzione dei relativi macchinari.

Gli intervenuti hanno inoltre notato che, anche se l'industria del gas è una di quelle che «tirano» nell'economia sovietica ed è in anticipo rispetto al piano quinquennale, «i suoi ritmi di sviluppo non possono ancora soddisfare» e vanno ulteriormente aumentati.

Secondo l'organo ufficiale del Pcus, vi sono nel paese «le risorse materiali e tecniche» per «accrescere anche di due volte o due volte e mezzo il ritmo di posa dei tubi, quello di costruzione delle stazioni di pompaggio e quello di realizzazione di tutte le opere collaterali».

La «Pravda» non ha precisato di quanto in tal modo potrebbe venire anticipata l'entrata in funzione del gasdotto, ma ha detto che vanno eliminati quei «ritardi nelle forniture» del materiale che «talvolta ancora succedono» e che per raggiungere lo scopo è necessario «migliorare l'organizzazione dei lavori».

NONOSTANTE LE DIMISSIONI DEL PROCURATORE DELLO STATO CONNOLLY

È in pericolo il governo in Irlanda nel sospetto di sangue e omosessualità

DUBLINO — *L'«attorney general» (procuratore generale dello Stato) irlandese Patrick Connolly ha rassegnato la scorsa notte le dimissioni dopo l'arresto nel suo domicilio di un uomo accusato di due assassini.*

Connolly ha rassegnato le dimissioni poco dopo essere rientrato a Dublino dagli Stati Uniti, dove stava trascorrendo un periodo di vacanze e mentre, a causa della vicenda, l'Irlanda era scossa da una tempesta politica. Connolly, che ha 55 anni, ha avuto un colloquio di un'ora con il primo ministro Charles Haughey, prima che le sue dimissioni venissero annunciate ufficialmente.

L'uomo chiamato a rispondere dei due omicidi, il trentaseienne Malcolm McArthur, aveva dato come propio domicilio l'indirizzo di casa di Connolly quando venne arrestato, venerdì scorso. McArthur è accusato di aver ucciso un'infermiera e un agricoltore, in Irlanda, lo scorso luglio.

Le dimissioni di Connolly, comunque, non basteranno probabilmente a evitare notevoli difficoltà al governo di minoranza guidato dal leader del partito «Fianna Fail», Charles Haughey. I massimi partiti all'opposizione, il «Fine Gael» e quello laburista, hanno già definito la situazione «estremamente seria» ed hanno chiesto immediati chiarimenti sul caso, pronti a mettere in crisi il governo, che si sostiene sui voti di due deputati indipendenti.

In effetti, è difficile immaginare come Patrick Connolly, il quale come procuratore generale della Repubblica è il consigliere legale del governo e il portavoce del ministro della giustizia, abbia potuto pensare di partire in vacanza per gli Stati Uniti, senza creare complicazioni, ameno di 48 ore dall'arresto, nel suo appartamento da ricco scapolo, di Malcolm McArthur. Richiamato in patria dal premier, Connolly ha risposto prontamente all'appello e, appena giunto a Dublino, si è dimesso dalla carica

I partiti dell'opposizione vogliono ora sapere dal governo come sia stato possibile permettere la partenza per l'estero di una persona appena interrogata dalla polizia nell'ambito delle indagini riguardanti gravi fatti di sangue.

Patrick Connolly ha precisato, in una dichiarazione, di non avere mai avuto il minimo sospetto delle implicazioni criminali di Malcom McArthur fino a quando, venerdì scorso, la polizia non ha fatto irruzione nel suo appartamento. Egli ha detto di aver dato solo ospitalità a una «vecchia conoscenza» di passaggio a Dublino per il disbrigo di alcuni affari. Dalla polizia ha poi saputo che McArthur potrebbe aver ucciso lo scorso mese a Dublino un'infermiera di 25 anni (a forza di percosse) e un agricoltore (con un'arma da fuoco).

Anche la stampa inglese, che riporta la vicenda Connolly con ampio risalto, non sembra avere sospetti sull'integrità dell'ex procuratore generale irlandese, anche se seri dubbi vengono avanzati sulla sua sensibilità politica. Facendo delle congetture sulla personalità dell'ormai consigliere legale del governo, alcuni giornali britannici avanzano anche l'ipotesi di suoi possibili «interessi omosessuali», fatto considerato nell'Eire alla stregua di un reato.

A tale proposito, il «Guardian» ha raccolto però la dichiarazione di un avvocato, amico di Connolly, il quale ha sottolineato seccamente: «Nell'ambiente dell'avvocatura vi sono un bel po' di omosessuali, ma io sarei molto sorpreso se venisse accertata una cosa del genere a proposito di Paddy».

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Cernac

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, la sorella ALBINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PISTAN per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 agosto 1982

Si associano al lutto:
— PIETRO e PINA ALTIN
— FURIO, LUISANNA e PIERO NICOLINI

Trieste, 18 agosto 1982

Partecipa al lutto GUIDO VLACICH.

Muggia, 18 agosto 1982

Partecipano al dolore di PAOLA per la scomparsa del caro amico

Emilio

famiglie: GOTTARDIS, BENVENUTO, LAZZARO.

Trieste, 18 agosto 1982

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è serenamente spirato il

DOTT. ING.
Renato Bonetti
d'anni 84

Lo piangono la moglie BIANCA, il figlio DINO, la nuora NERA, gli adorati nipoti FULVIO e MARCO, la sorella, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 18 agosto 1982

Partecipano al lutto GIORGINA e GIOVANNI CARLOVATTI.

Monfalcone, 18 agosto 1982

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia con amore, si è spenta

Annamaria De Toma ved. Petruzzi

La piangono i figli IGNAZIO con PINA, PASQUALE con ISA, LINA con ALDO, LUCIA con GUGLIELMO, ANTONIETTA con PINO PANTALEO e PASQUALINA (assenti), nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle 9.30 dall'Ospedale Maddalena direttamente per Bisceglie.

Trieste - Bisceglie, 18 agosto 1982

†

Si è spenta la nostra cara

Lina Vecchiet

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSTINA, SANTINA, DANILO con la moglie CORINNA e PINA con il marito RICCARDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1982

†

Si è spento il nostro caro

Bruno Pegan

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani 19 agosto alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1982

Le famiglie GUIOTTO e MANFELLOTTO partecipano al grave lutto della famiglia DE VONDERWEID per la perdita del figlio

Edoardo

Trieste, 18 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata

Licia Viezzoli nata Satti

ringraziamo coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 agosto 1982

Nel decimo anniversario della perdita di

Arrigo Daveglia

la moglie ELSA BOCCASINI, la figlia MARILY con il marito FRANCO BRIATICO lo ricordano a parenti e amici con immutato affetto e dolore.

Roma, 18 agosto 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAP.
Ferruccio Vardabasso

la moglie, i figli, genitori e parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 agosto 1982

Ricordano con affetto la cara

Violetta Stanich ved. Derschitz

la nipote ERICA, la sorella MARIA, i parenti e quanti Le vollero bene.

Una messa in suffragio verrà celebrata il 19 agosto alle ore 18.30 nella Chiesa di via Besenghi.

Trieste, 18 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore e che hanno voluto onorare la cara

Stefania Gizzi

ANTONIO LEONE

Trieste, 18 agosto 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Montrone

lasciando nel dolore la moglie FRANCA, i figli ANGELA, MICHELE, MARIA, MIMMO e NINO, la mamma, la suocera, la nuora, il genero, i nipotini SAMOAH e MICHELE e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai sigg. medici che lo ebbero in cura.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.45 dall'abitazione di via dei Fabbri 9, direttamente per la Cappella del cimitero di Muggia.

Muggia, 18 agosto 1982

Si associano al lutto:
— ROBERTO, TIZIANA, CLAUDIO, CHIARA, SANDRO, ANDREINA, RENZO, MANUELA, GIORGIO, GABRIELLA, CLAUDIO, PATRIZIA, FABIO SAVRON, ADRIANO, ISA, FABIO, MARINA.

Trieste, 18 agosto 1982

Si associano al lutto:
— famiglie PRANDI ed EMILIO

Trieste, 18 agosto 1982

†

All'alba del 17 agosto, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta cristianamente all'età di 93 anni

Valeria ved. Gregori nata Kurz

Con profonda tristezza lo annunciano i figli MANLIO, LIVIO, LINA, la sorella GISELLA, le nuore ANITA ed EDDA, il genero MARIO, i nipoti, i bisnipoti e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato nel duomo di Cervignano, oggi, mercoledì 18 agosto, alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorarne la memoria.

Non fiori ma opere di bene

Cervignano, 18 agosto 1982

Il Consiglio direttivo della Pro Senectute partecipa al lutto del consigliere MANLIO GREGORI.

Trieste, 18 agosto 1982

†

Il giorno 13 agosto 1982, in Bolzano, è deceduto dopo lunga malattia

Mario Godina
di anni 61

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la figlia TIZIANA, il marito DOMENICO, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11.15 dalle porte di S. Anna.

Trieste, 18 agosto 1982

Si associano al lutto ITA e figli.

Trieste, 18 agosto 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colombi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie MARISA e ONDINA, i generi AUGUSTO DI STEFANO e GIORGIO GELSI, gli adorati nipoti MASSIMILIANO, DANIELA, GIORGIA, ELISABETTA e GABRIELE.

I funerali seguiranno domani 19 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1982

†

Il giorno 16 agosto è spirata serenamente

Maria Del Neri

Con dolore lo annunciano il fratello GINO, i nipoti GIORGIO, EDOARDO, CRISTINA e SERGIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 18 alle ore 8 dalla Chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 18 agosto 1982

Lo zio GIGI e famiglia, la zia JOLE e famiglia, il cugino ANTONIO e famiglia sono affettuosamente vicini a MARIA e figli per la prematura scomparsa del caro

Ermanno Susa

Trieste, 18 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— MERCEDES, RENATO BRUSADIN
— LILIA PERIN

Trieste, 18 agosto 1982

L'Associazione dei giuliani in Belgio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Ermanno Susa

Trieste, 18 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Ceriani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1982

II ANNIVERSARIO

Luciana Aloisio

Tuo marito e Tua figlia Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenze controllabili per Villa Opicina. Telefonare al 213740 ore pasti. 9161/102

CERCASI stabile referenziata per 2 persone centro. Tel. 60212, 10-12, 17-19. 9155/102

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZO diciassettenne dattilografo provvisoriamente occupato presso studio professionale, pratico lavori esterni, motorizzato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 742077. 9151/103

21.ENNE conoscenza sloveno francese offresi. Tel. 761404 ore 15-16. 9153/103

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERA bella presenza giovanile assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto. 9154/104

CERCASI autista venditore patente «C». Presentarsi via Boveto 5, dalle 17 alle 21. 8143/4

CERCASI cuoca turno serale Trattoria Miramare. Tel. 410363. 9162/4

CERCASI persone capaci per cameriere, internista, e aiuto cuoco. Ristorante pizzeria tel. 775749. 9142/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente se c'è convenienza appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 9120/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 9118/6

OFFRESI muratore piastrellista. Telefonare tutti giorni al 767493. 9145/6

8 Istruzione

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta. Prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 9038/8

9 Vendite d'occasione

VENDO Tv bianco e nero 16 canali 2 mesi di vita. Telefonare al 417789 dalle 14 alle 16.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9054/10

11 Mobili e pianoforti

VENDO pianoforte Kawai mezza coda. Telefonare mattina dalle ore 7 alle ore 9 al 768228.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielle antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 8783/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 28 agosto: birra Forst 540 2/3 Var 620 2/3 Vap 360 1/3 Vap 440 lattina bianca 490 lattina scura e inoltre arancio limone pompelmo Schweppes 2/3 Vap a 550 presso le Bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 9053/13

14 Auto, moto cicli

A. CHRYSLER 1307 S. Concessionaria PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. DUPLICA. 7/14

A. FIAT 128. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. LANCIA BETA HPE. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. CITROEN CX. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. AUDI 80. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. MAGGIOLONE. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. RENAULT 5 TS. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. RENAULT 18 GTL. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. SUNBEAM TI. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

AUDI 80 GL '80 perfette condizioni pochi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUDI 100 L '75 adatta traino prezzo interessante vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 iniezione '81, Opel Ascona diesel '80, A112 E, Peugeot 304 diesel, 104 ZS GL, 305 SR, Renault 5 Alpine, 5 TL, R6, 18 GTL, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiesta 950-1100, Citroen LN, Visa Super, GS, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 128 3p, 900 T furgone, 124 S, 131 1.3, 132 1.6-1.8, Simca 1000-1100 GLS-TI, Canguro '80, 1307 GLS-S, Talbot Horizon, 1510 LS, Solara LS-SX automatica, Sunbeam 1.0 GL 1.6, TI '81, Matra Bagheera '77-'79, BMW 728 I. 9018/14

DYANE 6 '80 unico proprietario vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

ESCORT 1100 '76 in buone condizioni vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIESTA 1300 Sport '81 condizioni perfette pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF GL 1300 5 porte '80 in ottime condizioni vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

LADA Niva 4x4 1980 super accessoriata vendesi. Tel. 573173. 5/14

MERCEDES 200 vende privato condizioni perfette 40.000 km accessoriata. Tel. 0431-82950. 9150/14

PEUGEOT 104 ZL '78 in ottimo stato vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco n. 347, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali, usato garantito. GT 1.3 '76 Alfa, Kawasaki 400 Z '80, Ritmo 60 L '80, Renault 5 TL '80, Fiat 128 Comfort 1100 '77, 112 Abarth 70 HP '77, 112 '75, Spider '73, Alfetta 1.6 '75, Alfa 2000 aria cond. '74, Alfa GTJ 1600 '75, Peugeot 304 Spider '74, 131 CL 1300 5m '78, Maggiolino 1200 '73, 500 L '70, Topolino C 1950, 126 Personal '77 e altre ancora. 2115/14

RENAULT 5 TL '79 pochissimi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi, autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331.

VOLKSWAGEN Golf Cabriolet '80, Golf GL '79-'81, Giardinetta '79, Fiat 131 Panorama '81, Beta coupé '80 perfettissime vende Dino Conti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

127 Special '76 impianto gas vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi, autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

128 coupé 3p '76 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi, autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 noleggi vendita autocase roulotte nuove usate rimessaggio. 8888/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO appartamento in affitto anche ammobiliato, trasferito per lavoro con moglie e figlio tredicenne. Telefonare ore ufficio all'826271. 9167/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI AFFITTA locali con ampio giardino attrezzati e funzionanti per scuola materna per 40 alunni. Zona Besenghi. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266.

A.A.A. ECCARDI AFFITTA via S. Lazzaro stanza con due finestre, uso ufficio, studio professionale, ecc. Centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/19

POSTO macchina all'aperto zona Corso Italia privato cede affitto telefonare 631021. 9160/19

QUADRIFOGLIO affitta appartamento via MILANO tre stanze stanzetta cucina servizi ripostiglio. Non residenti contratto a termine 772737. 12/19

QUADRIFOGLIO affitta uso ufficio via MILANO quattro stanze due stanzette servizi ripostiglio 764317. 12/19

UFFICIO 200 mq via Mazzini affittasi 700.000 mensili tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE drogheria profumeria bene avviata vastissima licenza. Zona San Giovanni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 732266. 9139/20

ALPICASA vende bar pasticceria arredamento recentissimo ottimo avviamento trattative riservate via Slataper 10. 25/20

ALPICASA vende edicola forte passaggio posizione centrale tel. 733229. 25/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero 70-90 mq tratto solo privatamente telefonare 828729 ore pasti. 128/21

URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE. appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 732266.

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero viale XX Settembre tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE villa libera Opicina mq 279 recente costruzione, perfetta manutenzione, salone con veranda, quattro stanze letto, soggiorno-pranzo, cucinino, quattro bagni, due ripostigli, due autorimesse, giardino curato a prato mq 1400. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266.

A.A.A. ECCARDI VENDE Sistiana appartamento libero, due stanze, cucina, bagno, terrazza. Centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero paraggi Rotonda Boschetto, terzo piano, stanza, soggiorno-cucinino, bagno ripostiglio poggiolo, centraltermo, ascensore, cantina. Zona verde. Vista libera. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Tigor quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box autoriscaldamento gas. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via della Guardia due stanze, cucina, bagno. Grande occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via Capodistria 1 settimo piano due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Zona attrezzata (scuola materna, campo tennis). Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9139/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato Navali tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, secondo piano ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 732266. 9139/22

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432-732294 ore ufficio. 050763/22

A TARVISIO iniziata costruzione miniappartamenti e villette signorili vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni amministrazione Immobiliare Alberti e C. tel. 040-630050. 8438/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio zona Pam semi-nuovo soleggiato soggiorno, cucinino, bistanze, bagno, poggiolo. 9077/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio zona Perugino ammezzato, stanza soggiorno, cucinino, bagno. 9077/22

ALPICASA Grado appartamento 100 mq arredato con giardino proprio. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Roiano soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 20.000.000 contanti, rimanenza dilazioni. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Fiera saloncino 2 stanze bagno terrazza panoramico. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO luminosissimo cucinetta matrimoniale soggiorno poggiolo. Strada di Fiume, tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO panoramicissimo 3 camere camerino cucina doppi servizi poggiolo con pezzo giardinetto vendo IV piano. Via Resman 6. Visitare ore 18-19.30. 9160/22

CASA MIA vende moderno 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento metano, vista libera. 55.000.000. XXX Ottobre, 68858 - 630307. 9144/22

CASA MIA vende zona Viale soleggiatissimo lussuosamente ristrutturato 2 stanze cucina servizi separati. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 9144/22

CASA MIA vende zona Baiamonti tranquillo seminuovo rifinitissimo soggiorno stanza cucina servizi vista mare confort, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 9144/22

FORAGGI recente costruzione privato vende libero 2 stanze cucina. Telefonare 741271. 9164/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 1 letto soggiorno cucinino bagno poggiolo ammobiliato, 31.000.000. OCCASIONE - 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento recente ultimo piano 65 mq poggioli. Mutuo - 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq, 3 stanze letto doppi servizi taverna garage giardino. Possibilità MUTUO REGIONALE. 105.000.000, ESENTE MEDIAZIONE. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo occupato seminuovo, 1 letto, 26.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarda nuova, 3 letto, garage, 85.000.000. 1/22

MONOVANO arredato a MUGGIA in casa nuova con tutti i conforts vendesi. Tel. 62595. 9150/22

PRIVATAMENTE vendo attico bellissimo zona Roncheto. Tel. 827321 serali. 8946/22

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

SOFFITTA centralissima 140 mq vendesi in casa d'epoca signorile con ascensore quattro camere cucina bagno. Tel. 62595. 9150/22

VESTA Immobiliare vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo. Telefonare 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA Immobiliare vende libero S. Vito stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA Immobiliare vende mansarda zona centralissima mq 80 con tutti i confort. Telefonare 730344, Gallina 4. 9074/22

ZONA Barriera appartamento I piano occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti, 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

DUE stanze stanzetta cucina bagno via Gatteri libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

26.000.000 Piazza Ospedale vendesi appartamento occupato soggiorno matrimoniale stanza cucina wc minimo contanti, 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

27.000.000 Valmaura Stadio vendesi appartamento affittato casa recente conforts 60 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

36.000.000 via D'Alviano appartamento libero in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio buone condizioni soleggiato vendesi, altro occupato 25.000.000 3 stanze cucina wc giardino vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

LIGNANO Pineta affittasi appartamento con piscina. Tel. ore pranzo al 793338. T.A. 372/23

24 Smarrimenti

RINVENUTO cane nero zampe chiare taglia piccola. Riva Grumula 10, tel. 413903. 9138/24

SMARRITO braccialetto ricordo persona scomparsa scritta Tony-Cinzia, mancia onesto rinveritore. Tel. 768235. 9146/24

SMARRITO cane dobermann femmina nera. Chi ne avesse notizia telefonare n. 224361 - 224274. Buona mancia. 9166/24

25 Animali

ALANO cucciolone nero vendesi. Telefonare ore ufficio 64640.

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82) -
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO